

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 10 SETTEMBRE 2014

n. 125



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1717

Comuni di Altamura e Gravina in Puglia (BA). Collegamento delle SS PP 27 e 201 alla SS 96 nei pressi dell'Ospedale della Murgia. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P).

Pag. 32310

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1718

Comune di Gagliano del Capo (LE). L.R. n. 20/1998. Progetto di ristrutturazione e restauro per il recupero della Masseria Lama in località Lama a destinazione turismo rurale. Ditta: Società GLOBAL srl.

Pag. 32314

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1719

Comune di Lecce. L.R. n. 20/1998. Progetto di restauro, risanamento conservativo e adeguamento funzionale della Masseria Zundrano alla via prov. Lecce-San Cataldo. Ditta: Società ASTRA srl.

Pag. 32323

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1720

Approvazione della “Circolare esplicativa sulle modalità attuative del corso di formazione teorica per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di acconciatore di cui all'Allegato C.1 della D.G.R. 2472/2008”.

Pag. 32327

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1721

Ratifica dell'Accordo Quadro denominato “Secondo Piano Straordinario per il lavoro - per il lavoro di cittadinanza” e del Protocollo di intesa denominato “Lavoro minimo di cittadinanza” sottoscritto con i Sindaci dei Comuni del Salento.

Pag. 32332

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1722

Nomina dei rappresentanti la Consulta Regionale della Cooperazione art. 2 L.R. n. 23/88.

Pag. 32346

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1723

P.O. Puglia FSE 2007/2013, Asse II “Occupabilità”. Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale.D.G.R. n.804/2013. Differimento del termine di entrata in vigore del sistema delle anticipazioni.

Pag. 32347

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1724

P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse IV - Linea 4.2, Azione 4.2.2 - Linea 4.4, Azione 4.4.2 - Seguito DGR 738/2011 - Presa d'atto della conclusione della fase negoziale e delle proposte SAC (sistemi ambientali e culturali) ammesse a finanziamento - Linee di indirizzo strategico per la valorizzazione e gestione integrata territoriale del patrimonio ambientale e culturale.

Pag. 32348

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1725

Modifica D.G.R. 1497 del 15/07/2014.

Pag. 32361

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1726

Candidatura della città di Lecce a Capitale della Cultura 2019. Presa d'atto del dossier di candidatura e del programma di investimenti.

Pag. 32363

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1728

L.R. n. 27/95 e L.R. n. 23/2011 - Avvio procedimento per la locazione migliorativa del Complesso immobiliare, di proprietà regionale, denominato “Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia”, sito in Vieste (FG) alla località Baia dei Campi. Autorizzazione per la proposizione dell'Avviso pubblico.

Pag. 32482

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1717

Comuni di Altamura e Gravina in Puglia (BA). Collegamento delle SS PP 27 e 201 alla SS 96 nei pressi dell'Ospedale della Murgia. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- la DGR n. 1435 del 2 agosto 2013 (pubblicata sul BURP n. 108 del 06/08/2013) è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) successivamente modificato con DGR n. 2022 del 29.10.2013;
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;

- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

La Provincia di Bari, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio - Viabilità ha trasmesso con nota prot. n. 8445 del 06/06/2014 e acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 8403 del 17/06/2014, istanza di Attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga alle prescrizioni di Base unitamente alla seguente documentazione di progetto:

- A Relazione illustrativa
- B Relazione tecnica
- C Studio di prefattibilità ambientale
- D01 Relazione geologica, idrologica, idrogeologica e sismica
- D02 Indagini geognostiche
- D03 Relazione archeologica
- D04 Relazione di compatibilità idraulica
- E01.1-13 Rilievo piano altimetrico scala 1:200
- E02 Rilievo delle interferenze scala 1:5.000
- E03 Relazione delle interferenze
- E04 Corografia generale di inquadramento scala 1:25.000
- E05a Planimetria di progetto su PRG di Altamura scala 1:25.000
- E05b Planimetria di progetto su PRG di Gravina scala 1:25.000
- E06 Planimetria di progetto su ortofoto scala 1:5.000
- E07 Planimetria di progetto su aerofotogrammetrico scala 1:2.000
- E08 Planimetria di progetto su catastale scala 1:2.000
- E09 Profili longitudinali asta principale scala 1:2.000/1:200
- E10 Sezioni trasversali scala varie
- E11 Sezioni tipo e particolari costruttivi scala 1:200
- E12 Sezioni tipo attraversamenti impluvi scala varie
- F01 Prime indicazioni sui piani della sicurezza
- F02 Stima sommaria costi per la sicurezza
- F03 Planimetria del piano di sicurezza scala 1:100
- G Calcolo sommario della spesa
- H Elenco prezzi
- I Elenco prezzi sicurezza
- L Quadro economico

- M Cronoprogramma
 N01 Piano particellare preliminare delle aree
 N02 Elenco ditte
 N03 Relazione di stima delle indennità
 O Studio di Impatto Paesaggistico

La Provincia di Bari, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio - Viabilità ha trasmesso via pec il 24/07/2014 una nota integrativa, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 9943 del 29/07/2014.

(Descrizione intervento di variante)

Come si evince dalla documentazione in atti, precisamente dalla Relazione Illustrativa, il progetto è stato elaborato al fine di collegare la SS 96 con la SP 27 e la SP 201, chiudere a rete le strade a servizio dell'Ospedale della Murgia per ottimizzare la gestione dell'emergenza e alleggerire il traffico sulla SS 96, ad oggi unica strada al servizio dell'ospedale.

Esso prevede, pertanto, la costruzione di una strada di collegamento della SS 96 con la Le SS PP 27 e 201 e una strada comunale esistente. A partire dalla S.P. 27 in corrispondenza del Km 2+550, al confine dei territori comunali di Gravina e Altamura, il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria a cinque bracci con diametro esterno pari a 52 m. Nella rotatoria confluiscono oltre alla strada in costruzione il tronco di collegamento con la strada comunale che porta alla 201 un'ulteriore strada comunale ed i due bracci della S.P. 27.

Il tratto in costruzione è previsto con sezione del tipo C1 del D.M. 05/11/2001 ed è costituito, pertanto, da due tratti:

- Tratto A: dalla S.P. 27 all'Ospedale della Murgia di lunghezza pari a 1275 m;
- Tratto B: dall'Ospedale della Murgia alla S.S. 96 di lunghezza pari a 170 m.

Le intersezioni del tratto di collegamento in costruzione con la S.S. 96 e l'Ospedale della Murgia sono previste con rotatorie di diametro pari a 40 m.

Il tratto A dell'asta principale interessa un compluvio. Si prevede la costruzione di un ponticello di cemento armato ordinario di luce 8,00 m ed altezza 4,00 m in corrispondenza di un canale di scolo di acque meteoriche.

In corrispondenza della rotatoria, che risolve l'intersezione con la S.S. 96, si prevede la realizzazione di un'ulteriore opera d'arte atta a risolvere l'inter-

ferenza idraulica originata dal compluvio che determina portate di una certa entità. Allo scopo è stato previsto un ponte di cemento armato ordinario di luce 8,00 m ed altezza 3,00 m.

(Istruttoria con riferimento al PUTT/P)

Fermo restando che l'intervento proposto non ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza dello scrivente ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue:

Ambiti Territoriali Estesi

L'intervento ricade in ATE di tipo E e, nella parte prossima alla SP 27, in ATE di tipo B (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Ambiti Territoriali Distinti

Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di componenti geomorfoidrologiche denominata "versanti e crinali", precisamente di n. 3 ripe fluviali, contrastando con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;

Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'intervento interessa l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente botanico-vegetazionale denominata "zona umida", precisamente la *zona umida Lama Canale Gravina di Matera*, contrastando con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.12 delle NTA del PUTT/P.

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'intervento di realizzazione della rotatoria in prossimità della SP 27 e la relativa viabilità di raccordo interessa l'area di pertinenza e l'area annessa di una zona archeologica, precisamente del Tratturo Melfi - Castellaneta, contrastando con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

L'area d'intervento risulta in area SIC e ZPS denominata IT 9120007 "Murgia Alta" in relazione al quale è necessario sottoporre l'intervento a valutazione di incidenza.

(Istruttoria con riferimento al PPTR)

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013, modificata con DGR n. 2022 del 29/10/2013, è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), e che in ragione di detta adozione ai sensi all'art. 105 delle NTA del PPTR stesso, è necessario verificare il non contrasto degli interventi proposti con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice, (ovvero sui soli Beni Paesaggistici), dall'analisi della documentazione trasmessa si rileva quanto segue.

Struttura idro-geo-morfologica

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento, in prossimità della SS 96, interessa un'area a *prato e pascolo naturale*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR; inoltre, l'intervento ricade all'interno di *siti di rilevanza naturalistica*, precisamente in aree SIC e ZPS denominata IT 9120007 "Murgia Alta", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento di realizzazione della rotatoria in prossimità della SP 27 e la relativa viabilità di raccordo interessa una testimonianza della stratificazione insediativa, precisamente il Tratturo Melfi - Castellaneta, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto,

sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che il tracciato stradale previsto in progetto si configura come opera di rilevante trasformazione, interessando ambiti territoriali estesi e distinti e comportando una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi.

In particolare alcune previsioni progettuali quali la realizzazione della strada in rilevato e della rotatoria in prossimità della SP 27, con annessa viabilità di servizio, determinano alterazioni dei valori percettivi e materiali delle componenti di che qualificano il paesaggio rurale e naturale locale. La realizzazione della strada in rilevato comporta una cesura dell'impluvio *Lama Canale Gravina di Matera* e delle corrispondenti *ripe fluviali*, nonostante la previsione di un ponte che può garantirne la continuità idraulica nonostante la limitazione di quella fisica e percettiva. Suddetta rotatoria, con la viabilità di raccordo e le relative aree intercluse, nella configurazione proposta nel presente progetto preliminare, rischiano di cancellare irreversibilmente il segno del tracciato strutturale, visibile su ortofoto quanto sul territorio, per una porzione molto più estesa di quella che sarebbe necessaria per la realizzazione di una rotatoria in asse o posizionata a sud del tracciato viario e tratturale, oltre che l'interruzione dell'assialità visiva del percorso stradale storicamente attestatosi su detto tratturo.

Tuttavia, per le opere di rilevante trasformazione l'Attestazione di Compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P può essere rilasciata in deroga ex art. 5.07 sempre che le opere in progetto: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

A tal proposito si rappresenta che la Provincia di Bari, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio - Viabilità, con la nota integrativa trasmessa via pec il 24/07/2014, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 9943 del 29/07/2014, ha dichiarato che *"in ragione della recente apertura al pubblico dell'Ospedale "Perinei", risulta necessaria ed assolutamente preminente in quanto, ad oggi, la sola strada a servizio del nosocomio risulta essere la SS 96"*; inoltre *"la scelta localizzativa del tracciato è stata compiuta proprio con l'obiettivo di creare un'alternativa viaria alla SS 96 che fosse quanto più*

prossima possibile all'Ospedale stesso e che perseguisse il miglior compromesso tra sicurezza nella percorrenza stradale e rispetto dell'ambiente"; infine la Provincia esamina i requisiti dalla proposta di progetto rispetto ad alternativa progettuali anche in relazione alla "riduzione degli impatti ambientali".

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene che non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07, di poter esprimere **parere favorevole** per le opere in progetto, **alle condizioni riportate nel paragrafo "Conclusioni e prescrizioni"**.

(Conclusioni e prescrizioni)

Al fine di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario che in sede di redazione del progetto definitivo:

- sia ridotta quanto più possibile la livelletta stradale, in particolare nella parte che interessa l'impluvio *Lama Canale Gravina di Matera*, e sia previsto un adeguato progetto di mitigazione e inserimento paesaggistico dell'infrastruttura in grado di assicurare:
 - la riqualificazione e integrazione ambientale, il controllo della frammentazione del territorio attraversato, il mantenimento della biodiversità;
 - la conservazione degli habitat faunistici presenti;
 - il controllo dell'inquinamento acustico ed atmosferico;
 - il contenimento delle pratiche gestionali e manutentive;
 - la salvaguardia della panoramicità (panoramicità del paesaggio dalla strada e panoramicità del paesaggio verso la strada), la costruzione di una sequenza dinamica di nuovi quadri visivi;
- sia prevista una diversa soluzione per la rotatoria in prossimità della SP 27, possibilmente in asse con la stessa o sul lato sud del tratturo, al fine di riutilizzare il l'attraversamento del tratturo già esistente e limitare le interruzioni del segno storico e paesaggistico;
- le scarpate del rilevato stradale siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso la messa a dimora di sistemi di macchia

mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.

Il recepimento di suddette prescrizioni nel progetto definitivo dovrà essere oggetto di verifica in sede di rilascio della prescritta Autorizzazione Paesaggistica.

A tal proposito si rappresenta che, poiché l'intervento intercetta vincoli di natura statale in base al D.Lgs. 42/2004, precisamente il *Tratturo Melfi - Castellaneta*, **sul progetto definitivo dell'opera dovrà essere rilasciata l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004, previo parere della competente Soprintendenza.**

Si rappresenta inoltre che, comportando l'opera variante ai vigenti strumenti urbanistici comunali, sul progetto definitivo dovrà essere rilasciato Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Tutto ciò premesso, **si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P in deroga, ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni riportate nel paragrafo "Conclusioni e prescrizioni" il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE per il *Collegamento delle SS PP 27 e 201 alla SS 96 nei pressi dell'Ospedale della Murgia*, l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P), con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Alla Provincia di Bari, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio - Viabilità;
- ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di Altamura e Gravina in Puglia (BA);

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1718

Comune di Gagliano del Capo (LE). L.R. n. 20/1998. Progetto di ristrutturazione e restauro per il recupero della Masseria Lama in località Lama a destinazione turismo rurale. Ditta: Società GLOBAL srl.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della P.O. Urba-

nistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

La legge Regionale n. 20 del 22.07.98 recante norme sul "Turismo Rurale" considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata al recupero e alla fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di **Gagliano del Capo** (LE), in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 4 della citata L.R. 20/98, ha adottato, in variante al vigente PdF, con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 07.03.2013, su richiesta della Società "Global snc di Margherita Colaci e Guglielmo Giordano", il progetto di ristrutturazione, restauro e cambio di destinazione d'uso del complesso masserizio denominato "Masseria Lama" in una struttura turistico- ricettiva del tipo "albergo" di cui alla L.R. n. 11/99. Il fabbricato in oggetto è, quindi, da destinare a struttura turistico-ricettiva nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 ss.mm.ii..

Con nota comunale protocollo n. 3883 del 29.04.2013, acquisita al protocollo regionale n. 6034 del 20.05.2013, il Comune di Gagliano del Capo ha trasmesso la documentazione scritto- grafica relativa alla proposta di progetto di ristrutturazione e restauro per il recupero della Masseria Lama, costituita dai seguenti elaborati in duplice copia:

- DCC n. 4 del 07.03.2013
- Tav. 1 Stralci
- Tav. 2 Piano Urbanistico Territoriale Tematico /Paesaggio
- ATE e ATD
- Tav. 3 Planimetria generale
- Tav. 3A Planimetria generale con spostamento campi sportivi
- Tav. 4.a Pianta piano seminterrato di rilievo
- Tav. 4.b Pianta piano terra di rilievo
- Tav. 4.c Pianta piano primo di rilievo
- Tav. 4.d Pianta piano coperture di rilievo
- Tav. 5.a Prospetti di rilievo
- Tav. 5.b Sezioni di rilievo
- Tav. 5.c Sezioni di rilievo

- Tav. 6.a Pianta piano seminterrato di progetto
- Tav. 6.b Pianta piano terra di progetto
- Tav. 6.c Pianta piano primo di progetto
- Tav. 6.d Pianta piano coperture di progetto
- Tav. 7.a Prospetti di progetto
- Tav. 7.b Sezioni di progetto
- Tav. 7.c Sezioni di progetto
- Tav. 8.a Pianta fabbricato rurale di rilievo
- Tav. 8.b Pianta fabbricato rurale di progetto
- Tav. 9.a Campo di calcetto - particolari costruttivi
- Tav. 9.b Campo da tennis - particolari costruttivi
- Tav. 9.c Campo di bocce - particolari costruttivi
- Tav. 10 Piscine - piante, sezioni e particolari
- Tav. 10.a Piscine - sistemazione esterna e locale primo soccorso
- Allegato 1 Relazione tecnica
- Allegato 2 Relazione Paesaggistica e compatibilità con il PUTT/P
- Allegato 3 Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio - ATE e ATD
- Allegato A Relazione tecnica
- Allegato B Relazione Paesaggistica e compatibilità con il PUTT/P
- Allegato C Documentazione fotografica

Con nota protocollo n. 6319 del 31.05.2013 la Responsabile della Posizione Organizzativa Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica regionale richiedeva chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

“Dall’esame degli atti trasmessi, si rilevano, tuttavia, alcuni aspetti che impediscono, allo stato, una valutazione esaustiva, per i profili di competenza, da parte dello scrivente Servizio, come di seguito rappresentato. Preliminarmente, ai fini di una esaustiva valutazione di competenza dello scrivente ufficio, è necessario che sia prodotto un elaborato in cui sia rappresentata la sovrapposizione del progetto proposto su ortofoto aggiornata dello stato dei luoghi.

Ciò appare necessario poiché da quanto si evince dagli elaborati trasmessi, la proposta progettuale prevede, nell’ambito della ristrutturazione del manufatto esistente, lo spostamento della zona sportiva (originariamente prevista di fronte al complesso masserizio) in un ambito che, per quanto rilevabile d’ufficio, è occupato da habitat tipici della roccia affiorante in ATE di tipo “C”, che rappresenta

un contesto significativo da un punto di vista paesaggistico di cui prevedere la tutela. A tal fine sarebbe opportuno, qualora si verificassero (come sembra essere) interferenze significative con le citate componenti paesaggistiche, prevedere soluzioni alternative per la localizzazione di tali attrezzature sportive, atteso che l’area di variante è di ampie dimensioni e presenta anche zone prive di particolarità paesaggistiche. A tal fine, sarebbe opportuno che la proposta progettuale sia integrata con un elaborato che preveda una documentata progettazione delle aree libere da volumi e attrezzature con specifico riferimento alle zone da destinare a verde.

E’ ulteriormente necessario che sia graficamente rappresentato il reperimento delle aree a standard di cui al D.M. n. 1444/68 e dei parcheggi pertinenziali di cui alla Legge n. 122/89, con l’indicazione dei relativi dimensionamenti.

Dall’esame della documentazione presentata, per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che l’area d’intervento:

- ricade interamente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al DLgs n. 42/2004 smi;
- ricade interamente in parte (a nord) in un ATE “C” e in parte (a sud) in un ATE “D” del PUTT/P per i quali valgono gli indirizzi e le direttive di tutela di cui agli artt. 2.02 e 3.05 delle NTA del PUTT/P;
- la Masseria Lama è segnalata nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia.

Infine, ai fini del perfezionamento della procedura di variante prevista dalla L.R. n. 20/98 avviata dal Comune di Gagliano del Capo per il progetto in oggetto, occorre che sia acquisito il nulla osta dell’Assessorato Regionale al Turismo, e il preventivo nulla-osta della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, ricordando che la citata legge regionale recita testualmente che:

“Deve essere, in ogni caso, acquisito il preventivo nulla-osta della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, e, per le aree sottoposte al vincolo paesaggistico, il preventivo nulla-osta previsto dall’art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche e integrazioni.”

Con nota del 08.06.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 7077 del

20.06.2013, il soggetto proponente dichiarava, testualmente che *“...si è arrivati alla determinazione di rinunciare alla realizzazione della “zona delle attrezzature sportive” con puntuale ed esclusivo riferimento alla realizzazione del campo da calcio, da tennis e di bocce e di localizzare solamente la zona a parcheggio così come previsto dalla legge 122/89 e le aree necessarie per ottemperare, inoltre, al reperimento delle aree a standard di cui al DM n. 1444/68.”*”

Con nota protocollo n. 7074 del 06.09.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9219 del 19.09.2013, il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva per conoscenza copia degli atti integrativi necessari per l'acquisizione del parere del Servizio Turismo della Regione, costituiti dai seguenti elaborati:

- autorizzazione paesaggistica n. 7 del 16.01.2012;
- attestazione del Segretario Comunale datata 17.07.2013;
- nota del Responsabile del Settore Tecnico e Gestione del Territorio datata 10.07.2013 prot. n. 6038;
- nota del soggetto proponente datata 26.08.2013;
- Tav. 3b.A Planimetria generale
- Tav. 6.a.1R Pianta piano seminterrato di progetto
- Tav. 6.b.1R Pianta piano terra di progetto
- Tav. 8.b.1 Pianta fabbricato rurale di progetto
- Allegato A.1R Relazione tecnica

Con nota protocollo n. 4137 del 24.09.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9377 del 25.09.2013, perveniva il parere favorevole del Servizio Turismo della Regione.

Con nota protocollo n. 7177 dell'11.09.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9711 del 03.10.2013 il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva il Certificato di avvenuta esecutività della Deliberazione Consiliare n. 4 del 07.03.2013 a firma del Segretario Comunale.

Con nota protocollo n. 7927 dell'11.10.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9905 dell'11.10.2013 il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva la Relazione paesaggistica e compatibilità con il PUTT/P e il PPTR adottato in data 06.08.2013.

Con nota protocollo n. 10649 del 31.10.2013 la Responsabile della Posizione Organizzativa Urbani-

stica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica regionale richiedeva chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

“Nel far riferimento alla trascorsa corrispondenza in merito al progetto in oggetto, al fine di consentire allo scrivente Servizio, per quanto di competenza, di dar corso alla procedura di cui alla L.R. n. 20/98, si ritiene con la presente di evidenziare quanto segue.

Con nota comunale protocollo n. 3883 del 29.04.2013, acquisita al protocollo regionale n. 6034 del 20.05.2013, il Comune di Gagliano del Capo ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa alla proposta di progetto di ristrutturazione e restauro per il recupero della Masseria Lama. Tra gli elaborati di progetto, la Tavola 3 Planimetria generale prevedeva, in particolare, la localizzazione delle attrezzature sportive e dei parcheggi di fronte alla Masseria, al di là della strada, mentre la Tavola 3A Planimetria generale, riportava una diversa localizzazione delle stesse attrezzature e parcheggi, all'interno del lotto d'intervento a nord della Masseria. Tale ultima sistemazione riveniva da quanto deliberato dal Consiglio Comunale con DCC n. 4 del 07.03.2013. Inoltre si rileva che il parere favorevole della Soprintendenza BB.AA.PP. per le province di Lecce, Brindisi e Taranto attiene a tale ultima proposta progettuale che a sua volta aveva già ottenuto l'autorizzazione paesaggistica n. 7 del 2012.

Con nota protocollo n. 6319 del 31.05.2013 lo scrivente Servizio chiedeva chiarimenti e integrazioni come nel seguito testualmente riportato:

Preliminarmente, ai fini di una esaustiva valutazione di competenza dello scrivente ufficio, è necessario che sia prodotto un elaborato in cui sia rappresentata la sovrapposizione del progetto proposto su ortofoto aggiornata dello stato dei luoghi.

Ciò appare necessario poiché da quanto si evince dagli elaborati trasmessi, la proposta progettuale prevede, nell'ambito della ristrutturazione del manufatto esistente, lo spostamento della zona sportiva (originariamente prevista di fronte al complesso masserizio) in un ambito che, per quanto rilevabile d'ufficio, è occupato da habitat tipici della roccia affiorante in ATE di tipo “C”, che rappresenta un contesto significativo da un punto di vista paesaggistico di cui prevedere la tutela. A tal fine

sarebbe opportuno, qualora si verificassero (come sembra essere) interferenze significative con le citate componenti paesaggistiche, prevedere soluzioni alternative per la localizzazione di tali attrezzature sportive, atteso che l'area di variante è di ampie dimensioni e presenta anche zone prive di particolarità paesaggistiche. A tal fine, sarebbe opportuno che la proposta progettuale sia integrata con un elaborato che preveda una documentata progettazione delle aree libere da volumi e attrezzature con specifico riferimento alle zone da destinare a verde.

E' ulteriormente necessario che sia graficamente rappresentato il reperimento delle aree a standard di cui al D.M. n. 1444/68 e dei parcheggi pertinenti di cui alla Legge n. 122/89, con l'indicazione dei relativi dimensionamenti.

Dall'esame della documentazione presentata, per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che l'area d'intervento:

- ricade interamente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al DLgs n. 42/2004 smi;
- ricade interamente in parte (a nord) in un ATE "C" e in parte (a sud) in un ATE "D" del PUTT/P per i quali valgono gli indirizzi e le direttive di tutela di cui agli artt. 2.02 e 3.05 delle NTA del PUTT/P;
- la Masseria Lama è segnalata nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia.

Infine, ai fini del perfezionamento della procedura di variante prevista dalla L.R. n. 20/98 avviata dal Comune di Gagliano del Capo per il progetto in oggetto, occorre che sia acquisito il nulla osta dell'Assessorato Regionale al Turismo, e il preventivo nulla-osta della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, ricordando che la citata legge regionale recita testualmente che:

"Deve essere, in ogni caso, acquisito il preventivo nulla-osta della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, e, per le aree sottoposte al vincolo paesaggistico, il preventivo nulla-osta previsto dall'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche e integrazioni."

Con nota del 08.06.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 7077 del 20.06.2013, il soggetto proponente dichiarava, testualmente che *"...si è arrivati alla determina-*

zione di rinunciare alla realizzazione della "zona delle attrezzature sportive" con puntuale ed esclusivo riferimento alla realizzazione del campo da calcio, da tennis e di bocce e di localizzare solamente la zona a parcheggio così come previsto dalla legge 122/89 e le aree necessarie per ottemperare, inoltre, al reperimento delle aree a standard di cui al DM n. 1444/68."

Con nota protocollo n. 7074 del 06.09.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9219 del 19.09.2013, il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva per conoscenza copia degli atti integrativi necessari per l'acquisizione del parere del Servizio Turismo della Regione. Negli elaborati progettuali la Tavola 3b.A Planimetria generale, ripropone una ulteriore diversa soluzione sulla localizzazione della "zona delle attrezzature sportive" e dei parcheggi, disposti in prossimità del corpo di fabbrica della Masseria all'interno del lotto.

Con nota protocollo n. 4137 del 24.09.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9377 del 25.09.2013, perveniva il parere favorevole del Servizio Turismo della Regione.

Con nota protocollo n. 7927 dell'11.10.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9905 dell'11.10.2013 il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva la Relazione di compatibilità della proposta di variante con il PPTR adottato in data 06.08.2013. In tale Relazione vi è riportata la sovrapposizione della proposta progettuale su ortofoto che non contempla la localizzazione delle attrezzature sportive e parcheggi e che prevede un lotto d'intervento inferiore rispetto agli elaborati progettuali trasmessi in precedenza.

Tutto ciò premesso, evidenziate le sopra richiamate discrepanze, si ritiene di chiedere a codesto Comune quanto segue.

Preliminarmente occorre che sia chiarita l'esistenza dell'eventuale previsione delle attrezzature sportive e la loro esatta collocazione, oppure se la versione definitiva della proposta di variante non ritiene di prevedere in particolare le suddette attrezzature, anche alla luce delle dichiarazioni trasmesse dal soggetto proponente come sopra richiamate. A tal fine è necessario che gli elaborati progettuali siano conformati, in stesura definitiva, a tale scelta anche con la perimetrazione esatta del lotto d'intervento che nella Relazione di compatibilità con il PPTR sembra essere inferiore rispetto a quella prevista all'inizio della procedura in oggetto.

Conseguentemente occorre, altresì, che il parere della Soprintendenza BB.AA.PP. per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, sia espresso sulla proposta progettuale definitiva al fine di concludere l'iter iniziato.””

Con nota protocollo n. 2887 del 30.04.2014 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 3548 del 02.05.2014 il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva i seguenti elaborati integrativi/sostitutivi della proposta progettuale:

- Tav. 3b.C Planimetria generale - definitiva
- Relazione tecnica
- Stralci
- Documentazione fotografica
- Relazione paesaggistica e compatibilità con il PUTT/P e il PPTR

Con nota protocollo n. 3812 del 15.05.2014 la Responsabile della Posizione Organizzativa Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica regionale richiedeva ulteriori chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

””Si fa riferimento alla nota comunale n. 2887 del 30.04.2014 acquisita al protocollo regionale n. 3548 del 02.05.2014 con la quale il Comune di Gagliano del Capo ha trasmesso la documentazione integrativa sulla nuova localizzazione della struttura sportiva relativa alla proposta progettuale in oggetto, specificando che la nuova Tavola 3b.c sostituisce le precedenti Tavole nn. 3 e 3a.

Pur prendendo atto delle modifiche definitive apportate alla variante di cui sopra, continuano a permanere alcune perplessità che ancora oggi, risultando carente la documentazione inviata, non consentono allo scrivente Servizio, per quanto di competenza, di dar corso alla procedura di cui alla L.R. n. 20/98, come di seguito evidenziato.

Si ricorda che con nota comunale protocollo n. 3883 del 29.04.2013, acquisita al protocollo regionale n. 6034 del 20.05.2013, il Comune di Gagliano del Capo ha trasmesso la documentazione strutturata e restauro per il recupero della

Masseria Lama. Tra gli elaborati di progetto, la Tavola 3 Planimetria generale prevedeva, in particolare, la localizzazione delle attrezzature sportive e dei parcheggi di fronte alla Masseria, al di là della

strada, mentre la Tavola 3A Planimetria generale, riportava una diversa localizzazione delle stesse attrezzature e parcheggi, all'interno del lotto d'intervento a nord della Masseria. Tale ultima sistemazione riveniva da quanto deliberato dal Consiglio Comunale con DCC n. 4 del 07.03.2013. Inoltre si rileva che il parere favorevole della Soprintendenza BB.AA.PP. per le province di Lecce, Brindisi e Taranto attiene a tale ultima proposta progettuale che a sua volta aveva già ottenuto l'autorizzazione paesaggistica n. 7 del 2012.

Con nota protocollo n. 6319 del 31.05.2013 lo scrivente Servizio chiedeva chiarimenti e integrazioni come nel seguito testualmente riportato:

””Preliminarmente, ai fini di una esaustiva valutazione di competenza dello scrivente ufficio, è necessario che sia prodotto un elaborato in cui sia rappresentata la sovrapposizione del progetto proposto su ortofoto aggiornata dello stato dei luoghi.

Ciò appare necessario poiché da quanto si evince dagli elaborati trasmessi, la proposta progettuale prevede, nell'ambito della ristrutturazione del manufatto esistente, lo spostamento della zona sportiva (originariamente prevista di fronte al complesso masserizio) in un ambito che, per quanto rilevabile d'ufficio, è occupato da habitat tipici della roccia affiorante in ATE di tipo "C", che rappresenta un contesto significativo da un punto di vista paesaggistico di cui prevedere la tutela. A tal fine sarebbe opportuno, qualora si verificassero (come sembra essere) interferenze significative con le citate componenti paesaggistiche, prevedere soluzioni alternative per la localizzazione di tali attrezzature sportive, atteso che l'area di variante è di ampie dimensioni e presenta anche zone prive di particolarità paesaggistiche. A tal fine, sarebbe opportuno che la proposta progettuale sia integrata con un elaborato che preveda una documentata progettazione delle aree libere da volumi e attrezzature con specifico riferimento alle zone da destinare a verde.

E' ulteriormente necessario che sia graficamente rappresentato il reperimento delle aree a standard di cui al D.M. n. 1444/68 e dei parcheggi pertinenti di cui alla Legge n. 122/89, con l'indicazione dei relativi dimensionamenti.

Dall'esame della documentazione presentata, per quanto attiene alle tutele poste in essere dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico si rappresenta che l'area d'intervento:

- ricade interamente in zona sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al DLgs n. 42/2004 smi;
- ricade interamente in parte (a nord) in un ATE "C" e in parte (a sud) in un ATE "D" del PUTT/P per i quali valgono gli indirizzi e le direttive di tutela di cui agli artt. 2.02 e 3.05 delle NTA del PUTT/P;
- la Masseria Lama è segnalata nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia.

Infine, ai fini del perfezionamento della procedura di variante prevista dalla L.R. n. 20/98 avviata dal Comune di Gagliano del Capo per il progetto in oggetto, occorre che sia acquisito il nulla osta dell'Assessorato Regionale al Turismo, e il preventivo nulla-osta della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, ricordando che la citata legge regionale recita testualmente che:

"Deve essere, in ogni caso, acquisito il preventivo nulla-osta della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, e, per le aree sottoposte al vincolo paesaggistico, il preventivo nulla-osta previsto dall'art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche e integrazioni."

Con nota del 08.06.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 7077 del 20.06.2013, il soggetto proponente dichiarava, testualmente che *"...si è arrivati alla determinazione di rinunciare alla realizzazione della "zona delle attrezzature sportive" con puntuale ed esclusivo riferimento alla realizzazione del campo da calcio, da tennis e di bocce e di localizzare solamente la zona a parcheggio così come previsto dalla legge 122/89 e le aree necessarie per ottemperare, inoltre, al reperimento delle aree a standard di cui al DM n. 1444/68."*

Con nota protocollo n. 7074 del 06.09.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9219 del 19.09.2013, il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva per conoscenza copia degli atti integrativi necessari per l'acquisizione del parere del Servizio Turismo della Regione. Negli elaborati progettuali la Tavola 3b.A Planimetria generale, ripropone una ulteriore diversa soluzione sulla localizzazione della "zona delle attrezzature sportive" e dei parcheggi, disposti in prossimità del corpo di fabbrica della Masseria all'interno del lotto.

Con nota protocollo n. 4137 del 24.09.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale

n. 9377 del 25.09.2013, perveniva il parere favorevole del Servizio Turismo della Regione.

Con nota protocollo n. 7927 dell'11.10.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 9905 dell'11.10.2013 il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva la Relazione di compatibilità della proposta di variante con il PPTR adottato in data 06.08.2013. In tale Relazione vi è riportata la sovrapposizione della proposta progettuale su ortofoto che non contempla la localizzazione delle attrezzature sportive e parcheggi e che prevede un lotto d'intervento inferiore rispetto agli elaborati progettuali trasmessi in precedenza.

Tutto ciò premesso, evidenziate le sopra richiamate discrepanze, si ritiene di chiedere a codesto Comune quanto segue.

Preliminarmente occorre che sia chiarita l'esistenza dell'eventuale previsione delle attrezzature sportive e la loro esatta collocazione, oppure se la versione definitiva della proposta di variante non ritiene di prevedere in particolare le suddette attrezzature, anche alla luce delle dichiarazioni trasmesse dal soggetto proponente come sopra richiamate. A tal fine è necessario che gli elaborati progettuali siano conformati, in stesura definitiva, a tale scelta anche con la perimetrazione esatta del lotto d'intervento che nella Relazione di compatibilità con il PPTR sembra essere inferiore rispetto a quella prevista all'inizio della procedura in oggetto.

Conseguentemente occorre, altresì, che il parere della Soprintendenza BB.AA.PP. per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, sia espresso sulla proposta progettuale definitiva al fine di concludere l'iter iniziato."

Tutto ciò premesso, preso atto dell'ultima versione della proposta progettuale che ricolloca le strutture sportive in prossimità del corpo masserizio, localizzazione rispetto alla quale il Servizio Turismo regionale si è espresso con il sopra citato parere favorevole, si evidenzia che, agli atti dello scrivente ufficio il parere della Soprintendenza BB.AA.PP. per le province di Lecce, Brindisi e Taranto è datato 19.12.2012 ed è riferito ad una ulteriore soluzione progettuale che non attiene all'ultima prospettata. Conseguentemente, invitando codesto Comune a voler acquisire il parere definitivo della Soprintendenza, si ricorda ulteriormente che la L.R. n. 20/98 dispone l'espressione dei due seguenti pareri, come peraltro già evidenziato dallo scrivente Servizio nelle note precedenti:

“Deve essere, in ogni caso, acquisito il preventivo nulla-osta della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici della Puglia, e, per le aree sottoposte al vincolo paesaggistico, il preventivo nulla-osta previsto dall’art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche e integrazioni.”

Con nota protocollo n. 4034 del 20.06.2014 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 4785 del 23.06.2014 il Comune di Gagliano del Capo trasmetteva i seguenti atti definitivi e sostitutivi dei precedenti relativi alla proposta progettuale, elaborata in via definitiva e oggetto dell’esame e delle determinazioni di seguito riportate:

- Parere espresso dalla Soprintendenza BAP-PSAE di Lecce ai sensi dell’art. 1 comma 4 della L.R. n. 20/98, prot. 8525 del 10.06.2014
- Tav. 1 Stralci cartografici
- Tav. 3b.C Planimetria generale definitiva
- Tav. 8.b.1 Pianta fabbricato rurale di progetto
- Tav. 6.a.1R Pianta piano seminterrato di progetto
- Tav. 6.b.1R Pianta piano terra di progetto
- Allegato 1 Relazione tecnica
- Allegato 2 Relazione Paesaggistica e compatibilità con il PUTT/P e con il PPTR
- Allegato 3 Documentazione fotografica

Sotto il profilo urbanistico l’immobile in oggetto è localizzato in area tipizzata dallo strumento urbanistico vigente come “zona E1 - verde agricolo produttivo, a sud dell’abitato di Gagliano del Capo lungo la strada comunale esterna Lama che prende nome dalla stessa Masseria Lama.

I terreni che compongono l’area hanno una superficie complessiva di 18.870 mq e sono censiti in catasto al Foglio n. 12 particelle nn. 340 e 339 e al Foglio n. 13 particelle nn. 72, 73, 75 e 341.

Il complesso di edifici rurali, come innanzi individuati, è suscettibile di essere assoggettato al regime giuridico della Legge n. 1089 dell’01.06.39 per essere stato realizzato da oltre cinquant’anni (art. 1, comma 2 della L.R. n. 20/98).

La Masseria è costituita da:

- un corpo di fabbrica principale di forma quadrata con corte centrale all’interno che si sviluppa su due piani fuori terra lungo la via comunale Lama e con un piano fuori terra lungo gli altri tre lati;

- un corpo di fabbrica posto nelle vicinanze del primo, lungo il lato nord, che serviva da deposito e da ricovero per il bestiame;
- un fabbricato rurale con piccola corte distaccato dai primi del tipo “lamia”;
- un piano interrato destinato a cantina.

L’intera consistenza del fabbricato occupa una superficie coperta di circa 950 mq.

Il progetto prevede il recupero dei suddetti fabbricati senza alcun incremento di volume e/o superficie. Nello specifico il progetto prevede:

- il recupero della cantina al fine di ricavarne un deposito con dispensa al servizio della cucina per il ristorante posto al piano terra;
- nel fabbricato principale al piano terra è previsto l’ingresso, la reception, la sala ristorante, una sala bar, camere per ospiti e servizi igienici, mentre al primo piano sono previste ulteriori tre camere con accesso indipendente;
- la sistemazione esterna prevede la localizzazione dei parcheggi e di una zona destinata ad attività sportive e relative piscine.

Gli indici e parametri di progetto sono:

- superficie del lotto d’intervento 18.870 mq
- superficie coperta di progetto 910 mq
- volume di progetto 5320 mc

Gli atti della variante di cambio di destinazione d’uso del fabbricato in oggetto in struttura ricettiva “albergo” sono stati affissi all’Albo Pretorio del Comune di Gagliano del Capo e pubblicati per 30 gg consecutivi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi, nei 30 gg successivi, non è stata prodotta alcuna osservazione e/o opposizione.

Per quanto attiene ai rapporti dell’intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato, si evidenzia che:

- l’area ricade in parte in un ATE di tipo “C valore distinguibile” e in parte in un ATE di tipo “D valore relativo” del PUTT/P.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "D" prevedono la *salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica*".

- l'area d'intervento è interessata dalla presenza di "beni diffusi del paesaggio agrario", con specifico riferimento a muretti a secco, che rappresentano beni interessati dall'attuazione del progetto e per i quali valgono le disposizioni di tutela previsti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P;
- dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) (adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013), e così come rappresentato nell'Allegato 2, si rileva che:
 - *l'area d'intervento è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero "immobili e aree di notevole interesse pubblico"* di cui all'art. 136 del Codice (art. 38, comma 2.1 delle NTA del PPTR);
 - *l'area d'intervento non è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero: "aree tutelate per legge"* di cui all'art. 142 del Codice (art. 38 comma 2.2 delle NTA del PPTR).
 - l'area d'intervento risulta direttamente interessata dagli Ulteriori Contesti Paesaggistici denominati "Testimonianze della stratificazione insediativa" e "Area di rispetto delle componenti culturali e insediative" per i quali non valgono le Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 81 e 82 delle NTA del PPTR. L'area d'intervento risulta altresì interessata, in parte, dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico denominato "Prati e pascoli naturali" per il quale non valgono le Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR adottato.

Premesso quanto sopra, preliminarmente occorre precisare che, alla luce delle perimetrazioni di cui al PPTR adottato, ai sensi dell'art. 105 delle NTA "Misure di Salvaguardia", *"a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto pre-*

visto dall'art. 143 comma 9, del Codice". Tuttavia, dall'esame degli elaborati progettuali pervenuti con le citate note comunali, si rileva che la proposta progettuale in variante allo strumento urbanistico vigente, ha previsto la sistemazione parziale del lotto d'intervento che sostanzialmente ha tenuto in considerazione, in linea generale, l'esistenza delle componenti paesaggistiche previste dal PPTR adottato con soluzioni progettuali che possono ritenersi compatibili con i caratteri paesaggistici dei luoghi. Tale sistemazione degli spazi esterni riguarda in particolare, nell'ultima versione trasmessa dal Comune con nota protocollo n. 4034/2014, la localizzazione di due campi da tennis, campo di calcetto e bocce, nonché le aree per parcheggi e punto ristoro e pizzeria in prossimità del corpo masserizio (a modifica della soluzione progettuale approvata originariamente dal Consiglio Comunale). Trattandosi comunque di un contesto rurale di rilevante valore paesaggistico, come peraltro rappresentato negli stessi atti tecnico-progettuali trasmessi, si ritiene altresì che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, non risultano sostanzialmente pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento risultando compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "C" e "D", fissati dalle NTA del PUTT/P.

Sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, rilevata la valenza paesaggistica del contesto rurale di riferimento come sopra rappresentato, preso atto delle prescrizioni e raccomandazioni e relative motivazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Lecce, si ritiene di poter esprimere parere favorevole da un punto di vista paesaggistico nei limiti e nei termini del rispetto delle seguenti prescrizioni e indirizzi:

- riconferma dell'area oggetto d'intervento secondo la configurazione (planimetria) approvata dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 4 del 07.03.2013;
- integrazione dei complessi vegetazionali nell'area d'intervento: a tal fine, escludendo l'eventuale rimozione della vegetazione esistente e prevedendo al contempo interventi volti al ripristino/recupero di situazioni degradate che non compromettano le specie spontanee, detta integrazione va estesa completamente al perimetro delle aree come sopra individuate, riqualificando e

valorizzando dal punto di vista anche vegetazionale lo stesso intervento;

- la vegetazione di nuovo impianto, da localizzare lungo il perimetro dell'area d'intervento e a ridosso delle opere previste, sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone, al fine sia di ridurre l'impatto visivo delle opere da realizzare sia di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento nell'ambito rurale in cui ricade oltre che lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono;
- i percorsi carrabili e pedonali, gli spazi di sosta e i parcheggi interni all'area d'intervento siano realizzati senza opere di impermeabilizzazione dei suoli, correttamente inseriti nel paesaggio e non comportanti escavazioni e modifiche della morfologia dei luoghi;
- salvaguardia dei muretti a secco esistenti e le nuove recinzioni siano realizzate con pietrame a secco utilizzando materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- nel recupero degli edifici e per le finiture esterne degli stessi si utilizzino tipologie costruttive della tradizione storica nonché materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei limitrofi luoghi rurali;
- le previste piscine, siano realizzate in materiali naturali escludendo escavazioni che possano compromettere il mantenimento della morfologia dei luoghi, mirando per quanto possibile, allo sfruttamento della pendenza del terreno;
- i movimenti di materia siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) garantendo la tutela e il mantenimento dell'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservando al contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- è vietata la rimozione della vegetazione erbacea, arborea o arbustiva naturale ivi presente nonché il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree del lotto in cui affiorano;
- le previste strutture a servizio delle attività sportive siano realizzate con tecniche e materiali compatibili con quelle tradizionali dei luoghi interessati.

Nel contempo si rileva il non contrasto dell'intervento proposto con il PPTR adottato in relazione alla specificità dell'intervento e alla luce delle prescrizioni innanzi riportate.

Atteso quanto sopra per gli aspetti paesaggistici, e dal punto di vista urbanistico, si rileva l'ammissibilità della proposta di variante limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale come innanzi individuato e con le prescrizioni ad esso riferite, a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217 del 17.05.1983 e ss.mm.ii., e della L.R. n. 11 dell'11.02.1999; ciò in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. 20/98 si prefigge di perseguire.

Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione del progetto relativo alla ristrutturazione e restauro per il recupero della Masseria Lama, con prescrizioni, come innanzi individuato, limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva "albergo" di cui alla DCC n. 4 del 07.03.2013 del Comune di Gagliano del Capo e fatta salva l'acquisizione di ulteriori pareri e/o nulla osta in ordine al sistema vincolistico gravante sulle aree in questione.

Si ritiene, altresì, di proporre alla Giunta il rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sopra richiamate, rilevando nel contempo il non contrasto dello stesso intervento con la disciplina del PPTR adottato.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dalla responsabile della PO Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **approvare**, per le considerazioni e prescrizioni in narrativa esplicitate, il progetto relativo alla ristrutturazione e restauro per il recupero della Masseria Lama in struttura turistico-ricettiva della Masseria Lama, con prescrizioni, come in narrativa individuato, da destinare a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 e della L.R. n. 11/99 art. 4 ed art. 7, adottato dal Comune di **Gagliano del Capo** con DCC n. 4 del 07.03.2013, in variante al PdF vigente ai sensi della L.R. n. 20/98 e ciò limitatamente al cambio di destinazione d'uso degli edifici rurali interessati.
- di **rilasciare** ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P il parere paesaggistico favorevole con le prescrizioni richiamate in narrativa e che qui devono intendersi per economia espositiva integralmente trascritte, rilevando nel contempo il non contrasto dello stesso intervento con la disciplina del PPTR adottato, fermo restando l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004;
- di **demandare** al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di **Gagliano del Capo** del presente provvedimento;
- di **provvedere** alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1719

Comune di Lecce. L.R. n. 20/1998. Progetto di restauro, risanamento conservativo e adeguamento funzionale della Masseria Zundrano alla via prov. Lecce-San Cataldo. Ditta: Società ASTRA srl.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

La legge Regionale n. 20 del 22.07.98 recante norme sul "Turismo Rurale" considera il turismo rurale importante strumento di potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica, correlata al recupero e alla fruizione dei beni situati in aree rurali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico-rurale.

L'Amministrazione Comunale di **Lecce**, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 4 della citata L.R. 20/98, ha adottato, in variante al vigente PRG, con Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 08.04.2008, su richiesta della Società "ASTRA", il progetto di restauro, risanamento conservativo e adeguamento funzionale della Masseria Zundrano alla via prov. Lecce-San Cataldo da destinare in una struttura turistico-ricettiva del tipo "albergo" di cui alla L.R. n. 11/99. Il fabbricato in oggetto è, quindi, da destinare a struttura turistico-ricettiva nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 ss.mm.ii.

Con nota comunale protocollo n. 105630 del 03.09.2008, acquisita al protocollo regionale n. 8184 del 17.09.2008, il Comune di Lecce ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa alla proposta di progetto di restauro, risanamento conservativo e adeguamento funzionale della Masseria Zundrano, costituita dai seguenti elaborati in duplice copia:

- DCC n. 25 del 08.04.2008
- Tav. 01 Relazione tecnica
- Tav. 02 Relazione autorizzazione paesaggistica
- Tav. 03 Relazione conformità norme prevenzione incendi

- Tav. 4 Inquadramento urbanistico - individuazione dell'intervento stralcio PRG - stralcio catastale - stralcio aerofotogrammetrico
- Tav. 5 Progetto planimetria generale
- Tav. 6 Stato di fatto - piano terra
- Tav. 7 Stato di fatto - piano piano primo
- Tav. 8 Stato di fatto - profili sezioni
- Tav. 9 Progetto - pianta piano terra
- Tav. 9bis Progetto pianta piano terra verifica ASL
- Tav. 10 Progetto - pianta piano primo
- Tav. 10bis Progetto pianta piano primo verifica ASL
- Tav. 11 Progetto - profilo sezioni
- Tav. 12 Progetto profilo sezioni
- Tav. 13 Progetto impianto fognante piano terra
- Tav. 14 Progetto impianto climatizzazione ambienti piano terra
- Tav. 15 Progetto impianto climatizzazione ambienti piano primo
- Tav. 16 Progetto verifica ASL piano terra e primo
- Tav. 17 Progetto verifica abbattimento barriere architettoniche
- Tav. 18 Progetto particolari costruttivi
- Tav. 19 Progetto particolari bancone reception
- Tav. 20 Dati tecnici piano terra e primo
- Tav. 21 Progetto prevenzione incendi piano terra
- Tav. 22 Progetto prevenzione incendi piano primo
- Copia parere favorevole del Ministero per i Beni e le attività culturali
- Copia pareri favorevoli igienico-sanitari SISP e SIAN
- Copia parere conformità norme prevenzione incendi VV.FF
- Copia certificato segretario generale del 04.08.08
- Copia verbale 3° commissione urbanistica consiliare n. 11 del 11.03.2008

Con nota protocollo n. 122718 del 04.12.2013 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 12045 del 10.12.2013, il Comune di Lecce trasmetteva per conoscenza copia dell'elenco degli atti necessari per l'acquisizione del parere del Servizio Turismo della Regione.

Con nota protocollo n. 2413 del 12.05.2014 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica regionale n. 4068 del 23.05.2014, perveniva il parere favorevole del Servizio Turismo della Regione.

Sotto il profilo urbanistico l'immobile in oggetto è localizzato in area tipizzata dallo strumento urba-

nistico vigente come "zona E - agricola produttiva normale", lungo la strada provinciale Lecce - San Cataldo a circa 4 km da Lecce.

I terreni che compongono l'area hanno una superficie complessiva di 18.296 mq e sono censiti in catasto al Foglio n. 232 particelle nn. 7, 9, 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 45, 46, 48, 61, 62.

Il complesso di edifici rurali, come innanzi individuati, è suscettibile di essere assoggettato al regime giuridico della Legge n. 1089 dell'01.06.39 per essere stato realizzato da oltre cinquant'anni (art. 1, comma 2 della L.R. n. 20/98).

La Masseria, che non è in buono stato di conservazione, è costituita da alcuni corpi di fabbrica tra cui quelli originari, databili intorno al XV secolo, individuabili nella recinzione in muri a secco, nella scala esterna e in alcuni ruderi di stalle. Il corpo di fabbrica principale è costituito da un volume a due piani con terrazza scoperta, due stalle per metà diroccate e due scoperti delimitati da muretti a secco. L'intera consistenza del fabbricato occupa una superficie coperta di circa 1267,24 mq per un volume totale fuori terra di 5775,38 mc.

Il progetto prevede il recupero dei suddetti fabbricati senza alcun incremento di volume e/o superficie al fine di ricavare 18 camere, di cui due destinate a suites, per un totale di 35 posti letto. E' prevista la presenza della sala ristorante/ricevimenti, uffici, archivio, servizi igienici, zona bar/colazione e depositi. Gli spazi esterni saranno destinati a giardino con sistemazione a verde.

Gli indici e parametri di progetto sono:

- superficie del lotto d'intervento	18.296 mq
- superficie coperta esistente e di progetto	1267,24 mq
- altezza massima dell'edificio esistente	10,95 m
- numero di piani esistenti	2
- volume esistente e di progetto	5775,38 mc

Gli atti della variante di cambio di destinazione d'uso del fabbricato in oggetto in struttura ricettiva "albergo" sono stati affissi all'Albo Pretorio del Comune di Lecce e pubblicati per 60 gg consecutivi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed avverso gli stessi non è stata prodotta alcuna osservazione e/o opposizione.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato, si evidenzia che:

- l'area ricade in parte in un ATE di tipo "B valore rilevante" (art.2.01 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P). Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "B" prevedono la *"conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio."*
- la Masseria Zundrano è identificata come "segnalazione architettonica" negli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P, e per essa valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 delle NTA;
- l'area d'intervento è interessata dalla presenza di "beni diffusi del paesaggio agrario", con specifico riferimento a muretti a secco, che rappresentano beni interessati dall'attuazione del progetto e per i quali valgono le disposizioni di tutela previsti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P;
- dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriali Regionale (PPTR) (adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013), e così come rappresentato nell'Allegato 2, si rileva che:
 - l'area d'intervento è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero "immobili e aree di notevole interesse pubblico" di cui all'art. 136 del Codice (art. 38, comma 2.1 delle NTA del PPTR);
 - l'area d'intervento è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero: "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice (art. 38 comma 2.2 delle NTA del PPTR) quali:
 - "boschi" di cui alla lettera g) punto 2.2 dell'art. 38 delle NTA del PPTR adottato, per i quali valgono le prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR adottato;
 - l'area d'intervento risulta direttamente interessata dagli Ulteriori Contesti Paesaggistici denominati "Testimonianze della stratificazione insediativa" e "Area di rispetto delle componenti culturali e insediate" per i quali non vigono le Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui agli artt. 81 e 82 delle NTA del PPTR. L'area risulta altresì interessata dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico denominato "Prati e pascoli naturali" per il quale non vigono le Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del

PPTR e dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico "area di rispetto dei boschi" di cui alla lettera o) punto 3.1 dell'art. 38 delle NTA del PPTR adottato per il quale non valgono le Misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

Premesso quanto sopra, preliminarmente occorre precisare che, alla luce delle perimetrazioni di cui al PPTR adottato, ai sensi dell'art. 105 delle NTA "Misure di Salvaguardia", *"a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice"*. Tuttavia, dall'esame degli elaborati progettuali pervenuti con la citata nota comunale, si rileva che la proposta progettuale in variante allo strumento urbanistico vigente, ha previsto opere ed interventi fondamentalmente incentrati sul manufatto esistente, senza incremento di superfici e volumi, prevedendo anche la sistemazione dell'intero lotto interessato che sostanzialmente ha tenuto in considerazione l'esistenza delle componenti paesaggistiche previste dal vigente PUTT/P e dal PPTR adottato prospettando soluzioni che possono ritenersi compatibili con i caratteri paesaggistici dei luoghi.

Trattandosi comunque di un contesto rurale di rilevante valore paesaggistico, come peraltro rappresentato negli stessi atti tecnico-progettuali trasmessi, si ritiene altresì che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, non risultano in generale sostanzialmente pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento risultando compatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie dell'ATE "B", fissati dalle NTA del PUTT/P. Sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, rilevata la valenza paesaggistica del contesto rurale di riferimento come sopra rappresentato, preso atto delle prescrizioni e raccomandazioni e relative motivazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio di Lecce, si ritiene di poter rilasciare parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P favorevole nei limiti e nei termini del rispetto delle seguenti prescrizioni e indirizzi:

- conservazione dell'assetto attuale dell'intera area d'intervento, finalizzando le opere previste di sistemazione del lotto esclusivamente al recupero delle situazioni compromesse e valorizzandole attraverso la eliminazione dei detrattori e la mitigazione degli effetti negativi. A tal fine è vietata la costruzione di nuove strade e/o l'ampliamento di quelle esistenti, garantendo il mantenimento, ai fini dell'accesso alla nuova struttura ricettiva, della viabilità rurale esistente senza modificazioni delle sezioni stradali e opere di impermeabilizzazione;
 - integrazione dei complessi vegetazionali nell'area d'intervento escludendo l'eventuale rimozione della vegetazione esistente e prevedendo al contempo interventi volti al ripristino/recupero di situazioni degradate che non compromettano le specie spontanee;
 - la vegetazione di nuovo impianto sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone, al fine sia di ridurre l'impatto visivo delle opere da realizzare sia di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento nell'ambito rurale in cui ricade oltre che lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono;
 - i percorsi carrabili e pedonali, gli spazi di sosta e i parcheggi interni all'area d'intervento siano realizzati senza opere di impermeabilizzazione dei suoli, correttamente inseriti nel paesaggio e non comportanti escavazioni, asportazione del manto vegetale, dissodamento delle pietre affioranti e modifiche della morfologia dei luoghi;
 - le previste aree a verde (parco giochi, percorsi salute, zona sosta/relax) attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché con collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area, siano realizzate con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione;
 - i previsti parcheggi, con specifico riferimento a quelli localizzati a ovest dell'area d'intervento (*identificati con il n. 3 nella legenda della Tavola n. 5 Progetto - Planimetria generale*) siano delocalizzati e previsti lungo la strada di accesso principale a est alla struttura, organizzati in spazi di sosta senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio, purché la loro posizione e disposizione planimetrica non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici dell'area;
 - salvaguardia dei muretti a secco esistenti e le nuove recinzioni siano realizzate con pietrame a secco utilizzando materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
 - nel recupero degli edifici e per le finiture esterne degli stessi si utilizzino tipologie costruttive della tradizione storica nonché materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei limitrofi luoghi rurali;
 - vietata la rimozione della vegetazione erbacea, arborea o arbustiva naturale ivi presente nonché il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree del lotto in cui affiorano;
 - i movimenti di materia siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) garantendo la tutela e il mantenimento dell'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservando al contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Nel contempo si rileva il non contrasto dell'intervento proposto con il PPTR adottato in relazione alla specificità dell'intervento e alla luce delle prescrizioni innanzi riportate.
- Atteso quanto sopra per gli aspetti paesaggistici, e dal punto di vista urbanistico, si rileva l'ammissibilità della proposta di variante limitatamente al cambio di destinazione d'uso del complesso rurale come innanzi individuato e con le prescrizioni ad esso riferite, a struttura ricettiva "albergo" nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217 del 17.05.1983 e ss.mm.ii., e della L.R. n. 11 del 11.02.1999; ciò in quanto la variante è proposta nel rispetto delle finalità che la citata L.R. 20/98 si prefigge di perseguire.
- Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione del progetto relativo al restauro, risanamento conservativo e adeguamento funzionale della Masseria Zundrano, con prescrizioni, come innanzi individuato, limitatamente al cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva "albergo" di cui alla DCC n. 25 del 08.04.2008 del Comune di Lecce e fatta salva l'acquisizione di ulteriori pareri e/o nulla osta in ordine al sistema vincolistico gravante sulle aree in questione.
- Si ritiene, altresì, di proporre alla Giunta il rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del

PUTT/P, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sopra richiamate, rilevando nel contempo il non contrasto dello stesso intervento con la disciplina del PPTR adottato.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i.

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dalla responsabile della PO Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente del Servizio Urbanistica;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **approvare**, per le considerazioni e prescrizioni in narrativa esplicitate, il progetto relativo al restauro, risanamento conservativo e adeguamento funzionale della Masseria Zundrano, con prescrizioni, come in narrativa individuato, da destinare a struttura ricettiva “albergo” nei termini di cui all'art. 6 della Legge n. 217/83 e della L.R. n. 11/99 art. 4 ed art. 7, adottato dal Comune di **Lecce** con DCC n. 25 del 08.04.2008, in variante al PRG vigente ai sensi della L.R. n. 20/98 e ciò limitatamente al cambio di destinazione d'uso degli edifici rurali interessati;

- di **rilasciare** ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P il parere paesaggistico favorevole con le prescrizioni richiamate in narrativa e che qui devono intendersi per economia espositiva integralmente trascritte, rilevando nel contempo il non contrasto dello stesso intervento con la disciplina del PPTR adottato, fermo restando l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004;
- di **demandare** al competente Servizio Urbanistica la trasmissione al Comune di **Lecce** del presente provvedimento;
- di **provvedere** alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale e sulla G.U. (da parte del SUR).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1720

Approvazione della “Circolare esplicativa sulle modalità attuative del corso di formazione teorica per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di acconciatore di cui all'Allegato C.1 della D.G.R. 2472/2008”.

L'Assessore allo Sviluppo Economico avv. Loredana Capone e l'Assessore per il Diritto allo Studio e Formazione, prof.ssa Alba Sasso sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti degli Uffici “Artigianato, Fiere e Mercati” e “Qualità e innovazione del sistema formativo regionale” confermata dai Dirigenti dei Servizi Attività Economiche Consumatori e Formazione Professionale, riferiscono quanto segue:

VISTA la Legge 17 agosto 2005, n. 174 Disciplina dell'attività di acconciatore pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 204 del 2 settembre 2005;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2008, n. 1561 Approvazione dei conte-

nuti tecnico-culturali dei programmi e dell'organizzazione delle prove d'esame finali per lo svolgimento dei percorsi formativi ed esami, in attuazione della legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività dell'Acconciatore", previa determinazione dei criteri generali in sede di Conferenza permanente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 152 del 30-09-2008;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2472 del 16/12/2008 Definizione dei programmi dei percorsi formativi ed esami, in attuazione della Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina delle attività di Acconciatore" - Modifica della D.G.R. n. 1561 del 02/09/2008 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 10 del 19-1-2009, e in particolare l'Allegato C.1 - CORSO DI FORMAZIONE TEORICA PER ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE di "ACCONCIATORE" ORE 300 (disciplinato dall'art. 3 comma 1 lettera b) della Legge 174 del 17 agosto 2005);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 26/02/2007 "Trasferimento di funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate";

VISTA la relazione di seguito riportata:

La Legge 17 agosto 2005, n. 174 stabilisce, all'art.3 comma 1, lettera b) che per esercitare l'attività di acconciatore è necessario conseguire un'apposita abilitazione professionale previo superamento di un esame tecnico-pratico preceduto "da un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di cinque anni, e dallo svolgimento di un apposito corso di formazione teorica".

I titoli per l'esercizio dell'attività professionale di acconciatore devono essere rilasciati a seguito della frequenza di corsi professionali disciplinati dalla D.G.R. 2472/2008 e autorizzati dalle amministrazioni provinciali per effetto della D.G.R. 172/2007.

Le associazioni di categorie hanno evidenziato agli Uffici competenti, l'esistenza di problematiche di carattere tecnico-organizzativo connesse all'istituzione dei corsi di formazione teorica di cui alla lettera b) comma 1, art.3 della Legge n. 174/2005, della durata di 300 ore, che completano il percorso formativo di quanti abbiano maturato un'esperienza professionale a seguito di apprendistato e/o

attività lavorativa qualificata nel contesto delle imprese di acconciatore.

Al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza, rappresentate dalle associazioni e non adeguatamente soddisfatte sul territorio regionale, si è ritenuto necessario avviare un confronto tra i servizi competenti per giungere ad una interpretazione condivisa delle modalità organizzative del percorso di cui all' Allegato C.1 della D.G.R. n. 2472/2008.

La proposta avanzata dal Servizio formazione e dal Servizio attività economiche e consumatori, è stata oggetto di approfondimento e dibattito durante l'incontro svoltosi in data 10/06/2014 con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

Si è reso necessario acquisire anche il parere delle Amministrazioni provinciali responsabili, per effetto della D.G.R. 172/2007, dell'autorizzazione dei percorsi abilitanti per l'esercizio dell'attività di acconciatore. Le Province nulla hanno opposto rispetto alla proposta avanzata.

Tutto ciò premesso, al fine di garantire maggiore diffusione alla proposta operativa formulata e garantire al contempo uniformità nell'autorizzazione e gestione dei percorsi formativi di 300 ore, si ritiene di dover fornire precise disposizioni per mezzo di una Circolare esplicativa sulle modalità attuative del corso di formazione teorica per abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di acconciatore di cui all'Allegato C.1 della D.G.R. 2472/2008 (Allegato A).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28 / 2001 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo Sviluppo economico e l'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l' Allegato A (di n. 2 pagine) "Circolare esplicativa sulle modalità attuative del corso

di formazione teorica per abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di acconciatore di cui all'Allegato C.1 della D.G.R. 2472/2008", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di notificare il provvedimento alle Province che, per effetto della D.G.R. 172/2007 Trasferimento di funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate - Approvazione linee guida, autorizzeranno i percorsi svolti in attuazione della Circolare approvata con il presente atto;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia del presente provvedimento unitamente al relativo Allegato A, a cura del Segretario Generale della Giunta Regionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Circolare esplicativa sulle modalità attuative del corso di formazione teorica per abilitazione all'esercizio dell'attività professionale di acconciatore di cui all'Allegato C.1 della D.G.R. 2472/2008

La Legge 17 agosto 2005, n. 174 stabilisce, all'art.3 comma 1, lettera b), che per esercitare l'attività di acconciatore è necessario conseguire un'apposita abilitazione professionale, previo superamento di un esame tecnico-pratico preceduto *“da un periodo di inserimento della durata di tre anni presso un'impresa di acconciatura, da effettuare nell'arco di cinque anni, e dallo svolgimento di un apposito corso di formazione teorica”*.

Tale “corso di formazione teorica” di 300 ore è stato opportunamente descritto in termini di durata, contenuti e modalità di svolgimento degli esami, nell' ALLEGATO C.1 della D.G.R. n. 2472 del 16/12/2008 che definisce tutti i percorsi relativi alla formazione per acconciatore nel rispetto di quanto disposto dalle norme nazionali.

Appare evidente che l'erogazione sul territorio del percorso di cui all'allegato C.1 deve essere regolare e continuativa per permettere il completamento del percorso formativo di quanti abbiano maturato un'esperienza professionale a seguito di apprendistato e/o attività lavorativa qualificata nel contesto delle imprese di acconciatore.

Tuttavia, le associazioni di categoria riferiscono che tali “corsi di formazione teorica” non sono organizzati periodicamente su tutto il territorio regionale. Questo determina un' inefficienza del sistema e comporta un rallentamento per questa categoria di utenza che necessita della frequenza del corso per conseguire l'abilitazione.

Il motivo è da ricercare nella difficoltà degli organismi a programmare un percorso fruibile da un limitatissimo numero di partecipanti.

Diviene quindi necessario disporre modalità di organizzazione del “corso di formazione teorica” tali da facilitarne l'offerta sul mercato, da parte degli organismi di formazione autorizzati, a fronte di una domanda esigua e discontinua.

Da un esame comparativo dei contenuti e dei moduli didattici del percorso di formazione teorica di 300 ore e di quello di specializzazione di 750 ore (disciplinato dell'Allegato B.1 della succitata deliberazione),

emerge una sostanziale sovrapposizione che, opportunamente gestita, permette l'articolazione contestuale di entrambi i percorsi destinati a diverse tipologie di discenti.

Nello specifico si consente di rendere accessibili ai soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art.3 comma 1, lettera b), quei moduli didattici comuni sia al corso di formazione teorica che a quello di specializzazione.

Questa possibilità permette inoltre la partecipazione all'esame per l'abilitazione degli allievi del corso teorico di 300 ore dinnanzi alla stessa commissione istituita per la verifica dell'apprendimento degli allievi del corso di specializzazione di 750 ore, con un'evidente razionalizzazione in termini sia economici che organizzativi.

Onde evitare speculazioni, il costo del corso di formazione teorica di 300 ore, sarà determinato in proporzione (e in percentuale) rispetto al costo del corso di specializzazione. Il costo complessivo da ricalcolare sarà al netto delle ore di stage che naturalmente non sono previste nel corso teorico di 300 ore.

All'atto della presentazione di regolare istanza di riconoscimento del "corso di formazione teorica" da parte dell' Organismo, le amministrazioni provinciali, che per effetto della D.G.R. 172/2007 sono responsabili dell'autorizzazione e del riconoscimento dei percorsi regolamentati, dovranno rilasciare la concessione solo in ottemperanza di tale requisito di proporzionalità dei costi.

Le modalità attuative descritte dovranno in ogni caso garantire il rispetto della normativa sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008 e s.m.i.) e sulla prevenzione incendi e la frequenza ad altri partecipanti per i moduli di interesse, dovrà essere consentita in numero compatibile con la capienza massima delle aule.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1721

Ratifica dell'Accordo Quadro denominato "Secondo Piano Straordinario per il lavoro - per il lavoro di cittadinanza" e del Protocollo di intesa denominato "Lavoro minimo di cittadinanza" sottoscritto con i Sindaci dei Comuni del Salento.

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, di concerto con l'Assessore alla Formazione Professionale Alba Sasso e l'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse II Occupabilità del PO Puglia FSE 2007/2013, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro riferisce quanto di seguito:

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'alto numero di lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga impone ai Governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro che, in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e l'inserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

La Regione Puglia già dal 2009 ha messo in campo interventi mirati a far fronte a tale situazione in stretta collaborazione con le Parti sociali, ma la drammaticità delle condizioni induce a sviluppare una forte sinergia istituzionale tra Governi locali e la Regione Puglia con le modalità già sperimentate con la Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 2012, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese, si attivino politiche occupazionali e formative, intrecciando i percorsi di riconversione e/o ristrutturazione aziendali con le competenze ed i fabbisogni professionali richiesti dalle imprese e dal mercato del lavoro.

In questo contesto, fermi restando gli interventi già attivati e in fase di attivazione, si è condivisa con le organizzazioni sindacali CGIL, CISIL, UIL e UGLPuglia l'opportunità di un Accordo Quadro volto a definire il **"Secondo Piano Straordinario per il Lavoro -**

per il lavoro di cittadinanza", quale articolata serie di azioni con l'obiettivo di:

- potenziare il livello di efficacia del sistema della formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone;
- coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale;
- promuovere percorsi di sussidiarietà e responsabilità sociale e civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile del territorio.

Tale Accordo Quadro prevede l'attivazione di tre misure come di seguito specificate, cui si darà attuazione con specifici e successivi provvedimenti:

- Cantieri di Cittadinanza;
- Lavoro Minimo di Cittadinanza;
- Contratto di collocamento e/o ricollocamento.

In attuazione dell'accordo quadro, si è altresì convenuto di prevedere la sottoscrizione di un primo protocollo di intesa per l'avvio della sperimentazione della misura denominata "lavoro minimo di cittadinanza" con alcuni Comuni del Salento, dando atto che il protocollo sarà aperto a successive adesioni.

In data 28 luglio 2014 si è proceduto alla sottoscrizione dell' Accordo Quadro e del Protocollo di Intesa, che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante rispettivamente come Allegato A) e Allegato B).

In considerazione di quanto sopra si rende necessario procedere alla ratifica delle due documenti allegati.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e succ. modif. ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita della spesa e che dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, considerato che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile Asse II Occupabilità P.O. Puglia FSE 2007/2013, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di ratificare l'Accordo Quadro denominato "Secondo Piano Straordinario per il lavoro - per il lavoro di cittadinanza" e il Protocollo di intesa denominato "lavoro minimo di cittadinanza" sottoscritto con i Sindaci dei Comuni del Salento, riportati rispettivamente negli allegati A) e B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di incaricare il Servizio Politiche per il Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

**ACCORDO QUADRO
TRA
REGIONE PUGLIA
E
CGIL, CISL, UIL, UGL - PUGLIA**

**“II PIANO STRAORDINARIO PER IL
LAVORO – PER UN LAVORO DI
CITTADINANZA”**

Premessa

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'alto numero di lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga impone ai Governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro che, in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e l'inserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

La Regione Puglia già dal 2009 ha messo in campo interventi mirati a far fronte a tale situazione in stretta collaborazione con le Parti sociali, ma la drammaticità delle condizioni induce a sviluppare una forte sinergia istituzionale tra Governi locali e la Regione Puglia con le modalità già sperimentate con la Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 2012, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese, si attivino politiche occupazionali e formative, intrecciando i percorsi di riconversione e/o ristrutturazione aziendali con le competenze ed i fabbisogni professionali richiesti dalle imprese e dal mercato del lavoro.

In questo contesto, fermi restando gli interventi già attivati e in fase di attivazione, si condivide l'avvio di una sperimentazione regionale denominata "**lavoro di cittadinanza**", quale articolata serie di azioni con l'obiettivo di :

- potenziare il livello di efficacia del sistema della formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone
- coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale
- promuovere percorsi di sussidiarietà e responsabilità sociale e civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile del territorio

Destinatari delle misure sono in una prima fase di sperimentazione i giovani, i percettori di ammortizzatori sociali e i disoccupati che versano in condizione di particolare fragilità sociale.

Linee di Intervento

Il lavoro di cittadinanza si configura come una serie di misure destinate a più categorie di soggetti e articolate su tre linee di intervento:

CANTIERI DI CITTADINANZA

La misura è destinata a disoccupati di lunga durata con priorità per le persone in condizioni di particolare fragilità sociale prese in carico dai servizi sociali e per le quali, con il supporto del terzo settore – in particolare del sistema cooperativo- si prevede l'elaborazione di progetti di inserimento socio lavorativo, sotto forma di cantiere di lavoro.

Il cantiere di lavoro, si può configurare come attività ausiliaria del servizio pubblico, di cui gli Enti locali (Comuni associati negli ambiti di zona per la programmazione socio-assistenziale e sanitaria) possono avere necessità per realizzare determinati servizi di notevole rilevanza sociale nel campo dell'ambiente, dei beni culturali, del turismo o altri servizi pubblici o per effettuare attività di tutela o

manutenzione del patrimonio pubblico, strutture edilizie, aree verdi, assetto stradale e simili, ovvero progetti di inserimento socio-lavorativo da realizzare con il concorso del terzo settore.

Le attività di cantiere devono essere strutturate ed organizzate in modo da unire alle prestazioni lavorative retribuite momenti di formazione ed orientamento professionale allo scopo di fornire al soggetto che vi partecipa un livello di "occupabilità" superiore a quello precedentemente posseduto proprio al fine di consentirgli, successivamente, di rivolgersi al mercato del lavoro con più strumenti, con più possibilità di avvicinamento ad un posto di lavoro.

LAVORO MINIMO DI CITTADINANZA

Questa linea di intervento prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni nei processi di ricollocazione dei percettori di ammortizzatori sociali.

In particolare, in attuazione del Piano straordinario per i percettori degli ammortizzatori sociali anche in deroga i Comuni si impegnano a definire progetti di ricollocazione dei lavoratori inseriti nella banca dati percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga, attivando all'uopo tavoli di intesa con il partenariato socio-economico locale. I progetti possono riguardare a titolo di esempio iniziative in tema di recupero e difesa del suolo, la raccolta differenziata porta a porta, la messa in sicurezza degli edifici scolastici, e potranno essere realizzati attraverso la sottoscrizione di apposite intese correlate ad interventi di sviluppo locale finalizzati al reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga.

Le Amministrazioni Comunali, di concerto con i Centri per l'impiego competenti per territorio che procederanno alla individuazione dei lavoratori, favoriranno i percorsi di ricollocazione tenendo conto del bilancio di competenze e delle singole professionalità necessarie alla realizzazione dei progetti.

La durata del progetto propedeutico all'inserimento in un percorso lavorativo non potrà superare la durata del trattamento di mobilità o di cassa integrazione (solo nel caso di cassa integrati a zero ore), ove necessario l'utilizzo temporaneo potrà essere integrato con attività di formazione destinata all'aggiornamento delle competenze finalizzato all'inserimento lavorativo alla fine del progetto.

La durata dei progetti sarà comunque definita in sede di approvazione delle modalità attuative della misura.

I Comuni, relativamente agli interventi finanziati dalla Regione Puglia, si impegnano a prevedere nelle graduatorie di merito delle imprese che risultino aggiudicatrici dei bandi di appalti di opere e servizi, a parità di merito, un punteggio aggiuntivo, ai sensi del DLGS n.163 del 2006 ex art.69 comma 3, a favore di quelle imprese che si impegnino ad assumere una quota di lavoratori, non inferiore al 20%, dalla banca dati dei percettori di ammortizzatori sociali e in deroga utilizzati dai Comuni

Tale riserva e relativo punteggio premiale opereranno anche con riferimento ai servizi previsti e finanziati dai piani sociali di zona.

La Regione Puglia, i Sindaci dei Comuni che sottoscriveranno l'intesa, le organizzazioni sindacali ciascuno per quanto di competenza, si impegnano a operare verifiche periodiche

CONTRATTO di COLLOCAMENTO E/O RI-COLLOCAMENTO

L'intervento, in una prima fase ed in attesa dell'avvio della nuova programmazione, è destinato ai giovani beneficiari degli interventi di garanzia giovani ed ai percettori di ammortizzatori sociali inseriti in percorsi di politiche attive.

Il modello in via di sperimentazione potrà essere esteso e ampliato all'intera platea dei disoccupati pugliesi, attraverso l'impiego delle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020.

La misura prevede la presa in carico del destinatario dal sistema pubblico e privato accreditato (anche mediante forme sperimentali oggetto di intese in sede di conferenza stato-regioni) per l'erogazione combinata di servizi di bilancio di competenze, orientamento, formazione e inserimento in un percorso lavorativo.

L'elemento costitutivo del percorso formativo è la previsione della remunerazione di una quota consistente delle attività formative (fino alla misura del 50%) solo in caso di esito positivo del percorso di inserimento lavorativo del singolo destinatario della misura.

Tale misura prevede un coinvolgimento attivo del partenariato socio-economico per l'identificazione dei bacini di fabbisogno di manodopera e attivazione della domanda di lavoro da parte del sistema di impresa, secondo il modello già efficacemente sperimentato attraverso specifici protocolli di intesa (Ente bilaterale edilizia, Finmeccanica).

Modalità di attuazione

Stipula di protocollo di intesa con organizzazioni sindacali e datoriali per la definizione di un tavolo di lavoro operativo che definisca ruoli, crono programma e modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Risorse

Il lavoro di cittadinanza sarà finanziato prioritariamente attraverso le risorse della nuova programmazione 2014-2020.

La prima sperimentazione delle misure troverà copertura finanziaria attraverso:

- Piano Regionale Garanzia Giovani – 120 Meuro – dotazione complessiva del programma comunitario
- Piano percettori di ammortizzatori sociali – 42 Meuro e altre risorse di bilancio per le politiche attive
- Fondo NIDI – Nuove Iniziative di Imprese

All'attuazione del secondo piano straordinario per il lavoro concorreranno ulteriori risorse così come stanziate nel bilancio regionale o rivenienti dalla ricognizione delle economie delle azioni per le politiche attive per il lavoro, nonché le risorse della Programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020.

Bari, 28 luglio 2014

Il Segretario regionale C.G.I.L.

Gi. Forte

Il Segretario regionale C.I.S.L.

G. Galbi

Il Segretario regionale U.I.L.

John

Il Segretario regionale U.G.L.

Luigi

L'Assessore regionale al Lavoro

Antonio

L'Assessore regionale alla
Formazione Professionale

Antonio Sesto

L'assessore regionale
allo Sviluppo Economico

Giuseppe Pappalardo

Il Presidente della Regione Puglia



Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

PROTOCOLLO D'INTESA

“LAVORO DI CITTADINANZA”

TRA

REGIONE PUGLIA

I

SINDACI DEI COMUNI DI

ACQUARICA DEL CAPO, ALESSANO, ANDRANO, BAGNOLO DEL SALENTO, BOTRUGNO CANNOLE, CASARANO, CASTRIGNANO DEL CAPO, CORIGLIANO D'OTRANTO, CORSANO, CURSI, CUTROFIANO, GALATINA, GALATONE, GUAGNANO, MATINO, MIGGIANO, MONTESANO SALENTINO, MORCIANO DI LUECA, MURO LECCESE, NARDO' NEVIANO, PATU', POGGIARDO, RACALE, RUFFANO, SAN DONATO DI LECCE, SALICE SALENTINO, SALVE, SOGLIANO CAVOUR, SPECCHIA, SQUINZANO, STERNATIA, SUPERSANO, TAURISANO, TREPZZI, TRICASE, UGGIANO LA CHIESA, ZOLLINO

E I

SINDACATI CGIL, CISL, UIL - LECCE

PREMESSO CHE

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'alto numero di lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, che per effetto dei rigidi vincoli di finanza pubblica, non potranno usufruire per un lungo periodo ancora di sistemi di protezione sociale, impone ai Governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro, che in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e l'inserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro, attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

Si rende quindi necessario affrontare la crisi attraverso una forte sinergia istituzionale tra Governi locali, e la Regione Puglia già avviata e sperimentata nella Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 2012, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese, si attivino politiche occupazionali e formative, intrecciando i percorsi di riconversione e/o ristrutturazione aziendali con le competenze e i fabbisogni professionali richiesti dalle imprese e dal mercato del lavoro.

A tal fine la Regione Puglia ha approvato, dopo la fase di concertazione con le parti sociali, "Il Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e per i percettori di sostegno al reddito" con l'obiettivo di:

- Promuovere l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e in deroga, attraverso percorsi formativi specialistici in grado di rispondere alle richieste del sistema di impresa pugliese, mediante una rilevazione diretta delle figure professionali maggiormente richieste dalle stesse, anche attraverso i piani di sviluppo del sistema dei Distretti produttivi;
- Implementare i percorsi di politiche attive già gestiti dai Centri per l'Impiego attraverso l'utilizzo dei tirocini di reinserimento professionale ;
- Riconoscere ai percettori di ammortizzatori in deroga una dote occupazionale che ne favorisca la ricollocazione;

- Coinvolgere i Comuni e le Province titolari della delega sulle politiche del lavoro nei processi di ricollocazione dei lavoratori del bacino interessati;
- Garantire forme di sostegno al reddito ai lavoratori, i quali per effetto degli accordi sottoscritti a partire dal 2013 resteranno privi di copertura degli ammortizzatori sociali in deroga ;
- In data 28 luglio, tra la Presidenza della Regione Puglia e le Segreterie regionali di Cgil- Cisl- Uil – Ugl è stato sottoscritto il Protocollo Quadro per il Lavoro di cittadinanza, quale articolato piano di interventi finalizzati a:
 - Potenziare il livello di efficacia del sistema della formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone;
 - coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale ;

destinatari della misura sono in una prima fase di sperimentazione i percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga ai quali viene destinata la misura di intervento prevista dall'Accordo quadro denominata lavoro minimo di cittadinanza;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

I Comuni, così come convenuti ,si impegnano a definire progetti di ricollocazione dei lavoratori inseriti nella banca dati percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga, attivando all'uopo tavoli di intesa con il partenariato socio-economico locale.

Tali progetti possono riguardare iniziative in tema di recupero e difesa del suolo, la raccolta differenziata porta a porta, la messa in sicurezza degli edifici scolastici o altri progetti di sviluppo locale che le Amministrazioni Comunali interessate definiranno attraverso la sottoscrizione di apposite intese e con interventi tesi al rilancio di politiche attive del lavoro e anticicliche finalizzate al reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga.

A tal fine le Amministrazioni Comunali, si rapporteranno ai Centri per l'impiego competenti per territorio, per favorire al meglio i percorsi di ricollocazione attraverso il bilancio di competenza dei singoli lavoratori, strettamente correlati anche a progetti di formazione collegati al repertorio delle

figure professionali presenti sul Catalogo formativo approvato dalla Regione e già attivato con riferimento ai percorsi formativi dei beneficiari del sostegno al reddito.

I Comuni relativamente agli interventi finanziati dalla Regione Puglia si impegnano a, prevedere nelle graduatorie di merito delle imprese che risultino aggiudicatarie dei bandi di appalti di opere e servizi, a parità di merito, un punteggio aggiuntivo, ai sensi del DLGS n.163 del 2006 ex art.69 comma 3, a favore di quelle imprese che si impegnino ad assumere una quota di lavoratori, non inferiore al 20%, dalla banca dati dei percettori di ammortizzatori sociali e in deroga utilizzati dai Comuni

Tale riserva e relativo punteggio premiale, opereranno anche con riferimento ai servizi previsti e finanziati dai piani sociali di zona;

La Regione Puglia, i Sindaci dei Comuni presenti, le organizzazioni sindacali ciascuno per il suo ruolo e competenza istituzionale, si impegnano a rivedersi per definire concretamente i programmi , nonché le modalità di utilizzo dei lavoratori

Bari 28 luglio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Nichi Vendola



Nichi Vendola

L'Assessore al Lavoro
Leo Caroli

Leo Caroli

I Comuni di:

Sindaco

/

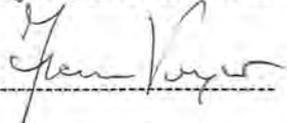
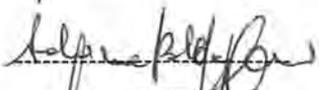
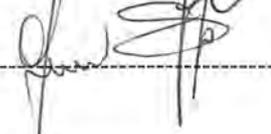
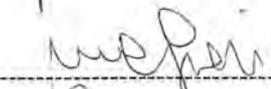
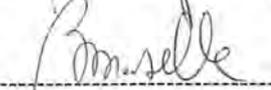
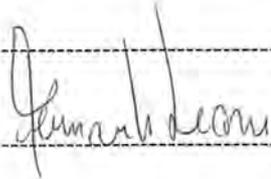
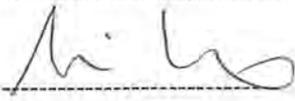
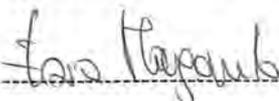
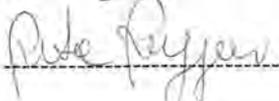
Assessore delegato

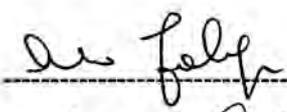
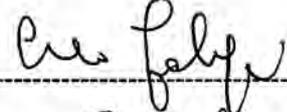
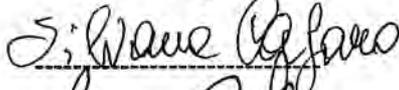
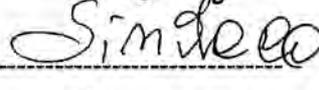
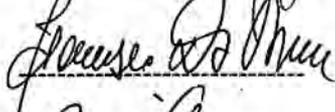
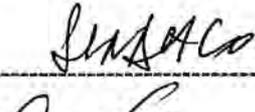
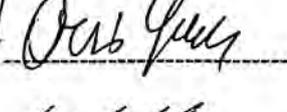
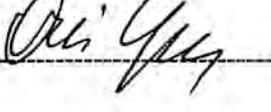
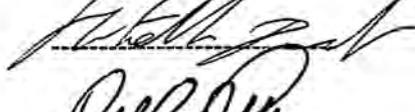
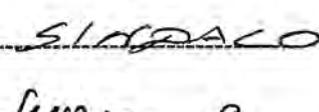
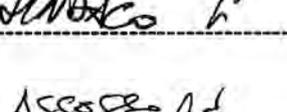
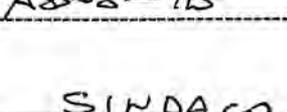
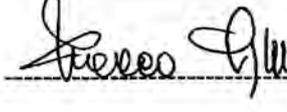
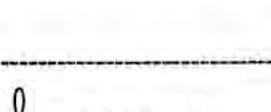
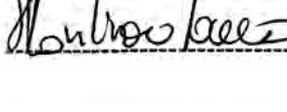
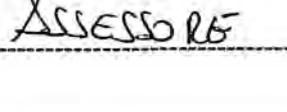
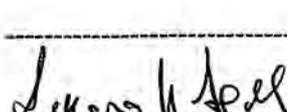
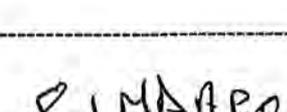
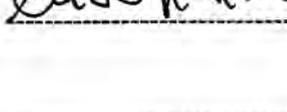
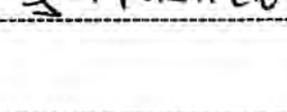
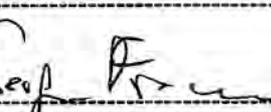
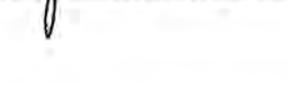
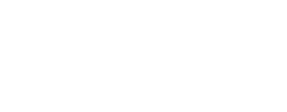
Acquarica del Capo

Stefano...

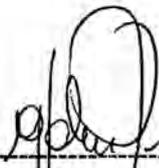
Alessano

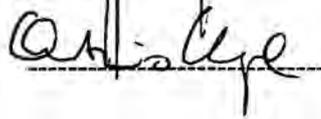
Andrano

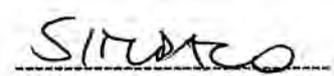
Bagnolo del Salento		VICER SINDACO (DELEGATO)
Botrugno		ASSESSORE DELEGATO
Cannole		SINDACO
Casarano		SINDACO
Castrignano		
Corigliano		SINDACO
Corsano		SINDACO
Cursi		ASSESSORE
Cutrofiano		
Galatina		SINDACO
Galatone		
Guagnano		SINDACO
Matino		
Miggiano		SINDACO
Montesano Salentino		DELEGATO
Morciano di Leuca		SINDACO
Muro leccese		DELEGATO

Nardò		
Neviano		
Patù		
Poggiardo		
Racale		
Ruffano		
Salice Salentino		
Salve		
San Donato di Lecce		
Sogliano Cavour		
Specchia		
Squinzano		
Sternatia		
Supersano		
Taurisano		
Trepuzzi		
Tricase		

Uggiano La Chiesa



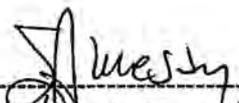




Zollino

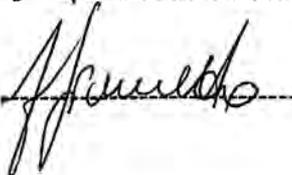
I Sindacati prov.li di Lecce

Cgil





Cisl



Uil

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1722

Nomina dei rappresentanti la Consulta Regionale della Cooperazione art. 2 L.R. n. 23/88.

L'Assessore alla Cooperazione, dott.ssa Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento Sig. Maria S. Perilli, verificata dal Dirigente dell'Ufficio Cooperazione dott. Antonella Panettieri e confermata dal Dirigente Servizio Politiche per il Lavoro dott.ssa Luisa Anna Fiore, quanto segue:

La L.R. n. 23/88 "Disciplina organica degli interventi volti alla promozione e allo sviluppo della Cooperazione", all'art. 2 prevede l'istituzione di una Consulta Regionale della Cooperazione, che dura in carica per l'intera legislatura;

lo stesso art. 2 comma 2) lettera C) assegna ad ogni Associazione del movimento cooperativo una rappresentanza in misura di tre componenti per ciascuna;

con D.G.R. n. 476 del 15/03/2011 è stata costituita la Consulta regionale della Cooperazione ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 23/88.

Con nota del 12/12/2013 il Coordinatore Organizzativo Nazionale della UE.COOP - Unione Europea delle Cooperative con sede legale in Roma - via XXIV maggio, 43 C.F. 97738730585, riconosciuta, ai sensi dell'art. 3 del Dlgs 02/08/2002 n. 220, quale Associazione nazionale di promozione, assistenza e tutela del movimento cooperativo con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico il 24/04/2013 pubblicato sulla G.U. n. 102 del 03/05/2013, ha fatto richiesta di partecipazione alla Consulta Regionale della Cooperazione.

Con nota prot. AOO_060 del 14/01/2014 l'Ufficio Occupazione e Cooperazione conformemente a quanto disposto dall'art. 2 L.R. 23/88 chiedeva alla UE.COOP di indicare i nominativi dei rappresentanti nella misura di tre componenti.

Con nota del 27/01/2014 la UE.COOP comunicava i nominativi dei rappresentanti nella misura di tre componenti così come segue:

1. Pietro Spagnoletti (Molfetta 26/05/1958 - C.F. SPGPTR58E26F284G)
2. Giampietro Losapio (Bisceglie 11/06/1970 - C.F. LSPGPT70H11A883S)

3. Giuseppe De Filippo (S. Giovanni Rotondo 12/06/1971 - C.F. DFLGPP71H11H926R)

Visti i nominativi forniti dalla UE.COOP.

con il presente atto, si procede alla nomina dei Componenti.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZIONE

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto di competenza della G.R. ai sensi della lettera "K" del 4° comma art. 4 L. R. 7/97 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente responsabile e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di nominare quali componenti la Consulta Regionale della Cooperazione, in rappresentanza della UE.COOP le persone indicate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:
 - Pietro Spagnoletti (Molfetta 26/05/1958 - C.F. SPGPTR58E26F284G)
 - Giampietro Losapio (Bisceglie 11/06/1970 - C.F. LSPGPT70H11A883S)
 - Giuseppe De Filippo (S. Giovanni Rotondo 12/06/1971 - C.F. DFLGPP71H11H926R)
2. di incaricare il Servizio Politiche per il Lavoro a porre in essere tutti gli adempimenti rivenienti

dal presente provvedimento ivi compreso apposito atto di insediamento della Consulta Regionale della Cooperazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1723

P.O. Puglia FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità".Potenziamento dei servizi per l'impiego mediante l'utilizzo del personale degli enti della Formazione Professionale.D.G.R. n.804/2013. Differimento del termine di entrata in vigore del sistema delle anticipazioni.

L'Assessore al Lavoro, Leo Caroli, l'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse II Occupabilità P.O Puglia FSE 2007/2013, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, riferiscono quanto segue:

La D.G.R. n. 1471 del 17/7/2012, pubblicata sul BURP n. 117 del 7/8/2012, ha disposto, tra l'altro, l'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni trimestrali, erogate dalle Amministrazioni Provinciali a favore degli Enti della Formazione Professionale, a partire dal IV trimestre 2012;

Con deliberazioni nn. 153, 38 e 804 rispettivamente del 23/10/2012, 29/1/2013 e 26/4/2013 la Giunta Regionale ha stabilito di differire i termini dell'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni trimestrali, in ultimo, a decorrere dell'1/1/2014, per le motivazioni in essi indicati.

In data 26 marzo 2014, 16 aprile 2014, 6 maggio 2014 e 21 luglio 2014, su richiesta delle parti sociali

e delle Amministrazioni provinciali, si sono tenuti presso la Regione Puglia incontri tesi di approfondimento delle questioni in oggetto. Considerato che le linee guida per essere pienamente operative necessitano della definizione di alcuni passaggi formali, che ad oggi non si sono ancora completati, visto che nel corso dell'ulteriore incontro di merito con le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni datoriali degli Enti di formazione, Cenfop e Forma, le Amministrazioni provinciali, tenutosi il giorno 21 luglio scorso, è stata avanzata alle parti convenute una nuova proposta di merito, tutt'ora al vaglio delle stesse, si rende necessario differire ulteriormente, i termini dell'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni trimestrali, alla data ultima del 31 ottobre 2014, disponendo sin d'ora l'obbligo, per le Amministrazioni Provinciali, di sottoscrivere, con gli Enti della Formazione professionale di che trattasi, entro e non oltre la succitata data del 30 ottobre 2014, salvo diverse intese in materia, le nuove convenzioni nei termini e nei modi prescritti dalle linee guida, approvate dalla G.R. con deliberazione n. 1471/2012.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, considerato che il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97 e dalla D.G.R. n. 3261/98 - propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

Vista la dichiarazione posta in calce dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dalla Dirigente del Servizio Formazione professionale e dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE 2007/2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;
- di differire, nelle more della definizione di alcuni passaggi formali, il termine dell'entrata in vigore del sistema delle anticipazioni dell'1/1/2014 previsto dalla DGR n. 804/2013 - a decorrere dall'1/11/2014, disponendo sin d'ora l'obbligo, per le Amministrazioni Provinciali, a sottoscrivere, con gli enti della Formazione professionale di che trattasi, entro la succitata data del 31 ottobre 2014, salvo diverse intese le nuove convenzioni nei termini e nei modi prescritti dalle linee guida, approvate dalla G.R. con deliberazione n. 1471/2012;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1724

P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse IV - Linea 4.2, Azione 4.2.2 - Linea 4.4, Azione 4.4.2 - Seguito DGR 738/2011 - Presa d'atto della conclusione della fase negoziale e delle proposte SAC (sistemi ambientali e culturali) ammesse a finanziamento - Linee di indirizzo strategico per la valorizzazione e gestione integrata territoriale del patrimonio ambientale e culturale.

L'Assessore ai Beni Culturali, prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria condotta dal Responsabile della Linea d'intervento 4.2. dell'Asse IV del PO FESR 2007 2013, avv. Silvia Pellegrini, e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, Responsabile dell'Asse IV del PO FESR 2007 2013, dott. Francesco Palumbo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

la misura dei sistemi ambientali e culturali, prevista all'interno delle azioni 4.2.2 e 4.4.2 del PPA dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013, e successivamente (vedi DGR n. 938 del 13.05.2013 e n. 2247 del 30.11.2013) traslata all'interno della linea 4 del programma esterno parallelo denominato "*programma ordinario convergenza POC*", del Piano Azione coesione, ha preso avvio dalla considerazione che la dotazione di patrimonio diffuso e di pregio non sia di per sé condizione sufficiente per attivare le potenzialità territoriali, senza la necessaria previsione di idonei strumenti che garantiscano una gestione sostenibile e durevole nel medio-lungo periodo del patrimonio stesso e, soprattutto, il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi;

il patrimonio culturale e ambientale della Puglia è una risorsa ancora non pienamente ed efficacemente valorizzata a dispetto della sua notevole consistenza, della sua elevata attrattività dal punto di vista turistico e della capacità di concorrere al rafforzamento dei valori identitari della comunità; tale patrimonio può diventare un volano per lo sviluppo economico locale a patto che si integrino risorse e servizi all'interno di aree connotate da identità territoriali riconoscibili, e si individuino competenze ed attori pubblici e privati, delimitandone le rispettive responsabilità;

per dare concretezza a questa prospettiva è apparso necessario porre all'attenzione dei decisori pubblici, alcune esigenze maturate anche attraverso le esperienze dei precedenti cicli di programmazione di fondi FESR e FAS, attuando una piccola "*rivoluzione culturale*" di metodo attorno ad alcuni capisaldi e precisamente:

- superamento di una visione tradizionale del patrimonio, fondata su un concetto di bene culturale unitariamente inteso e quale oggetto di mera tutela e conservazione;
- emersione delle relazioni economiche e sociali e dei legami immateriali che si sviluppano attorno alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- ampliamento e miglioramento della partecipazione diffusa del territorio, quale sistema reticolare, per potenziare il senso di appartenenza identitaria del patrimonio;
- implementazione delle modalità di partecipazione dei soggetti privati ai processi di valorizzazione

integrata territoriale, quali soggetti profit e no profit, associazioni culturali, portatori di interesse, volontariato;

- revisione della normativa regionale di settore, non coerente con la previsione e disciplina di strumenti di gestione integrata del patrimonio ambientale e culturale, e con la promozione della collaborazione e cooperazione tra enti pubblici e soggetti privati.

la Regione ha, quindi attivato tre strumenti per garantire un percorso partecipato di costituzione dei sistemi ambientali e culturali:

- un processo di ascolto e coinvolgimento delle comunità territoriali per la più ampia diffusione dell'iniziativa strategica regionale;
- un avviso pubblico a manifestare interesse per la costruzione dei sistemi, che prevedesse modalità negoziali di condivisione delle proposte, quale condizione per sviluppare processi di sviluppo territoriali fondati sulle risorse culturali;
- un accompagnamento tecnico delle amministrazioni locali, anche per il tramite di gruppi di lavoro coordinati dalla Regione, con esperienza maturata all'interno di differenti programmi a valere su fondi nazionali e comunitari;

si è proceduto, pertanto, ad assicurare una estesa e qualificata adesione all'iniziativa strategica dei SAC, per il tramite di un evento *info day*, tenutosi il 16.09.2010, cui ha preso parte una vastissima platea di amministratori locali e *stakeholders*;

all'esito di questo percorso partenariale, con deliberazione di giunta regionale n. 2329 del 29.10.2010 è stato emanato un avviso pubblico a manifestare interesse per la costruzione di proposte tese alla valorizzazione e gestione dei sistemi, cui hanno partecipato attivamente 87 Comuni, 5 Province e più di mille partner, che hanno fatto pervenire, entro il termine prescritto dall'avviso, 22 istanze di partecipazione con allegate proposte partenariali composite (vedi determinazione n. 30 del 20.12.2010 di presa d'atto del Responsabile dell'Asse IV);

la selezione delle proposte, così come previsto dall'avviso, si è fondata su una procedura valutativa (di ammissibilità e di merito) all'esito della quale (vedi determinazioni d'Area nn. 4 del 02.02.2011 e n. 7 del 21.02.2011) delle 22 domande pervenute, 18 sono state ritenute ammissibili alla successiva fase di negoziato ed inserite in un elenco articolato

in tre fasce, a seconda che le proposte medesime potessero essere trasferite sui tavoli negoziali previa limitate integrazioni, o con integrazioni più puntuali per la seconda fascia o ancora attraverso modifiche sostanziali per la terza fascia;

con Deliberazione di giunta regionale n. 738 del 19.04.2011 è stato approvato l'elenco anzidetto ed è stato definito l'iter per l'apertura dei tavoli, secondo la seguente procedura:

- definizione di un rapporto di valutazione contenente la specifica delle integrazioni condizionanti, a seconda della fascia di appartenenza, l'avvio dei tavoli negoziali per ciascuna proposta;
- individuazione all'interno delle proposte di un elenco di operazioni con caratteristiche potenziali di valorizzazione integrata dei beni oggetto delle proposte SAC, al fine di accelerare la spesa ammissibile e certificabile al FESR e facilitare la costituzione dei SAC;
- verifica di conformità delle operazioni ai criteri del Comitato di Sorveglianza, ai principi dettati dall'Asse IV del PPA nonché alle regole di ammissibilità della spesa, espletata dai responsabili di Linea, ai fini della finanziabilità delle anzidette operazioni;
- in applicazione del metodo di coinvolgimento continuo degli attori territoriali e di copianificazione, e dando seguito al percorso negoziale posto a base del processo SAC, sono state promosse con due giornate informative che si sono tenute, l'08.06.2011 per i SAC collocati nella prima fascia dell'elenco summenzionato, e il 05.07.2011 per i SAC di seconda e terza fascia, nel corso delle quali sono stati presentati casi studio di successo, allo scopo di dare ai proponenti indirizzi e orientamenti per la revisione della Proposta di SAC e sono state discusse operazioni con caratteristiche potenziali di valorizzazione integrata dei beni, suscettibili di immediato finanziamento;

all'esito dei due eventi di presentazione summenzionati si sono susseguiti più di cinquanta incontri, per tutto il 2011 ed il 2012, con i soggetti capofila delle proposte SAC, tesi a rimodulare le stesse proposte, assicurare l'attuazione e la finanziabilità delle operazioni, definite "bandiera", sviluppare una "massa critica" di progetti con capacità di produrre effetti in termini di integrazione, attraverso l'interconnessione e la fruizione dei beni oggetto dell'intervento, nonché dotati di potenzia-

lità in termini di dimensione territoriale sovracomunale, durabilità, ovvero capacità di erogare stabilmente nel tempo i servizi previsti, generando effetti di sviluppo e valorizzazione, sostenibilità ambientale e finanziaria;

con riferimento al terzo degli strumenti posti in atto per supportare i partenariati selezionati, tanto nella predisposizione e redazione dei programmi gestionali, quanto nello svolgimento dei tavoli negoziali si è ricorsi, da un lato ad uno specifico progetto a titolarità regionale (vedi dgr 738), al fine di assicurare omogeneità di linee guida e di criteri per la elaborazione dei programmi stessi, dando mandato al direttore d'Area (vedi determinazione d'Area n. 18 del 28.07.2011) e al dirigente del Servizio Beni culturali (vedi determinazioni nn. 215 del 3 agosto 2011 e n. 322 del 22 dicembre 2011) di dare avvio alla procedura di selezione pubblica di professionalità, procedimento che ha condotto alla individuazione di n. 5 esperti che hanno cooperato con la Regione e supportato i partner territoriali nella predisposizione di un modello di programma gestionale per la valorizzazione integrata; in secondo luogo e secondo una logica di interazione tra strutture regionali e interscambio tra linee di intervento a valere su risorse nazionali e comunitarie, all'attività di accompagnamento dei partenariati nella costruzione delle azioni di valorizzazione integrata hanno preso parte anche la Task force a supporto dell'Area Vasta e l'Assistenza tecnica del progetto POAT MIBACT;

Considerato che:

nel corso del 2012, proprio in ragione del percorso partenariale intrapreso, alcune proposte SAC, con una spinta dal basso hanno manifestato la volontà di accorpamento con altri partenariati contigui, al fine di potenziare l'efficacia delle azioni di valorizzazione da realizzare, pervenendo a più virtuose ed opportune forme aggregative;

questo processo ha coinvolto, in una fase iniziale, due specifiche proposte e precisamente, il Parco nazionale del Gargano che con deliberazione presidenziale n. 11 del 20.07.2012 ha disposto di integrare e coordinare i due progetti "Araba Fenice" con capofila lo stesso Ente e "Naturalmente Gargano" con capofila il Comune di Rodi Garganico e il Comune di Porto Cesareo, nella qualità di capofila del SAC "Costa dei Ginepri", che con deliberazione

della giunta n. 106 dell'1.10.2012, ha rinunciato alla proposta originaria aderendo a quella del SAC "Arneo" con capofila il Comune di Nardò;

successivamente anche territori non originariamente interessati od esclusi da proposte SAC, hanno manifestato interesse ad avviare percorsi tesi a condividere politiche comuni ed azioni di valorizzazione culturale e naturale integrata attorno a ben identificati attrattori identitari;

si inserisce in questa casistica la proposta del Comune di Laterza (vedi nota prot. 11844 dell'8.07.2014) di attivare un tavolo di negoziato con i Comuni di Castellaneta, Ginosa, Mottola e Palagianello ed il successivo coinvolgimento anche dei Comuni di Massafra e Palagiano, i quali unitamente considerati rappresentano tutto l'arco ionico occidentale, per la costruzione, in accordo con la Regione, di un progetto di valorizzazione attorno al territorio delle Gravine, che presupponga un ampio coinvolgimento partenariale per una gestione efficace e sostenibile del patrimonio territoriale;

va menzionato, anche, il coinvolgimento del territorio del Comune di Mesagne all'interno del progetto di cooperazione territoriale transfrontaliero Grecia-Italia (denominato *Joy-welcult*) che unitamente alla CNA (lead partner) sta sperimentando una forma di coinvolgimento del settore culturale, dell'industria creativa, del settore turistico, delle imprese agricole e artigiane locali, creando un network di ecomusei nell'area del Mediterraneo, al fine di promuovere lo sviluppo locale sostenibile;

le procedure su riportate hanno consentito tra il 20.01.2012 e il 22.05.2013 il finanziamento di 9 progetti c.d. bandiera per ammontare pari ad € 4.297.375,74 e l'assegnazione del finanziamento per l'avvio della fase operativa per due delle proposte SAC collocate nella prima fascia dell'elenco degli ammessi al negoziato (*Salento di mare e pietre - Sannicola di Lecce capofila; Mari tra le Mura - a Conversano capofila*) per un ammontare pari a € 2.259.488,21;

anche in ragione dell'approvazione della decisione della Commissione europea C(2013) 1573 del 20.03.2013 sugli orientamenti in ordine alla chiusura dei programmi operativi FESR, e al particolare irrigidimento delle prescrizioni relative alla tempistica di certificazione della spesa, con nota del 13.06.2013 la Regione Puglia ha comunicato l'avvio dell'iter di conclusione della procedura SAC attra-

verso due modalità: una procedura ordinaria aderente alle modalità previste dal disciplinare allegato all'avviso e già sperimentata con le due proposte di sistema già ammesse a finanziamento e su ricordate o, in alternativa sulla base di una opzione espressa da parte dei beneficiari, una procedura semplificata, più snella e con una unica sessione di negoziato;

delle 16 proposte ammesse alla fase conclusiva e non ancora approvate, 5 hanno aderito alla procedura ordinaria e 12 hanno optato per la procedura semplificata;

tra il 16.10.2013 e il 25.03.2014 sono stati conclusi tutti i tavoli di negoziato con l'approvazione delle proposte SAC, come emerse nel corso della fase negoziale, delle relative schede operazioni per un ammontare pari a € 8.074.938,84 e dei connessi programmi gestionali

l'elenco delle proposte ammesse a finanziamento è quello di seguito riportato, suddiviso tra operazioni c.d. "bandiera", proposte SAC con procedura ordinaria e proposte SAC con procedura semplificata:

Denominazione SAC	Determinazione dirigenziale di approvazione	Tipologia progetto e importo	Partenariato istituzionale
SALENTO DI MARE E DI PIETRE (Sannicola)	DD. n.2 del 20/01/2012	Bandiera - 692.624,78 euro	Comuni di Alezio, Alliste, Aradeo, Collepasso, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Seclì, Taviano, Tuglie
MARI TRA LE MURA (Conversano)	DD. n.72 del 03/04/2012	Bandiera - 724.000,00 euro	Comuni di Rutigliano, Polignano a mare, Mola di Bari
LA VIA TRAIANA (Ostuni)	DD. n.113 del 18/05/2012	Bandiera - 625.000,00 euro	Comuni di Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Fasano, San Vito dei Normanni, Consorzio di Gestione Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo", Consorzio di Gestione della Riserva naturale dello Stato di Torre Guaceto, Provincia di Brindisi
LA MURGIA DEI TRULLI (Monopoli)	DD. n. 195 del 07/08/2012	Bandiera - 501.367,27 euro	Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca, Noci, Putignano, Provincia di Bari, Provincia di Brindisi
SERRE SALENTINE (Poggiardo)	DD. n.194 del 07/08/2012	Bandiera - 383.680,00 euro	Comuni di Botrugno, Cursi, Maglie, Miggiano, Montesano salentino, Nociglia, Ruffano, San Cassiano, Sanarica, Scorrano, Specchia, Spongano, Supersano, Surano, Provincia di Lecce
TERRE D'ARTE E DI SOLE (Ugento)	DD. n. 253 del 08/10/2012	Bandiera - 400.501,53 euro	Comuni di Acquarica del Capo, Presicce, Taurisano, Casarano, Parco naturale regionale "litorale di Ugento
ALTA MURGIA (Parco Nazionale dell'Alta Murgia)	DD. n. 688 del 06/11/2012 (del Servizio Assetto del territorio)	Bandiera - 512.689,00 euro	Comuni di Altamura, Sannicandro di Bari, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Toritto
APULIA FLUMINUM (Provincia di Foggia)	DD. n. 106 del 22/05/2013	Bandiera - 84.514,87 euro	Comuni di Accadia, Anzano, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Carapelle, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Deliceto, Foggia, Monteleone di Puglia, Ortona, Orsara di Puglia, Ortanova, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Stornara, Stornarella, Troia
ECOMUSEO DI PEUCETIA (Gioia del Colle)	DD. n. 105 del 22/05/2013	Bandiera - 373.000,00 euro	Comuni di Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Sammichele di Bari, Turi
SALENTO DI MARE E DI PIETRE (Sannicola)	DD. Servizio BBCC n. 88 del 6/05/2013	SAC - 1.307.375,22 euro	Comuni di Alezio, Alliste, Aradeo, Collepasso, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale,

			Seclì, Taviano, Tuglie
MARI TRA LE MURA (Conversano)	DD. Servizio BBCC n.104 del 22/05/2013	SAC - 952.112,99 euro	Comuni di Rutigliano, Polignano a mare, Mola di Bari
LA VIA TRAIANA (Ostuni)	DD Servizio BBCC n 20 del 21/03/2014	SAC - 763.945,00 euro	Comuni di Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Fasano, San Vito dei Normanni, Consorzio di Gestione Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo", Consorzio di Gestione della Riserva naturale dello Stato di Torre Guaceto, Provincia di Brindisi
SERRE SALENTINE (Poggiardo)	DD Servizio BBCC n. 22 del 21/03/2014	SAC - 1.338.530,16 euro	Comuni di Poggiardo, Botrugno, Corsi, Maglie, Miggiano, Montesano salentino, Nociglia, Ruffano, San Cassiano, Sanarica, Scorrano, Specchia, Spongano, Supersano, Surano, Provincia di Lecce
ALTA MURGIA (Parco Nazionale dell'Alta Murgia)	DD 77 del 04/03/2014 del Servizio Assetto del Territorio	SAC - 711.966,69 euro	Comuni di Altamura, Sannicandro di Bari, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Toritto
TERRE DI LUPIAE (Lecce)	DD Servizio BBCC n.21 del 21/03/2014	SAC - 747.371,27 euro	Comuni di Castrì di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, Monteroni, Novoli, San Cesario di Lecce, Squinzano, Vernole, Provincia di Lecce
PORTA D'ORIENTE (Parco regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca - Bosco di Tricase)	DD n. 551 del 21/11/2013 del Servizio Assetto del Territorio	SAC - 899.364,86 euro	Comuni Alessano, Andrano, Bagnolo del Salento, Cannole, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Giuggianello, Giurdignano, Morciano di Leuca, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Patù, Salve, Santa Cesarea Terme, Tiggiano, Tricase, Uggiano la Chiesa
ARNEO/COSTA DEI GINEPRI (Nardò)	DD Servizio BBCC n.14 del 24/02/2014	SAC - 852.324,40 euro	Comuni di Copertino, Leverano, Veglie, Carmiano, Salice Salentino, Guagnano, Campi salentina, Arnesano, Galatina, Galatone, Porto Cesareo, Manduria, Avetrana
TERRE D'ARTE E DI SOLE (Ugento)	DD Servizio BBCC n. 321 del 5/12/2013	SAC - 215.384,39 euro	Comuni di Acquarica del Capo, Presicce, Taurisano, Casarano
LA MURGIA DEI TRULLI (Monopoli)	DD Servizio BBCC n.13 del 24/02/2014	SAC - 558.818,27 euro	Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca, Noci, Putignano, Provincia di Bari, Provincia di Brindisi
NORD BARESE OFANTINO (Bitonto)	DD Servizio BBCC n.256 del 31/10/2013	SAC - 898.242,08 euro	Comune di Bari, Giovinazzo, Molfetta, Terlizzi, Parco Regionale Lama Balice, Provincia di Bari, Consorzio per lo sviluppo dell'area della Conca Barese
MONTI DAUNI (Lucera)	DD Servizio BBCC n. 293 del 20/11/2013	SAC - 378.000,00 euro	Comuni di Alberona, Biccari, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celle di San Vito, Celenza Valfortore, Faeto, Motta

			Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara Appula, Volturino
ECOMUSEO DI PEUCETIA (Gioia del Colle)	DD Servizio BBCC n. 25 del 25/03/2014	SAC - 318.745,00 euro	Comuni di Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Sammichele di Bari, Turi
ALTO TAVOLIERE (San Severo)	DD Servizio BBCC n. 6 del 23.01.2014	SAC - 488.870,00 euro	Comune di Poggio Imperiale, Torremaggiore, Serracapriola, Chieuti, Apricena, San Paolo Civitate
GARGANO/ARABA FENICE (Parco nazionale del Gargano)	DD 545/2013 del Servizio Assetto del Territorio	SAC - 895.298,05 euro	Comuni di Cagnano Varano, Ischitella, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vieste
APULIA FLUMINUM (Provincia di Foggia)	DD Servizio BBCC n. 320 del 05.12.2013	SAC - 292.800,00 euro	Comuni di Accadia, Anzano, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Carapelle, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Deliceto, Foggia, Monteleone di Puglia, Ortona, Orsara di Puglia, Ortanova, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata, Stornara, Stornarella, Troia
TERRE DIOMEDEE (Provincia di BAT)	DD Servizio BBCC n. 12 del 24/02/2014	SAC - 663.090,00 euro	Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli.

l'approvazione delle proposte summenzionate ha dato avvio alla fase di gestione operativa dei sistemi ambientali e culturali pugliesi, soggetta a specifiche procedure di monitoraggio e verifica, così come disciplinate all'interno dei Piani gestionali approvati;

Rilevato che:

parallelamente all'avvio dello strumento operativo SAC, finalizzato al potenziamento e miglioramento dei servizi integrati territoriali ed alla gestione, con legge n. 17 del 2013 la Regione Puglia ha provveduto a riformare il quadro normativo vigente con una disciplina quadro di 26 articoli che si fonda sui principi chiave: della sussidiarietà, pluralismo e leale collaborazione nei rapporti tra soggetti pubblici e privati; della cooperazione e interazione tra i diversi livelli istituzionali, anche attraverso il potenziamento di metodi consensuali di programmazione e progettazione integrata; della integrazione e della promozione della partecipazione; dell'innovazione nelle forme organizzative e gestionali.

Atteso che:

il processo SAC ha consentito di riscontrare, nel corso della procedura sviluppatasi nell'arco di tre anni, risultati molteplici ed eterogenei;

lo strumento dei Sistemi ambientali e culturali risulta già menzionato come buona pratica all'interno di una pluralità di pubblicazioni di carattere tecnico-scientifico (vedi Rapporto Symbola, *Io sono cultura*, 2014; Federculture, *Le forme di PPP e il fondo per la progettualità in campo culturale; I livelli uniformi di qualità per la valorizzazione territoriale integrata del patrimonio culturale*, elaborati dalla commissione cultura della Conferenza delle Regioni);

l'esperienza SAC ha esercitato un ruolo di indirizzo per la elaborazione della legge quadro sui beni culturali, consentendo la sperimentazione di alcuni strumenti partecipati di valorizzazione integrata, e di alcune forme consensuali di programmazione (vedi accordi 112 dlgs 42/2004) che di fatto hanno anticipato quanto previsto in diversi articoli dalla LR 17/2013;

in particolare, per il tramite del percorso attivato con i partenariati SAC, la Regione ha potuto già avviare l'attuazione di uno dei compiti alla stessa ascritto, di cui all'art 4 (Compiti della Regione per la

promozione e valorizzazione), relativo alla promozione di un processo di valorizzazione del patrimonio culturale in un sistema regionale integrato e accessibile dei beni e delle istituzioni culturali;

in applicazione dell'art 9 (Cooperazione interistituzionale e forme di partecipazione) della legge, per il tramite di una specifica azione strategica finanziata all'interno delle proposte, e relativa all'espletamento delle attività di animazione territoriale, è stata sperimentata una forma di partecipazione dei cittadini ai procedimenti di pianificazione e programmazione relativi al patrimonio culturale unitamente a forme di cooperazione interistituzionale e di consultazione dei soggetti operanti nel settore;

l'animazione territoriale ha costituito, nello specifico, una modalità di mobilitazione delle risorse territoriali attorno alle attività pianificate da ciascun SAC, consentendo un coinvolgimento delle energie "sommerse" dei territori e attivando un percorso di progettazione partecipata, idonea a fornire agli enti la mappatura del sistema dei bisogni oltre a criteri di orientamento per la formulazione di specifiche richieste ai fornitori e la elaborazione di procedure di evidenza pubblica efficaci;

si è accresciuto, quindi, l'interesse del partenariato ad arricchire l'offerta di servizi realizzando, accanto a quelli di carattere prettamente culturale e di tipo non profit, altri che possono presentare livelli di profittabilità positivi anche se non elevati, come i servizi di mobilità o di ristoro e come i prodotti di oggettistica (progettata da artisti e designer locali e realizzata in loco) o dell'artigianato locale e così via;

il programma gestionale, quale componente essenziale del progetto SAC, ha consentito di anticipare la definizione dei piani integrati di valorizzazione e gestione di cui all'art. 13 della legge, in quanto persegue "a) l'integrazione fra beni e attività culturali, patrimonio ambientale e servizi sociali; b) la più ampia partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, portatori di conoscenze, valori e interessi; c) la razionalizzazione dell'offerta del patrimonio pubblico sul territorio; d) la gestione attraverso un piano operativo idoneo a rendere pienamente fruibili i beni e a integrarli in un unico sistema territoriale di offerta;

Il programma gestionale del SAC prevede la sostenibilità finanziaria degli interventi che devono essere realizzati con gestioni integrate tra oggetti e

soggetti diversi. L'orizzonte temporale di programmazione finanziaria è di medio termine (5 anni). Integrazione e sostenibilità finanziaria sono tra di loro strettamente connesse. L'integrazione ha lo scopo di accrescere l'efficienza (economie di varietà o di scopo, di rete e di scala) e soprattutto l'efficacia delle gestioni assicurando che gli spazi recuperati siano pienamente fruibili e che i servizi a disposizione dei fruitori siano sempre di migliore qualità;

la Regione Puglia e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo hanno sottoscritto un Accordo ex art. 112 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (Decreto legislativo n. 42/2004) che riveste carattere sperimentale, in quanto esteso all'intero territorio regionale e costituisce la premessa per l'applicazione di quanto previsto all'art. 9 comma 2 della LR 17/2013: "la Giunta regionale adotta atti di coordinamento, sottoscrive atti di intesa e stipula accordi con lo Stato e con enti pubblici territoriali, al fine di accrescere il livello di integrazione nell'esercizio delle funzioni concernenti i beni culturali, definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione, elaborare azioni di sviluppo culturale";

il SAC attraverso l'applicazione di una procedura negoziale di valutazione (tavoli che hanno visto la partecipazione di rappresentanti e tecnici della Regione e degli Enti locali) ha affrontato e cercato di trovare soluzioni ex ante a problematiche di natura sia tecnica-progettuale che procedurale-amministrativa. Il lasso temporale reso necessario per la prima applicazione della misura, ha permesso, e permetterà sempre più nella fase di realizzazione, di ridurre i costi di transazione, cioè tutti quei costi legati all'organizzazione e implementazione delle attività che dovranno essere realizzate;

Atteso inoltre che:

nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020 per lo sviluppo e la coesione, il patrimonio ambientale e culturale è stato individuato quale area di intervento strategico, di grande significato sociale ed economico, non solo in quanto asset di per sé meritevole di tutela e protezione, ma anche come risorsa da valorizzare quale strumento di crescita civica e di sviluppo socioeconomico;

in particolare gli indirizzi strategici della programmazione 2014-2020 in materia di valorizzazione ambientale, culturale e turistica, formulati dall'Ac-

cordo di Partenariato (con specifico riferimento ai Risultati Attesi 6.6, 6.7 e 6.8), in coerenza con i regolamenti dei fondi Strutturali e di Investimento Europei, richiedono di applicare i principi dell'integrazione, della territorialità e della partecipazione alla definizione delle azioni di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale delle regioni italiane;

questi stessi indirizzi strategici sono fondati su una piena funzione trasversale assegnata alla cultura per promuovere lo sviluppo economico locale e regionale, la coesione sociale, l'attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente, la rigenerazione urbana, lo sviluppo rurale, l'occupabilità, la promozione della creatività e l'innescamento di processi innovativi attraverso l'integrazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, anche a fini turistici;

con l'intervento sui sistemi ambientali e culturali, la Regione Puglia ha sperimentato un metodo innovativo di valorizzazione e gestione integrata del patrimonio ambientale e culturale che ha anticipato questi indirizzi strategici della programmazione strategica 2014-2020, dando appunto centralità ai principi dell'integrazione, della territorialità, della partecipazione, della costruzione di identità e spirito civico.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per

la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto esposto nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;

- **di prendere atto** della procedura SAC avviata con DGR 2329/2010 e conclusa con la chiusura dei tavoli di negoziato e l'approvazione delle proposte SAC, con le relative schede operazioni;

- **di prendere atto** che l'elenco delle proposte SAC ammesse a finanziamento è quello di seguito riportato:

Denominazione SAC	Determinazione dirigenziale di approvazione	Tipologia progetto e importo	Partenariato istituzionale
SALENTO DI MARE E DI PIETRE (Sannicola)	DD. n.2 del 20/01/2012	Bandiera - 692.624,78 euro	Comuni di Alezio, Alliste, Aradeo, Collepasso, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Seclì, Taviano, Tuglie
MARI TRA LE MURA (Conversano)	DD. n.72 del 03/04/2012	Bandiera - 724.000,00 euro	Comuni di Rutigliano, Polignano a mare, Mola di Bari
LA VIA TRAIANA (Ostuni)	DD. n.113 del 18/05/2012	Bandiera - 625.000,00 euro	Comuni di Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Fasano, San Vito dei Normanni, Consorzio di Gestione Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo", Consorzio di Gestione della Riserva naturale dello Stato di Torre Guaceto, Provincia di Brindisi
LA MURGIA DEI TRULLI (Monopoli)	DD. n. 195 del 07/08/2012	Bandiera - 501.367,27 euro	Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca, Noci, Putignano, Provincia di Bari, Provincia di Brindisi
SERRE SALENTINE (Poggiardo)	DD. n.194 del 07/08/2012	Bandiera - 383.680,00 euro	Comuni di Botrugno, Corsi, Maglie, Miggiano, Montesano salentino, Nociglia, Ruffano, San Cassiano, Sanarica, Scorrano, Specchia, Spongano, Supersano, Surano, Provincia di Lecce
TERRE D'ARTE E DI SOLE (Ugento)	DD. n. 253 del 08/10/2012	Bandiera - 400.501,53 euro	Comuni di Acquarica del Capo, Presicce, Taurisano, Casarano, Parco naturale regionale "litorale di Ugento"
ALTA MURGIA (Parco Nazionale dell'Alta Murgia)	DD. n. 688 del 06/11/2012 (del Servizio Assetto del territorio)	Bandiera - 512.689,00 euro	Comuni di Altamura, Sannicandro di Bari, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Toritto
APULIA FLUMINUM (Provincia di Foggia)	DD. n. 106 del 22/05/2013	Bandiera - 84.514,87 euro	Comuni di Accadia, Anzano, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Carapelle, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Deliceto, Foggia, Monteleone di Puglia, Ortona, Orsara di Puglia, Ortanova, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Stornara, Stornarella, Troia
ECOMUSEO DI PEUCETIA (Gioia del Colle)	DD. n. 105 del 22/05/2013	Bandiera - 373.000,00 euro	Comuni di Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Sammichele di Bari, Turi
SALENTO DI MARE E DI PIETRE (Sannicola)	DD. Servizio BBCC n. 88 del 6/05/2013	SAC - 1.307.375,22 euro	Comuni di Alezio, Alliste, Aradeo, Collepasso, Gallipoli, Matino, Melissano, Neviano, Parabita, Racale, Seclì, Taviano, Tuglie
MARI TRA LE MURA (Conversano)	DD. Servizio BBCC n.104 del 22/05/2013	SAC - 952.112,99 euro	Comuni di Rutigliano, Polignano a mare, Mola di Bari
LA VIA TRAIANA (Ostuni)	DD Servizio BBCC n 20 del 21/03/2014	SAC - 763.945,00 euro	Comuni di Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Fasano, San Vito dei Normanni, Consorzio di Gestione Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a

			Torre S. Leonardo", Consorzio di Gestione della Riserva naturale dello Stato di Torre Guaceto, Provincia di Brindisi
SERRE SALENTINE (Poggiardo)	DD Servizio BBCC n. 22 del 21/03/2014	SAC - 1.338.530,16 euro	Comuni di Poggiardo, Botrugno, Corsi, Maglie, Miggiano, Montesano salentino, Nociglia, Ruffano, San Cassiano, Sanarica, Scorrano, Specchia, Spongano, Supersano, Surano, Provincia di Lecce
ALTA MURGIA (Parco Nazionale dell'Alta Murgia)	DD 77 del 04/03/2014 del Servizio Assetto del Territorio	SAC - 711.966,69 euro	Comuni di Altamura, Sannicandro di Bari, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Toritto
TERRE DI LUPIAE (Lecce)	DD Servizio BBCC n.21 del 21/03/2014	SAC - 747.371,27 euro	Comuni di Castri di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, Monteroni, Novoli, San Cesario di Lecce, Squinzano, Vernole, Provincia di Lecce
PORTA D'ORIENTE (Parco regionale Costa Otranto-Santa Maria di Leuca – Bosco di Tricase)	DD n. 551 del 21/11/2013 del Servizio Assetto del Territorio	SAC - 899.364,86 euro	Comuni Alessano, Andrano, Bagnolo del Salento, Cannole, Castrignano del Capo, Castro, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Giuggianello, Giurdignano, Morciano di Leuca, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Patù, Salve, Santa Cesarea Terme, Tiggiano, Tricase, Uggiano la Chiesa
ARNEO/COSTA DEI GINEPRI (Nardò)	DD Servizio BBCC n.14 del 24/02/2014	SAC - 852.324,40 euro	Comuni di Copertino, Leverano, Veglie, Carmiano, Salice Salentino, Guagnano, Campi salentina, Arnesano, Galatina, Galatone, Porto Cesareo, Manduria, Avetrana
TERRE D'ARTE E DI SOLE (Ugento)	DD Servizio BBCC n. 321 del 5/12/2013	SAC - 215.384,39 euro	Comuni di Acquarica del Capo, Presicce, Taurisano, Casarano
LA MURGIA DEI TRULLI (Monopoli)	DD Servizio BBCC n.13 del 24/02/2014	SAC - 558.818,27 euro	Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca, Noci, Putignano, Provincia di Bari, Provincia di Brindisi
NORD BARESE OFANTINO (Bitonto)	DD Servizio BBCC n.256 del 31/10/2013	SAC - 898.242,08 euro	Comune di Bari, Giovinazzo, Molfetta, Terlizzi, Parco Regionale Lama Balice, Provincia di Bari, Consorzio per lo sviluppo dell'area della Conca Barese
MONTI DAUNI (Lucera)	DD Servizio BBCC n. 293 del 20/11/2013	SAC - 378.000,00 euro	Comuni di Alberona, Biccari, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celle di San Vito, Celenza Valfortore, Faeto, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara Appula, Volturino
ECOMUSEO DI PEUCETIA (Gioia del Colle)	DD Servizio BBCC n. 25 del 25/03/2014	SAC - 318.745,00 euro	Comuni di Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Sammichele di Bari, Turi
ALTO TAVOLIERE (San Severo)	DD Servizio BBCC n. 6 del 23.01.2014	SAC - 488.870,00 euro	Comune di Poggio Imperiale, Torremaggiore, Serracapriola, Chieuti, Apricena, San Paolo Civitate
GARGANO/ARABA FENICE (Parco nazionale del Gargano)	DD 545/2013 del Servizio Assetto del Territorio	SAC - 895.298,05 euro	Comuni di Cagnano Varano, Ischitella, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vieste
APULIA	DD Servizio	SAC - 292.800,00 euro	Comuni di Accadia, Anzano, Ascoli Satriano,

FLUMINUM (Provincia di Foggia)	BBCC n. 320 del 05.12.2013		Bovino, Candela, Carapelle, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Deliceto, Foggia, Monteleone di Puglia, Ortona, Orsara di Puglia, Ortanova, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata, Stornara, Stornarella, Troia
TERRE DIOMEDEE (Provincia di BAT)	DD Servizio BBCC n. 12 del 24/02/2014	SAC - 663.090,00 euro	Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli,

- **di prendere atto** della proposta del Comune di Laterza e di dare mandato al Responsabile dell'Asse IV di definire le modalità operative per l'apertura del tavolo di negoziato per una proposta di valorizzazione integrata del territorio delle gravine;
- **di prendere atto** che i sistemi ambientali e culturali rappresentano una modalità di coinvolgimento e apertura alla proposta degli attori territoriali, istituzionali e socioeconomici, valorizzando altresì le realtà delle associazioni culturali ed ambientali diffuse sul territorio, contribuendo ai processi di sviluppo territoriale e stimolando la capacità delle amministrazioni di implementare un innovativo e trasparente rapporto partenariale pubblico-privato;
- **di prendere atto** dell'attivazione dei servizi integrati e dell'avvio dei processi di gestione in attuazione del programma gestionale approvato soggetto a monitoraggio e verifica;
- **di prendere atto** che i SAC potranno essere sviluppati, prevedendo impegni specifici per i soggetti sottoscrittori, in attuazione dell'accordo di valorizzazione ex art. 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio sottoscritto da Regione Puglia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nonché in attuazione dell'art. 13 della legge regionale n.17/2013, ed in coerenza con i principi della programmazione comunitaria 2014-2020.
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1725

Modifica D.G.R. 1497 del 15/07/2014.

L'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente Dott. Lorenzo Nicastro di concerto con l'Assessore al Bilancio Dott. Leonardo Di Gioia, limitatamente agli aspetti riguardanti il Patto di Stabilità Interno, sulla base della proposta formulata dalla Direzione dell'Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche di concerto con, il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica e il Servizio Bilancio, Ragioneria limitatamente agli aspetti riguardanti il Patto di Stabilità Interno e sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica e del Funzionario A.P. della Direzione d'Area, riferisce quanto segue.

La Legge finanziaria 448 del 2001, all'articolo 52, comma 59 ha autorizzato la somma di € 5.000.000,00 a valere sui fondi della Legge 426/1998, per la realizzazione di un Piano di risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico, prevedendo che lo stesso fosse definito d'intesa con le Regioni interessate, individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

In data 19 Novembre è stato sottoscritto l'Accordo di Programma fra Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, A.R.P.A. Puglia ed ICAM.

Con atto n. 2120 del 5 Dicembre 2007 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo di Programma.

Ad avvenuto avvio delle operazioni di brillamento sono emerse delle criticità riconducibili alla inadeguatezza delle prospezioni indirette eseguite nel Porto di Molfetta ed alla notevole quantità di ordigni rinvenuti, rappresentate da I.S.P.R.A. in data 8 Febbraio 2010 attraverso la "*Relazione sullo stato di avanzamento dei Lavori*".

In tale relazione I.S.P.R.A., ferma restando l'articolazione e le modalità di attuazione dell'Accordo, ha proposto anche una possibile rimodulazione dell'Accordo medesimo prevedendo una diversa redistribuzione delle risorse destinando le stesse al

solo completamento della Bonifica da ordigni bellici nel Porto di Molfetta e Torre Gavetone ed alle operazioni di caratterizzazione dei sedimenti nelle due aree.

Tale circostanza ha reso necessario orientare le scelte del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 6 del richiamato Accordo, in funzione della massima ottimizzazione delle risorse disponibili, destinando le stesse ad incrementare la quota prevista per le operazioni di bonifica/brillamento di ordigni, limitatamente al solo Porto di Molfetta ed allo specchio d'acqua antistante Torre Gavetone (Giovinazzo) e, a bonifica eseguita, alla caratterizzazione dei sedimenti.

A tanto si è addivenuti attraverso più incontri del Comitato di Coordinamento ed attraverso la proposta di rimodulazione dell'Accordo, approvato con D.G.R. 2884/2011 come rettificata con D.G.R. 77/2012, per la quale erano stati acquisiti i favorevoli pareri di I.S.P.R.A., A.R.P.A. e Ministero dell'Ambiente.

Orbene l'Accordo, come rimodulato, prevede una ulteriore assegnazione di risorse pari ad € 1.294.040,00 in favore del Ministero della Difesa - Stato Maggiore della Marina Nucleo SDAI, finalizzato all'avanzamento delle operazioni di brillamento degli ordigni nel porto di Molfetta nel quale sono tutt'ora in corso i lavori di ampliamento.

Il pagamento del corrispettivo da erogare in favore del Ministero della Difesa - Stato Maggiore della Marina - è regolato dal contratto di permuta sottoscritto ai sensi dell'art. 1, commi 568 e 569 della L.23 Dicembre 2005, n. 266 che prevede, all'art. 2 il pagamento del corrispettivo entro 180 giorni dalla sua sottoscrizione datata 11.10.2012.

Le operazioni di brillamento sono state interrotte dal Ministero della Difesa - Stato Maggiore della Marina nell'Aprile 2014, in considerazione del fatto che l'erogazione massima consentita dal rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno per l'anno 2014 ammontava ad € 300.000,00.

Tale circostanza ha impedito la prosecuzione dei lavori di ampliamento del Porto, in particolare non consentendo la sistemazione definitiva dei cassoni sulle aree ancora da bonificare. Il mancato ancoraggio sul fondale dei cassoni determina gravissimo pregiudizio per la sicurezza degli operatori della pesca, in quanto le mareggiate, sospingendo i cassoni contro gli ordigni non ancora neutralizzati, pos-

sono generare pericolose esplosioni per i pescatori e per gli abitanti delle zone limitrofe al porto di Molfetta.

Considerata la grave situazione come sopra rappresentata il Prefetto di Bari Dott. Nunziante, su sollecitazione del Procuratore della Repubblica di Trani, ha convocato in data 29.7.2014 il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica al quale sono stati invitati il Procuratore della Repubblica di Trani Dott. Capristo, il Sostituto Procuratore Dott. Savasta, il Procuratore aggiunto Giannella, il curatore giudiziario, il Sindaco del Comune di Molfetta, il rappresentante di I.S.P.R.A., il rappresentante di A.R.P.A. Puglia, la Capitaneria del Porto di Molfetta, la Direzione Marittima di Bari, il Questore di Bari, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e la Regione Puglia.

Nel corso dell'incontro, i cui esiti formalizzati nel verbale di riunione sono stati ampiamente diffusi attraverso gli organi di stampa, è stata sottolineata la necessità della rapida risoluzione della situazione in considerazione del rischio per la incolumità degli operatori della pesca e dei cittadini di Molfetta.

Pertanto è stato richiesto da parte dell'Autorità giudiziaria e dal Prefetto la tempestiva ripresa delle operazioni di bonifica degli ordigni al rappresentante del Ministero della Difesa ed il massimo sforzo in ordine al pagamento del corrispettivo alla Regione, pur in presenza dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

Per le ragioni sopra esposte ed in considerazione dei vincoli imposti dal rispetto del Patto di Stabilità interno per l'anno 2014 a cui è assoggettata la Regione Puglia e, tenuto conto degli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1497/2014, si propone alla Giunta Regionale di modificare la richiamata D.G.R nella parte del dispositivo di cui al punto 2 - terzo trattino, deducendo la somma di € 994.040,00 da quella destinata alla definizione di infrazioni comunitarie quantificata, per l'intera Area Politiche per la Riquilificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, complessivamente in € 9.660.000,00, e in particolare alla quota di € 1.523.258,00 assegnati al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, giusta Determinazione del Direttore n. 9 del 29.7.2014, per il pagamento in favore del Ministero della Difesa - Stato Maggiore della Marina, secondo le indicazioni fornite nel contratto di permuta ex artt. 568 e 569 L.266/2005.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 3, co.3, della L.R. 30.12.2013, n. 46 la presente deliberazione consiste nella emanazione degli indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2014 ed al perseguimento del rispetto del Patto di Stabilità interno per lo stesso anno.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. f) della L.R. n.7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici e dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria,

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la relazione degli Assessori relatori;
2. di modificare la D.G.R. 1497/2014 nella parte del dispositivo di cui al punto 2 terzo trattino, portando in deduzione la somma di € 994.040,00, necessaria alla prosecuzione delle operazioni di brillamento degli ordigni bellici nel Porto di Molfetta da parte della Marina Militare, dalla somma di € 9.660.000,00, assegnata dalla Conferenza di Direzione all'Area Politiche per la Riquilificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambien-

tale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, per il pagamento dei procedimenti relativi alla definizione delle infrazioni Comunitarie;

3. di autorizzare la Direzione d'Area Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche all'adozione degli atti necessari e conseguenti;
 4. di notificare il presente provvedimento al Ministero della Difesa - Stato Maggiore della Marina -; alla Capitaneria di Porto di Molfetta; al Sig. Sindaco del Comune di Molfetta; al Prefetto di Bari, all'ISPRA e alla Procura della Repubblica di Trani a cura del Servizio proponente;
 5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1726

Candidatura della città di Lecce a Capitale della Cultura 2019. Presa d'atto del dossier di candidatura e del programma di investimenti.

Il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

La politica di coesione per il 2014-2020 prosegue e rafforza ulteriormente il ruolo delle città rispetto al ciclo 2007-2013, con particolare riferimento all'attenzione prestata allo sviluppo urbano sostenibile e al rafforzamento dell'approccio integrato.

La Puglia è una regione caratterizzata da una forte armatura urbana imperniata su città di medie dimensioni che presentano molteplici potenzialità

per diventare motori di sviluppo, propulsori di innovazione di comunità, economie e stili di vita. Esse infatti da un lato, sono dotate di un cospicuo capitale fisso sociale, di intelligenze, competenze e reti di relazioni; dall'altro, possono più agevolmente affrontare strategie integrate di valorizzazione economica, ambientale e culturale.

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 il Comune di Lecce in particolare è risultato beneficiario di molteplici interventi a valere sulla programmazione unitaria, per un importo di € 201.350.000 a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e Programmi Nazionali, nonché di € 80.056.051 a valere sul PO FESR Puglia, relativamente a infrastrutture e servizi.

La prospettiva della programmazione 2014-2020 induce ancora di più a rileggere gli interventi realizzati e in corso con le lenti dello sviluppo urbano sostenibile integrato, individuando cinque assi prioritari di intervento:

1. Trasformazione urbana per l'offerta di Beni e servizi culturali.

Nell'ambito del programma per l'offerta di "Beni e servizi culturali", la Regione Puglia ha finanziato numerosi interventi finalizzati al recupero, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale del territorio di Lecce che hanno riguardato beni di rilevante pregio, storico, artistico e culturale, particolarmente rappresentativi dell'identità della popolazione locale e fortemente attrattivi anche a fini turistici.

Il patrimonio, materiale ed immateriale, costituisce una vera e propria risorsa del territorio, capace di fornire un vantaggio specifico, a livello collettivo, sia per la qualità di vita delle comunità locali, sia quale fattore di crescita economica e sviluppo territoriale. In particolare, i progetti hanno interessato il recupero e la valorizzazione dei principali siti architettonici ed archeologici del territorio leccese (Castello Carlo V, Parco archeologico Rudiae, Mura urbeche, Abbazia di S.Maria di Cerrate, Monastero dei Teatini), il recupero ed il potenziamento dell'ex Convitto Palmieri, sede della biblioteca provinciale "N. Bernardini", il rafforzamento dell'offerta museale (Museo storico della Città di Lecce, Museo benedettino di Arte Sacra), il miglioramento dell'attrattività del territorio attraverso azioni di valorizzazione e gestione integrata delle risorse materiali

e immateriali (SAC "Terre di Lupiae"), il completamento del recupero dei teatri storici (Teatro Apollo, anfiteatro romano) e lo sviluppo di servizi tecnologici ed innovativi nel settore dell'audio-visivo (Cineporto di Lecce).

2. Programma per il miglioramento dei servizi socio-sanitari.

Nell'area urbana di Lecce sono stati svolti importanti interventi di miglioramento dei servizi socio-sanitari su scala urbana in particolare per il potenziamento della dotazione di servizi e di strutture per la presa in carico e l'inclusione sociale su target di fragilità e di rischio sociale prioritari come i minori a rischio di devianza, gli ex detenuti, i disabili e gli anziani non autosufficienti, così come per dare attuazione agli obiettivi di conciliazione e di sostegno alle responsabilità genitoriali che connotano la qualità della vita nel contesto urbano.

In questo ambito, negli ultimi anni è risultata elevata la propensione all'investimento privato e del privato sociale per il potenziamento dell'offerta strutturale di servizi per la prima infanzia, per i minori, per le persone diversamente abili e gli anziani non autosufficienti, che si è sviluppata a priori rispetto ad un processo consapevole e partecipato di pianificazione dell'offerta di servizi e di rigenerazione urbana per la riqualificazione di aree urbane e la realizzazione di nuove strutture.

Appare tuttavia enorme il potenziale di crescita del sistema di offerta di servizi connessi alla qualità della vita, all'aggregazione sociale, ai tempi della città essi considera i possibili effetti diretti e direttamente di una maggiore sinergia tra pubblico e privato anche per meglio cogliere le opportunità di finanziamento dei Fondi UE per il nuovo periodo (2014-2020). Nell'ambito delle strategie di infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio urbano già avviate occorre fare uno sforzo per consolidare gli sforzi, concentrare le risorse e selezionare gli interventi rispetto ai fabbisogni e alle prospettive di sostenibilità gestionali.

Le linee strategiche per le quali definire le possibili sinergie tra i due livelli istituzionali, Regione e Comune, ma anche tra pubblico e privato, sono le seguenti:

1. riqualificazione di immobili dismessi per accogliere imprese creative, servizi di aggregazione e inclusione sociale, nuova offerta residenziale e

semiresidenziale per persone con diverse abilità e a rischio di marginalità: le sinergie necessarie coinvolgono le politiche sociosanitarie, ma anche le politiche a sostegno delle nuove imprese, in particolare giovanili e femminili, le politiche di riqualificazione urbana e le politiche di mobilità integrata e accessibile;

2. potenziamento degli interventi in favore dell'affido familiare, non solo intra-familiare, ma anche e soprattutto eterofamiliare, per contrastare il prolungamento delle permanenze dei minori fuori famiglia nelle strutture residenziali socioeducative ed abbattere la spesa annua che il Comune sostiene per il pagamento delle rette;
3. ridefinizione del rapporto tra Comune e soggetti gestori pubblici e privati di servizi per la prima infanzia e di servizi domiciliari e a ciclo diurno per minori, disabili e anziani, al fine di accrescere la qualità dell'offerta, di promuovere l'incontro domanda offerta, anche sostenendo la domanda da parte delle famiglie con l'introduzione del buono servizio di conciliazione, di cui alla Linea 3.3. del PO FESR 2007-2013 e al Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura, per concorrere all'innalzamento delle performance in riferimento agli obiettivi di servizio;
4. costruzione di una strategia metropolitana per il contrasto alle nuove povertà e per le risposte emergenziali ai bisogni della marginalità estrema.

3. Politiche Giovanili per l'innovazione sociale e la Trasformazione Urbana.

Nell'ambito del programma per le politiche giovanili "Bollenti spiriti", la Regione Puglia ha sostenuto la nascita di oltre 80 progetti, localizzati a Lecce, ideati e realizzati da giovani nel campo della tutela e valorizzazione del territorio, dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva. Inoltre, attraverso due distinti interventi (bando "Laboratori Urbani" e bando per il "Sostegno alla gestione di spazi creativi"), l'amministrazione ha finanziato la trasformazione di un immobile sottoutilizzato di proprietà del Comune di Lecce in un centro servizi per i giovani studenti universitari (Mediateca Officine Cantelmo) e le attività di gestione di due diversi centri culturali indipendenti nati all'interno di spazi di proprietà pubblica (Manifatture Knos e Km 97).

4. Smart city al servizio dei cittadini e delle imprese

Con tre interventi integrati la Regione Puglia ha sostenuto una declinazione locale del paradigma delle "smart cities and communities" ed, in particolare, la costituzione di una rete regionale di servizi, finalizzata allo sviluppo del sistema di e-Government e della Società dell'Informazione nelle Amministrazioni locali e la diffusione di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati inerenti gli ambiti di riferimento delle smart cities and communities, con particolare riguardo a quei servizi che si renderanno fruibili grazie alla disponibilità di NGA sul territorio -.

5. Infrastrutture di mobilità

La stazione di Lecce è interessata da un insieme integrato di interventi che miglioreranno sensibilmente le condizioni di accesso alla città e al territorio salentino. Il potenziamento del piano del ferro consentirà una più rapida ed efficace movimentazione dei treni. La ristrutturazione della rete ferroviaria delle Ferrovie Sud Est e un potenziamento del parco mezzi del trasporto locale, quasi ultimati, consentono la trasformazione delle rete in metropolitana regionale che faciliteranno le comunicazioni verso le mete del Salento e verso la stazione di Brindisi. Qui uno shuttle consentirà il collegamento veloce con l'aeroporto di Brindisi, le cui infrastrutture sono anch'esse in corso di potenziamento.

La città di Lecce, con la candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019 e la selezione nella *short list* delle sei città italiane concorrenti al titolo, assume un ruolo strategico di ponte del Mediterraneo tra i due mari. Il percorso avviato la rende centro propulsore di processi di sviluppo territoriali e di pianificazione condivisa con la *smart community*, incentivando il dialogo interculturale e valorizzando il ruolo della Regione Puglia e del Salento nella dimensione europea, nel dialogo interculturale e nell'ambito delle politiche di cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo.

In considerazione di tale situazione, nonché dei consistenti interventi programmati ed in corso di realizzazione a favore della città di Lecce, la Regione Puglia con DGR 19 del 31.01.2014 successiva al superamento della prima fase di candidatura da parte del Comune di Lecce, prende atto dell'atto

costitutivo del "Comitato Lecce 2019" e delibera l'adesione quale membro dell'Assemblea dei Sostenitori in virtù del rilievo culturale e sociale che l'aggiudicazione del titolo di "Capitale Europea della Cultura" comporta, della sua valenza internazionale e degli effetti economici e turistici che tale prestigioso riconoscimento può conseguire sull'intero territorio regionale, ritenendo pertanto opportuno continuare a sostenere la città di Lecce nel percorso di candidatura.

Con DGR 1151 del 06.06.2014 la Giunta Regionale dispone pertanto di aderire al "Comitato promotore della candidatura della Città di Lecce a Capitale europea della cultura per il 2019" o anche detto "Comitato Lecce 2019" in qualità di socio fondatore e prende atto della versione dello statuto approvata dall'assemblea dei fondatori il 17 marzo 2014, nonché che il "Comitato Lecce 2019" ha durata fino al 31.12.2014 e che alla scadenza lo stesso Comitato si trasformerà in altro soggetto avente personalità giuridica.

In data 18.07.2014 si procede alla sottoscrizione dell'atto di modifica dello statuto del Comitato e alla contestuale formalizzazione dell'ingresso della Regione Puglia, del Comune di Brindisi e dell'associazione Fucina Futuro nel Comitato Promotore in qualità di membri Fondatori.

Nella seduta dell'assemblea dei fondatori del 18.07.2014 il Comitato prende atto della necessità di assicurare il sostegno finanziario all'iniziativa attraverso la necessaria presa d'atto e validazione delle quote del piano finanziario 2014 e seguenti da parte di ciascun ente e propone che tutti gli enti deliberino gli impegni a sostenere il programma secondo quanto previsto nel piano finanziario, tenendo conto del nuovo scenario con la richiesta di un impegno incrementato per ciascun ente del 10% per garantire eventuali cause di impossibilità sopravvenute.

CONSIDERATO CHE:

La nomina a Capitale Europea della Cultura può portare considerevoli benefici al territorio in termini culturali, sociali ed economici sia durante l'anno della manifestazione che in quelli successivi.

Con provvedimento n. 599 del 31.07.2014 la Giunta Comunale di Lecce ha approvato il "Programma di Investimento Territoriale Integrato Lecce 2019" quale quadro di programmazione strategica

2014-2020 finalizzato a supportare l'iter di candidatura e a rafforzare e meglio dettagliare la fase operativa del programma culturale previsto nel dossier di candidatura.

Nello specifico tale documento sintetizza:

- il Programma culturale di Lecce 2019 con la sua articolazione in otto "utopie" definito in maniera partecipata con la cittadinanza e con il partenariato economico sociale territoriale e di dimensione europea;
- gli interventi infrastrutturali caratterizzanti la candidatura, contenuti nel dossier, volti a valorizzare le risorse paesaggistiche, territoriali e culturali della città;
- gli interventi materiali e immateriali a supporto dalla candidatura articolati per aree tematiche (mobilità sostenibile, beni culturali, rigenerazione urbana, riqualificazione e valorizzazione delle Marine della Città di Lecce, istruzione e università); tali interventi, già realizzati, in corso di realizzazione e da finanziare, sono stati definiti nell'ambito di un percorso di programmazione ad hoc che ha visto il coinvolgimento di tutti i Settori dell'Amministrazione Comunale e di altri soggetti strategici.

In considerazione di quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale di:

- riconoscere il valore strategico dell'iniziativa di candidatura per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 anche al fine di rafforzare le azioni già attivate dalla Regione Puglia nella dimensione europea e nel dialogo interculturale e consolidare la politica di cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo
- prendere atto del Dossier (bid book) di candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 (*Allegato 1*) e del "Programma di investimento territoriale integrato Lecce 2019", (allegato 2), parti integranti del presente provvedimento
- stabilire che il quadro programmatico sopra menzionato risulta coerente con gli indirizzi strategici della programmazione comunitaria 2014-2020 in fase di definizione;
- stabilire che in caso di conseguimento del titolo di "Lecce capitale della cultura", la Regione si impegna a tener conto del programma per il 2019

nella definizione dei propri documenti di programmazione strategica, nel rispetto delle procedure attuative stabilite nell'ambito della programmazione 2014-2020

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di riconoscere il valore strategico dell'iniziativa di candidatura per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 anche al fine di rafforzare le azioni già attivate dalla Regione Puglia nella dimensione europea e nel dialogo interculturale e consolidare la politica di cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo;
- di prendere atto del Dossier (bid book) di candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019 (*Allegato 1*) e del Programma di investimento territoriale integrato Lecce 2019, (allegato 2), parti integranti del presente provvedimento;

- di stabilire che il quadro programmatico sopra menzionato risulta coerente con gli indirizzi strategici della programmazione comunitaria 2014-2020 in fase di definizione;
- di stabilire che in caso di conseguimento del titolo di "Lecce capitale della cultura", la Regione si impegna a tener conto del programma per il 2019 nella definizione dei propri documenti di pro-

grammazione strategica, nel rispetto delle procedure attuative stabilite nell'ambito della programmazione 2014-2020;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

LECCE 2019

**REINVENTARE
EUTOPIA**

*Traduzione italiana
del dossier di candidatura
per il titolo di
Capitale Europea della Cultura
Settembre 2013*

**LECCE
2019**

**REINVENTARE
EUTOPIA**

Capitale Europea della Cultura
Città Candidata

- I. PRINCIPI FONDAMENTALI

- II. STRUTTURA DEL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

- III. ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

- IV. INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ

- V. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

- VI. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'AVVENIMENTO

- VII. ULTERIORI INFORMAZIONI

Appendice sui dettagli del programma culturale

Appendice sugli aspetti finanziari



I. PRINCIPI DI BASE

1. Perché la città desidera partecipare alla competizione per il titolo di Capitale Europea della Cultura?

Lecce è una città con un centro **storico** di straordinaria **bellezza**, circondata da un **paesaggio meraviglioso**, situata tra due mari. Meriterebbe di essere conosciuta, visitata e vissuta da molte più persone rispetto a quante la conoscono oggi. Lecce è una **città povera**. Il suo centro è separato dallo scenario naturale da un anello di periferie problematiche. I suoi abitanti meritano una vita che rispecchi, per qualità, la bellezza del suo centro storico e della natura spettacolare.

Le attuali condizioni economiche del Sud Italia, e quindi anche del nostro territorio, sono drammatiche. Industrie chiave stanno **chiudendo i battenti** e l'attuale situazione economico-politica nazionale, caratterizzata da tagli radicali ai fondi comunitari destinati a città e regioni (in parte imposti dall'UE per bilanciare i budget nazionali), sta avendo **conseguenze negative** sulla popolazione e sulla qualità della vita, a Lecce e nel Salento. Nel 2012 il numero delle persone che vivono in condizioni di povertà (secondo le ultime analisi Caritas) sono **umentate** più del 10%. La percentuale delle famiglie che vivono con un reddito **inferiore a** 7.000 euro l'anno è di circa il 25%. La disoccupazione a Brindisi e provincia ha raggiunto il 13,1%, mentre a Lecce e provincia il tasso di disoccupazione nel 2012 è stato del 18,3%, contro il 10,7% in tutto il territorio italiano e il 17,2% nel Sud Italia.

La **carezza** di posti di **lavoro** rende Lecce sempre più povera, non solo economicamente ma anche in termini di risorse umane. Quando viene chiesto ai giovani se vogliono vivere a Lecce, a Brindisi o nel Salento, solitamente rispondono di sì, ma temono di non avere opportunità di lavoro e quindi di **dover emigrare** al Nord.

Allo stesso tempo ci confrontiamo con il nuovo fenomeno della **ri-emigrazione**: molti, dopo aver perso il lavoro al Nord, fanno ritorno al paese d'origine tornando ad abitare con le loro famiglie. Un fenomeno recente che **opprime ulteriormente** la comunità, trattandosi di persone disoccupate.

Eppure il Sud è resiliente alla crisi. Siamo **abituati a vivere nella crisi**, sia essa dovuta a **lacune strutturali** o all'influenza di **reti criminali** penetrate nel nostro sistema politico ed economico. Siamo abituati a preconcetti, pregiudizi e **cliché** storicamente radicati, associati al nostro territorio, e alla **mancaza di rispetto** da parte dei nostri connazionali del Nord.

È arrivato il momento di **rompere** questo **ciclo** di crisi perenne e **restituire** al Sud la sua **dignità**. Dato che le vecchie politiche per risolvere i problemi non funzionano più – e non avrebbero mai potuto funzionare a causa delle differenze strutturali con il Centro e il Nord – Lecce, Brindisi e le rispettive province hanno deciso di **reinventarsi** utilizzando il processo di candidatura a *Capitale Europea della Cultura* (ECoC) come strumento di **cambiamento radicale**.

Lecce, una città di medie dimensioni con i suoi 90.000 abitanti, è il più grande **centro artistico e culturale** della Penisola salentina. Situata tra il Mare Adriatico e il Mare Ionio, è protesa naturalmente e storicamente verso l'Est e il Mediterraneo. Da un punto di vista

amministrativo, la Provincia di Lecce è frammentata in 97 Comuni, la maggior parte dei quali molto piccoli, mentre la Provincia di Brindisi conta 20 Comuni.

Lecce e Brindisi costituiscono **snodi importanti** per l'economia del Salento, una delle **aree più dinamiche** del Sud Italia. Le sue principali attività sono il commercio, l'agricoltura, l'artigianato (cartapesta e *pietra leccese*), il cibo (olio d'oliva e vino) e, in particolare negli ultimi cinque anni, le attività correlate ai servizi e al turismo. La produzione di tessuti, abbigliamento e calzature, in auge fino a qualche anno fa, ha subito gli effetti della crisi globale, anche a causa di mancanze strutturali e allo stato attuale si trova in **grande difficoltà**.

Al momento uno dei settori più **redditizi** è il turismo: il Salento cresce come **destinazione turistica**, non solo a livello nazionale. Un fenomeno in ascesa e di nicchia è il turismo **rurale**, che sta generando un fenomeno di rivalorizzazione del paesaggio nell'ottica di diversificare e rigenerare le attività tradizionali verso un'agricoltura multifunzionale, che include l'**accoglienza** turistica in masserie e strutture rurali.

Tuttavia, l'intensa stagionalità della domanda turistica e la predominanza di turismo domestico, non permettono all'**economia locale** di **emergere** e di **posizionarsi efficacemente** sul mercato. Al contrario, il forte degrado causato dall'uomo sulla fascia costiera, la mancanza di investimenti in servizi e attività ad alto valore aggiunto, la quasi assenza di pianificazione sostenibile e integrata e di forme di cooperazione, **mettono a rischio** la possibilità di una sostenibilità ambientale, sociale, istituzionale ed economica. Conseguenze inevitabili sono l'ulteriore perdita di competitività, il rischio di **decadenza socio-economica** cronica e l'impovertimento delle zone rurali che spinge giovani e talenti a migrare al Nord Italia o all'estero.

Il Salento è storicamente una terra di transito, di scambi culturali e accoglienza, ma **mancano le condizioni favorevoli per viverci e lavorare**.

Di fronte a una situazione economica difficile e a previsioni sfavorevoli, la **grande energia** di questo territorio viene da una **scena culturale vivace**, da una **società civile attiva e impegnata** e dal forte senso di appartenenza al Salento, con le sue oltre 1.200 associazioni culturali, sociali e ambientali e i suoi festival, generalmente **gratuiti**. Tra questi spicca per portata *La Notte della Taranta*, che mobilita decine di migliaia di persone grazie al suo ritmo trascinate e alla sua danza sensuale radicati nella tradizione. Questo festival itinerante ormai ha attirato l'attenzione del mondo intero.

Usare la **cultura** come **forza motrice** per il **cambiamento** è un aspetto insito nelle nostre vite.

Abbiamo il nostro patrimonio culturale e la nostra musica, la nostra letteratura e i nostri dialetti. La terra e i due mari. Il nostro cibo e il nostro vino. E gli uliveti, che caratterizzano il nostro paesaggio e sono stati testimoni della storia del nostro territorio per migliaia di anni.

E abbiamo anche un nostro modo di vivere. Sa-lento: lento, come gli alberi di ulivo, che necessitano di molti anni per dare frutti. Resiliente e creativo per natura e per necessità.

La necessità di reinventare noi stessi è, ancora una volta, imminente. Le **vecchie formule**, a volte applicate con piccole varianti, **non funzionano più** per risolvere i problemi del XXI secolo. La **diffidenza** tra società civile e sistema politico a livello locale, nazionale o europeo, è profonda.

Abbiamo urgente bisogno di una nuova **cultura delle relazioni** e di cooperazione per promuovere un cambiamento radicale. Il progetto di *Capitale Europea della Cultura* rappresenta uno strumento di cambiamento e una grande opportunità per Lecce e per il territorio di reinventarsi, **dal basso verso l'alto**.

Reinventando le varie dimensioni sociali della città, Lecce2019 è proiettata a creare una nuova cultura del territorio. Un nuovo modello per lavorare: **insieme**. Una parola chiave per il futuro, che fa eco e rafforza il principio "Uniti nella diversità".

Da qui il nostro slogan REINVENTARE EUTOPIA, che rappresenta un processo di sviluppo a medio e lungo termine come espressione di cambiamento **politico, sociale, culturale ed economico**. REINVENTARE EUTOPIA ha la potenzialità di influenzare il resto dell'Europa, partendo da Lecce e, più in generale dal Sud lungo il Corridoio Adriatico per arrivare fino al Nord Europa, consentendo di **reinterpretare il sogno europeo**, perfino in questo momento di crisi economica e identitaria.

Siamo di certo consapevoli di puntare in alto, così come ci rendiamo conto che per un progetto così ambizioso è necessario prima di tutto **reinventare noi stessi** e, quindi, il nostro futuro: da soggetti **dipendenti** a soggetti **autonomi**, tenendo sempre ben presente l'identità culturale del Sud Italia nel contesto della modernità.

Ciò implica che abbiamo bisogno di pensare la **modernità alla luce del Sud** e non viceversa. Pensare al Sud significa che il Sud diventa il soggetto del pensiero: deve **riacquistare la forza** per pensarsi da sé, **rivendicare la sua dignità**, interrompendo così un lungo periodo in cui è stato oggetto del pensiero altrui.

È per queste ragioni che Lecce ha deciso di candidarsi per il titolo di *Capitale Europea della Cultura*, facendo del progetto uno dei tre pilastri di sviluppo della città insieme all'iniziativa *Smart City* e al *Piano Urbanistico Generale (PUG)*.

Questi **tre pilastri** dello **sviluppo** urbano mirano a **migliorare la vita** dei cittadini, la crescita **culturale** e **sociale**, ponendo particolare attenzione a **sostenibilità, ecologia e sensibilizzazione al paesaggio**.

Con l'inclusione nella candidatura di Brindisi e delle nostre rispettive province, comprendenti 117 Comuni, abbiamo l'occasione di creare un grande **organismo urbano-rurale** che lavora con tutte le sue componenti a beneficio dell'insieme, generando così un maggiore impatto e assicurando la sostenibilità di lungo termine.

Il nostro territorio è ricco di iniziative, molte delle quali sono sottofinanziate, scarsamente coordinate o invisibili al vasto pubblico, sebbene stiano svolgendo un importante compito di arricchimento. Lecce2019 rappresenta un'opportunità per **rafforzare** queste iniziative della nostra società **civile** e le loro reti, per creare nuovi **modelli** di finanziamento per progetti culturali e sociali innovativi, per **ridurre la burocrazia** e per rendere **visibile l'invisibile**.

L'amministrazione di Lecce percepisce questo processo come un'opportunità per reinventare se stessa dando vita a un'**amministrazione più creativa**, in grado di operare in maniera intersettoriale e di pensare in modo interdisciplinare. Intende affinare le sue politiche, rendere esplicito l'implicito, e istituire azioni di **supervisione strategica**. Ciò permetterà di **migliorare il dialogo** con la comunità e di promuovere la creazione di una rete globale nel territorio, al di là di confini settoriali e geografici, non solo fra associazioni che operano negli stessi settori.

Affinché tutto questo si realizzi dobbiamo, prima di tutto, **ripartire** dalla cultura.

Per Lecce, che è in prima linea in questo ambizioso progetto, i cambiamenti di prospettiva del Città e del territorio riguarderanno:

1. il rapporto tra la Città e il suo patrimonio storico-culturale (materiale e immateriale) secondo i principi-guida di: "**autenticità**", "visibilità-invisibilità", "diversità", "**città del sapere**";
2. il rapporto tra il centro urbano e i luoghi dell'esclusione sociale (marine e periferie) secondo i principi-guida di: "**inclusione sociale**", "accessibilità";
3. il rapporto tra la Città e i suoi cittadini, con riferimento ai principi-guida di: "democrazia", "**partecipazione**", "**educazione**";
4. il rapporto tra la Città e il territorio, seguendo i principi-guida di: "città-giardino", "**città diffusa**", "Salento-parco", "**Salento Lento**" ("Sa-LENTO");
5. la relazione tra la Città e lo sviluppo sociale ed economico del Salento, seguendo il principio guida di "**benessere collettivo**";
6. il rapporto tra Lecce, Brindisi, Salento, Balcani e il Mediterraneo seguendo il principio-guida di "**Insieme**".

Tenendo conto della **storia** della regione, della sua **posizione geopolitica**, delle attuali condizioni **economiche** e **demografiche**, delle priorità delle scelte **politiche** di Lecce e dei risultati delle **consultazioni pubbliche**, riteniamo che Lecce2019 sia l'opportunità per un processo teso a reinventare noi stessi in quanto parte di un **approccio olistico** al cambiamento e allo sviluppo, nel cammino per REINVENTARE EUTOPIA:

DEMOCRA topia	Modello per la partecipazione democratica, amministrazione & <i>governance</i>
POLIS topia	Modello per il benessere sociale, l'inclusione & l'accessibilità
EDU topia	Modello per la conoscenza attraverso una rivoluzione nel sistema dell'istruzione
TALEN topia	Modello per la valorizzazione del potenziale umano & gioventù
PROFI topia	Modello per nuovi modi di fare economia, lo sviluppo di posti di lavoro & cooperazione
ECO topia	Modello per la autosostenibilità, l'ambiente & l'umanizzazione della medicina
ESPERIEN topia	Modello per nuove forme di viaggio, turismo & interazione
AR topia	Modello per la creazione artistica & ruolo degli artisti nell'innovazione

sociale

Tutte queste componenti costituiscono l'intero progetto REINVENTARE EUTOPIA. Arricchito dai numerosi **contributi** dei **cittadini** coinvolti, i risultati di questo processo rappresenteranno la futura comunità del Salento, **radicando l'identità locale** e rafforzando nel contempo il nostro senso di **appartenenza all'Europa**.

Il momento storico in cui viviamo ci sfida a generare cambiamenti sostanziali nel nostro modo di pensare e agire.

La crisi a livello finanziario, economico, ecologico e sociale ci mostra i limiti dei nostri attuali modelli. È diventato chiaro che dobbiamo riformulare, rivalutare, ridisegnare e reinventare le nostre vite per avviare un processo di trasformazione.

In questo senso non dobbiamo dipingere scenari apocalittici, da fine del mondo, perché questo non è di alcuno stimolo. Al contrario, dobbiamo **dar vita a narrative positive** che ci permettano di immaginare la nostra società con **nuovi occhi**, che ci renderanno capaci di riformulare le nostre abitudini, le nostre azioni, i nostri bisogni e i nostri **sogni** nel contesto delle realtà con cui ci dobbiamo misurare nel XXI secolo.

Lecce2019 sarà lo strumento per sviluppare un modello in cui molteplici attori lavorano insieme. Questo è diventato un'assoluta necessità, dal momento che la politica vecchio stile, le singole discipline e la cittadinanza dipendente non ci forniscono più le risposte per il cambiamento.

Lecce2019 creerà l'**ambiente** e le condizioni per l'**organizzazione di progetti utopici** di trasformazione che richiedono sia **coraggio** sia una nuova cultura delle relazioni. Questi progetti cercheranno di migliorare la qualità della vita a vari livelli: sociale, economico, ambientale e culturale.

La **sfida** è **chiara**: ci conviviamo quotidianamente. Le urgenze della realtà vanno oltre le **bandiere politiche** e non possono più essere risolte con le **ideologie del passato**.

La paura del cambiamento e la comodità dell'abitudine ci stanno inibendo. Per queste ragioni la creazione di narrative positive, in cui gli artisti svolgeranno un ruolo importante, sarà fondamentale nel processo di **REINVENTARE EUTOPIA**.



Qual è la sfida principale che tale titolo comporterebbe? Quali sono gli obiettivi della città per l'anno 2019?

Partiamo da un fatto innegabile: oggi come oggi, la **mancanza di disponibilità economica** rappresenta una sfida reale per le comunità, non solo per questa candidatura. Dato il momento in cui viviamo, con l'**aumento** della **disoccupazione** e della povertà, è necessario spiegare alla comunità perché **investire in cultura**.

Detto ciò, il **processo partecipativo** deve essere appreso da tutte le forze in gioco, dato che si tratta di uno strumento ancora poco comune nel Sud Italia. Esiste una **carenza comunicativa** di fondo tra autorità politiche e società civile in generale, come anche tra i vari operatori culturali e sociali.

La mancanza di un efficiente sistema di trasporto pubblico sul territorio, specialmente nelle fasce orarie serale e notturna, rappresenta un grande problema: riduce la mobilità e non permette altra scelta se non quella di spostarsi con i mezzi privati. Maggiormente penalizzate sono le persone non in grado di guidare, come i minorenni, gli anziani, o le persone con necessità particolari. Ciò si ripercuote anche sui turisti nel momento in cui decidono di visitare i siti sparsi intorno a questa città diffusa.

Al momento, la politica culturale di Lecce non è completamente messa a fuoco e ben comunicata. Sul territorio **manca** un **coordinamento** con Brindisi e gli altri Comuni, così come tra Città e Regione, tra la Regione e i vicini paesi dei Balcani e delle aree del Mediterraneo. All'interno degli stessi Comuni, le politiche culturali locali non sono ancora connesse con le attività di altri settori come i servizi sociali, il turismo e l'istruzione, per citarne alcuni. La **collaborazione** fra i diversi livelli dell'amministrazione va ancora **promossa e appresa**.

Inoltre ci sono forti divisioni sul territorio: tra amministrazione e cittadini, centro storico e periferia, giovani e anziani, residenti e immigrati, tra l'immagine barocca e la cultura contemporanea. Per **superare** queste **divisioni** il progetto Capitale della Cultura rappresenta uno strumento necessario ed efficace.

Una sfida concreta per favorire lo sviluppo locale sarà definire e implementare ampi **strumenti di governance** basati su una profonda conoscenza del territorio, il cui patrimonio principale è il settore culturale in senso lato. Tali strumenti avranno come fulcro la condivisione e la diffusione della conoscenza.

Le suddette problematiche sono già state affrontate nelle fasi iniziali del processo di candidatura. Si comprende che la situazione deve essere cambiata e c'è un forte desiderio di farlo.

La prossima sfida sarà quella di **trasformare** la consapevolezza in azione e di convertire questo nuovo **stato della mente** in un **nuovo stato dell'essere**.

Considerando il progetto Capitale della Cultura come un **processo in corso** e non solo come un anno di attività, il nostro obiettivo principale nei prossimi anni è quello di **reinventare la nostra comunità** e il modo in cui viviamo insieme per affrontare le sfide del XXI secolo.

Questo processo è già iniziato con la candidatura e il raggiungimento della seconda fase ci permetterà di avere nuovo slancio per realizzare i cambiamenti necessari.

Il 2019 sarà concepito come un anno di celebrazione di un processo destinato a continuare nel tempo. La dimensione utopica di REINVENTARE EUTOPIA garantisce sia l'**energia** che la **dedizione** necessari al progetto e alla sua sostenibilità. Utopia, il luogo ideale, è impossibile da raggiungere e per questo dobbiamo continuare a lavorarci.

Uno dei nostri obiettivi prioritari prevede la creazione di un processo di partecipazione **aperto** e inclusivo, in cui i **cittadini** diventano i **protagonisti** e i **co-autori** dello sviluppo, che generi un nuovo senso di identità, vantaggioso e sostenibile sul piano culturale, sociale, economico ed ambientale sia per il nostro futuro così come per la cultura futura della nostra comunità. Una comunità in cui ogni individuo è un "**creatore di cultura**" che prende parte attivamente all'evoluzione dell'anno di Capitale della Cultura.

Consideriamo questo processo come un'opportunità per **avvicinare** l'amministrazione alla società civile e per creare **fiducia**, prerequisito essenziale per realizzare cambiamenti insieme. Dobbiamo **rompere** i **vecchi schemi** di comportamento e definire **nuovi ruoli** per tutti gli attori coinvolti.

Un altro obiettivo prioritario che riguarda la comunità è il coinvolgimento dei **giovani**. Saranno attivati speciali gruppi di lavoro per bambini e adolescenti e un comitato consultivo dei giovani, dal momento che la Capitale della Cultura 2019 appartiene a loro ed è il loro futuro che è negoziato in questo processo.

Il nostro progetto prevede di rafforzare la cultura, intesa come motore trainante, nello sviluppo di un nuovo sistema turistico salentino, con un paniere integrato di prodotti ed esperienze che conetteranno il **patrimonio culturale** e la **contemporaneità**, il **mare** e i **parchi naturali**, l'**agricoltura** e le eccellenze **eno-gastronomiche** locali. Miglioreremo i collegamenti tra aree urbane e rurali e creeremo una nuova rete di relazioni fra la costa e l'entroterra.

Progettiamo di rendere più **internazionali** e **professionali** i vari settori per dar vita a una città dal respiro più europeo, contemporaneo e internazionale. Una città in cui la **diversità culturale** sia vista chiaramente come fonte di **arricchimento** e **benessere**, diventando così un luogo stimolante, un ambiente creativo per i tutti i cittadini, siano essi investitori, imprenditori, professionisti o artisti.

Intendiamo inoltre **ottimizzare** l'**utilizzo** della moltitudine di fonti finanziarie Europee disponibili per lo sviluppo del nostro territorio e dei suoi progetti.

La popolazione di Lecce, Brindisi e delle rispettive province supera 1.200.000 abitanti. Le città più grandi, Lecce e Brindisi, per l'appunto, contano circa 90.000 abitanti ciascuna. Una peculiarità di questo territorio è una transizione armoniosa e costante tra spazio urbano e rurale che crea una **città diffusa**, un **parco** diffuso, in cui ciascuna comunità conserva la **propria** singolare **identità**.

In qualità di capofila, l'obiettivo di Lecce è quello di diventare un modello per altre comunità sul territorio, apprendendo dalle eccellenze che la circondano.

Dobbiamo crescere come *città-comunità sostenibili* che usano le proprie risorse per raggiungere una migliore qualità della vita e un benessere condiviso; città che imparano a utilizzare il proprio **capitale sociale** e a creare modelli di **convivenza** e partecipazione, dando vita a una rete fra le comunità presenti in questo più ampio territorio della "città diffusa", e che riconoscono il giusto **valore** alle **periferie** così come ai centri storici.

Il nostro obiettivo, è quello di formulare un *Manifesto Culturale* di Lecce2019 per la pluralità culturale che collegherà e riassumerà diversi approcci e pratiche culturali, includendo:

– *Cultura dell'Innovazione*

Città di **talenti** e industrie creative, creazione di laboratori di ricerca per le nuove tecnologie e un loro maggiore utilizzo nella produzione culturale e uso di beni culturali come sedi per attività **creative** e **innovative**. Questo obiettivo è strettamente connesso con l'iniziativa *Smart City*.

– *Cultura accessibile e partecipativa*

Una città "amica", inclusiva, coesiva, tollerante, **etica** che offre a tutti le stesse opportunità, in cui si respira un'atmosfera di cittadinanza attiva e impresa sociale, in cui nessuno si sente solo.

– *Interculturalità*

Una città quale spazio aperto al **dialogo**, scambio, ospitalità in un'atmosfera di **rispetto reciproco** per le diverse culture e popoli.

– *Cultura del sapere*

Una città del sapere quale luogo in cui l'apprendimento è onnipresente, in cui le scuole valorizzano la creatività e l'**individualità** dei loro studenti, ponendoli al centro dell'apprendimento. Una città in cui lo scambio delle conoscenze avviene negli spazi pubblici e tra generazioni, dove il tempo e l'esperienza sono beni di valore.

– *Cultura dei luoghi*

Immaginiamo una città in cui la nostra storia e la natura diventano campo di **sperimentazione** per definire nuove relazioni tra passato e futuro; in cui uomo e ambiente sono in equilibrio; dove possono essere praticate la cittadinanza attiva e la creatività e le infrastrutture **abbandonate** possono essere ripensate e **rivitalizzate**.

Il *Manifesto Culturale* sarà la base di una politica culturale coerente e ben definita, che sarà integrata nelle politiche degli altri assessorati dell'amministrazione cittadina e coordinata con gli altri Comuni e con le autorità regionali.

Un ulteriore proposito è quello di affiancare all'amministrazione dei "**Garanti del Futuro**" che analizzeranno tutte le decisioni delle amministrazioni e i loro effetti sul lungo periodo. Inoltre, l'amministrazione istituirà una **supervisione strategica** che collegherà e guiderà i vari assessorati in progetti comuni, garantendo il rispetto dei criteri stabiliti dal *Manifesto Culturale* in modo tale che queste politiche siano applicate in modo **trasparente** e in **coerenza** con gli obiettivi della città. Lecce2019 è strettamente legata al progetto

Puglia@service coordinato da *Dhitech (Distretto Hi-Tech della Regione Puglia)* nell'ambito dell'iniziativa **Smart City**, che ha sviluppato l'applicativo web *Idea Management System* per il nostro processo partecipativo. Sono stati pianificati progetti trasversali che vedono le nuove tecnologie e le loro applicazioni specifiche al servizio del territorio per migliorare l'accessibilità e l'inclusione sociale.

Insieme agli autori del **PUG**, Lecce2019 sta lavorando a idee che riguardano i cinque temi del nuovo piano urbanistico generale: la **rigenerazione** delle Mura di Lecce; una migliore **integrazione** dell'Università nella città; un **miglioramento** delle condizioni di vita nelle periferie o nelle *Isole dell'Abitare*; la **ridefinizione** delle Masserie Urbane o delle Città Rurali e il rapporto tra Lecce e la costa attraverso il *Parco delle Marine*.

In questo contesto i nostri obiettivi sono:

- Creare un *Villaggio Culturale* nell'area del vecchio ospedale, non più in funzione. Il *Villaggio Culturale* sarà dotato di spazi per **residenze artistiche**, sale prove per esibizioni e spettacoli, un centro per l'arte digitale, la musica, la letteratura e le arti performative, con studi per designer e imprenditori del settore creativo e produzioni cinematografiche per promuovere una nuova immagine di Lecce come luogo per la creazione di opere **contemporanee e interdisciplinari**.
- Creare una serie di *Masserie Urbane (Urban Farms)* nelle periferie, intese come un nuovo sistema di sviluppo strategico per **aziende** e residenze **agricole**. Ciò darà luogo a comunità attive e sostenibili, con **servizi condivisi**, nuove attività e relazioni in sintonia con il territorio e il suo **paesaggio agri-culturale**.
- Creare una *Mappatura Culturale* dettagliata, da realizzarsi l'anno prossimo. Questo, insieme a **reti** di collaborazione e di **comunicazione** più solide tra i vari siti del patrimonio culturale, le associazioni e i festival, si propone di attrarre una nuova qualità di turismo offrendo un'ampia **varietà** di **esperienze** di viaggio attraverso le **identità culturali** del territorio.
- Migliorare le collaborazioni tra **artigiani** – numerosi sul territorio – designer e professionisti. Questo sarà il motore per lo sviluppo di nuovi settori nelle **industrie creative**.
- Come destinazione turistica, rafforzare l'idea di Lecce come Capitale del Barocco e al tempo stesso creare una nuova e **più ampia immagine** che rispetti la diversità del paesaggio culturale, compresi la nostra contemporaneità e il nostro stile di vita moderno.
- Contribuire a riposizionare, come regione centrale, il bacino del Mediterraneo la cui popolazione raggiunge all'incirca quella dell'intera Europa. Ciò può essere visto come una continuazione degli obiettivi del programma Marsiglia-Provenza 2013. L'incertezza sulle sorti politiche di molti Paesi a Est e a Sud del Mediterraneo incide sulle nostre vite e sulla nostra capacità di pianificare con anticipo nella nostra regione.

In conclusione, i nostri obiettivi EUTOPICI sono: creare un nuovo sistema di **valori** per vivere insieme, per comunicare gli uni con gli altri, e per sviluppare **fiducia** e **rispetto reciproci**; creare un clima di collaborazione su una scala non ancora sperimentata in questo territorio; trasformare Lecce e il Salento in un **ecosistema creativo**, in cui la **cultura** non sia

percepita solamente come una risorsa economica, ma come una fonte di **innovazione**, che può produrre conoscenza **esplicita e implicita**.

Vogliamo utilizzare la Cultura come un acceleratore di sviluppo economico capace di promuovere la rigenerazione dei settori economici più maturi e la creazione di nuovi, dove la conoscenza, la creatività e le tecnologie moderne **si nutrono a vicenda**.

Inoltre, abbiamo bisogno della cultura come forza motrice per un sistema educativo migliore, in cui gli studenti siano al centro del processo di apprendimento.

Cultura come fulcro di **innovazione sociale** e coesione.

Di **tolleranza** e solidarietà.

Di felicità e **benessere**.

Un modello per le altre comunità e per l'Europa.

Una vera EUTOPIA.



2. Qual è il concetto alla base del Progetto che verrebbe realizzato se la città venisse nominata Capitale Europea della Cultura?

Il *concept* abbraccia otto diverse utopie. Insieme costituiscono il processo di REINVENTARE EUTOPIA, che ci impegnerà da oggi sino al 2019 e oltre.

L'anno in sé rappresenterà un'opportunità per **riflettere**, **analizzare**, **valutare** e **trasferire** risultati a medio termine in *format* giocosi e creativi. Utilizzeremo il 2019 come l'anno celebrativo di un processo lavorativo durato sei anni. Allo stesso tempo il 2019 sarà il trampolino di lancio per gli anni a venire.

Le **Utopie** si incontrano per generare un salto utile a reinventare noi stessi in un processo *bottom-up* che è politicamente, socialmente e geograficamente definito.

È nelle **interfacce**, in cui queste Utopie si connettono, che la **contaminazione interdisciplinare** e l'innovazione possono avere luogo.



L'EUTOPIA principale per gli anni fino al 2019 è **DEMOCRAtopia**, in quanto è la parte del programma che sarà fondamentale nella creazione di un clima di fiducia, **consapevolezza**, spirito di collaborazione, **responsabilità e titolarità**. DEMOCRAtopia individuerà i temi e delibererà sulle priorità dell'anno di Capitale della Cultura. Inoltre, la trasformazione delle pubbliche amministrazioni in amministrazioni creative, capaci di andare oltre i singoli settori e di cooperare con la società civile, sarà un elemento centrale di questa Utopia.

DEMOCRAtopia è la città che noi intendiamo costruire come risultato dell'esperienza e del **sapere collettivo** dei suoi cittadini. Una democrazia intesa come un processo di dialogo,

praticata ogni giorno e non solo ogni cinque anni nella cabina elettorale. Si tratta di un processo che porrà il cittadino al centro dello sviluppo e che rispetterà i bisogni e i sogni del singolo individuo. È un luogo in cui ciascuno ha una voce che viene ascoltata.

Mentre DEMOCRAtopia promuove il cambiamento della nostra cultura politica, è attraverso POLIStopia che **reinventiamo** i nostri **valori sociali** e la nostra cultura delle relazioni.

POLIStopia è un modello urbano e sociale incentrato sull'inclusione e l'**accessibilità**, dove escludere individui significa perdere valore. Dove tutte le persone sono fonti-risorse e la partecipazione di tutti si realizza con il minimo di marginalizzazione e con il massimo del coinvolgimento.

POLIStopia è la città aperta a tutti, in tutte le occasioni, con la **responsabilità culturale** di trasformare le persone con speciali **bisogni** in persone con **abilità** speciali, e nella quale la cultura dell'avidità diventa cultura della **generosità** e solidarietà.

Per muoversi verso DEMOCRAtopia e POLIStopia sarà necessaria una **cittadinanza attiva**.

Affinché una persona sia autonoma, la conoscenza e l'educazione abilitante sono condizioni di base.

Per trasformare i valori individuali in valori collettivi, attraverso l'**interazione sociale**, è necessario che gli individui sviluppino una coscienza critica di se stessi, del proprio patrimonio culturale e del mondo che li circonda.

EDUtopia è il modello in cui i luoghi dell'istruzione diventano strutture con porte aperte alla città; un modello di valori inclusivi, dove le persone sono insegnanti e studenti allo stesso tempo, **protagoniste** del loro processo di **apprendimento**; un modello che riconosce il fatto che non ci sono bambini senza talento e allo stesso tempo riconosce i loro **talenti individuali**, in modo che essi siano in grado di soddisfare i loro obiettivi e i loro sogni attraverso la nostra *Rivoluzione dell'istruzione*.

In aggiunta all'obiettivo di EDUtopia di trasformare il sistema istituzionale dell'istruzione, **TALENtopia** si concentrerà sullo sviluppo del **potenziale umano**. Mentre il mondo è andato via via preoccupandosi della crisi finanziaria e climatica, non è stata prestata alcuna attenzione alla crisi delle risorse umane, che comporta uno spreco di talenti. Purtroppo siamo diventati esperti nello spreco di potenziale umano, trascurando l'esperienza del singolo e il patrimonio dei saperi delle comunità.

TALENtopia è la trasformazione di Lecce e delle altre realtà del territorio in un ecosistema creativo di *Comunità del sapere*, che crescerà con gli **scambi** e la **pluralità di esperienze** e di valori sociali di tutti i partecipanti, che vivono nel rispetto del territorio, del loro paesaggio così come di se stessi.

L'economia prospera grazie a talento e sapere. Il potenziale umano è una **preziosa** fonte-risorsa nel nostro modello di **PROFITopia** che riconosce il fatto che il benessere degli individui non dipende solo dalla soddisfazione dei loro bisogni materiali, ma anche dalla **soddisfazione** dei loro bisogni sociali, quali la fiducia, l'amicizia, la famiglia e la **solidarietà**.

I nuovi modelli saranno sviluppati in conformità con l'articolo 41 della nostra Costituzione che recita: "L'iniziativa economica [...] non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla **sicurezza**, alla libertà, alla **dignità umana**. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali".

Inoltre, PROFItopia è il luogo in cui la società civile è attivamente impegnata con il pubblico e il privato, al fine di ottimizzare le **aspirazioni** e i **sogni** di tutti e sviluppare, in tal modo, un'economia di comunità basata sul *Profitto per tutti*. Trasforma una società fondata sul profitto privato in una **società** che è **costruita** sul **profitto per tutti**, dando la possibilità a tutti di scegliere il proprio modo di vivere.

PROFItopia genera un'economia che recherà vantaggio sia agli imprenditori che ai lavoratori, così come alle **comunità** e all'**ambiente**.

L'utilizzo corretto dell'ambiente e la nostra riconciliazione con esso rappresentano il fulcro centrale di **ECOtopia**.

La mancanza di una pianificazione sostenibile, la concentrazione stagionale dei flussi turistici e l'ambizione hanno portato a uno sviluppo urbano rapido e squilibrato del nostro territorio. Le città hanno perso l'antico rapporto con i paesaggi rurali. Questo ha messo a nudo i problemi connessi con un moderno sviluppo urbano, come la bassa qualità e la monofunzionalità dei quartieri periferici.

ECOtopia guarda alle **transizioni** del tessuto **urbano** e delle aree **rurali** e alle loro connessioni con i **due mari**, dandoci l'opportunità di ripensare in blu e di **raccontare** noi stessi come una civiltà del **Mediterraneo**.

Man mano che ci **riconciliamo** con il nostro ambiente, dobbiamo anche guardarci dentro e riconciliarci con i nostri **corpi**. ECOtopia è il territorio in cui i bisogni umani sono ben **bilanciati** con quelli della natura, è il luogo in cui le **esigenze** della nostra anima e quelle dei nostri corpi sono riportate in equilibrio attraverso l'**umanizzazione** della **medicina**, è uno stato dell'essere in cui ripensiamo alla nostra felicità.

Contro il mito moderno dell'*Homo Currens*, Lecce2019 valorizza il modo di vita **lento** del Salento.

ESPERIENTopia intende promuovere un nuovo modo di vivere un territorio con le opportunità di osservare abitudini, apprendere di più sulle tradizioni, incontrare credi diversi, partecipare a ogni tipo di cultura e, ultimo ma non meno importante, sperimentare uno **stile di vita**.

ESPERIENTopia è la somma di tutte le diverse componenti che collegano cultura **contemporanea**, **patrimonio** culturale, **tempo libero**, **gastronomia**, **sport** e nuove forme di mobilità nell'*Esperienza Salento*.

Questo significa anche riappropriazione della conoscenza antica e contemporanea, che ci permetterà di vivere **in armonia** con il nostro ambiente, riscoprendo il gusto **autentico** del cibo e recuperando l'abilità manuale di riconnettersi con la terra, anche in ambienti urbani.

Noi, che viviamo qui, possiamo “riscoprire” il nostro territorio attraverso questo processo, così come il viaggiatore lo scopre per la prima volta, mentre vive la nostra ospitalità ed è accolto **come un membro della famiglia**, assaporando la nostra cultura e, allo stesso tempo, arricchendola.

Il **virus positivo** che contamina le Utopie con uno **spirito creativo**, generando così il cambiamento, ha origine in **ARTopia**. Sia come animatori della partecipazione o come attivatori di creatività nelle scuole o guaritori dello spirito, gli **artisti** ricopriranno molti ruoli in questo processo. Contaminando le diverse Utopie, le **nutriranno** con creatività e spirito **giocosso**. Assorbendo i bisogni di queste Utopie, il virus positivo si adeguerà alle loro realtà specifiche. Viaggiando attraverso tutte le Utopie, il “virus” permetterà loro di **intercomunicare** e identificare le esigenze comuni, i desideri e le brame, generando potenzialmente nuova conoscenza e, per tale via, innovazione.

L'artista è il **connettore** e il **mediatore** tra campi interdisciplinari e una varietà di **linguaggi** verbali e non verbali e di culture. È un **potente mezzo** per raggiungere diverse tipologie di pubblico e diventare un protagonista dell'innovazione sociale, in **collaborazione** con la **cittadinanza**.

ARTopia è l'ambiente in cui l'arte e gli artisti contemporanei sono valorizzati, non solo per la loro produzione artistica, ma anche per il loro potenziale nel guidare un **cambiamento** desiderato e talvolta **inaspettato**.



3. Il progetto proposto potrebbe riassumersi in uno slogan? (la risposta alla domanda è opzionale in fase di preselezione).

REINVENTARE EUTOPIA.

È chiaro che questo slogan implichi innanzitutto la necessità di reinventare noi stessi, diventando allo stesso tempo un modello per altri territori, specialmente nell'Europa meridionale.

È necessario **far rivivere la visione** che l'Unione Europea desidera rappresentare poiché l'identificazione con i valori e gli obiettivi dell'Unione si sta logorando, permettendo così a populistici e nazionalisti di abusare dell'Unione Europea per i loro interessi politici.

Lo slogan creerà un più forte senso di legame della popolazione con la dimensione europea, dando ai cittadini l'opportunità di creare cambiamento e partecipare al processo politico. Offriremo e collauderemo strumenti utili a questa strategia così urgente e necessaria, al fine di **evitare** una ulteriore **alienazione** e disillusione dal sogno europeo.

Data la nostra posizione strategica, intensificheremo il dialogo preesistente con i nostri vicini dell'Adriatico, incluse Slovenia, Croazia e Serbia, già parte dell'Unione Europea o in fase di adesione.

Il concetto di Utopia è importante in questo contesto, poiché crea un senso di urgenza e conferisce all'idea energia e organizzazione. Utopia è il più sostenibile fra tutti i progetti, poiché il tentativo di creare una vita migliore in un "luogo ideale" non ha mai fine e noi e chi verrà dopo di noi dovremo reagire alle nuove sfide.

L'aspetto EUtopico implica anche il principio del processo **dal basso verso l'alto**, non inteso solo come processo sociale e democratico, ma anche geografico: dall'Europa meridionale, passando attraverso quella centrale, fino all'Europa settentrionale.

Una città **modello** da un **Mezzogiorno emarginato** sta ponendo le basi per ricreare fiducia in una regione sottovalutata.

Attraverso il processo di reinventare se stessi nel contesto delle nostre realtà contemporanee, **reinventeremo la felicità**, un prerequisito per **migliorare la qualità** di vita, per noi e per il resto d'Europa.

4. Qual è il territorio che la città intende coinvolgere nella manifestazione Capitale Europea della Cultura? Dare una spiegazione per questa scelta.

Sotto la leadership di Lecce, l'area geografica coinvolta nel progetto ECoC include anche Brindisi e le rispettive province di Lecce e Brindisi.

Quest'area geografica rappresenta quella che i greci chiamavano "Messapia", la "Terra tra due Mari". All'interno di questo territorio, composto da 117 Comuni in entrambe le province, vive la minoranza **etno-linguistica riconosciuta** della Grecia-Salentina, con la sua identità culturale autonoma. Nell'intero territorio, meglio noto come Salento, risiedono circa 1.200.000 persone.

Guardando una foto satellitare notturna dell'Italia, si può notare come la luminosità del Salento sia simile a quella delle maggiori città italiane.

La transizione tra urbano e rurale è fluida e il territorio può essere considerato una **città diffusa** con enormi parchi o un parco diffuso con aree abitate.

Il Salento, infatti, è un territorio policentrico che pone Lecce al centro di una costellazione di città di piccole e medie dimensioni. Da un punto di vista linguistico, folkloristico ed enogastronomico, il Salento si distingue dagli altri territori pugliesi. Da un punto di vista morfologico si presenta principalmente pianeggiante e il suo **paesaggio** è dominato da 20.000.000 di ulivi che crescono sul territorio.

Tutte le realtà sul territorio condividono una **storia comune** e oggi, sfortunatamente, anche i **problemi comuni** dell'aumento della povertà e della disoccupazione.

Esiste una chiara **interdipendenza** fra le diverse comunità: per questo motivo Lecce2019 migliorerà le collaborazioni e creerà un organismo **autopoietico** che si reinventa, ridefinisce e rigenera senza soluzione di continuità, mentre le diverse parti che lo compongono lavorano insieme e si sostengono a vicenda.

La collaborazione con Brindisi ha un significato importante. La città, così come nel passato, vanta un porto strategico e ospita l'Aeroporto del Salento, a soli 25 minuti da Lecce. Le due città sono inoltre collegate dalla ferrovia che prosegue sia verso sud che verso nord, arrivando sino all'Italia settentrionale.

Da una prospettiva politica, questa alleanza è di grande importanza poiché dimostra che due città, governate da due differenti correnti politiche, possono lavorare insieme andando oltre le bandiere partitiche per sviluppare una visione d'insieme per le rispettive comunità.

5. Si dichiara se si possiede il sostegno delle autorità politiche locali e/o regionali.

Il Consiglio comunale di Lecce comincia a pensare al progetto Capitale Europea della Cultura nell'autunno 2011, formulando un interesse concreto alla candidatura e dando luogo ad una riflessione politica volta a studiare il potenziale e le possibilità di una candidatura collettiva del Salento.

Subito dopo la rielezione del Sindaco nel 2012, la candidatura è stata **inclusa** nel Programma di mandato dell'Amministrazione comunale 2012/2017.

A febbraio 2013 il Consiglio comunale conferma il suo sostegno, allocando fondi per la creazione del **Comitato Promotore indipendente** e per l'avvio del processo di candidatura.

Il Comitato comincia così i lavori a marzo 2013.

Nel luglio 2013 il Consiglio comunale **ribadisce** il suo **supporto** al progetto ECoC sia **strategicamente** che finanziariamente, per tutte le differenti fasi del processo di candidatura e nel caso di vittoria della competizione.

La Giunta comunale di Brindisi vota a maggio 2013 per sostenere **attivamente** la candidatura di Lecce e per partecipare al Comitato Promotore di Lecce2019.

A marzo 2013 anche il Consiglio provinciale di Lecce decide di unirsi al Comitato Promotore come membro fondatore e di sostenere il progetto Capitale Europea della Cultura.

Il governo della Regione Puglia dichiara ufficialmente il suo sostegno al progetto nel caso in cui una delle due città pugliesi candidate approdasse alla fase successiva.

Dopo l'**approvazione** di questo Dossier da parte del Comitato Promotore il 10 settembre 2013, tutti i membri fondatori, inclusi i rappresentanti politici di Lecce, Brindisi e della Provincia di Lecce, ribadiscono ufficialmente il loro impegno a sostenere il progetto.

Inoltre, Lecce2019 dà avvio a un processo volto ad attivare una **partnership operativa** sia con la Regione Puglia sia col Ministero per la Coesione Territoriale, in modo da sviluppare strategie e progetti che avranno un impatto diretto sul futuro della regione e sostenere la candidatura attraverso fondi europei, nazionali e regionali.

Ai 117 Comuni delle province di Lecce e Brindisi, anche se rappresentati dalle autorità provinciali, viene chiesto di dichiarare individualmente il loro supporto per Lecce 2019. Finora più di 65 Comuni hanno espresso per iscritto il loro impegno e la loro partecipazione; inoltre molti di essi hanno partecipato in modo concreto e attivo alle iniziative.

6. Come s'inserisce la manifestazione nello sviluppo culturale di lungo termine della città e, se del caso, della regione?

Il progetto ECoC è coerente con lo sviluppo culturale di lungo termine della città che intende avvalersi di Lecce2019 per migliorare la propria immagine internazionale e contribuire alla strategia di *Europa 2020*.

Il programma sarà sviluppato per:

- avere un ruolo propulsivo nel processo di sviluppo territoriale;
- incoraggiare un processo partecipativo con il pieno coinvolgimento dei cittadini, canalizzando energie e risorse economiche e culturali;
- accrescere la *capacity building* istituzionale, generando fiducia, consapevolezza e conoscenza condivisa tra istituzioni e società civile.

Il progetto ECoC rappresenta un importante strumento per combinare logiche *bottom up*, di **identificazione** dei **bisogni** culturali, con logiche *top down* che richiedono la **strutturazione** e l'**orientamento** di tutti gli **interventi** di sviluppo urbano integrato verso il raggiungimento degli obiettivi di *Europa 2020*.

Il primo passaggio strategico è stato l'approvazione del *Piano Città di Lecce* a valere sul *Piano nazionale per le città 2012*. In questo piano Lecce ha incluso il progetto della *Città dell'Arte e della Musica*, concepito come un luogo all'avanguardia per la produzione musicale e lo spettacolo dal vivo, collocato in cave dismesse. Questo progetto è collegato con la rigenerazione dell'area circostante le cave, la riqualificazione di aree verdi abbandonate, il riposizionamento della stazione ferroviaria e la riqualificazione delle mura antiche della città.

Inoltre il *Patto per la Città*, da siglare con la Regione Puglia, contribuirà alla strategia di rigenerazione urbana attraverso:

- la valorizzazione del ruolo dei **giovani** come **innovatori** e promotori di sviluppo economico;
- la diffusione dei valori del *co-working* e di *SMART community*;
- la trasformazione della città in luogo dei **talenti**, della **creatività** e del **merito**.

Come Lecce2019, l'iniziativa *Smart City* nasce proprio dalla volontà e dall'esigenza di impostare politiche lungimiranti per lo sviluppo sostenibile della città, rafforzando alcuni temi prioritari: ambiente, cultura, welfare, creatività giovanile. L'iniziativa è progettata anche per potenziare i meccanismi e gli strumenti di dialogo con i cittadini, integrandoli verso il processo di miglioramento della qualità della vita.

Per tutte queste priorità, Lecce ha contemplato un unico *framework* progettuale, integrato e sostenibile, all'interno del nuovo *Piano Urbanistico Generale*.

Lecce2019 è coerente con la strategia culturale della Regione Puglia che: promuove l'**integrazione** tra **politiche** per il **paesaggio**, il patrimonio culturale e il **turismo** attraverso sistemi di **gestione** integrata innovativa (progetti denominati SAC); incoraggia la rigenerazione urbana e territoriale; **valorizza** il patrimonio culturale **intangibile** e la **creatività**.

Lecce ha avviato ed è attualmente coinvolta con altri dieci comuni in un progetto pilota in cui due ecomusei, quattro biblioteche e il *Museo Storico della Città* (MUST) sono integrati in un unico sistema di gestione, e alcune iniziative ed eventi culturali sono stati pianificati insieme a Lecce2019.

Inoltre, Lecce2019 è sostenuta da alcune agenzie regionali, come: *Fondazione Apulia Film Commission* (AFC) che supporta l'industria cinematografica e audiovisiva locale; *Teatro Pubblico Pugliese* (TPP), uno dei maggiori network italiani di teatri locali, con la sua affiliata Puglia Sounds – Circuito della Musica. Le suddette agenzie parteciperanno attivamente allo sviluppo della dimensione Europea. Esse contribuiscono alla sostenibilità coinvolgendo i loro associati e partner (26 tra Comuni e Province pugliesi per AFC e 56 per TPP) e garantiscono la coerenza di Lecce2019 con le politiche culturali regionali.

Il progetto ECoC è pienamente coerente con le politiche culturali regionali, così come con la programmazione comunitaria 2014/2020, per **rivitalizzare** l'economia locale, contribuire **all'emersione** di nuove attività economiche, creare nuova e **sostenibile** occupazione e incrementare **l'attrattività** di Lecce e del Salento.



7. In quale misura si prevede di stabilire contatti con l'altra città che sarà nominata Capitale Europea della Cultura in Bulgaria?

REINVENTARE EUTOPIA ha bisogno di collaborazioni europee. Il concetto di *Insieme* implica la **necessità** di stabilire contatti e fondare cooperazioni a lungo termine con altre città europee. **L'impatto** dei progetti su scala europea sarà ancora più grande creando una collaborazione con la ECoC2019 bulgara.

Lecce2019 ha già avuto contatti con due città candidate della Bulgaria, **Gabrovo2019** e **Varna2019**, ed ha sviluppato con entrambe potenziali progetti in linea con le nostre politiche e obiettivi. I progetti sono *process oriented* e avranno inizio prima del 2019.

Gabrovo, una città famosa in passato per le sue innovazioni nell'istruzione, sarà partner di EDUtopia. Insieme svilupperemo progetti riguardanti la **creatività** e **l'istruzione** scolastica, collegheremo le rispettive università in modo tale che possano lavorare in stretta collaborazione con le scuole, condividere i saperi delle comunità con gli alunni e **reinventare l'apprendimento**, ponendo gli allievi al centro della loro istruzione.

Il secondo progetto, su cui intendiamo collaborare con Gabrovo2019, fa parte di DEMOCRAtopia. *Democrazia in progress* è un progetto cluster che includerà una serie di conferenze, eventi partecipativi e **consultazioni pubbliche** per lo sviluppo di nuove visioni e azioni per **rafforzare la democrazia** e il processo democratico partecipativo in Europa. Dopo che sarà avviato a Lecce e Gabrovo, il progetto sarà esteso anche ad altri partner in Europa. Sulla base dei recenti eventi politici che hanno avuto luogo sia in Italia sia in Bulgaria, pur con le loro **differenti esperienze** democratiche, i due Paesi sembrano essere **partner ideali** in questo progetto.

Con Varna2019 abbiamo identificato tre gruppi di tematiche su cui cooperare. Data la posizione di Varna sul Mar Nero e la posizione di Lecce fra due mari, abbiamo concordato di collaborare ad un progetto riguardante **l'Ecologia** e i **Mari** che faccia parte del nostro ECOtopia.

Un **patrimonio culturale** ricco è un'altra **qualità** che accomuna Varna e Lecce. Come parte del nostro ESPERIENtopia, lavoreremo assieme allo sviluppo di nuove strategie e strumenti per **presentare** e **comunicare** meglio il patrimonio culturale, rendendo più accessibili siti e contenuti e intensificando i **collegamenti** tra i siti culturali nei diversi Paesi, a partire dai nostri vicini dell'**Adriatico**.

Il terzo progetto a cui Varna2019 e Lecce2019 hanno intenzione di collaborare, assieme al Teatro Pubblico Pugliese, si concentra sul miglioramento **dell'accessibilità** da parte dei giovani all'**arte** e alla **cultura**, coinvolgendo artisti di diversi settori, operatori culturali ed educatori di entrambe le città, per sviluppare e implementare nuove strategie e per intensificare il dialogo con il nostro **futuro pubblico**.

Inoltre, sono state siglate delle dichiarazioni di sostegno con Plovdiv2019 e le città di Burgas e Shumen, per **rafforzare la cooperazione** e sottolineare la **ricchezza della diversità culturale** in Europa.

Nel caso in cui la città consegua il titolo, si prevede di cooperare con le altre città candidate che hanno superato la fase di pre-selezione? (la risposta alla domanda è facoltativa in fase di preselezione).

La risposta è chiaramente sì. Con la nuova **cultura relazionale**, aspiriamo a creare reti nazionali nuove e più forti. Si presterà particolare attenzione alle città candidate del Sud Italia, dato che sino ad ora le tre ECoC italiane, nel 1985, 2000 e 2004, sono state tutte città del centro-nord Italia.

Il Mezzogiorno, sostanzialmente più povero e periferico del Nord, necessita di questo progetto di Capitale della Cultura come opportunità per uscire dal ciclo di crisi permanente.

Verranno **identificate** tematiche di **interazione** in **consultazioni pubbliche** e secondo un metodo di coordinamento aperto, identificando fruttuose aree di interazione.

La creazione di una **Rete contro la Povertà**, fatta di amministrazioni pubbliche, associazioni sociali e ONG, sarà prioritaria per queste collaborazioni.

Lecce e Brindisi hanno partecipato alle sessioni dell'iniziativa *Italia2019*, promossa dal *CIDAC*, Associazione delle Città d'Arte e Cultura, con il fine di creare una rete di collaborazione tra le città italiane candidate.

I sindaci di Lecce e Taranto hanno fatto pressione assieme affinché l'amministrazione regionale pugliese supportasse il progetto di Capitale Europea della Cultura 2019 nella regione, a prescindere dai candidati. Entrambe le città si sono impegnate a cooperare nel caso in cui una di esse raggiungesse la seconda fase di selezione.

Il *Laboratorio Urbano Aperto Creativo (LUAC)*, una **metodologia** e un **ambiente informale** per le consultazioni partecipative, operativo già in fase di preselezione, sarà utilizzato per identificare e formulare temi condivisi di collaborazione.

Inoltre abbiamo già avviato, in collaborazione con il progetto *ArtLab* tenuto annualmente a Lecce, un dialogo a lungo termine su **strategie di sviluppo** basate sulla **cultura**. Ogni anno fino al 2019, all'interno di *ArtLab* i sindaci di tutte le città candidate saranno invitati a riflettere su due temi:

- le relazioni fra obiettivi, progetti e investimenti descritti nelle candidature e le strategie di sviluppo delle città e i loro risultati;
- nuove cooperazioni fra città, istituzioni e organizzazioni.

La prima sessione si terrà il 28 settembre 2013 con la partecipazione confermata dei sindaci di Bergamo, Cagliari, Matera, Palermo, Perugia, Ravenna, Siena, Taranto e Lecce.

Le riflessioni dei sindaci, che si concentreranno sulla formulazione di strategie politiche, saranno accompagnate da interventi di esperti riguardo lo sviluppo di progetti e scambi concreti.

La città di Lecce partecipa regolarmente all'*Osservatorio Nazionale Smart City-ANCI*. Lecce ha dato avvio alla creazione di un tavolo di lavoro permanente con tutte le città candidate in modo da integrare l'iniziativa *Smart City* nella loro candidatura, che sarà implementato a partire dal prossimo autunno.

8. Si spieghi come la manifestazione può soddisfare i criteri elencati di seguito. La risposta faccia esplicito riferimento a ciascuno dei criteri (questa risposta dovrà essere approfondita in dettaglio nella fase di selezione finale).

Per quanto riguarda “la Dimensione Europea”, si spieghi in quale modo la città intende perseguire i seguenti obiettivi:

a) promuovere la cooperazione tra operatori culturali, artisti e città dell'Italia e di altri Stati membri, in qualsiasi settore culturale;

Le amministrazioni locali e una serie di associazioni sono già in contatto con altri partner europei.

Nel corso degli anni hanno partecipato a numerose **collaborazioni** europee e a progetti internazionali, coinvolgendo varie regioni europee, e hanno ricevuto sovvenzioni comunitarie di diverso tipo.

L'amministrazione comunale ha maturato molta esperienza nel campo dei progetti europei ed è attualmente impegnata nella rete CreArt.

Per via della **posizione** geografica, esistono relazioni con la regione europea **Ionico-Adriatica**, così come con tutto il **Mediterraneo**, attraverso singoli Comuni, Provincia di Lecce e organizzazioni indipendenti.

L'Università del Salento è anche ben collegata con altre nazioni europee come Spagna, Finlandia, Danimarca, Gran Bretagna, Austria, Ungheria, Germania, Romania, Belgio e molte altre.

Sebbene ci siano esperienze e network già esistenti su cui costruire, **non** si tratta di esperienze **ordinarie**.

Questo territorio possiede un grande **potenziale** per intensificare le collaborazioni e sviluppare ulteriori network. È nella natura del progetto REINVENTARE EUTOPIA dedicarsi alla **creazione** di questi **network** e promuovere le collaborazioni a livello europeo, come uno dei parametri del programma artistico. L'organizzazione del progetto, che si baserà su processi di lavoro a lungo termine, come ad esempio i soggiorni sia di artisti internazionali nel Salento sia di artisti locali all'estero, creerà collaborazioni più profonde e sostenibili.

Il progetto proposto di *Mappatura Culturale* del territorio, che avrà inizio nel 2014, non solo faciliterà la creazione di un migliore networking a livello regionale e nazionale, ma consentirà anche a partner internazionali di **individuare** e localizzare potenziali partner nel Salento.

I modelli che saranno sviluppati e sperimentati a Lecce, come ad esempio *l'Accademia Europea del Potenziale Umano*, collaboreranno con istituzioni culturali, accademiche, artistiche e sociali in Europa e in altre aree. Inoltre, il progetto **Democrazia in Progress** è concepito come un progetto europeo a **lungo termine**, in cui saranno coinvolti le Università, le compagnie teatrali, gli operatori culturali e i network sociali e politici.

b) valorizzare la ricchezza della diversità culturale in Europa;

Grazie alla loro storia, Lecce e il Salento rappresentano un **biotopo di diversità** culturale. Un **paesaggio pluristratificato** di patrimonio culturale, tradizioni e costumi. Differenti popolazioni hanno vissuto o hanno lasciato la propria impronta in questo territorio. Le strutture megalitiche sono testimonianza di antiche civiltà. La cultura messapica è stata molto

importante, così come i Greci e i Romani. Più tardi gli invasori Ottomani, i Goti, i Bizantini, i Normanni, i pirati, gli albanesi e al giorno d'oggi i rifugiati del Nord Africa. La loro presenza ha **influenzato**, e influenza ancora, il nostro **modo di vivere** e ha plasmato la nostra **identità**.

Questo territorio è stato anche una meta privilegiata dei commercianti che navigavano via mare e delle popolazioni migranti dalle coste meridionali del Mediterraneo. Questo crocevia di popoli può ancora essere sentito nei nostri dialetti. Il griko (derivato dalla lingua greca) è stato portato dagli antichi greci, o più tardi dai Bizantini, nelle regioni più meridionali della Puglia chiamate *Grecìa salentina*, dove si stabilirono. L'*arbëreshë* (derivato dalla lingua albanese) è stato introdotto dai migranti albanesi fra il XV e il XVIII secolo. In epoca più recente, migranti albanesi si sono fermati stabilmente in grande numero in due forti ondate migratorie. Attualmente si sta assistendo all'arrivo di una quantità senza precedenti di profughi provenienti dall'Africa, che cercano di sfuggire a guerre civili o a difficili condizioni di vita.

Questo nostro *melting pot* culturale è in sé simbolo della diversità culturale europea. Il nostro patrimonio culturale, le nostre **lingue**, i nostri costumi, i nostri **riti**, i nostri festival contemporanei e la nostra cucina riflettono tutti la storia e la diversità del territorio.

Lecce2019 sarà un'opportunità per esplorare il potenziale di questa diversità e creare interazioni più forti fra le diverse comunità.

A livello europeo, l'approccio **interdisciplinare** e olistico unirà artisti internazionali, accademici, insegnanti, scienziati, innovatori sociali, operatori culturali, operatori turistici e amministratori pubblici in **esperienze** lavorative **uniche**.

Lo studio di buone pratiche di iniziative e progetti europei migliorerà la comprensione e gli scambi.

Il Comitato Consultivo Internazionale, che comprende esperti da diverse parti d'Europa e da altre aree, come Martin Heller (politiche culturali), Mary Ann DeVlieg (network internazionali), Laila Suleiman (collegamento area mediterranea), Ong Keng Sen (Asia contemporanea), Martin Schenk (innovazione sociale), Fabrizio Grifasi (festival internazionali), Andrea Viliani (arte contemporanea), Amnol Vellani (scambi internazionali), garantirà consulenza professionale e straordinari collegamenti sia a livello nazionale che internazionale. Il Comitato Consultivo Internazionale inizierà il suo lavoro nel 2014.

Scambi artistici, rapporti lavorativi a lungo termine, conferenze e festival metteranno in evidenza la diversità culturale europea ed unificheranno aspetti della cultura **tradizionale** con quella **contemporanea**.

Lecce2019 rappresenta un'**opportunità** per il Salento e i suoi abitanti, che sono ben integrati nella loro storia e nel loro patrimonio culturale, che li connette con la realtà contemporanea e li rende partecipi degli **sviluppi** culturali **europei**. L'etichetta di Capitale Europea della Cultura e la qualità del programma richiameranno professionisti europei con diverse **competenze** con l'obiettivo di **partecipare** al progetto REINVENTARE EUTOPIA e di condividere le loro esperienze, i loro talenti e la loro conoscenza.

c) evidenziare gli aspetti comuni delle culture europee.

L'Unione Europea è **fondata** sui **valori** del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, inclusi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori, stabiliti nell'Articolo I-2, sono comuni a tutti gli Stati Membri. Inoltre, gli stessi Stati Membri sono caratterizzati da pluralismo, non-discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà e uguaglianza fra donne e uomini.

Gli obiettivi principali dell'Unione sono promuovere la pace, i valori dell'Unione e il benessere delle sue popolazioni.

Una lista più dettagliata degli obiettivi dell'UE include termini quali sviluppo sostenibile, stabilità dei prezzi, economia sociale di mercato, piena occupazione e progresso sociale, protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente, lotta all'esclusione sociale e alla discriminazione, uguaglianza e solidarietà.

Potrebbe essere utile guardare indietro e ricordare le fondamenta di un sogno o progetto utopico quale è stato l'Unione Europea, e **valutare** sia la realtà che la sua **percezione**, le quali non sempre potrebbero coincidere, e analizzare se il progetto è ancora fedele ai suoi obiettivi. Si rende necessario **un controllo della realtà**.

REINVENTARE EUTOPIA da un lato investigherà gli inizi di questo sogno e allo stesso tempo lo tradurrà nelle sfide e nella realtà di oggi. Suscitando un senso più profondo di comunità attraverso il processo partecipativo e la creazione di luoghi pubblici di interazione sociale, Lecce2019 svilupperà nuove opzioni per **trasformare** i valori europei in uno **stile di vita** europeo. In tal modo Lecce2019 sarà un *Laboratorio per il Cambiamento* prima su scala locale poi come modello per altre comunità, che saranno in grado di adattare gli strumenti alle loro specifiche realtà.

Dal momento che imparare dalle altre esperienze europee e dalle migliori pratiche sarà uno strumento comune che accompagnerà il nostro processo, gli aspetti e gli esempi migliori della cultura europea saranno già integrati e visibili negli anni che precederanno il 2019. Il progetto cluster *Adriatic Connection*, per esempio, coinvolgerà artisti e altri professionisti provenienti dal Bacino Adriatico e presenterà produzioni sia tradizionali che contemporanee che provengono da questa regione europea emergente, alla quale anche noi apparteniamo.

Inoltre, **scambi** culturali a differenti livelli, eventi live, mostre, dibattiti e la creazione di gruppi *Think and Do Tanks* forniranno **piattaforme di interazione** e **presentazione** per la diversità delle culture europee.

In che modo la manifestazione potrebbe contribuire a rafforzare i legami della città con il resto d'Europa?

Il progetto ECoC in connessione con il *concept* di EUTOPIA creerà una **nuova immagine** per la città. Questa nuova immagine farà di Lecce, Brindisi e di tutto il Salento un posto più attraente non solo da visitare ma da vivere più intensamente. Un luogo di scambio di conoscenza, un luogo migliore per **lavorare e investire**.

Attraverso la creazione di network in campo culturale, si darà una maggiore visibilità alla diversità del nostro patrimonio culturale e alla qualità degli eventi realizzati nei centri storici delle nostre città e paesi.

Un networking migliore su scala regionale porterà a una maggiore rappresentatività anche nelle reti internazionali.

La ricerca di EUTOPIA coinvolgerà partner europei a livello istituzionale e della società civile, creando nuovi e forti collegamenti con essi.

Naturalmente, anche le reti già esistenti saranno coinvolte in questo processo.

Democrazia in Progress, Adriatic Connection e Rivoluzione dell'Istruzione daranno a Lecce maggiore visibilità in tutta Europa. Inoltre la natura partecipativa di questi progetti **creerà** nuove **relazioni** all'interno delle amministrazioni e della società civile.

Il progetto *Amministrazione Creativa* ha la potenzialità di diventare un modello per altre amministrazioni europee, creando cooperazioni ravvicinate fra amministrazioni locali e altri Comuni italiani o europei e autorità regionali.

Poiché molti abitanti di questa parte del Mezzogiorno non parlano fluentemente o affatto **lingue straniere**, questo progetto rappresenterà uno stimolo per migliorarne la conoscenza, incrementando la loro abilità di **comunicazione** a livello **globale** e di conseguenza creando nuove opportunità. L'apprendimento di una lingua straniera è un importante elemento di Lecce2019 e del suo processo di preparazione. Per collegare meglio il Salento con il resto d'Europa.

9. Si spieghi come la manifestazione può soddisfare i criteri illustrati di seguito. La risposta faccia esplicito riferimento a ciascuno dei criteri (questa risposta dovrà essere approfondita nella fase di selezione finale).

Per quanto riguarda “la Città e i Cittadini”, si spieghi in quale modo la città assicura che il Progetto proposto per la manifestazione:

– suscita l’interesse della popolazione a livello europeo;

Grazie alla costante politica di investimento nel lungo termine adottata dalla città di Lecce nel restauro del suo centro storico e del patrimonio culturale, la sua bellezza è riconosciuta a livello internazionale. Lecce è stata selezionata dalla Guida Lonely Planet 2010 fra le **prime dieci** città al mondo da visitare, e recentemente il *New York Times* ed il suo partner europeo, *The Herald Tribune*, hanno pubblicato *reportage* entusiastici sulla nostra città. Diventare Capitale Europea della Cultura ci permetterà di trarre **vantaggio** da questo momento di **slancio** e raggiungere un **pubblico** più **ampio** in Europa.

Anche l’**ospitalità** e la generosità, due delle nostre caratteristiche più riconosciute, rappresentano importanti risorse in questa nostra richiesta di ospitare l’Europa nel 2019.

Lecce2019 inviterà 25 cittadini di ogni Stato Membro a visitare Lecce e a partecipare ad una sessione, della durata di una settimana, del **Parlamento EYOU del Cittadino**. Essi saranno chiamati a deliberare sul modo in cui l’Unione Europea può essere rafforzata al fine di dare migliori servizi ai suoi cittadini e sul modo in cui tutti noi possiamo lavorare insieme sul tema REINVENTARE EUTOPIA. Questi cittadini rappresenteranno uno **spaccato** delle rispettive **società** di provenienza.

L’etichetta Capitale Europea della Cultura ci permetterà di comunicare il nostro programma e il territorio ad un livello molto più alto di quanto sia stato possibile fare finora. Grazie ai nuovi **network** e alle **relazioni** personali ma anche attraverso una comunicazione **sistematica**, saremo in grado di raggiungere nuovi gruppi target, interessati non solo all’**offerta culturale**, ma anche alla nostra ricchezza e **diversità naturalistica** e alle nostre **eccellenze enogastronomiche**.

L’offerta culturale sarà fedele al paesaggio locale e all’identità culturale della regione, connettendosi allo stesso tempo con una dimensione europea contemporanea.

La creazione di un programma originale di qualità, in scenari all’aperto unici, darà vita realmente a esperienze singolari, grazie ad atmosfere specifiche e a location straordinarie che non possono essere sperimentate in altro luogo se non nel Salento.

Il ricco patrimonio culturale proveniente da **differenti epoche** sarà reso più accessibile, sia fisicamente che dal punto di vista di contenuti, per attrarre pubblici con background e interessi differenti.

Il pubblico europeo sarà in grado di entrare in contatto con una ricca **storia** europea. Allo stesso tempo potrà partecipare al processo esemplare **utile a dar forma** a un **futuro** europeo più **inclusivo**.

– *incoraggia la partecipazione degli artisti, degli operatori del mondo socio-culturale e degli abitanti della città, dei suoi dintorni e del territorio coinvolto dal Progetto;*

REINVENTARE EUTOPIA è progettato come un **processo partecipativo** lanciato durante la fase intensiva della candidatura all'inizio del 2013. Tale processo continuerà durante tutto l'anno e si intensificherà dal 2014 in poi. A causa della dimensione del territorio e poiché simili processi partecipativi non sono usuali, la fase iniziale in cui si **svilupperà la fiducia** e si **identificheranno tematiche comuni** è di estrema importanza e **darà valore** alle diverse **comunità** e ai singoli **abitanti**.

Lecce2019 ha creato strumenti per il dialogo sia con professionisti di un'ampia gamma di settori sia più in generale con la popolazione. Sotto il titolo generale di **Zone della Curiosità**, abbiamo implementato gli incontri con la **gente** in **spazi** urbani, rivolgendolo loro domande riguardo la loro relazione con il territorio e l'Europa e su cosa ritengono **positivo**, negativo o **carente** nel loro territorio.

Inoltre le **Zone della Curiosità – Spazi Pubblici** sono concepite per il pubblico come un'opportunità di rivolgerci domande su Lecce2019.

È stato sviluppato un certo numero di **Zone della Curiosità** in spazi pubblici specificamente per e con i **bambini**.

Le **Zone della Curiosità – Laboratori Urbani Creativi** sono riunioni partecipative in cui le tematiche discusse sono scelte dai partecipanti e dopo sviluppate attraverso metodi innovativi di **facilitazione**, **interazione** e partecipazione. Alcuni di questi **Laboratori Urbani Creativi** sono **aperti a tutti**, consentendo un'ampia varietà di partecipanti provenienti da differenti settori e contesti sociali, mentre altri si sono concentrati su **focus groups** come ad esempio innovatori sociali, operatori culturali, artisti, ambientalisti, studenti, club sportivi, insegnanti o imprenditori. Questi laboratori urbani creativi si sono tenuti a Lecce, Brindisi e in un certo numero di Comuni di entrambe le province, spesso in collaborazione con gli **operatori locali**, per creare un maggiore senso di **appartenenza**. Hanno coinvolto più di 400 organizzazioni, contribuendo all'aumento della conoscenza **condivisa**, della fiducia, dello **spirito** di **cooperazione**, **curiosità** ed entusiasmo tra i partecipanti.

La metodologia usata è stata scelta per assicurare il coinvolgimento degli operatori locali. L'approccio innovativo ci ha aiutato a: **superare** le **barriere** sociali e della comunicazione; **ridurre** il **gap** tra le autorità pubbliche e la società civile; aumentare il pensiero creativo, il pensiero laterale e l'**ibridazione** delle **competenze**; incoraggiare la **contaminazione positiva** tra diverse culture e discipline e l'emersione di un **linguaggio comune**. Ciò ha stimolato lo sviluppo di una *learning-SMART community*.

Dopo la pausa estiva, le **Zone della Curiosità** inizieranno un **percorso** nelle **scuole** del territorio per raggiungere i più giovani.

L'approccio metodologico continuerà ad accompagnare il processo, aprendosi a un numero sempre maggiore di persone e invitandole a partecipare al processo di cambiamento.

Le idee e i contributi provenienti dalle *Zone della Curiosità* diverranno **parte intrinseca** dell'iniziativa **2019 Idee per Lecce**, una collaborazione fra Lecce2019 e *Puglia Smart Lab* che ha sviluppato l'applicativo web. Questo software, insieme al nostro sito web e ai social media, costituiscono gli elementi della *Zone della Curiosità – Spazi Virtuali*, con cui possiamo interagire con un pubblico ancora più vasto.

Le **tematiche** per l'anno della Capitale della Cultura saranno **concepite** dai cittadini, mentre i progetti con partecipazione **attiva** della **popolazione** ricopriranno un ruolo centrale nella programmazione. Le persone diverranno, così, originali “**creatrici di cultura**” e saranno loro stesse protagoniste in quanto **capitale culturale** della propria città.

Oltre ai *Laboratori Urbani Creativi*, gli attori locali, pubblici e privati, hanno contribuito al processo condividendo le loro **competenze** e i progetti **futuri**, sviluppando visioni a lungo termine per le loro istituzioni e associazioni, creando gli strumenti per lavorare insieme all'interno di reti locali di nuova creazione.

– ha un carattere duraturo ed è parte integrante dello sviluppo culturale e sociale a lungo termine della città?

Lecce accoglie la sfida del progetto ECoC perché si **impegna** a creare sviluppo sostenibile, basato sulle sue **risorse artistiche** e **culturali**, al fine di realizzare innovazione sociale e una **politica** culturale **integrata** per affrontare meglio le emergenze sociali ed economiche.

Lecce2019 è inteso, da un lato, come strumento e mezzo per identificare le linee guida della politica culturale della città e per sviluppare capitale **sociale** e **relazionale**; dall'altro, rappresenta una tappa intermedia in un percorso di più lungo termine in grado di **generare valore** economico e **coesione** sociale.

L'attività di valutazione e **monitoraggio** di risultati ed impatti di Lecce2019, e non solo, sarà svolta in modo olistico **focalizzandosi** su più **dimensioni**: sociale, ambientale, istituzionale ed economica. Un approccio **sistemico** che assicurerà qualità nel processo decisionale e nell'identificazione delle scelte più appropriate per uno sviluppo sostenibile.

Il processo di partecipazione è una necessità comune e non è da intendersi solo come piattaforma di **integrazione** di singoli progetti e **risorse**, ma anche come uno strumento che sia in grado di **rompere** gli schemi di **interessi particolari**, che sono ormai radicati nella nostra vita quotidiana e che hanno acquisito sempre più potere con conseguenze negative sulle condizioni sociali ed economiche dell'intera comunità.

Sebbene la sfida di generare nuovi modelli di DEMOCRAtopia, POLIStopia, EDUtopia, TALENtopia, PROFItopia, ECOtopia, ESPERIENtopia, ARTopia, sia particolarmente **ambiziosa**, proprio la **presenza simultanea** di tali sfere di **azione** combinata con la creazione di **condizioni favorevoli** al cambiamento ed al **rinnovamento**, genererà benefici durevoli e diffusi presso la comunità.

Il programma è stato concepito in modo che possa essere pienamente **integrato** con le progettualità urbane **in corso**, come il *Piano Urbanistico Generale*, tutt'oggi in fase avanzata

di implementazione, e l'iniziativa *Smart City*. Allo stesso tempo, Lecce2019 funzionerà come **catalizzatore** e **cassa di risonanza**, in termini di effetti a lungo termine di questi progetti attivi.



10. In quale modo la città intende collaborare o stabilire sinergie con le attività culturali promosse dalle Istituzioni Europee?

Il Comune di Lecce intende lavorare e stabilire sinergie con le attività culturali promosse dalle istituzioni europee attraverso:

- la partecipazione ai programmi promossi dall'Unione Europea e la presentazione di progetti concepiti in partenariato con aziende pubbliche e private e associazioni di vari Stati membri. In particolare, si prenderanno in considerazione le opportunità legate alla strategia Europa 2020, alle sue sette *flagship*, al nuovo ciclo di programmazione 2014/2020 in materia di Coesione (Fondi Strutturali), Horizon 2020 (ricerca e innovazione), Agenda Digitale (tecnologie digitali), Sviluppo Rurale, Europa Creativa (cultura, creatività, audiovisivi), la cooperazione territoriale e transfrontaliera, come dettagliato nell'appendice sugli aspetti finanziari;
- il **networking** e la creazione di **partenariati** internazionali;
- la promozione di eventi di natura economica, sociale e culturale;
- l'organizzazione di incontri e seminari su cultura e creatività con rappresentanti delle istituzioni europee (giornate europee, giornate sul patrimonio culturale europeo, *open day*, ecc.);
- la facilitazione di **scambi culturali** e l'attivazione della cooperazione culturale internazionale ed europea (gemellaggi). Lecce è già gemellata con: Murcia e Valladolid (Spagna), Budapest Fovaros (4° distretto) e Terezvaros (Ungheria), Blagoevgrad (Bulgaria) e Praga 9 (Repubblica Ceca).

A sostegno della sua candidatura ECoC, Lecce continuerà a promuovere i partenariati europei culturali già attivati attraverso:

- *CreArt*, un progetto pluriennale per la cooperazione artistica e la mobilità internazionale finanziato dal Programma Cultura (2007/2013);
- *PEARL-EU (Platform Enhancing Adriatic Region Links In Europe)*, un progetto ormai concluso con 20 partner provenienti da Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Albania, Serbia, Montenegro e Italia (Programma Interreg Adriatico);
- *INTourAct (Integrated Tourism Action Plans for Southeast European Functional Regions)*, un progetto di cooperazione transnazionale finalizzato a promuovere il turismo sostenibile e la **destagionalizzazione** del turismo nelle zone **rurali** e **suburbane**. Il partenariato del progetto comprende 11 enti regionali e locali in Italia, Ungheria, Slovenia, Grecia, Bulgaria, Croazia e Bosnia ed Erzegovina;
- il *Festival del Cinema Europeo*, che si svolge annualmente a Lecce, riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come evento d'interesse nazionale.

La costruzione di nuove partnership sarà facilitata dalla partecipazione all'interno di organizzazioni operanti a livello internazionale, tra cui:

- *Agenzia Euro-Mediterranea per il Patrimonio Culturale*, un'organizzazione non-profit costituita a marzo 2003 su iniziativa del Comune di Lecce nel contesto del Programma Europeo Cultural Heritage II, allo scopo di migliorare la cooperazione nell'ambito della **conservazione**, del restauro e della **gestione** del patrimonio culturale;
- *Gruppo Europeo di Interesse Economico GEIE - I Teatini*, un ente pubblico con esperienza nell'ambito dei Fondi europei che collabora con ALDA - *Associazione delle Agenzie Locali della Democrazia*, un'organizzazione non governativa che con i suoi oltre 150 partner è dedicata a promuovere la **buona governance** e la **partecipazione** dei cittadini a livello locale;
- *ENoLL (European Network of Living Labs)*, la federazione internazionale dei *Living Labs* in Europa e nel mondo.

Gli *stakeholder* di Lecce2019 sono impegnati a rafforzare le relazioni internazionali già in atto ed ufficialmente attivate, con specifico riferimento a:

- *Brindisi Città Europea dello Sport 2014*, un titolo ufficiale che dà accesso a finanziamenti europei destinati al miglioramento della rete di infrastrutture, allo sviluppo dello **sport** e alla crescita culturale della città;
- *UNIMED, Union of Mediterranean Universities*, un'associazione di Università dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, compresa l'Università del Salento con sede a Lecce. È una rete di università che opera in vari campi (patrimonio culturale materiale e immateriale, economia, energia, ambiente, risorse idriche, trasporti, sanità, media, nuove tecnologie, storia, turismo), al fine di promuovere la **ricerca** e la **formazione** universitaria per contribuire al processo di integrazione tra le sponde del Mediterraneo;
- *Istituto per le Culture del Mediterraneo della Provincia di Lecce* che promuove dibattiti e scambi tra il Salento e i paesi del bacino del Mediterraneo.

Oltre alle partnership stabilite dal Comune di Lecce, una moltitudine di operatori culturali, prevalentemente locali, hanno maturato una significativa esperienza internazionale con i fondi europei, in particolar modo nello sviluppo di progetti transnazionali in Europa (in particolare nell'area del Mediterraneo e nei Balcani) e in altre aree. Tra questi: *Cantieri Teatrali Koreja*, *Astragali Teatro*, *Fondazione Fitzcarraldo*, *Ammirato Culture House*, *Manifatture KNOS* e associazione *Ramdom*.

Infine, ci sono due ulteriori strumenti rilevanti per il processo:

- *Europe Direct, the Salento Information Desk*, risultato di una collaborazione tra il Comune di Lecce e l'Università del Salento, concepito come una “**antenna culturale smart**” per la crescita e lo sviluppo del territorio;
- *l'Unità per le Relazioni con le Istituzioni Europee della Regione Puglia*, con sede a Bruxelles, che già costituisce il link con le istituzioni europee e facilita la creazione di **partenariati internazionali**.

11. Alcune parti del Progetto proposto si rivolgono a gruppi specifici (ad es. giovani, minoranze, ecc.)? Si indichino tali elementi.

Lecce2019 è stato concepito come un progetto **inclusivo, accessibile** a tutti non solo dal punto di vista dell'evento in sé ma anche a livello partecipativo nella creazione dell'evento stesso. Per questa ragione abbiamo nominato un consulente per l'accessibilità.

In questa fase preliminare abbiamo già avviato un dialogo con **target** specifici per dare loro **voce** in REINVENTARE EUTOPIA. Abbiamo incontrato organizzazioni giovanili, cittadini anziani, rappresentanti di minoranze, associazioni culturali di profughi e immigrati, rappresentanti di persone con bisogni particolari.

I **giovani** costituiranno il target specifico di EDUtopia, TALENtopia, PROFItopia e DEMOCRAtopia. Verranno coinvolti nel processo di **Rivoluzione dell'istruzione** e in un programma di *mentoring* in collaborazione con l'Università del Salento, attraverso il quale parteciperanno *all'Accademia Europea del Potenziale Umano*. Saranno co-creatori nello sviluppo di nuovi modelli di lavoro e di formazione, saranno coinvolti in progetti speciali nell'ambito dell'iniziativa *Smart City* e giocheranno **ruoli chiave** nel processo *Democrazia in Progress*.

Inoltre, alcuni programmi speciali si focalizzeranno su loro **temi e necessità**; ad esempio, sarà fondato un Centro Teatrale Giovanile, un Festival Teatrale Giovanile e si darà vita a un progetto di accessibilità delle arti e della cultura per i giovani.

I cittadini **anziani** saranno partner chiave nello scambio di esperienze e nella diffusione del sapere collettivo e saranno invitati a partecipare nello sviluppo di POLIStopia per la propria **esperienza di vita**. Essi sono inoltre un gruppo target per l'approccio olistico indirizzato all'**umanizzazione della medicina** e saranno anche invitati a partecipare a programmi sportivi appositamente ideati. Spettacoli e concerti specifici, corsi e laboratori avranno luogo in centri per i cittadini anziani, per raggiungere anche persone con mobilità limitata.

Le **minoranze** e le loro **lingue** hanno sempre contribuito ad arricchire la **diversità culturale** del territorio.

Lecce2019 creerà un centro per la cultura grika allo scopo di promuovere questa lingua riconosciuta e assicurarsi che le future generazioni continuino a impararla e parlarla nella loro **quotidianità**, nella sua **forma letteraria** e in testi di canzoni. Inoltre, l'Orchestra Sinfonica Tito Schipa di Lecce, in collaborazione con Lecce2019, come parte del suo nuovo programma di composizioni, **commissionerà** un'opera nuova all'anno che includerà un testo in griko per **promuovere** la lingua e renderla accessibile a un pubblico più ampio.

Lecce2019 ha dato avvio a un dialogo con le associazioni di **immigrati** e **profughi** arrivati di recente sul territorio e provenienti principalmente dall'Africa settentrionale e sub-sahariana. Al momento stiamo lavorando con l'associazione culturale MODU MODU a un nuovo *format* di festival, *Salam Lecce, Città della Pace*: un festival che celebri la realtà in continuo cambiamento di una cultura **ibrida** di migranti con **due patrie** e un'**identità** plasmata dalle loro **radici** e dalle influenze della cultura **locale**.

Lecce2019 è in continuo dialogo con i rappresentanti di diverse associazioni di persone con bisogni particolari. POLIStopia, la città accessibile e inclusiva, è il progetto chiave di REINVENTARE EUTOPIA. Abbiamo già avviato una stretta collaborazione con il Soundmakers Festival, un festival artistico interdisciplinare di alta qualità dedicato all'accessibilità.

Grazie alla cooperazione dell'Arcivescovo di Lecce, Lecce2019 e il Soundmakers festival hanno potuto tradurre nel linguaggio italiano dei segni (LIS) la messa solenne della celebrazione di Sant'Oronzo, il santo patrono di Lecce, rendendola accessibile per la prima volta alla comunità dei non udenti.

Ogni attività di Lecce2019, in quanto parte di POLIStopia, sarà resa completamente accessibile a tutti.

Lecce2019 e *AccorDiabili* stanno collaborando per creare un'orchestra di musicisti con strumenti adattati alle loro necessità. *AccorDiabili* è un'associazione fondata da poco da Vincenzo Deluci, un trombettista che è quasi completamente paralizzato a causa di un incidente automobilistico e che ha imparato a suonare uno strumento di nuova fabbricazione con un'interfaccia *joystick*. Da allora lavora insieme all'associazione *IT without Borders* per **inventare** e **costruire** strumenti musicali che possano essere utilizzati da persone con **abilità speciali**.



12. Si indichino i contatti che la città o l'organismo responsabile della preparazione della manifestazione ha avviato o intende avviare con:

– gli operatori culturali della città;

Gli operatori culturali della città sono fortemente coinvolti nelle diverse forme di *Laboratori Urbani Aperti Creativi* (LUAC) e in incontri individuali con Lecce2019.

Sono attualmente coinvolti nell'**elaborazione** di un **Manifesto Culturale** per Lecce e sono anche stati invitati a **co-formulare** la loro visione per una **politica culturale esplicita** e per i **criteri** attraverso cui, in futuro, saranno prese **decisioni trasparenti**.

Essi saranno determinanti per trasformare le idee di POLISTopia, la città accessibile a tutti, in realtà.

Gli operatori culturali sono impegnati anche nella definizione di una visione comune per il territorio, per i prossimi 10 anni, e degli strumenti che sarebbe opportuno creare e applicare per raggiungere questi obiettivi, in particolare esaminando strategie di collaborazione.

Una volta definiti obiettivi e temi, gli operatori culturali saranno partner di Lecce2019 per collaborazioni e co-produzioni, in un *network* sia locale che internazionale.

– operatori culturali situati fuori della città;

Lecce2019 è impegnata in un processo simile con gli operatori culturali di Brindisi e delle province di Brindisi e Lecce. Dal momento che si sta lavorando nella stessa direzione, le risposte precedenti sono valide anche per questa domanda.

Nel prossimo futuro, Lecce2019 riunirà gli operatori culturali delle varie città per mettere insieme le loro idee in una visione **collettiva** sul futuro del territorio. Insieme a loro e ai loro network già esistenti, estenderemo la rete di **potenziali** co-produttori e co-creatori a livello nazionale.

– operatori culturali situati fuori dell'Italia.

In maniera simile agli operatori nazionali, quelli internazionali saranno chiamati in qualità di partner in progetti **basati sui contenuti**, come co-produttori, ospiti, relatori e co-autori. Lecce2019 e i suoi numerosi partner locali potranno ampliare i loro network già esistenti e crearne di nuovi nel processo.

Si menzionino alcuni degli operatori con i quali si prevede di attuare una cooperazione e si indichino le collaborazioni previste. (La risposta a questa domanda è facoltativa nella fase di preselezione).

Poiché lo spirito di collaborazione sarà basato sui contenuti e i contenuti saranno definiti con il pubblico nel nostro processo partecipativo, una risposta dettagliata a questa domanda sarà data nella eventuale fase di selezione.

13. In che cosa il Progetto previsto è innovativo?

L'aspetto innovativo di Lecce2019 si compone di vari elementi.

In primo luogo, come è stato accennato prima, l'approccio **partecipativo**, soprattutto su **larga scala**, non è comune nel sud Italia.

In secondo luogo, il fare rete generato da questo processo rappresenta una nuova esperienza per numerosi partner. Soprattutto lo scambio **interdisciplinare**, la collaborazione **tra generi**, settori e **aree geografiche**, così come l'interazione tra membri di diversi ceti sociali sono strumenti raramente attuati in questo territorio.

L'approccio **olistico** nei confronti di tutti gli elementi di sviluppo, urbano, culturale, sociale ed economico, e il loro collegamento, rappresenta un processo di **apprendimento** senza precedenti, sia per la società civile che per le amministrazioni. La necessità di collaborazione è un'opportunità per rompere le barriere esistenti tra i rappresentanti politici e l'amministrazione da un lato e la società civile dall'altro. Un'occasione unica per **accrescere la fiducia**.

In questo processo di sviluppo del nostro territorio, il progetto definirà in modo nuovo il **ruolo** degli artisti e dell'arte in una **prospettiva più ampia**. Creerà nuovi spazi pubblici per le **interazioni sociali** e avvierà il cambiamento culturale all'interno dell'amministrazione per consentire maggiore trasparenza e maggiore collaborazione **intersettoriale**.

Lecce2019 definirà progetti specifici di collaborazione con il nuovo *Piano Urbanistico Generale* e l'iniziativa *Smart City*. I tre pilastri dello sviluppo urbano **coordineranno** le proprie **priorità**, saranno **interconnessi** tra loro e con le priorità regionali, al fine di creare un **organismo territoriale**, in cui tutti gli elementi collaborano, in un sistema interdipendente e **complementare**.

REINVENTARE EUTOPIA richiede questo approccio innovativo e la metodologia **sistemica** che tenga in considerazione **tutti** gli elementi coinvolti e li **interconnetta** per ottenere un impatto maggiore e più **duraturo**.

14. Se la città fosse nominata Capitale Europea della Cultura, quali sarebbero gli effetti di medio e di lungo termine di tale avvenimento da un punto di vista sociale, culturale e urbano?

Lecce2019 cambierà il **tessuto sociale** della città e del territorio. Nel caso di nomina, l'anno in sé e il percorso che avrà condotto ad esso, cambieranno il modo di **pensare** e di **vivere** di questa città e di questo territorio.

Da un punto di vista socio-politico ci saranno effetti a lungo termine **sui meccanismi decisionali**. Si creerà un territorio che collabora, su scala completamente nuova, per il **bene collettivo** della comunità.

L'istruzione sarà trasformata e si creerà un ambiente di formazione continua, dando **maggior valore a beni**, quali **conoscenza, esperienza e tempo**.

Pertanto, un importante effetto di lungo termine sarà la creazione di un **forte capitale sociale**.

La nuova realtà migliorerà la qualità della vita e, di conseguenza, creerà una nuova immagine della città che avrà maggiore potenziale di **attrarre investimenti** e **generare nuove opportunità**, prospettive, posti di **lavoro** e **coesione** sociale. Sarà in grado di incrementare il turismo e i settori ad esso correlati con una serie di effetti positivi a catena sull'economia locale.

La dimensione sociale della **città accessibile** avrà effetti a lungo termine sulla vita dei cittadini che, in passato, sono stati **emarginati** e che adesso possono partecipare attivamente alla vita della città come **cittadini al pari** degli altri, contribuendo nel lungo periodo alla creazione di una **comunità sostenibile**.

L'introduzione dell'amministrazione **creativa** e la previsione di **"Garanti del Futuro"** avrà effetti sostenibili sui processi decisionali e sui **servizi** dell'amministrazione pubblica. Ciò avrà un impatto sulla **capacity building** della città e sulla sua sostenibilità istituzionale.

Lecce2019 invocherà una **nuova cultura urbana** attraverso le varie dimensioni sociali formulate nelle otto Utopie e attraverso la collaborazione con i cittadini, il vero capitale culturale della città.

Il *Villaggio Culturale*, la *Città dell'Arte e della Musica* e la *Torre d'Europa*, rappresenteranno una nuova generazione di **spazi** culturali per il **contemporaneo** e avranno effetto sul modo in cui il lavoro artistico viene prodotto e presentato, con effetti in termini di **vitalità** artistica e di sviluppo dei settori culturali e creativi locali.

In combinazione con la **trasformazione** del **patrimonio culturale paesaggistico**, Lecce diverrà una meta di maggiore richiamo per un pubblico diversificato locale, nazionale e internazionale.

La **dimensione urbana** della città, non solo dal punto di vista fisico ma anche della qualità degli ambienti urbano e rurale, sarà fortemente influenzata dal miglioramento dei collegamenti tra Lecce e il *Mare*, dalla **rivitalizzazione** delle periferie, dalla trasformazione delle aree esterne con particolare attenzione alla transizione tra urbano e rurale, il tutto in coerenza con il *Piano Urbanistico Generale*.

Le autorità municipali pensano di fare una dichiarazione pubblica di intenti, per quanto riguarda il periodo successivo all'anno della manifestazione?

Il Sindaco di Lecce insieme ad altri membri fondatori del Comitato Promotore hanno fatto una dichiarazione pubblica in occasione della presentazione alla comunità locale del progetto ECoC.

In questa dichiarazione il Sindaco ha sottolineato **l'importante ruolo** della cultura come strumento per lo **sviluppo economico e sociale**. Ha inoltre affermato che si prevede che gli effetti e gli impatti di questa strategia politica si avverteranno tra il 2025 e il 2030. Il Sindaco ha rassicurato la comunità che sia il Comitato Promotore sia l'associazione *Fucina Futuro* (una iniziativa a lungo termine dei cittadini descritta nel paragrafo II.6) **continueranno a sostenere** le attività oltre il 2019 per non perdere le **potenzialità create** e gli **investimenti** a lungo termine.

Questa dichiarazione è in accordo con la strategia a lungo termine di Lecce e con le decisioni prese dal Consiglio comunale e dalla Giunta descritte in questo Dossier.



15. Come è stata ideata e preparata questa candidatura?

Nel 2011 i rappresentanti della città hanno cominciato a discutere sulle possibilità di candidatura per il titolo ECoC.

I **progetti** e le **politiche** di sviluppo urbano si **orientarono** verso una possibile candidatura a ECoC, dal momento che era chiaro che la città necessitava di **cambiamenti radicali**. Pertanto, le candidature per *Smart City* e per ECoC divennero il centro della politica pubblica. Per cominciare si tennero alcune consultazioni pubbliche.

In seguito alla rielezione del Sindaco Paolo Perrone nel 2012, la candidatura cominciò ad assumere una forma più chiara, **divenendo** parte delle sue **priorità** politiche.

Le **incertezze finanziarie** hanno ritardato il lancio ufficiale ma nel gennaio 2013 il processo è stato **riavviato** ed è stato istituito un Comitato Promotore **indipendente**, con rappresentanti di Lecce, della Provincia di Lecce, della Camera di Commercio e dell'Università del Salento. La città di Brindisi si è unita alla candidatura il mese seguente diventando membro del Comitato a pieno titolo.

Subito dopo la costituzione del Comitato Promotore è stato aperto l'ufficio di Lecce2019, il cui staff è costituito da professionisti indipendenti e da membri dei settori Cultura e Programmazione Comunitaria del Comune di Lecce. Il Direttore della candidatura è anche il Dirigente del Settore Programmazione Comunitaria; mentre il Coordinatore artistico è un esperto internazionale che si è trasferito a tempo pieno a Lecce per garantire l'indipendenza del progetto e riconoscergli la dimensione europea.

Un ciclo **intensivo** di **consultazioni** pubbliche è stato avviato a maggio e molti dei temi e delle iniziative sviluppate dai **cittadini** nelle *Zone della Curiosità – Spazi Pubblici* e nelle *Zone della Curiosità – Laboratori Urbani Aperti Creativi* sono rappresentati in questo primo Dossier.

Sono stati definiti **cluster** e **focus group** e sono stati organizzati **workshop** con i rappresentanti di diversi settori, quali: innovazione sociale, patrimonio culturale, arte e cultura, sviluppo sostenibile, istruzione.

Sono stati organizzati **workshop** con gli **studenti** universitari e i **laureati** che partecipano a *Smart City Living Lab*.

Le *Zone della Curiosità* e gli incontri di gruppo hanno avuto luogo a Lecce, a Brindisi, nella provincia di Lecce (Nardó, Miggiano, Corigliano d'Otranto, Squinzano, Galatina), nella provincia di Brindisi (S. Vito dei Normanni, Fasano), coinvolgendo, finora, più di mille persone.

Tutte le attività di Lecce2019 non sarebbero state possibili senza l'**impegno** dei **volontari** che partecipano all'organizzazione delle Zone della Curiosità, gestendo le piattaforme sociali e assistendoci nelle complesse traduzioni.

Durante i mesi estivi del 2013, Lecce2019 è stato in grado di **trasmettere il messaggio** della Capitale Europea della Cultura e lo spirito di REINVENTARE EUTOPIA a decine di migliaia di persone nella regione. Siamo stati invitati a parlare dal vivo dai palchi dei numerosi festival ed eventi, che stanno sostenendo la candidatura, rivolgendoci spesso a folle entusiaste nelle gremite piazze cittadine.

Il contenuto di questo Dossier è il **risultato di consultazioni** pubbliche con la cittadinanza e di idee sviluppate da Lecce2019 in stretta **collaborazione** con professionisti, collaboratori provenienti da diversi Dipartimenti dell'Università del Salento, con rappresentanti politici e amministrativi di varie comunità e con vari Comuni e cittadini.



II. STRUTTURA DEL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

1. *Qual è la struttura del Progetto, che la città prevede di svolgere nel caso in cui sia nominata Capitale Europea della Cultura (linee di orientamento, trama tematica della manifestazione)? Quale durata avrà il programma? (Questa risposta dovrà essere approfondita nella fase di selezione finale).*

Un tema dell'anno di Capitale Europea della Cultura sarà la **celebrazione** del processo REINVENTARE EUTOPIA, come anche l'opportunità di **riflettere** sul processo stesso e **valutare** ciò che è stato raggiunto e allo stesso tempo **trasformare** i risultati in *format giocosi* e creativi.

Data l'importanza della cultura, Lecce2019 durerà un anno intero.

L'ultimo evento dell'anno, previsto per il 31 dicembre 2019, non sarà concepito come un evento di addio o di chiusura, ma come una seconda inaugurazione, che **lancerà** la successiva era di cambiamento e di sviluppo.

Grazie alla nostra posizione geografica, alle condizioni climatiche e alla possibilità di utilizzare scenari spettacolari, la maggior parte del programma Lecce2019 si svolgerà **all'aperto**, garantendo così maggiore **accessibilità** per il **pubblico**.

Il programma seguirà la logica delle otto Utopie già descritte:

DEMOCRAtopia	Modello di partecipazione democratica, amministrazione & <i>governance</i>
POLIStopia	Modello per il benessere sociale, l'inclusione & l'accessibilità
EDUtopia	Modello per la conoscenza attraverso una rivoluzione nel sistema dell'istruzione
TALENTopia	Modello per la valorizzazione del potenziale umano & gioventù
PROFITopia	Modello per nuovi modi di fare economia, sviluppo di posti di lavoro & cooperazione
ECOTopia	Modello per l'auto-sostenibilità, l'ambiente & l'umanizzazione della medicina
ESPERIENtopia	Modello per nuove forme di viaggio, turismo & interazione
ARTopia	Modello per la creazione artistica & il ruolo degli artisti nell'innovazione sociale

Partendo dal presupposto che la Capitale della **Cultura non è semplicemente** una Capitale delle **Arti**, i progetti proposti dovranno essere valutati in base ai seguenti criteri:

Si tratta di progetti in cui il **processo** è importante (*process-oriented*)?

Avranno effetti a breve, medio o lungo termine?

Coinvolgono attivamente i professionisti locali, le associazioni o la cittadinanza?

Raccontano **storie locali**? Migliorano la nostra **comprensione** del territorio?

Sono **interdisciplinari** o innovativi?

Vengono sviluppati attraverso o incoraggiano programmi di **residenza**?

Contribuiscono alla **formazione** e alla **professionalizzazione**?

Coinvolgono partner locali, regionali, nazionali e/o internazionali come co-autori, **collaboratori** o partner di co-produzione?

Sono concepiti come inclusivi e accessibili a **tutti**?

Costruiscono o potenziano le **reti di collaborazione**? E contribuiscono alla **internazionalizzazione** del territorio?

Contribuiscono alla creazione di una **nuova** cultura delle **relazioni**?

Qual è la loro dimensione locale? Qual è la loro dimensione europea?

2. Quali sono gli eventi principali che segneranno l'anno 2019?

Si forniscano le seguenti informazioni per ciascuno di essi: descrizione dell'avvenimento / data e luogo / partner del Progetto / finanziamento. (La risposta a questa domanda è facoltativa nella fase di preselezione).

Gli eventi principali saranno definiti dopo ulteriori consultazioni con la cittadinanza nella fase successiva delle diverse *Zone della Curiosità*. Pertanto, questa domanda riceverà una risposta dettagliata se selezionati per il secondo turno.

3. Come la città intende scegliere i progetti / gli eventi che andranno a costituire il Programma del 2019? (La risposta a questa domanda è facoltativa in questa fase di preselezione).

Il direttore artistico sarà il responsabile ultimo del programma, **garantendo** qualità e **coesione** all'intero progetto. Il direttore artistico presenterà i progetti al Comitato Consultivo Internazionale, al Forum locale e al Consiglio di Amministrazione.

I direttori dei programmi, ciascuno responsabile per le rispettive aree, svilupperanno i progetti con i loro team di lavoro e con i partner locali in conformità ai temi e agli obiettivi identificati nel corso delle consultazioni pubbliche.

I team di lavoro **valuteranno** i progetti secondo i criteri proposti in II.1.

I criteri definitivi saranno determinati nelle discussioni già avviate nel corso delle consultazioni pubbliche.

Il processo decisionale sarà **aperto** e **trasparente** e coinvolgerà tutti i diversi livelli dello staff, in conformità agli standard di **fiducia** stabiliti e allo spirito di **collaborazione**.

III. ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

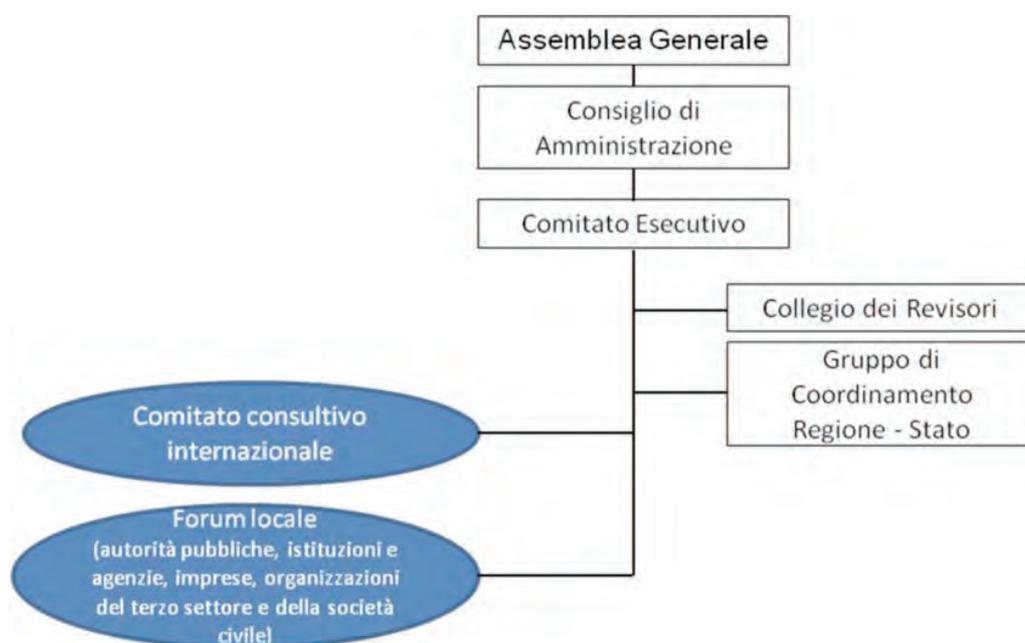
1. Struttura organizzativa

1.1 Che tipo di struttura sarà quella incaricata dell'organizzazione e della realizzazione del Progetto? Quali saranno le sue relazioni con le autorità della città?

La struttura responsabile per la realizzazione del progetto sarà un Ente indipendente del tipo: una Associazione Riconosciuta; oppure una Fondazione dotata di personalità giuridica o una Fondazione di Comunità. La scelta finale dipenderà dai risultati dello studio di fattibilità e in funzione delle evoluzioni normative in atto relative all'ordinamento degli enti locali.

L'Ente sarà costituito nel 2014.

Fig. 1 – Struttura di *Governance* dell'Associazione/Fondazione Lecce2019



La scelta di tale composizione degli organi di governo riflette la volontà di dotarsi di una ***governance partecipata e multilivello***.

Il necessario raccordo e la *governance* multilivello vengono assicurati, a livello verticale, da un organo detto Gruppo di Coordinamento Regione-Stato, al quale sarà invitato a partecipare anche un rappresentante UE, e dal Forum locale a livello orizzontale.

Il Gruppo di **Coordinamento Regione-Stato** avrà funzioni di natura tecnico-programmatica; sarà composto da rappresentanti tecnici di Regione e Governo e si prevede di estendere la partecipazione anche a rappresentanti tecnici dell'UE, per assicurare ai vari livelli istituzionali la coerenza programmatica di lungo termine del progetto di sviluppo dell'Associazione Lecce 2019.

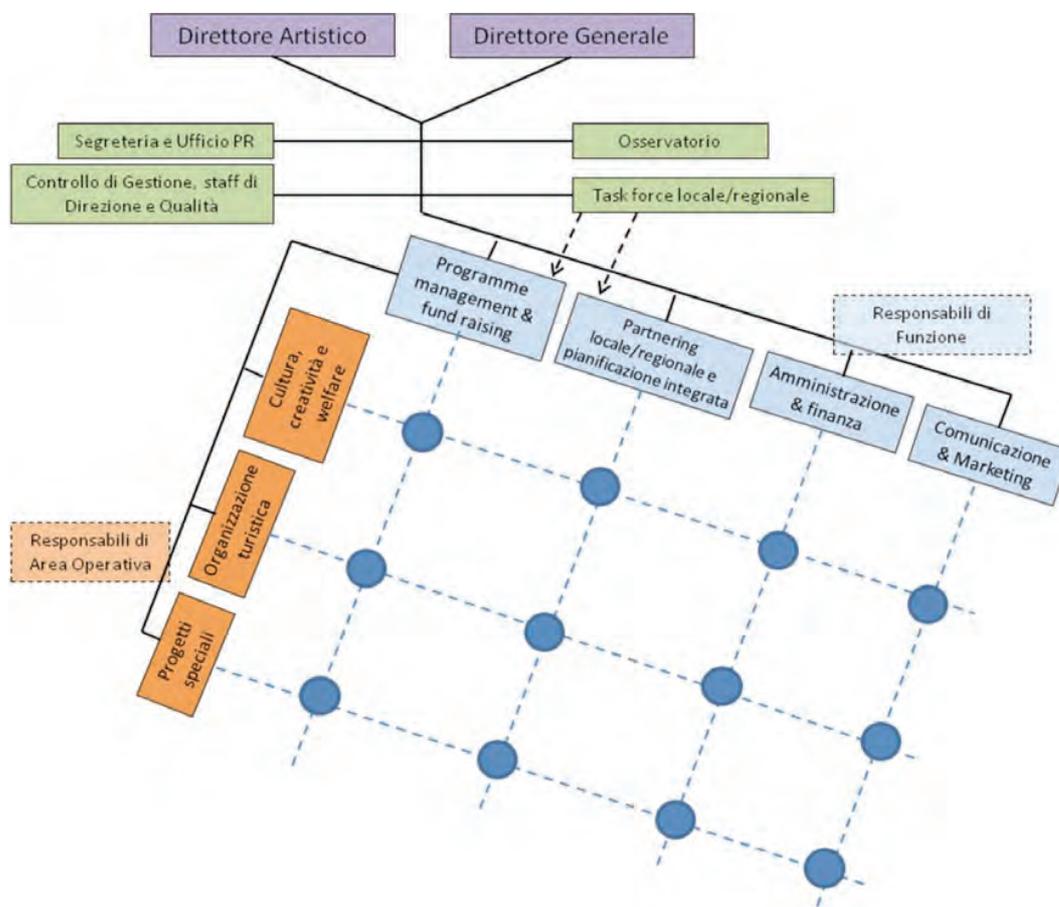
Il Forum locale, che comprenderà autorità pubbliche, istituzioni e agenzie, imprese, organizzazioni del terzo settore e della società civile, avrà funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Consultivo Internazionale composto da esperti indipendenti avrà una funzione consultiva nei confronti del Direttore Generale, del Direttore Artistico nonché del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 15 membri. Ogni organizzazione o gruppo apporterà nel consiglio un rappresentante, un membro rispettivamente per: Comune di Lecce; Comune di Brindisi; CCIAA Lecce; CCIAA di Brindisi; Università del Salento; Provincia di Lecce; Provincia di Brindisi; Regione Puglia; Governo Italiano; Associazione *Fucina Futuro*; Distretti Produttivi e Tecnologici regionali; Forum del Terzo Settore; Comuni sostenitori della candidatura. Due rappresentanti ulteriori saranno nominati tra gli operatori e i professionisti culturali. Partecipano al Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale e il Direttore Artistico (entrambi senza diritto di voto).

Il Consiglio di Amministrazione può costituire un Comitato Esecutivo, composto da 3-5 membri, nominati all'interno del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Esecutivo agirà esclusivamente secondo indicazioni, raccomandazioni e indirizzi programmatico-strategici forniti dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Fig. 2 – Struttura organizzativa e gestionale



Il modello manageriale che abbiamo sviluppato per Lecce2019 è conforme agli standard autodefiniti e con il *claim* asserito in DEMOCRAtopia.

Nel nostro modello il Direttore Generale e il Direttore Artistico condivideranno la responsabilità decisionale. Qualora la città venisse selezionata come Capitale Europea della Cultura, si prevede che entrambe le posizioni vengano **assegnate** con **bando pubblico** internazionale.

In particolare il Direttore Generale sarà scelto in base alle seguenti competenze: programmazione strategica e comunitaria; progettazione e gestione progetti comunitari e studi di fattibilità; management, valutazione e monitoraggio di programmi comunitari e/o di programmi e progetti complessi di sviluppo locale; esperienza in sistemi di qualità ISO 9001:2008; gestione amministrativa e finanziaria nel settore pubblico.

I due Direttori, quello artistico e quello generale, avranno aree di responsabilità chiaramente definite all'interno della struttura.

Questo modello assicura che la **visione** culturale sia la **forza trainante** di Lecce2019 e al tempo stesso che sia **gestita professionalmente**.

La struttura organizzativa pensata per l'ente che gestirà il programma Lecce 2019 riflette un modo innovativo di conciliare gli obiettivi di elevata **qualità** culturale con quelli di **fattibilità** e sostenibilità finanziaria. La struttura sarà basata su un **management cooperativo** e su uno stile di governo partecipativo. Direttore Generale, Direttore Artistico, Responsabili di Area Operativa e di Funzione **condividono competenze** e pareri per assumere in modo interdisciplinare decisioni comuni, al fine di trovare le soluzioni più ottimali.

La struttura organizzativa è orientata ai **processi** e ai **risultati**. Richiede una interazione intensa tra le varie componenti, la circolazione libera delle informazioni, chiari meccanismi di integrazione e un alto livello di collaborazione.

Questo modello si baserà sulla **competenza** piuttosto che sull'autorità nel processo decisionale, che sarà aperto e trasparente, e coinvolgerà i professionisti dello staff a tutti i livelli, coerentemente agli standard auto-definiti di fiducia e allo spirito di lavoro di gruppo.

Questa organizzazione implementerà un sistema gestionale di qualità (UNI EN ISO 9001:2008) e una certificazione di qualità *Event Sustainability Management System*.

Le relazioni con le restanti autorità della città e del territorio saranno di due tipi: istituzionale e tecnico-programmatico.

Sul lato istituzionale:

- È stato creato con Deliberazione di Giunta un gruppo interassessorile, con responsabilità che concernono il progetto ECoC.
- Rappresentanti di Lecce e di altre autorità sono rappresentati nel Consiglio di Amministrazione (si veda sopra).

- Il Presidente di Lecce2019 sarà responsabile del consolidamento delle relazioni con le autorità religiose, la Prefettura di Lecce, l'Ufficio scolastico regionale ed altre autorità locali che si uniranno nel processo.

Sul lato tecnico-programmatico, è stato istituito un gruppo di lavoro costituito da Dirigenti pubblici provenienti da diversi settori per supportare il direttore della candidatura.

Tale gruppo di lavoro resterà attivo e ad esso si uniranno i dirigenti pubblici di altre amministrazioni locali.

1.2 Qualora l'area circostante fosse coinvolta nella manifestazione, come sarà organizzato il coordinamento fra le autorità locali e regionali?

Le relazioni con le restanti amministrazioni locali e regionali si fondano su accordi istituzionali e tecnico-programmatici.

Sul lato istituzionale:

- rappresentanti dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni locali sono parte del Consiglio di Amministrazione (si veda sopra);
- a livello territoriale locale, le relazioni con altre istituzioni e amministrazioni avvengono tramite il Forum locale che ha potere propositivo e consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione;
- a livello extra-locale tramite il Gruppo di Coordinamento Regione-Stato.

Sul lato tecnico-programmatico, a livello locale e regionale, tramite l'organo di staff del Direttore denominato *Task Force locale/regionale*. I suoi membri sono referenti tecnici delle istituzioni locali e regionali, che si interfaceranno con l'organizzazione del progetto soprattutto tramite i responsabili delle funzioni *Partnering locale/regionale & progettazione integrata* e *Program Management & fund raising*, previsti nella struttura organizzativa.

1.3 Quali sono i criteri e le modalità in base ai quali è stato/sarà scelto il direttore/la direttrice artistico/a della manifestazione? Qual è o quale sarà il suo profilo? Quando entrerà in carica? Quale sarà il suo campo d'azione? (Questa risposta dovrà essere approfondita nella fase di selezione finale)

Il Direttore Artistico sarà un professionista indipendente di reputazione internazionale individuato attraverso una procedura aperta di selezione pubblica di livello internazionale.

La procedura di selezione e l'incarico partiranno se e non appena Lecce2019 sarà selezionata come ECoC.

I criteri di scelta prevedono di valutare i professionisti candidati in base a:

- esperienze e competenze in progetti e programmi complessi su scala europea e internazionale;
- elevate competenze in progetti culturali di livello internazionale;

- esperienze specifiche di direzione artistica e competenze specifiche nella progettazione e/o organizzazione di eventi e manifestazioni rilevanti nei settori delle *performing arts* e arti visive; industrie culturali e/o creative;
- esperienze significative in processi di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, in iniziative educative/formative o progetti socio-culturali;
- elevate competenze di comunicazione.

Il Direttore Artistico **condividerà** la **responsabilità** decisionale con il Direttore Generale; insieme collaboreranno nella direzione dell'organizzazione dell'Associazione Lecce2019, predefinendo in modo specifico gli ambiti di rispettiva operatività.

Il Direttore Artistico sarà **responsabile** dello **sviluppo** ed **esecuzione** del **programma culturale** ed avrà la responsabilità della **comunicazione** e del **marketing**.



2. Finanziamento dell'evento:

2.1 Qual è stato il bilancio annuo che la città ha destinato alla cultura negli ultimi 5 anni (escludendo le spese sostenute per la presente candidatura ECoC)? Si prega di compilare la tabella sottostante.

Comune di Lecce

Anno	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in euro)	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in % del bilancio annuale complessivo della città)
2009	3.398.840,99	3,26%
2010	3.347.503,68	3,08%
2011	3.147.947,19	2,97%
2012	3.091.653,13	2,71%
current 2013*	1.479.462,47	2,37%

* dato parziale in corso d'anno (gen-ago 2013) e al netto delle spese sostenute a valere sul bilancio comunale per la presente candidatura (pari a € 120,000,00)

I dati riportati nella tabella precedente derivano dai bilanci del Comune di Lecce nel periodo 2009-2013, con riferimento agli impegni relativi alle spese correnti. Abbiamo preso in considerazione gli importi previsti per la cultura, il patrimonio culturale, lo sport e gli eventi ricreativi, il turismo, le mostre, compresa la voce relativa al personale dipendente. Tali importi sono indicati come percentuali del totale complessivo delle spese correnti.

I tagli ai fondi comunali stanziati per la cultura compiuti negli ultimi cinque anni sono legati agli effetti della *spending review* che coinvolge tutte le amministrazioni pubbliche italiane. Tale orientamento ha portato ad una drastica riduzione della spesa pubblica, con un conseguente **calo dei fondi** normalmente spesi per la pianificazione di attività culturali e ricreative, eventi e iniziative sportive, mostre, fiere e così via.

Tuttavia, la città di Lecce ha visto negli ultimi anni una **crescita esponenziale** della sua vita culturale e ricreativa, grazie alla valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico della città, suggestiva location scenografica degli spettacoli. I vari **festival** organizzati ogni anno rappresentano una efficace **forza trainante** per l'industria del **turismo** e il suo indotto e costituiscono strumenti efficaci di politica e aggregazione sociale.

Queste iniziative sono state realizzate attraverso **nuovi modelli di finanziamento**. La città ha messo in atto varie forme di partenariato **pubblico-privato** per la realizzazione e il finanziamento di iniziative culturali, mettendo a disposizione delle associazioni prestigiose location dotate di impianti di scenotecnica forniti in regime di convenzione e corredate dei presidi di vigilanza, di igiene e prevenzione previsti dalla legge (Protezione Civile, bagni chimici, Vigili del Fuoco, ecc.) e la possibilità per gli operatori di far ricorso autonomamente ad altre forme di finanziamento che vanno dalla sponsorizzazione del singolo evento all'allestimento di *corner food & beverage*.

Oltre ai fondi propri della città di Lecce, dobbiamo considerare la quota del bilancio annuale assegnato dalla Provincia di Lecce alla cultura, pari a € 8.396.754,48 nel 2012 (8,56% del

bilancio annuale totale), in particolare per il sostegno di due importanti organizzazioni culturali della città, come il Museo Castromediano e la Fondazione Tito Schipa.

Per maggiori dettagli sui fondi per la cultura stanziati dalle città di Lecce e Brindisi e dalla Provincia di Lecce, si prega di consultare l'allegato finanziario.

2.2 Si prega di compilare le seguenti tabelle con le informazioni riguardanti il budget complessivo relativo al Progetto di Capitale Europea della Cultura (ovvero specificare l'entità dei fondi destinati al Progetto). Si prega di compilare le tabelle seguenti.

Spese totali preventivate (in euro)	Spese operative (in euro)	Spese operative (in %)	Spese per capitale (in euro)	Spese per capitale (in %)
40.000.000,00	40.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%

[Qualora la città stia pianificando di avvalersi di fondi provenienti dall'usuale bilancio annuale per la cultura al fine di co-finanziare il Progetto ECoC, si prega di indicare l'importo (in euro) che verrà prelevato dall'usuale bilancio annuale per la cultura, a partire dall'anno di presentazione della candidatura (2013) fino all'anno ECoC incluso (2019)].

La tabella sopra riportata mostra solo le spese operative del progetto ECoC, che sarà gestito dalla struttura responsabile della sua attuazione. Il progetto ECoC comprende anche progetti infrastrutturali già finanziati per un totale di spesa in conto capitale (descritto nella sezione 3.2.4) di € 214.464.872,00, ma tale importo non viene considerato nel bilancio complessivo del progetto ECoC perché i fondi saranno gestiti direttamente dagli enti territoriali di competenza.

Per le spese operative indicate nella tabella precedente, la città intende utilizzare i fondi provenienti dal normale bilancio annuale per la cultura, dal 2013 fino al 2019 incluso, come indicato nella seguente tabella:

Fondi provenienti dall'usuale bilancio annuale per la cultura	Spese operative (in euro)	Spese operative (in %)*
year -6 2013	120.000,00	<i>Non presenti nel budget</i>
year -5 2014	450.000,00	9,00%
year -4 2015	200.000,00	4,00%
year -3 2016	200.000,00	4,00%
year -2 2017	400.000,00	8,00%
year -1 2018	1.250.000,00	25,00%
ECoC year 2019	1.600.000,00	32,00%
year + 1 2020	600.000,00	12,00%
year + 2 2021	300.000,00	6,00%
Totale spese operative a co- finanziamento del Progetto ECoC al netto delle spese sostenute sul progetto nel 2013	5.000.000,00	100%

Entrate totali nel budget (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore pubblico (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore pubblico (in %)	di cui: Entrate provenienti dal settore privato (in euro)	di cui: Entrate provenienti dal settore privato (in %)
40.000.000,00	34.000.000,00	85,00%	6.000.000,00	15,00%

Entrate provenienti dal settore pubblico	in euro	in %	Specificare: importo pianificato, garantito
Governo nazionale	4.000.000,00	10,00%	pianificato
Città	5.000.000,00	12,50%	garantito
Regione	1.000.000,00	2,50%	pianificato
UE (fondi strutturali)	14.500.000,00	36,25%	pianificato
UE contributo alla città	1.500.000,00	3,75%	pianificato
altro*	8.000.000,00	20,00%	pianificato
Totale	34.000.000,00	85,00%	
Entrate provenienti dal settore privato	in euro	in %	Specificare: importo pianificato, garantito
Privati (inclusi gli sponsor)	6.000.000,00	15,00%	pianificato
Totale BUDGET	40.000.000,00	100%	

* dettaglio voce Altro

altri enti pubblici (comprese le co-produzioni)	3.000.000,00	8,82%	pianificato
Provincia di Lecce	3.000.000,00	8,82%	pianificato
Comune di Brindisi	2.000.000,00	5,88%	pianificato

Nella tabella precedente sono riportate le fonti di finanziamento per la copertura delle spese operative stimate per il funzionamento del progetto ECoC, così suddivise:

- fondi provenienti dal **governo nazionale**. Essi comprendono i fondi a valere su programmi statali, quali: fondi FAS (Fondi Aree Sottosviluppate), delibere CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ed eventuali stanziamenti a sostegno della città nominata capitale;
- fondi dal bilancio della **Città di Lecce**. Essi comprendono somme stanziati dal Comune di Lecce per il periodo dal 2014 al 2021 incluso. L'impegno è stato assunto con l'approvazione del presente dossier da parte del Comitato Promotore, al quale appartiene

il Comune di Lecce quale Membro Fondatore, e da apposito atto deliberativo della Giunta Comunale di Lecce;

- la voce **Regione** nella tabella riguarda i potenziali fondi regionali ordinari da utilizzarsi per nell'ambito di richieste di finanziamento attraverso speciali procedure negoziali. La Regione Puglia (Prot. 523/SP6 del 03/09/2013) ha dichiarato il suo sostegno al progetto nel caso in cui la candidatura passi alla seconda fase di selezione;
- l'importo alla voce **UE** si riferisce sia ai fondi gestiti direttamente dalle Direzioni Generali della Commissione Europea che ai Fondi Strutturali per il periodo di programmazione 2014/2020 gestiti dal governo nazionale e dalla Regione Puglia. La voce comprende anche eventuali Fondi Strutturali dedicati a iniziative culturali inserite nel Progetto ECoC e gestiti da Teatro Pubblico Pugliese, Apulia Film Commission e altre agenzie regionali "in house" a sostegno della presente candidatura;
- alla voce **Contributo UE alla città** è riportato il premio Melina Mercouri di € 1.500.000,00;
- sotto la voce **ALTRO** troviamo:
 - a) il contributo di **altri enti pubblici** come l'Università del Salento, la Camera di Commercio di Lecce, i Comuni della Provincia di Lecce, i Comuni della Provincia di Brindisi e le coproduzioni che si attiveranno con altre istituzioni pubbliche;
 - b) il contributo della **Provincia di Lecce** è stato confermato mediante l'approvazione di questo dossier da parte del Comitato Promotore al quale appartiene quale Membro Fondatore. L'impegno di tale ente è condizionato alla permanenza nell'ordinamento italiano delle province quali enti locali di governo. Il contributo indicato sarà comunque previsto a carico del soggetto giuridico che assumerà le competenze specifiche in materia culturale ad oggi assegnate all'ente provincia;
 - c) il contributo del **Comune di Brindisi**, il cui impegno è stato formalizzato mediante l'approvazione di questo dossier da parte del Comitato Promotore, e con successivo provvedimento da parte dei competenti organi di governo;
- l'importo riportato alla voce **soggetti privati** comprende: le quote di partenariato e il contributo da parte dell'Associazione *Fucina Futuro* riportato in dettaglio in 3.2.6, i ricavi da sponsorizzazioni e vendita dei biglietti, le spese dirette per progetti o eventi concepiti, implementati e gestiti in modo indipendente, nel quadro e sotto la leadership di Lecce2019, sponsorizzazioni in denaro e in natura da parte di soggetti privati, proventi da co-produzioni, e ricavi da diritti d'autore, diritti di licenza e merchandising.

2.3 Si prega di compilare le seguenti tabelle, al fine di illustrare il budget operativo per il Progetto ECoC.

a) Spese operative complessive:

Spese operative (in euro)	Spese per il Progetto (in euro)	Spese per il Progetto (in %)	Promozione e marketing (in euro)	Promozione e marketing (in %)	Salari, spese generali, amministrazione (in euro)	Salari, spese generali, amministrazione (in %)
40.000.000,00	25.000.000,00	62,50%	8.000.000,00	20,00%	7.000.000,00	17,50%

b) Calendario previsto per effettuare le spese operative:

Calendario delle spese	Spese per il Progetto (in euro)	Spese per il Progetto (in %)	Promozione e marketing (in euro)	Promozione e marketing (in %)	Salari, spese generali, amministrazione (in euro)	Salari, spese generali, amministrazione (in %)	Totale per anno (in euro)	Totale per anno (in %)
anno -5 2014	250.000,00	0,82%	150.000,00	3,00%	150.000,00	3,33%	550.000,00	1,38%
anno -4 2015	200.000,00	0,66%	150.000,00	3,00%	100.000,00	2,22%	450.000,00	1,13%
anno -3 2016	350.000,00	1,15%	200.000,00	4,00%	150.000,00	3,33%	700.000,00	1,75%
anno -2 2017	1.800.000,00	5,90%	200.000,00	4,00%	250.000,00	5,56%	2.250.000,00	5,63%
anno -1 2018	8.500.000,00	27,87%	1.700.000,00	34,00%	1.000.000,00	22,22%	11.200.000,00	28,00%
anno ECoC 2019	14.800.000,00	48,52%	2.200.000,00	44,00%	2.300.000,00	51,11%	19.300.000,00	48,25%
anno +1 2020	4.100.000,00	13,44%	300.000,00	6,00%	450.000,00	10,00%	4.850.000,00	12,13%
anno +2 2021	500.000,00	1,64%	100.000,00	2,00%	100.000,00	2,22%	700.000,00	1,75%
TOTALE	22.850.000,00	100%	5.000.000,00	100%	4.500.000,00	100%	40.000.000,00	100%

2.4. Spese complessive in conto capitale:

Soggetto Attuatore	Spese in conto capitale (in euro)	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti (inclusi musei, teatri, cinema, sale da concerti, centri d'arte, ecc.) (in euro)	Riqualificazione urbana (rinnovamento di piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, ecc.) (in euro)	Infrastrutture (investimenti per metropolitana, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti, ecc.) (in euro)
Comune di Lecce	48.310.350,00	12.760.350,00	17.550.000,00	18.000.000,00
Comune di Brindisi	103.398.204,00	2.197.516,00	11.200.688,00	90.000.000,00
Provincia di Lecce	33.000.000,00	14.000.000,00	0,00	19.000.000,00
Altri soggetti pubblici e privati	29.756.318,00	6.000.000,00	23.756.318,00	0,00
Totale spese in conto capitale	214.464.872,00	34.957.866,00	52.507.006,00	127.000.000,00

Anche se Lecce2019 non gestirà le spese complessive in conto capitale per come riportate nella tabella precedente, sono state incluse nella stessa tabella le spese in conto capitale necessarie per l'attuazione di alcuni importanti progetti infrastrutturali nelle città di Lecce e Brindisi e in provincia di Lecce, già finanziate per un importo complessivo di € 214.464.872. Tali opere sono previste dal Comune di Lecce, dal Comune di Brindisi e dalla Provincia di Lecce nell'ambito della propria programmazione triennale delle opere pubbliche 2013-2015 e da altri soggetti pubblici e privati.

Inoltre, va notato che la città di Lecce sta lavorando per integrare questo bilancio con fondi aggiuntivi per altri progetti infrastrutturali riguardanti la costruzione del *Villaggio Culturale*, *Masserie Urbane* e la *Torre d'Europa*, che attualmente sono in fase di studio di fattibilità.

Se lo si ritiene opportuno, si prega di inserire in questo punto una tabella che specifichi le somme che verranno spese in conto capitale e la natura di tali spese, per ciascun anno del periodo intercorrente tra la presentazione della candidatura (2013) e l'anno ECoC (2019).

La natura delle spese in conto capitale per ogni opera pubblica è dettagliata nella tabella che segue. Per la tempistica di realizzazione delle opere, si prega di vedere il paragrafo 4.3.

Tutti i progetti infrastrutturali indicati nel presente documento sono attualmente in fase di avvio e la loro conclusione è prevista entro il 2018.

Incaricati della gestione dei fondi sono gli enti coinvolti in questa candidatura (Comune di Lecce, Comune di Brindisi, Provincia di Lecce, Soprintendenza ai Beni Culturali di Lecce, ed enti di gestione di opere pubbliche in *project financing*).

L'organizzazione Lecce 2019 non gestirà alcun fondo relativo alle opere infrastrutturali, ma avrà il compito di assicurare il collegamento e la coerenza con il progetto ECoC.

Opere di diretta competenza del Comune di Lecce

Spese in conto capitale (in euro)	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti (inclusi musei, teatri, cinema, sale da concerti, centri d'arte, ecc.) (in euro)	Riqualificazione urbana (rinnovamento di piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, ecc.) (in euro)	Infrastrutture (investimenti per metropolitana, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti, ecc.) (in euro)
€ 23.800.000,00	Completamento del recupero dell'ex Monastero degli Agostiniani , con urban center, info point, ristoro e parco pubblico attrezzato, finanziato su Piano Nazionale per le città - Decreto Legge 22 giugno 2013 n.83. € 3.800.000,00	Progetto integrato di riqualificazione delle Marine , candidato al finanziamento con delibera CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica). € 6.500.000,00	Ribaltamento della stazione ferroviaria , finanziato con fondi CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica). € 13.500.000,00
€ 13.160.350,00	Parco Archeologico di Rudiae : I lotto finanziato su Programma Operativo Interregionale POIN € 1.000.000, II lotto in attesa di finanziamento € 560.350,00. Totale € 1.560.350,00	Programma di Rigenerazione Urbana "La casa del Parco" , centro polifunzionale nel quartiere Leuca, di iniziativa e partecipazione cittadina, € 3.000.000 e II° stralcio rete ecologica € 4.000.000: finanziati da fondi Unione Europea (FESR Puglia). € 7.000.000,00	Realizzazione del Ponte su Via del Ninfeo , finanziato con Piano Nazionale per le città - Decreto Legge 22 giugno 2013 n.83. € 4.500.000,00
€ 8.950.000,00	Recupero e fruizione delle mura urbane tratto nord-occidentale, finanziato con Programma Operativo Interregionale POIN. € 4.900.000,00	Interventi infrastrutturali ex cave di Marco Vito , I lotto € 3.100.000,00 e II lotto € 950.000,00, finanziato con CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica). € 4.050.000,00	

€ 2.500.000,00	Completamento del restauro del Teatro Apollo finanziato su Programma Operativo Interregionale POIN. € 2.500.000,00		
48.310.350,00	12.760.350,00	17.550.000,00	18.000.000,00

Opere di diretta competenza del Comune di Brindisi

Spese in conto capitale (in euro)	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti (inclusi musei, teatri, cinema, sale da concerti, centri d'arte, ecc.) (in euro)	Riqualificazione urbana (rinnovamento di piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, ecc.) (in euro)	Infrastrutture (investimenti per metropolitana, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti, ecc.) (in euro)
€ 53.697.516,00	Centro di dinamicizzazione giovanile finanziato con fondi PO FESR Puglia. € 2.197.516,00	Riqualificazione lungomare finanziato con fondi PO FESR Puglia. € 1.500.000,00	Interventi per il collegamento passeggeri aeroporto-porto "Area Sciaia-materdomini", in partenariato pubblico privato. € 50.000.000,00
€ 46.477.000,00		Interventi di rigenerazione urbana lungomare : lotto Via del mare per € 3.566.000 e lotto Piazza S. Teodoro per € 2.911.000, finanziati con fondi PO FESR Puglia. € 6.477.000,00	Miglioramento dell' accessibilità tra rete ferroviaria nazionale e aeroporto di Brindisi finanziato con fondi CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica delibera n. 62/2011). € 40.000.000,00
€ 3.223.688,00		Intervento di rigenerazione Urbana "corridoi ecologici , area verde e spazi collettivi di qualità" finanziato con fondi PO FESR Puglia. € 3.223.688,00	
103.398.204,00	2.197.516,00	11.200.688,00	90.000.000,00

Tra tutti i progetti infrastrutturali previsti dal Comune di Brindisi nel suo programma di opere pubbliche per il periodo 2013/2015, la tabella precedente comprende quelli considerati strategici per la candidatura, con particolare riferimento alla riqualificazione urbana delle aree dove si svolgeranno gli eventi culturali e alle infrastrutture di collegamento del porto e dell'aeroporto con tutta la penisola salentina.

Opere di diretta competenza della Provincia di Lecce

Spese in conto capitale (in euro)	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti (inclusi musei, teatri, cinema, sale da concerti, centri d'arte, ecc.) (in euro)	Riqualificazione urbana (rinnovamento di piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, ecc.) (in euro)	Infrastrutture (investimenti per metropolitana, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti, ecc.) (in euro)
€ 22.500.000,00	Ex Convitto Palmieri - Polo culturale aperto finanziato per € 8.000.000 sul Programma Operativo Interregionale POIN e per € 2.800.000 su Fondi UE PO FESR e € 700.000 da APQ – Accordo di Programma Quadro. Per un totale di € 11.5000.000,00		Itinerario Otranto-Gallipoli , nuova tangenziale di Collepasso, finanziato con risorse FAS – Fondo Aree Sottoutilizzate ex delibera CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica delibera n. 62/2011). € 11.000.000,00
€ 10.500.000,00	Lavori di Completamento del restauro e recupero funzionale Abbazia di Santa Maria a Cerrate a valere sul Programma Operativo Interregionale POIN. € 2.500.000,00		Itinerario Ionio-Adriatico , completamento tratto Porto Cesareo – Casalabate – Il lotto (in agro di Squinzano e Campi Salentina), finanziato con risorse FAS ex delibera CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica delibera n. 62/2011). € 8.000.000,00
33.000.000,00	14.000.000,00	0,00	19.000.000,00

Di tutti i progetti infrastrutturali previsti dalla Provincia di Lecce nel programma di opere pubbliche per il periodo 2013/2015, la tabella precedente comprende quelle previste per il

territorio del Comune di Lecce e quelle previste nel territorio provinciale, che rivestono un'importanza strategica per la candidatura, poiché collegano le principali località turistiche della penisola salentina che si affacciano sulle sponde opposte del mar Ionio e del mare Adriatico (Gallipoli e Otranto). Un secondo progetto di miglioramento di mobilità prevede il collegamento fra le due coste in un punto più a nord.

Nella tabella sottostante sono riportati i progetti infrastrutturali considerati strategici per la candidatura ECoC e che sono in corso di realizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali della città di Lecce e di imprese private in *project financing*.

Opere infrastrutturali cittadine di diretta competenza di altri soggetti

Soggetto Attuatore	Spese in conto capitale (in euro)	Finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o miglioramento di strutture esistenti (inclusi musei, teatri, cinema, sale da concerti, centri d'arte, ecc.) (in euro)	Riqualificazione urbana (rinnovamento di piazze, giardini, strade, sviluppo di spazi pubblici, ecc.) (in euro)	Infrastrutture (investimenti per metropolitana, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade, aeroporti, ecc.) (in euro)
Privati	23.756.318,00		Riqualificazione dell'area dell'ex Caserma Massa – Piazza Tito Schipa – realizzazione di un parcheggio interrato con recupero dello spazio urbano e inserimento della tettoia liberty – opera in <i>project financing</i> .	
Soprintendenza di Lecce	6.000.000,00	Castello Carlo V, finanziato sul Programma Operativo Interregionale POIN e PAC – Piano di Azione e Coesione.		
TOTALE	29.756.318,00	6.000.000,00	23.756.318,00	0,00

Altre opere infrastrutturali ritenute strategiche per la candidatura risultano già pianificate ma non ancora finanziate dalle Città di Lecce e Brindisi e dalla Provincia di Lecce, nell'ambito

dei rispettivi strumenti di programmazione dei diversi enti per un importo totale di ulteriori € 200.000.000,00.

In particolare, la città di Lecce ha programmato ulteriori opere pubbliche per il periodo 2013/2015 per un totale di € 103.260.790,00. Di cui € 51.500.000 sono interventi per la riqualificazione dell'area destinata alla Città dell'Arte e della Musica; € 23.593.790,00 sono allocati per il completamento dei progetti di rigenerazione urbana; € 3.167.000,00 sono opere di miglioramento della mobilità urbana; € 10.000.000,00 sono allocati per la riqualificazione di beni culturali (MUST e mura urbane) e 15 milioni di euro per le opere da realizzarsi in *project financing* con imprese private (parcheggi e centro direzionale). Ci sono anche numerosi altri progetti infrastrutturali volti a rigenerare e a valorizzare la città, attualmente in fase di progettazione e di studio di fattibilità, che riguardano la realizzazione del *Villaggio Culturale* nei giardini del vecchio ospedale della città, le *Masserie Urbane (Urban Farms)* e la *Torre d'Europa*.

La Provincia di Lecce ha progettato opere per un totale di € 36.830 milioni di euro, di cui 14.730 milioni di euro per il restauro di beni culturali e € 22.100.000 di euro per lavori stradali volti alla razionalizzazione dei collegamenti e della mobilità interna.

Per il Comune di Brindisi è in fase di progettazione la valorizzazione del compendio del Castello Alfonsino e dell'Isola di S. Andrea, in accordo con l'Agenzia del Demanio e la Soprintendenza, per un importo stimato di € 50.000.000.

Inoltre, l'attuale parco Cillarese restituito alla pubblica fruibilità, sarà oggetto di recupero di manufatti esistenti per adibirli a centro culturale sull'alimentazione mediterranea per circa € 10.000.000. Brindisi è anche Capitale Europea dello Sport per il 2014 ed ha pianificato investimenti per € 1.500.000,00.

Per le successive fasi del progetto e per la progettazione di nuove opere, si prenderanno in considerazione i requisiti relativi al Progetto ECoC e i criteri di eleggibilità previsti dal nuovo ciclo di programmazione UE 2014/2020, che è attualmente in fase di perfezionamento.

2.5 Gli enti pubblici finanziatori (città, regione, Stato) hanno assunto un impegno formale a corrispondere il finanziamento? In caso di risposta negativa, quando lo faranno?

L'impegno del Comune di Lecce a sostegno di Lecce2019 per € 5.000.000 è stato **confermato** con **voto** nella giunta comunale del 13.09.13 (vedi 3.2.2).

Gli impegni finanziari degli altri soci fondatori del Comitato Promotore saranno **formalmente adottati** da ciascuna autorità nel quadro degli **strumenti pluriennali di programmazione** comunale attraverso **apposite deliberazioni**.

La Regione Puglia (Prot. 523/SP6 del 03/09/2013) ha dichiarato il proprio sostegno alla candidatura, ma non ha assunto uno specifico impegno finanziario. Lo farà se una delle città candidate pugliesi dovesse raggiungere la fase di selezione.

Gli impegni finanziari da parte del governo nazionale dovrebbero essere confermati dopo il superamento della prima fase di selezione.

2.6 Quale piano è stato predisposto per assicurare la partecipazione di sponsor all'evento?

Un elemento distintivo del programma Lecce2019 per il finanziamento del progetto è rappresentato dall'**importanza** dell'impegno della **cittadinanza d'impresa** ad assumersi la **responsabilità** per migliorare la qualità di vita e l'attrattività del territorio, in **collaborazione** con le **amministrazioni** pubbliche.

La sfida della candidatura a Capitale Europea della Cultura sta fornendo **ispirazione** ed energia a questo processo **collettivo** di cambiamento, sociale ed economico, verso una **nuova economia civile**, in cui amministrazioni pubbliche, imprese e organizzazioni della società civile interagiscono e cooperano per perseguire il **benessere della popolazione** e, **non solo**, i propri **interessi materiali**.

Le imprese, nazionali e internazionali, devono affrontare una vasta gamma di priorità e urgenze nei rispettivi settori produttivi, per esempio investendo in ricerca e sviluppo, e adattandosi alla nuova domanda in un mercato sempre più competitivo.

Inoltre, le stesse subiscono pressioni per offrire sostegno da parte di: comunità, organizzazioni sociali e autorità pubbliche, finanziariamente minacciate dal declino del *welfare* e dalle sfide rappresentate da disoccupazione e inquinamento.

Pertanto, sarebbe poco realistico e coerente con le motivazioni e gli obiettivi di Lecce2019, fare affidamento soprattutto sulle sponsorizzazioni tradizionali, spesso associate a eventi su larga scala.

Il finanziamento proveniente dal mondo imprenditoriale per Lecce 2019, attraverso sostegni finanziari o *in-kind*, dovrà mobilitare **risorse adeguate** alle esigenze di **sviluppo** del territorio, **nel lungo termine**. Lecce 2019 sta identificando obiettivi comuni, sviluppando partenariati a lungo termine con la comunità imprenditoriale, invece delle consuete sponsorizzazioni commerciali di eventi.

La costruzione di relazioni è già iniziata e ha portato alla costituzione dell'Associazione *Fucina Futuro*, con il mandato di cercare **opzioni creative** per attrarre risorse da **un'ampia varietà** di fonti.

Le fonti e le forme di sostegno privato 2013 -2020 consisteranno in:

1. Contributi da quote associative dell'Associazione
2. Donazioni di privati e aziende
3. Sovvenzioni da fondazioni nazionali e internazionali
4. Spese dirette per progetti o eventi ideati, realizzati e gestiti in maniera indipendente o nell'ambito e sotto la guida di Lecce2019
5. Sponsorizzazione, in contanti e *in-kind*, di eventi e progetti di imprese locali, regionali, nazionali, e internazionali
6. *Royalties*, diritti di licenza, *co-branding*, *merchandising*.

Pietra miliare del sostegno privato è l'Associazione *Fucina Futuro*, legalmente costituita a seguito di un dibattito durato un anno.

L'Associazione rappresenta una iniziativa positiva di **lungo termine**, i cui soci fondatori sono imprenditori e professionisti che rappresentano le **numerose sfaccettature** della città e della regione. Un **caleidoscopio** di **settori** e professioni, cittadini esperti, abili e **motivati**, radicati nell'economia e nelle associazioni di categoria, così come nella società civile e nelle comunità locali, disposti a condividere la responsabilità e a svolgere un ruolo attivo nel processo di cambiamento.

L'Associazione sensibilizzerà e mobilerà la comunità imprenditoriale e la società civile per il progetto di Capitale Europea della Cultura, prima a Lecce e Brindisi e, successivamente, in tutta la Puglia; in questo modo contribuirà allo sviluppo e alla sostenibilità del progetto, sulla base degli obiettivi di lungo termine e delle strategie di Lecce2019.

L'Associazione assolverà il suo compito attraverso una serie di azioni tra cui:

- a) fornire un **laboratorio** permanente **di idee** per una nuova economia sostenibile attraverso l'innovazione culturale e sociale;
- b) creare una **task force** che supporti il Comitato Promotore e Lecce2019 nella **raccolta fondi** e nelle **strategie di sponsorizzazione**;
- c) motivare il settore imprenditoriale, dei professionisti, della società civile, alla **scoperta** dei numerosi modi in cui l'**arte** può **contribuire** allo **sviluppo** dell'impresa;
- d) stabilire legami strutturati con organizzazioni analoghe, in Italia e in altri paesi europei, per lo **scambio di buone** pratiche;
- e) promuovere lo **start-up di imprese** e progetti **socio-culturali** innovativi ed **esemplari**, attraverso forme di sostegno finanziario diretto (capitale di rischio, fondi di promozione, borse di studio) e di sostegno indiretto (consulenze, tutoraggio, formazione, *marketing*, ricerche, *business-plan*);
- f) partecipare attivamente alla *governance* di Lecce2019.

L'Associazione è pienamente indipendente e i proventi delle quote associative, che contribuiscono già al bilancio 2013 di Lecce2019, saranno destinati a sostenere progetti specifici per gli anni a venire.

2.7 Qualora la città candidata venga nominata Capitale Europea della Cultura, secondo quale calendario la città e/o l'ente responsabile per la preparazione e l'implementazione del Progetto ECoC riceverà i fondi previsti? Si prega di compilare le tabelle sottostanti. (La risposta a questa domanda è opzionale nella fase di preselezione).

a) Entrate destinate alla copertura delle spese operative

Fonte	in euro										TOTALE PER FONTE
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021	2021	
	Anno -5	Anno -4	Anno -3	Anno -2	Anno -1	Anno ECoC	Anno +1	Anno +2	Anno +2	Anno +2	
UE (fondi strutturali)	110.000,00	120.000,00	400.000,00	1.000.000,00	5.000.000,00	4.500.000,00	3.100.000,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00	14.500.000,00
UE contributo alla città	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00
Governo nazionale	0,00	0,00	300.000,00	900.000,00	1.500.000,00	1.300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00
Città	450.000,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00	1.250.000,00	1.600.000,00	600.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	5.000.000,00
Regione	-	200.000,00	300.000,00	300.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
altro*	120.000,00	100.000,00	220.000,00	410.000,00	2.340.000,00	4.100.000,00	630.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	8.000.000,00
Privati (inclusi gli sponsor)	150.000,00	100.000,00	100.000,00	250.000,00	2.000.000,00	3.200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
TOTALE per anno	830.000,00	720.000,00	1.520.000,00	3.260.000,00	13.790.000,00	14.700.000,00	4.530.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00	40.000.000,00
TOTALE progressivo	830.000,00	1.550.000,00	3.070.000,00	6.330.000,00	20.120.000,00	34.820.000,00	39.350.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	

La tabella III.2.7a mostra la tempistica dei contributi stimati per l'intero budget finalizzati a coprire le spese operative del progetto ECoC. La gestione del budget, come già detto, sarà affidata alla struttura Lecce2019 e, per iniziative specifiche, a singoli partner, in conformità a specifici accordi di partenariato, di sponsorizzazione e di co-produzione.

La struttura Lecce2019, come già menzionato in precedenza, non gestirà la somma di euro 214.464.872 allocata per i progetti infrastrutturali. La tabella III.2.7b viene quindi lasciata vuota poiché il budget del progetto ECoC non include spese in conto capitale per questo tipo di progetti. Per ulteriori dettagli sull'argomento, si veda l'allegato sugli aspetti finanziari.

La struttura esecutiva del progetto ECoC, descritta nella Sezione 3.1.1, assicurerà il coordinamento delle iniziative, comprese quelle progettate e gestite da altri enti o imprese, nel quadro del progetto.

Questa struttura di attuazione potrà essere soggetto attuatore in qualità di beneficiario diretto e/o di soggetto delegato per iniziative finanziate con fondi UE o nazionali o altro.

Informazioni più dettagliate sul finanziamento della manifestazione sono riportate nell'appendice sugli aspetti finanziari.

2.8 Quale quota dell'usuale bilancio annuale complessivo la città intende spendere per la cultura dopo la conclusione dell'anno ECoC (2019) (in euro e in % del bilancio annuale complessivo)?

La Città di Lecce intende aumentare il bilancio annuale per la cultura negli anni successivi al 2019. Tale aumento stimato sarà superiore di almeno 0,5 punti percentuali rispetto alla quota media di budget solitamente investito nella cultura, nel periodo dal 2009 al 2012 incluso, che ammontava a circa 3,2 milioni di euro l'anno, con una media del 3% del suo budget totale annuo.

Questo 0,5% si riferisce alle risorse ordinarie di bilancio e deve essere considerato come un moltiplicatore volto all'ottenimento di altri fondi da parte dell'Unione Europea, del governo nazionale, e della Regione.

Tale ipotesi è riferita a uno scenario che tiene conto della politica di *spending review* e della conseguente contrazione dei trasferimenti pubblici a favore degli enti locali, ma valuta positivamente l'impatto che la manifestazione avrebbe in termini di volano per la crescita culturale della città e per il ripensamento delle politiche culturali locali.

A causa delle difficili condizioni finanziarie dei Comuni coinvolti, Lecce sta utilizzando il progetto ECoC per sviluppare ulteriormente o avviare la costituzione di partenariati pubblico-privati.

Si prevede, inoltre, che la modalità di lavoro avviata per la costituzione di partnership pubblico-private permanenti porti ad un miglioramento sia della qualità dell'offerta culturale integrata che dell'ammontare degli investimenti in cultura negli anni successivi alla manifestazione.

IV. INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ

1. Qual è la condizione della città in termini di accessibilità (trasporti regionali, nazionali e internazionali)?

L'aeroporto internazionale più vicino a Lecce, l'Aeroporto del Salento, si trova nella periferia di Brindisi ed è raggiungibile in meno di 30 minuti. Esso serve tutta la Puglia meridionale, compresa la zona del Salento, con un traffico annuo di circa 2 milioni di passeggeri.

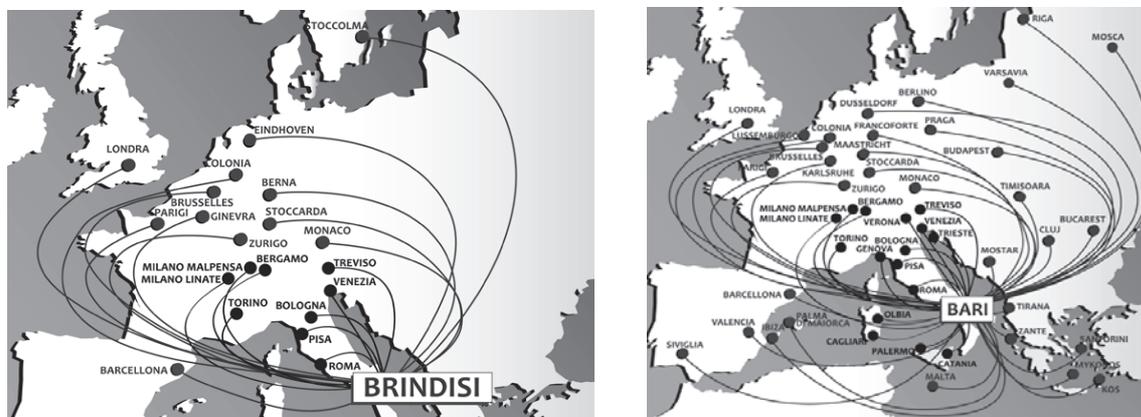
La presenza di due piste con diversi orientamenti garantisce l'efficienza della sosta, anche con condizioni meteorologiche avverse.

L'aeroporto ha una serie di voli di linea che collegano la Puglia con le principali città italiane, oltre ai collegamenti internazionali, serviti sia da vettori tradizionali che da compagnie aeree low-cost.

L'aeroporto di Bari, a 90 minuti da Lecce, accoglie una media di 3.600.000 di passeggeri l'anno, con un picco di 1.400 passeggeri l'ora.

Grazie alle nuove rotte internazionali, servite da vettori tradizionali e da compagnie low cost nazionali ed internazionali, il traffico annuale cresce continuamente, ed ha raggiunto un picco di circa 3.700.000 passeggeri nel 2011.

Fig. 1 Rotte nazionali e internazionali, Aeroporti di Brindisi e di Bari



Il porto di Brindisi è un porto commerciale, mercantile e turistico che serve circa 250.000 persone l'anno ed è collegato con Sorrento e Catania in Italia, Valona e Durazzo in Albania, e Igoumenitsa, Patrasso e Corfù in Grecia.

Inoltre il Salento è collegato con la Grecia (Igoumenitsa e Corfù) e con l'Albania (Valona) attraverso il porto di Otranto, il punto più orientale d'Italia.

Il porto commerciale, mercantile e turistico di Bari, a 150 km a nord di Lecce, serve 1.200.000 passeggeri l'anno ed è collegato con: Albania (Durazzo), Montenegro (Bar), Grecia (Corfù, Igoumenitsa, Patrasso e), e la Croazia (Dubrovnik).

Lecce e il Salento sono collegate alla rete autostradale nazionale ed europea attraverso l'Autostrada Adriatica A14 Bologna - Bari - Taranto.

Lecce è collegata a Bari attraverso la superstrada Bari-Lecce, che è l'arteria principale del Salento che collega il capoluogo regionale della Puglia con Brindisi e Lecce.

Il sistema stradale dell'entroterra salentino ha una serie di strade provinciali e statali che collegano Lecce alle altre città della provincia e ai territori limitrofi.

Le reti principali sono: l'autostrada Adriatica Bari-Brindisi-Lecce-Maglie-Otranto, la strada statale 16 Adriatica che collega Padova a Otranto, la strada statale 613 Brindisi-Lecce;

le autostrade ovest-est che collegano Taranto-Brindisi e Taranto-Lecce, la strada statale 7 Taranto-Lecce, le strade nord-sud che collegano Lecce-Gallipoli e Maglie-Leuca, la strada statale 101 Lecce-Gallipoli, la strada statale 275 Maglie-Santa Maria di Leuca, la strada statale 274, la Salentina Meridionale che collega Gallipoli a Leuca.

Il sistema ferroviario è gestito dalle Ferrovie dello Stato (FS). Le linee principali che collegano Lecce sono: Ancona-Lecce (treno ad alta velocità), Bari-Brindisi-Lecce e Lecce-Taranto-Brindisi.

Le città interne delle province di Lecce e Brindisi sono raggiungibili tramite le Ferrovie Sud Est (FSE) che collegano Bari Centrale con Gagliano del Capo, la stazione più meridionale del Salento a soli 3 km di distanza da Santa Maria di Leuca.

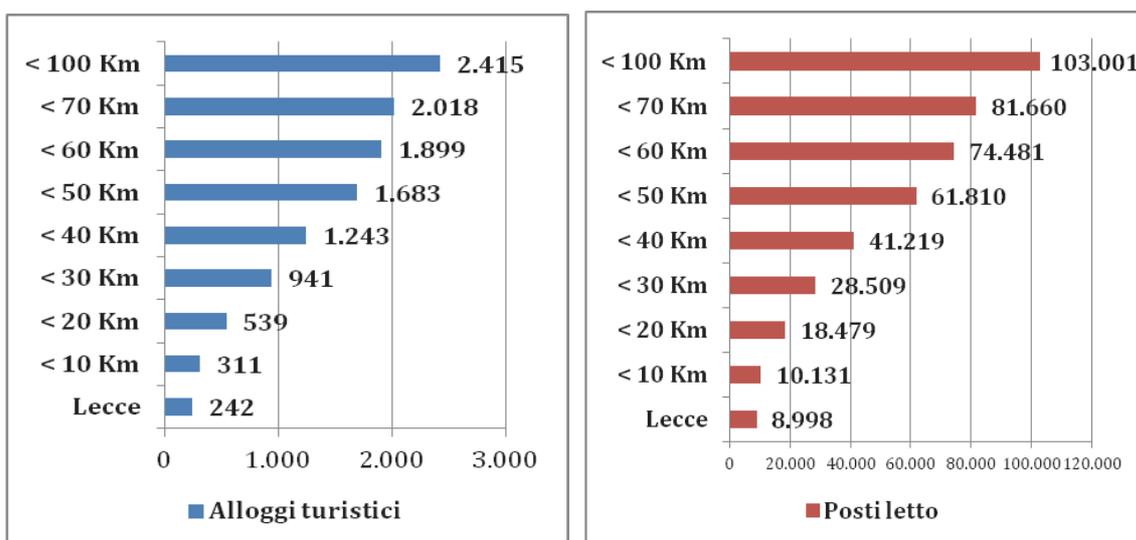
Le linee locali sono attualmente in fase di conversione ai treni elettrici per consentire collegamenti più rapidi. FSE gestisce anche un servizio di autobus.

2. Qual è la capacità di assorbimento della città in termini di alloggi turistici?

La città di Lecce dispone di 242 alloggi turistici per una capacità ricettiva giornaliera totale di 8.998 posti letto, di cui il 70% di tipo extralberghiero (in prevalenza B&B) e il 30% di tipo alberghiero (in prevalenza hotel 4 stelle).

Nel 2012 tali alloggi hanno accolto 201.378 arrivi (di cui il 18,4% di stranieri) per un totale di 473.802 presenze di turisti (di cui il 19,8% di stranieri) e una permanenza media di 2,35 giorni. Il tasso medio lordo di occupazione delle camere è stato del 14,43%, a causa della forte stagionalità del flusso turistico locale.

Considerando la posizione della città di Lecce e le ridotte distanze che la collegano con il resto dei Comuni delle province di Lecce e Brindisi, si evidenzia come le dotazioni ricettive presenti nel territorio possano raggiungere progressivamente 103.001 posti letto giornalieri, in un totale di 2.415 alloggi turistici. Il grafico seguente mostra la capacità ricettiva totale (province di Lecce e Brindisi) per zone distanti tra loro progressivamente 10 km.



Nel 2012 i 2.415 alloggi hanno ospitato 1.318.612 arrivi di turisti (di cui il 16,7% di stranieri) per un totale di 6.078.616 presenze (di cui il 16,1% di stranieri), con una permanenza media di 4,6 giorni.

3. Quali progetti concernenti le infrastrutture urbane e turistiche, ivi compresi gli interventi di ristrutturazione, si prevede di realizzare da oggi al 2019? (La risposta a questa domanda è facoltativa nella fase di preselezione).

Progetti infrastrutturali pianificati fino al 2019 o in corso di attuazione:

- completamento del restauro degli edifici di interesse storico:
 - Castello di Carlo V, con Museo della Cartapesta e spazi espositivi (2014);
 - Ex Monastero di Santa Chiara, sede del MUST – Museo Storico della città con nuovi spazi dedicati all'arte contemporanea (2014);
 - Teatro Apollo (2015);
 - Ex monastero degli Agostiniani, con urban center, infopoint, parco attrezzato e punto ristoro (2015);
 - Programma di rigenerazione urbana – *La Casa del Parco*, un centro polifunzionale del quartiere Leuca con la partecipazione attiva della cittadinanza (2015);
- valorizzazione dei siti di interesse archeologico:
 - Anfiteatro Romano e il Parco Archeologico di Rudiae (2015);
 - Recupero e uso delle antiche mura della città con camminamento sopraelevato e accesso al centro storico (2015);
- costruzione di nuove infrastrutture culturali:
 - Città dell'Arte e della Musica, progettata da Alvaro Siza (2018);
- interventi di rigenerazione urbana:
 - recupero delle ex cave di Marco Vito e riqualificazione delle Marine leccesi (2015);
 - completamento della rigenerazione dei quartieri Leuca e San Pio di Lecce;
- creazione di un “circuito verde” di rilevanza storica e ambientale:
 - completamento del Parco di Belloluogo (2014); Trax Road Park (2014); Parco delle Mura (2015); Parco degli Agostiniani (2015); Parco dell'Università (2015); Rete Ecologica Ex Cave di Marco Vito (2015); rigenerazione delle aree rurali “giardini di Lecce”; piste pedonali e ciclabili (2016); Parco Rauccio (2014);
- adeguamento dei principali accessi cittadini:
 - ribaltamento della stazione ferroviaria (2018); costruzione del ponte sulla “Via del Ninfeo”; zona Borgo San Nicola, accesso carrabile da nord (2018); porto di San Cataldo in partenariato pubblico-privato (2018);
- miglioramento dei servizi di trasporto eco-compatibili e a servizio della mobilità lenta:

- infrastrutture a supporto della mobilità elettrica (2014);
- ampliamento rete filobus elettrico (2015);
- completamento della rete delle piste ciclabili (2015);
- completamento della rete rurale ciclo-pedonale di collegamento con le Marine di Lecce (2016);
- parcheggi aggiuntivi e punti di interscambio di trasporto pubblico-privato:
 - ex Foro Boario (2015);
 - ex Caserma Massa (2015).

Gli interventi più significativi ai fini della candidatura sono: la *Città dell'Arte e della Musica*, progettata dall'architetto portoghese Alvaro Siza e integrata nel parco delle Cave di Marco Vito; la riqualificazione della stazione ferroviaria e la valorizzazione delle antiche mura cittadine. La *Città dell'Arte e della Musica* è stata progettata come un contenitore specializzato e attrezzato per eventi culturali. In connessione con il *Villaggio Culturale*, il cui focus sarà la creazione di nuovo lavoro, Lecce avrà due nuove distinte infrastrutture, che riguarderanno sia la creazione che la rappresentazione di progetti culturali.

Di particolare importanza per i visitatori di Lecce2019 sarà il nuovo collegamento passeggeri porto-aeroporto di Brindisi (2015) e il nuovo collegamento diretto aeroporto-stazione ferroviaria a Brindisi (2018), che migliorerà l'accesso nazionale e internazionale al Salento.

I progetti infrastrutturali di Lecce2019 includono il *Villaggio Culturale*, *La Torre d'Europa*, e le *Masserie Urbane (Urban Farms)*, che sono attualmente in fase di studio di fattibilità.

V. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

1. *Quale strategia di comunicazione la città intende attuare per quanto riguarda la manifestazione Capitale Europea della Cultura?*

1) Invito a riconoscersi

La strategia di comunicazione è un **invito** agli abitanti del Salento a riconoscere il **valore** della **propria cultura**. È un invito a non prendere in considerazione solo il valore del proprio patrimonio architettonico e artistico, ma piuttosto a cogliere **potenzialità** ancora **inespresse**, creare connessioni, superare le barriere dell'isolamento (dovute in parte alla nostra posizione geografica) e **avvicinarsi** al resto d'Europa; generare reti attraverso nuove esperienze e attivare un ciclo continuo di scambio di conoscenze; infine, creare nuove possibilità attraverso modelli di crescita innovativi.

2) Attivare il cambiamento

La strategia di comunicazione attraverso la partecipazione attiva si propone di avviare un reale cambiamento a iniziare dal singolo cittadino; uno stimolo a elaborare nuovi punti di vista, **rompere** la **routine**, lasciar cadere le zavorre dei pregiudizi e **superare** la **paura** di cambiare ed avere il **coraggio** di andare incontro all'**inatteso**.

Attraverso il gioco e la curiosità, la campagna di comunicazione ha già stimolato il processo di cambiamento e avviato il dialogo con la cittadinanza.

3) Stimolare la partecipazione

Lecce2019 è un processo, un laboratorio che creerà interazione tra le amministrazioni pubbliche e i cittadini attraverso azioni concrete. Questo è e sarà riflesso e potenziato dalla strategia di comunicazione che genera gli strumenti per la partecipazione attiva della cittadinanza; con ciò intendendo che la **campagna** stessa diverrà uno **strumento**, **non solo di comunicazione**.

In questa fase, il simbolo della campagna, è una nuvoletta vuota che invita a lasciare il proprio segno personale, riempiendo lo spazio vuoto con disegni, commenti, suggerimenti che riflettano le speranze, sogni e visioni per questo territorio e per REINVENTARE EUTOPIA. La **nuvoletta vuota** diventa uno spazio per possibili interazioni, per **proiezioni** sul **futuro** e per un **archivio condiviso di sogni**.

4) Invitare l'Europa a *volgere lo sguardo al Sud*

Volgere lo sguardo al Sud è un'opportunità per **cambiare** il **punto di vista**, per fare nuove scoperte e creare occasioni di incontro e scambio con noi e i nostri vicini del Mediterraneo. Questo è un invito per l'Europa non solo a *guardare a Sud*, ma anche per usare questa opportunità per **andare a Sud**; per sperimentare l'**unicità** del *Tacco dello Stivale* e della forte energia generata dalla cultura nella nostra regione; scoprire una **realtà contemporanea vibrante** al centro di una **ricca eredità culturale** e di **paesaggi unici**.

5) Strumenti di comunicazione

Comunicare vuol dire costruire relazioni e produrre nuova conoscenza e un cambiamento sostenibile.

Lecce2019 rappresenta un insieme di opportunità per fornire al **processo locale** una **dimensione europea** e trasformare il Salento in un laboratorio di sviluppo socio-culturale che esplorerà anche realtà europee. L'attivazione di workshop su diverse tematiche e l'attivazione di partnership con soggetti operanti in Europa faranno parte integrante della strategia di comunicazione: *Communicating by Doing*.

Come già avvenuto durante questa fase iniziale della nostra candidatura, l'uso di internet e dei social network si è dimostrato un potente strumento per la diffusione del messaggio REINVENTARE EUTOPIA.

Poiché diversi dei nostri progetti richiederanno il dialogo con partner fisicamente distanti, intendiamo intensificare la comunicazione in tempo reale attraverso una WebTv, usando contenuti per scopi comunicativi e, viceversa, per aumentare l'impatto dei nostri messaggi.

Il nostro partenariato con la WebTv IMOVEPUGLIA ci ha già permesso di essere visibili oltre i confini di questa candidatura.

Jump for change (un salto per il cambiamento), che è diventato parte della nostra strategia di comunicazione, invita i cittadini, ovunque essi siano, a compiere un salto verso il cambiamento, in senso metaforico e fisico, arricchendo la nostra galleria di foto di cittadini che saltano (dall'Europa e da Paesi lontani come la Colombia) come testimonial della campagna, comunicando il reale desiderio di cambiamento. Le immagini di questo Dossier sono prese da fotografie spedite non solo da Lecce ma dal mondo intero.

L'immagine visiva della campagna futura metterà in evidenza particolarità paesaggistiche, artistiche, architettoniche, tradizioni culturali ma anche scorci di contemporaneità. Queste immagini saranno veicolate attraverso una strategia che utilizzerà:

- 1) spazi pubblicitari all'interno dei principali aeroporti e stazioni europee;
- 2) banner all'interno delle principali testate giornalistiche europee;
- 3) pubblicità dinamica (autobus urbani e metropolitane);
- 4) eventi pubblici (concerti e performance nelle piazze delle capitali europee con gruppi provenienti dal Salento);
- 5) Le *Zone della curiosità – Spazi Pubblici*, già attive in questa fase della candidatura, gireranno per le principali città europee attraverso partnership con associazioni estere. REINVENTARE EUTOPIA si muoverà dal Sud dell'Europa e intraprenderà un dialogo con i cittadini dei diversi stati membri, affrontando temi europei. Così facendo, il progetto stesso diventa uno strumento di comunicazione. Questa strategia, che utilizza dei progetti come strumenti di marketing e comunicazione, sarà messa in atto regolarmente da Lecce2019, poiché è spesso più efficace rispetto agli strumenti di comunicazione tradizionali;
- 6) la partecipazione a eventi internazionali e mostre veicolerà il messaggio di Lecce2019. La produzione di film o di *special* televisivi che evidenzino il territorio e il processo di cambiamento, anch'essa contribuirà alla circolazione delle informazioni;

7) la partecipazione a fiere internazionali di viaggio e turismo.

Come i nostri progetti, che partono su base locale e cominciano a diffondersi gradualmente, la strategia di comunicazione si amplierà man mano che ci si avvicina al 2019. Attraverso l'utilizzo della pubblicità tradizionale, così come dei progetti di comunicazione basati sui contenuti, lavoreremo per costruire una **Comunità di comunicazione**, iniziando su base locale per poi estenderci a livello nazionale e internazionale, assicurandoci che l'invito a Lecce2019 raggiunga il più vasto pubblico possibile. Il nostro intento sarà quello di incoraggiare tutti a **partecipare attivamente** al programma, così come a visitare il nostro territorio per godere l'esperienza del nostro modo di vivere.

2. In quale modo la città intende dare visibilità all'Unione Europea, che assegna il titolo di Capitale Europea della Cultura?

Lecce2019 e REINVENTARE EUTOPIA offriranno molto di più, in termini di visibilità, dei soliti loghi in fondo ai manifesti, banner e *roll up*.

Data la natura e il contenuto del progetto, offriremo molto di più di quello che è richiesto dalle linee guida ufficiali, che saranno ovviamente seguite.

L'Unione Europea non solo avrà un ruolo centrale nei temi che Lecce2019 coprirà, ma EU è già integrata nel nostro slogan. EUTOPIA ha già creato grande **consapevolezza** della dimensione europea del progetto e dell'**opportunità** per i cittadini di **lasciare un segno** sul futuro dell'Unione.

Format come *Democrazia in progress* offriranno opportunità ai rappresentanti dell'UE di partecipare attivamente al processo e di interagire direttamente con i cittadini, lavorare insieme, a vari livelli, per una Europa migliore.

La sessione del *Parlamento EYOU dei Cittadini* sarà un'occasione per i rappresentanti dell'UE di venire a Lecce e intraprendere un dialogo sul futuro dell'Europa con i cittadini di tutti gli stati membri. Questo progetto assicura una **forma originale di visibilità** dell'UE avendo il potenziale per **cambiare la percezione** che i cittadini hanno dell'Europa e per accrescere il loro senso di **appartenenza**.

Lo slogan e i *format* del programma offrono una grande varietà di strumenti di comunicazione **creativi, interattivi e divertenti** per assicurare un'ampia **visibilità** all'Unione Europea, così come ai suoi **valori** e ai suoi **obiettivi**.

VI. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'AVVENIMENTO

1. La città ha intenzione di stabilire un sistema specifico di monitoraggio e di valutazione per quanto riguarda:

- *l'impatto del Progetto e i suoi effetti a lungo termine?*

Lecce 2019 intende adottare un sistema di monitoraggio e di valutazione dell'impatto del progetto e dei suoi effetti a catena, così come della sua gestione finanziaria.

Il sistema sarà progettato in modo da garantire il monitoraggio interno ed esterno del progetto, la valutazione **intermedia** in corrispondenza di pietre miliari di progetto, la valutazione **finale** a conclusione dell'evento e la valutazione **successiva** a distanza di 3-5 anni dalla conclusione del programma.

Si ritiene indispensabile implementare un tale sistema per:

- **Assicurare** la rilevanza e pertinenza, l'efficienza, l'efficacia, l'impatto, la fattibilità economico-finanziaria e la **sostenibilità** futura rispetto agli obiettivi generali e specifici prefissati per il programma e i relativi progetti;
- Responsabilizzare gli stakeholder del programma e assicurare la totale **trasparenza** interna ed esterna;
- Migliorare le prospettive di **attrazione** di **finanziamenti** aggiuntivi, fornendo prove degli impatti strategici più ampi che il programma è in grado di generare;
- **Coinvolgere** l'università locale e la **comunità accademica** nazionale e internazionale;
- Fornire un modello nazionale per le politiche ed i progetti culturali, rendendo i risultati più **comparabili** e possibilmente standardizzati. Sviluppare, inoltre, un nuovo vocabolario per la valutazione dei progetti culturali che hanno diverse serie di impatti.

A tal fine la città di Lecce2019 si avvarrà della collaborazione dell'Università del Salento.

Nello specifico, circa il monitoraggio e la valutazione degli impatti ed effetti di lungo termine del progetto, la città di Lecce e l'Università del Salento, insieme agli *stakeholders* locali, progetteranno e implementeranno un apposito **osservatorio** aperto e **partecipato** di *action-research* e formazione-intervento. Tale osservatorio farà parte integrante dell'organizzazione della struttura che sarà incaricata di attuare il progetto Lecce 2019 (maggiori dettagli nel punto III.1).

L'intento è quello di sviluppare un sistema informativo **multi-obiettivo**, *multi-stakeholder* e **process-oriented** e **outcome-oriented**, che sia coerente con il *framework* europeo sui temi del monitoraggio e della valutazione degli impatti di una ECoC valorizzando le esperienze di successo ma che allo stesso tempo sia contestualizzato agli obiettivi di lungo termine del progetto Lecce2019; **radicato** nella società locale come strumento indispensabile di responsabilizzazione per concretizzare gli auspicati cambiamenti; aperto all'**innovazione** della ricerca e dei modelli di valutazione sperimentali.

Il sistema adotterà un **approccio olistico** alla valutazione che preveda **cluster** tematici di **effetti**, che si avvarrà di analisi multicriteria su dati e indicatori di natura qualitativa e quantitativa e sia orientato a valutare tanto i processi quanto i risultati.

Sarà sviluppato un insieme organico di indicatori anche per assicurare la comparabilità con altre ECoC. Questi indicatori saranno impostati appositamente per le finalità di Lecce2019, considerando le seguenti aree di impatto:

Cluster tematico di impatto ed effetti a catena	Obiettivi
Vivacità e sostenibilità culturale	Dinamismo, ricchezza e sostenibilità del sistema culturale; sviluppo dell'economia creativa
Accessibilità e partecipazione	Inclusione culturale, coinvolgimento e impegno dei cittadini, capitale e innovazione sociale
Identità e Immagine	Posizionamento della città e del territorio a livello internazionale; immagine percepita; rafforzamento dell'identità locale e della fiducia in se stessi
Dimensione europea	Coinvolgimento e cooperazione con organizzazioni di altri paesi UE; coinvolgimento dei cittadini in progetti europei; cambiamento della percezione dell'Europa; internazionalizzazione
Sostenibilità ambientale	Qualità ambientale a livello urbano e rurale; contributo ai cambiamenti climatici globali
Economia locale	Impatto economico a livello complessivo, con particolare riferimento al settore turistico e ai settori chiave dell'economia locale, in termini di: valore aggiunto, occupazione e creazione di posti di lavoro, collegamento tra i settori tradizionali dell'economia locale con i settori culturale e sociale; sviluppo delle infrastrutture e dei servizi; qualità dell'imprenditoria locale; start up di nuove imprese e nuove modalità di fare economia attraverso la cultura
<i>Governance e management del processo</i>	Efficacia, efficienza ed economicità; coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> ; reti; <i>capacity building</i> ; <i>governance</i> culturale locale

– *la gestione finanziaria?*

Lecce2019 porrà particolare attenzione sul monitoraggio e la valutazione della gestione finanziaria, data la sua importanza ai fini della fattibilità economico-finanziaria e la sostenibilità futura del progetto. Lecce2019 implementerà uno specifico sistema di controllo della gestione finanziaria prevedendo, nell'assetto organizzativo della struttura i seguenti organi (maggiori dettagli nella risposta III.1):

- *Controllo di gestione e Qualità, Staff di Direzione* quale organo di supervisione che attuerà una serie di meccanismi a supporto della supervisione generale della **gestione** del processo e del **controllo** di gestione;
- la funzione di *Program Management & Fund Raising*, quale organo preposto alla pianificazione strategica integrata e operativa e al reperimento di fondi, così come al controllo di garanzia della sostenibilità finanziaria.

Il monitoraggio e la valutazione della gestione finanziaria saranno continui in considerazione di assicurare l'equilibrio finanziario nel breve termine e la sostenibilità finanziaria nel lungo termine, al fine di **evitare** situazioni di **tensione finanziaria** che potrebbero mettere a rischio l'attuazione del progetto.



VII. ULTERIORI INFORMAZIONI

1. Quali sono i punti forti della candidatura della città e i parametri che giustificherebbero un suo successo come Capitale Europea della Cultura? Quali sono invece i punti deboli?

Uno dei maggiori punti di forza di questa candidatura è il profondo **impegno** della **cittadinanza**, che è già coinvolta in innumerevoli associazioni che lavorano per il miglioramento del territorio. Vi è anche una **forte volontà politica** di impegnarsi in questo processo per **giuste ragioni**: non solo perché sarà un anno prestigioso di eventi, ma anche perché richiederà un **processo di apprendimento collettivo** da parte di **tutti**.

Da un punto di vista amministrativo, vi è molta esperienza nel trattare grandi progetti europei e gestire investimenti a lungo termine nel patrimonio culturale e nelle infrastrutture.

Un altro punto di forza è la capacità di **improvvisazione creativa** della popolazione. Viviamo, dopo tutto, nel sud dell'Italia, e siamo abituati a **situazioni estreme** che **richiedono resilienza**, passione per la vita e creatività per **superare grandi sfide**.

Ultima, ma non meno importante, è la **palpabile fame** di **cambiamento** esistente a tutti i livelli della società. E la consapevolezza che questo progetto avrà **successo** solo se lavoriamo per Lecce2019. **Insieme**.

Il punto debole di questa candidatura è che questo processo, molto intenso, è **iniziato tardi**.

Che sia avvenuto a causa dell'instabilità finanziaria, delle discussioni politiche o del nostro intrinseco senso di 'non adeguatezza', **non** può essere una **scusa**. Tuttavia, proprio queste difficoltà sono diventate una fonte di motivazione per **unirsi** e **lanciare** questo progetto di **cambiamento** su larga scala.

Nonostante il poco tempo a disposizione, siamo stati in grado di creare un'**energia positiva**, non solo a Lecce, ma anche a Brindisi e nelle rispettive province, e di **mobilitare** la gente di questo territorio per **condividerne** le esperienze, le conoscenze, le idee, le speranze, i sogni.

La **mancanza** permanente di **fondi** fa parte dello stato dell'essere nel (sud) Italia, ma stiamo lavorando su **nuovi modelli** per attenuare questo aspetto.

L'**eccesso di burocrazia** ha soffocato il cambiamento e il progresso in questo territorio. Contrasteremo questa debolezza di petto e trasformeremo il nostro sistema di governo in una **amministrazione creativa**.

2. La città prevede di sviluppare progetti culturali particolari negli anni prossimi, indipendentemente dall'esito della sua candidatura al titolo di Capitale Europea della Cultura?

Lecce ha intrapreso questo viaggio perché il processo è già insito nella strategia di lungo termine della città, che ha costantemente investito nella cultura intesa come fonte-risorsa di sviluppo.

Il processo di candidatura ha scatenato così tanta energia positiva che i responsabili politici sono consapevoli che non si può tornare alla condizione precedente senza deludere la città. Inoltre vi è un **chiaro messaggio** da parte delle autorità a **costruire** sul **percorso avviato**, dal momento che spinge la città in una nuova dimensione.

La Giunta Comunale della città di Lecce ha votato il 23 luglio 2013 un provvedimento in cui essa riconosce che **a prescindere dall'esito** della valutazione della candidatura da parte delle autorità competenti, il **percorso attivato** rappresenta un'importante **occasione** per la comunità salentina di riflettere in modo **costruttivo** sul ruolo che vorrà assumere nel futuro panorama culturale e turistico europeo.

Le dichiarazioni da parte del Sindaco e delle autorità locali a proseguire nell'attuazione del progetto, a prescindere dal risultato, ci permetteranno di **sviluppare** e **attuare** una serie di particolari iniziative culturali in un modo forse più **modesto**, ma ugualmente **efficace**.

Tra questi progetti ci sono:

- Progetti avviati dalle varie Utopie;
- I progetti già citati della *Città dell'Arte e della Musica* e del *Villaggio Culturale*;
- Gli scavi dell'*Anfiteatro Romano* recentemente scoperto e il suo collegamento con il *Parco Archeologico di Rudiae* verranno aggiornati in questo processo;
- Il progetto *Arti e Artigianato Urbano* che raccorderà *designer* contemporanei con artisti e artigiani tradizionali;
- Il progetto *Lecce Capitale del Weekend*, un'iniziativa volta a offrire più eventi culturali nei weekend fuori stagione, sia per la popolazione locale che per potenziali turisti della cultura;
- Il progetto Terra di Lupiae SAC per rafforzare il ruolo del MUST (Museo Storico della città) come connettore di una rete culturale da ampliare con altri siti e attività;
- La cooperazione con le Fondazioni *Notte della Taranta* e *Fòcara di Novoli* per sviluppare ulteriormente progetti culturali congiunti incentrati sul patrimonio culturale intangibile del Salento e per valutare possibili adattamenti per i *format* di successo già esistenti.

3. Aggiungere di seguito ogni ulteriore commento si reputi necessario al fine di sostenere la candidatura.

Uno dei più importanti siti del patrimonio culturale del nostro territorio è il **mosaico** dell'*Albero della Vita* nella Cattedrale di Otranto, che riflette relazioni sui rapporti tra le culture occidentali e orientali. Il processo di costruzione di questo progetto è simile a quello della creazione di un mosaico. Prima di tutto abbiamo dovuto **identificare** le "pietre" preziose della nostra stratificata identità e realtà culturale.

Poi abbiamo dovuto identificare tra loro le contemporanee relazioni semantiche, per poter mettere insieme un'immagine coerente con ciò che siamo veramente.

Con questa nuova immagine possiamo reinventare il nostro futuro.

Nel mettere insieme i pezzi del mosaico abbiamo diffuso il messaggio da persona a persona, viaggiando attraverso questo magnifico territorio. Strada facendo, abbiamo appreso che molti cittadini, contagiati dal virus positivo della Capitale della Cultura, stavano facendo la stessa cosa.

Sono tutti questi cittadini che seguono, appoggiano, apprezzano o criticano il nostro processo e che partecipano attivamente a REINVENTARE EUTOPIA, che intendiamo ringraziare.

Questo è il frutto del loro **impegno**. È un simbolo di cambiamento.
Che proviene da una parte d'**Europa** che ha un disperato bisogno di **cambiare**.



APPENDICE SUI DETTAGLI DEL PROGRAMMA CULTURALE

Di seguito sono riportati degli esempi di un possibile programma relativo alle otto Utopie e ai criteri descritti nei punti I.2 e II.1 del Dossier.

Gli esempi in questa appendice sono stati sviluppati con le parti interessate e con rappresentanti della cittadinanza.

DEMOCRAtopia

Fulcro di DEMOCRAtopia è il progetto *Democrazia in progress*.

Questo progetto internazionale multilivello comprenderà interventi pubblici, conferenze, scambi, mostre, spettacoli teatrali e produzioni audio-visive.

Si svolgerà nelle piazze, nelle scuole, nei municipi, nelle università, nel Salento, in Italia, nei paesi partner europei e non solo.

A partire dal prossimo anno, Lecce2019 avvierà un processo che durerà cinque anni, individuando con i cittadini i temi che essi intendono discutere, come l'istruzione, i nuovi modelli economici o il nuovo welfare, solo per citare alcune possibilità.

Ogni anno si concentrerà su uno o due temi specifici. Nel corso di ciascun anno si svolgeranno **consultazioni** pubbliche in diversi **quartieri** e in diversi comuni, per assicurare una partecipazione rappresentativa di persone con background differenti.

I risultati di queste discussioni confluiranno nel *Catalogo del Cambiamento* che sarà oggetto di discussioni e di una assemblea democratica all'inizio del 2019 per creare la futura lista di desideri, bisogni e **raccomandazioni** che la **cittadinanza** presenterà ai **rappresentanti** politici.

L'**assemblea** democratica ospiterà numerosi esperti **internazionali** di democrazia che rappresenteranno una fonte d'ispirazione per noi e ci segnaleranno buone pratiche progettuali, ma anche **artisti locali** e **internazionali**, che presenteranno il lavoro artistico prodotto in residenza e in collaborazione, riguardante gli argomenti trattati nella assemblea democratica.

Oltre al focus locale, DEMOCRAtopia svilupperà anche una forte dimensione **europea** lavorando con la nostra città partner in Bulgaria e con altri partner in tutta l'Unione.

Il Parlamento *EYOU dei Cittadini* sarà in grado di lavorare a partire dalle esperienze raccolte negli anni e rappresenterà la continuazione logica di *Democrazia in progress*.

DEMOCRAtopia è anche un'opportunità per studiare i **casi esemplari** della nostra regione e per imparare dai nostri immediati vicini, come i progetti *Vivi l'acqua* e *Borghi della felicità*, iniziative del Comune di Melpignano; il regolamento della nuova amministrazione di Gallipoli, che regola la partecipazione pubblica alle decisioni importanti; l'approccio originale della Sindaca di Corigliano d'Otranto che ha insediato un filosofo della città in seno all'amministrazione.

La trasformazione delle **pubbliche** amministrazioni in amministrazioni **creative**, capaci di collaborare tra i vari assessorati e settori, rappresenterà un punto focale sul quale si concentreranno workshop e progetti pilota specifici.

POLIStopia

Per POLIS**topia** abbiamo già avviato le discussioni sui **nuovi modelli di welfare sociale**, in collaborazione con le reti sociali e le associazioni esistenti sul territorio.

Lecce2019 sta avviando una **Rete contro la povertà**, che metterà in collegamento rappresentanti di ambienti politici, amministrativi e civili, al fine di sviluppare piani d'azione **inter-coordinati** per **combattere la povertà** e creare posti di lavoro nel territorio. La rete sarà avviata nel Salento e ha le potenzialità per crescere e includere altri territori in Italia, a partire dal sud, così come i vicini paesi dei Balcani e del Mediterraneo.

POLIS**topia**, che si concentra anche su inclusione e **accessibilità**, sta sviluppando strategie per creare una città aperta a tutti, non solo a sporadici eventi culturali, ma alla **città** e al **territorio** nella sua **interezza**. Queste strategie comprendono **piani di azione sulla mobilità**, così come la **traduzione** degli spettacoli nel **linguaggio dei segni**, la compatibilità delle pagine web del Comune con programmi di lettura per ipovedenti o l'**accessibilità** delle **spiagge** a tutti.

Questo *claim* sarà integrato nel nuovo *Piano Urbanistico Generale*.

L'assessorato alla pianificazione urbanistica, l'agenzia regionale del turismo e numerose associazioni culturali e sociali collaboreranno a questo processo.

EDUtopia

EDU**topia** è necessaria come strumento per **reinventare l'istruzione**, in quanto le ideologie politiche hanno inibito sia il progresso che la capacità di reazione del sistema scolastico al ritmo veloce imposto dalla rivoluzione nella comunicazione del XXI secolo.

Investire nei bambini e nei giovani ponendoli al centro di Lecce2019 è una priorità.

La forza trainante di EDU**topia** è la *Rivoluzione dell'istruzione*, una costellazione di progetti volti a trasformare l'istruzione.

Partendo da un approccio **sistemico** all'istruzione, guarderà a tutti gli aspetti che influenzano l'apprendimento nelle scuole materne e nei nostri vari gradi di scuola.

Insieme con gli insegnanti, gli studenti e altri esperti, creeremo un *Think & Do Tank* che ripenserà l'istruzione in tutte le sue dimensioni: la **formazione** degli insegnanti, le tecniche di insegnamento e apprendimento, i **corpi** e le **menti**, la **nutrizione** e la **salute**, la **creatività** e l'**architettura** degli spazi di apprendimento.

Partner di questo progetto sono scuole e università, sociologi e psicologi, neurologi e cuochi, artisti, architetti, educatori.

Oltre a trasformare il processo di apprendimento, un obiettivo concreto sarà quello di inaugurare una **scuola modello** entro il 2019, che sarà sviluppata dal *Think & Do Tank*, in collaborazione con il musicista e attivista sociale Fernando Blasi, altrimenti noto come Nandu Popu, dell'influente gruppo musicale Sud Sound System.

Un altro progetto chiave di EDU**topia** è una **partnership di mentoring** con l'Università del Salento, l'Accademia delle Belle Arti e il Conservatorio Tito Schipa di Lecce. Gli **alumni** delle scuole potranno **adottare** studenti universitari, che **offriranno** loro **lezioni** di un'ora a settimana, come parte del loro curriculum universitario, su un argomento a scelta dell'alunno: lezioni di lingua o di musica, ripetizioni di matematica (per usare un vecchio cliché) o studi

più avanzati nei loro campi di interesse.

Se tutti gli studenti universitari del secondo anno partecipassero a questo progetto, sarebbero offerte alla comunità scolastica circa 5.000 **ore di formazione** gratuite a settimana.

Questo progetto rappresenterà l'occasione per un'**esperienza di apprendimento senza precedenti**, sia per gli alunni che per gli studenti universitari.

Ciò non solo migliorerà la **qualità dell'apprendimento** in città, ma consentirà di **ridefinire** il rapporto dell'Università con tutto quello che le ruota attorno.

TALENTopia

Al centro di TALENTopia c'è l'istituzione dell'*Accademia Europea del Potenziale Umano*, che svilupperà e coordinerà i programmi per la valorizzazione del potenziale umano, non solo negli specifici spazi istituzionali, ma nella città nel suo complesso. L'*Accademia* comincerà la sua attività nell'estate del 2014 con una serie di workshop condotti da Eugenio Barba e dall'Odin Teatret, in occasione del cinquantesimo anniversario della compagnia. I laboratori si terranno a Gallipoli, dove Eugenio Barba è cresciuto.

Altre attività dell'*Accademia* per la trasformazione di Lecce e delle altre comunità del territorio in *Comunità della Conoscenza* includeranno: insegnamento delle **lingue straniere**; attività di addestramento in alcuni mestieri per promuovere "abilità fai da te", utili ad esempio per ristrutturazioni e restauri di edifici abbandonati; sessioni di **storia orale** per la creazione di una **memoria collettiva** e regolari **lezioni aperte** tenute nelle **piazze** da docenti universitari e altri esperti.

Il progetto comporterà anche la collaborazione con gli operatori del settore turistico, mediante conferenze pubbliche tenute da archeologi e storici nei mesi estivi, concernenti il patrimonio culturale e la storia della regione.

Lecce2019 sta cercando di sviluppare tre progetti su larga scala rivolti ai **giovani**, tra cui un *Museo per i Bambini* e un *Teatro per i Bambini*, intesi come parti integranti del *Villaggio Culturale* e di destinare ai bambini e alle loro attività una zona nella *Villa Comunale*, il **parco** di Lecce situato nel cuore della città.

Il progetto di **mentoring** descritto in EDUtopia sarà esteso e offerto agli individui della comunità che non frequentano più le scuole, come i migranti che hanno bisogno di imparare l'italiano, i disoccupati che desiderano impiegare il proprio tempo per un miglioramento delle proprie competenze, i giovani imprenditori che cercano di imparare una lingua straniera o gli anziani ancora desiderosi di imparare. La **conoscenza** sarà **scambiata** attraverso un sistema di **baratto**, conoscenza per conoscenza, e il **tempo** così **investito** sarà riconosciuto come un **bene** avente un elevato **valore economico**.

PROFITopia

Lecce2019 sarà una forza trainante nello sviluppo di PROFItopia, rendendo Lecce una città modello per l'incremento di posti di lavoro, il miglioramento delle condizioni lavorative e per nuovi modelli economici.

In sintonia con le nostre idee sul modello di partecipazione, avvieremo un processo fatto di dibattiti aperti che culmineranno in una assemblea democratica sulla **visione** che la **gente**

comune ha su **nuovi modelli economici**. I risultati dei *Laboratori Urbani Aperti Creativi* (LUAC) confermano chiaramente la necessità di cercare nuovi modelli che non siano più basati sul pensiero prometeico, del potere dell'individuo che produce, afferma se stesso e crea profitto. Secondo questa limitata linea di pensiero, gli anziani, i disoccupati e i bambini **non** vengono **apprezzati** come **preziosi protagonisti** dello sviluppo della propria città.

I nuovi modelli devono consentire un **equilibrio razionale** fra la **dimensione** del **consumo** e del **risparmio**, al fine di promuovere i bisogni della persona, in quanto membro di una cittadinanza responsabile. Nei nostri modelli il **tempo**, l'**esperienza** e la **conoscenza** costituiranno le **materie prime** che recano profitto alla comunità, creando un modello di economia e lavoro di *Profitto per Tutti*: reddito per **tutti gli individui**, per la **comunità** nel suo complesso e per l'**ambiente**, promuovendo allo stesso tempo un modello di economia civile come quadro valoriale di riferimento e come risposta alla crisi economica e sociale.

Ciò migliorerà la qualità della vita, dando alla popolazione la possibilità di autorealizzazione, un prerequisito della felicità che renderà questo territorio più attraente anche per gli investimenti.

Questo nuovo modello sarà coerente con l'articolo 1 della Costituzione italiana, secondo il quale "*l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro*", intendendo il diritto al lavoro come un diritto umano fondamentale di tutti i cittadini. Il modello *Profitto per Tutti* sarà inoltre **coerente** con il **tessuto economico sociale del territorio**, caratterizzato da numerose piccole imprese artigiane e da una grande varietà di associazioni ambientaliste, sociali e culturali.

Poiché le persone che vivono nel Salento hanno tempo da spendere, ma pochi soldi in tasca, Lecce2019 lancerà una **Banca del Tempo**, riconoscendo il tempo come un bene che ha un suo intrinseco valore quando impiegato a beneficio della comunità. Il tempo risparmiato può essere scambiato a vantaggio della conoscenza o dell'esperienza di altre persone, in una **logica di reciprocità**, che rafforza i legami sociali, si basa sulla fiducia e rende concreto lo spirito di fratellanza.

La ricerca di nuovi modelli economici sarà accompagnata da interventi artistici che rifletteranno, ritrarranno, analizzeranno e incoraggeranno il processo in modo creativo, critico e divertente.

ECOTopia

La carenza di una pianificazione sostenibile, la concentrazione stagionale dei flussi turistici, lo sfruttamento eccessivo e l'avidità hanno portato a **sviluppi** urbani rapidi e **squilibrati** nel nostro territorio. Le città hanno perso l'antico rapporto con i paesaggi rurali. Ciò ha messo a nudo i problemi connessi ad uno sviluppo urbano moderno, come la bassa qualità e la monofunzionalità dei quartieri periferici.

In sintonia con il nuovo *Piano Urbanistico Generale* e in collaborazione con Aldo Cibic, uno dei principali progetti di ECOTopia sarà quello di ricollegare la città con il paesaggio agricolo circostante grazie a un sistema di **orti collettivi** urbani, che correranno come arterie verdi attraverso le periferie cittadine, dove la città penetra la campagna e la campagna penetra la

città. È lì, che *Ripenseremo la Felicità di Lecce* con almeno due **fattorie urbane** autosostenibili.

Questo progetto di ricerca, che è stato presentato alla Biennale di Architettura di Venezia nel 2012, sarà adattato alle esigenze di Lecce e si realizzerà, in collaborazione con gli agricoltori del Parco Naturale di Torre Guaceto, protagonisti di un progetto di buone pratiche sostenuto dalla Provincia di Brindisi, con competenze in slow agriculture, slow fishing e slow food.

L'antica tradizione agricola salentina offre una piattaforma ottimale per un cambiamento di mentalità strategico volto allo sviluppo del territorio.

Lecce2019 svilupperà fattorie urbane sulla base di un nuovo **sistema di sviluppo strategico** sia per le **imprese agricole** che per quelle che si occupano di **ospitalità e soggiorno**. Combinando i due fattori, produrrà **comunità sostenibili**, dal punto di vista economico, sociale, ambientale con servizi condivisi, **interazione sociale** e nuove **relazioni in sintonia con il territorio**.

Ciò sarà possibile attraverso un nuovo “**modello di agricoltura on-demand**” in base alla **dieta locale** e alla diversificazione nella rotazione delle colture autoctone, con effetti positivi sia per la qualità del prodotto che per l'eliminazione dei prodotti chimici dal processo di coltivazione.

I prodotti agricoli saranno consumati da chi risiederà in queste fattorie urbane, producendo un **reale chilometro zero, dal produttore al consumatore**, sostenendo economicamente la comunità (vendita assicurata e acquisto a prezzi vantaggiosi), per produrre cibo di **qualità**, rendere l'agricoltura economicamente sostenibile e per migliorare la qualità della vita e la **salute** delle persone che vi abitano.

Inoltre, l'integrazione tra residenzialità e agricoltura permette diverse **ottimizzazioni** nel **consumo** dell'energia e delle risorse, producendo ulteriori opportunità di risparmio e l'**eliminazione** delle emissioni inquinanti e dei rifiuti.

Secondo gli indirizzi del *Piano Urbanistico Generale*, le *Fattorie Urbane (Urban Farms)*, come tutti i nuovi progetti, dedicheranno **spazi per la Cultura** all'interno della loro area.

Il progetto più sostenibile di ECOtopia è *Ulivo Lento*, dal momento che si proietta verso i secoli a venire e sarà fondamentale nella **conservazione** dell'**unicità** del **paesaggio** salentino, dominato da veri e propri boschi di vecchi alberi di ulivo, di grandi dimensioni, la cui vita può durare diverse centinaia di anni. Gli alberi sono considerati giovani fino ad un'età di quasi 100 anni quando cominciano a produrre regolarmente olive.

Al giorno d'oggi, **pochi** agricoltori realizzano oliveti **tradizionali** dai quali non potranno mai raccogliere i frutti del loro lavoro. Gli agricoltori oggi preferiscono piantare un nuovo tipo di ulivi a crescita più rapida ma molto più piccoli, che producono olive dopo soli 10-15 anni. Le loro dimensioni, di gran lunga inferiori, distruggeranno l'orgoglio e la bellezza del paesaggio salentino, produrranno molta meno ombra e molto meno ossigeno.

Piantare alberi di ulivo tradizionali deve essere considerato un investimento per le **generazioni** future.

Insieme a un produttore di olio d'oliva, Giuseppe Lopez y Royo, che per cominciare dedicherà 1,2 ettari della sua terra all'impianto di ulivi tradizionali a partire dal gennaio 2014, Lecce2019 si impegnerà in un progetto volto a creare consapevolezza circa l'importanza degli

investimenti senza un immediato ritorno economico, sul rischio per il famoso paesaggio salentino e sulla qualità dei prodotti locali, fonte di reddito per questo territorio per più di duemila anni.

Un altro elemento di ECOtopia è un progetto intitolato *Blutopia* che si occupa di collegare Lecce al mare.

Oggi i salentini sono più inclini a comprendere la ricchezza e le possibilità offerte dall'ambiente marino e stanno cercando di ristabilire un contatto con il mare.

Uno di questi progetti sarà sviluppato a San Cataldo, a 12 Km dal centro di Lecce, sulla costa adriatica. In un processo partecipativo, in collaborazione con il LUA (Laboratorio Urbano Aperto), un gruppo di urbanisti di Lecce esplorerà le potenzialità della rivitalizzazione del litorale leccese. Questo progetto non solo includerà numerosi interventi artistici, ma sarà anche un **progetto pilota** nella strategia a lungo termine per sviluppare un'**amministrazione** comunale per Lecce creativa e **interdisciplinare**.

Ripensare Blu è anche un'opportunità per connetterci con il nostro passato preistorico e con le grotte lungo la fascia costiera e includere i siti archeologici che oggi sono sommersi nel nostro parco diffuso di patrimonio culturale.

Nelle discussioni con le numerose associazioni impegnate nelle tematiche ambientali, abbiamo individuato la necessità di fornire ai consumatori informazioni sui prodotti che acquistano. Insieme con l'iniziativa *Smart City* e a partner internazionali, si svilupperà un progetto di **Trasparenza Radicale** per la sostenibilità sociale, economica ed ecologica e per la responsabilizzazione del singolo consumatore.

Sulla strada per EUTOPIA e per il nostro benessere non possiamo trascurare il corpo e la salute.

Insieme a medici e altri specialisti della salute, Lecce2019 parteciperà allo sviluppo di un approccio olistico alla medicina, in cui l'arte e gli artisti avranno un ruolo importante sia nella conservazione e recupero della salute, sia nell'**umanizzazione della medicina**.

Un problema di salute diffuso nel territorio, che ci collega al nostro partner Brindisi e a Taranto, l'altra candidata ECoC pugliese, è l'effetto negativo prodotto dalla diffusione di microparticelle di **carbonio** e di metalli in atmosfera, con conseguente drammatico aumento dei tumori e delle altre malattie correlate.

Lecce2019 è l'occasione per lavorare insieme come area territoriale, in collaborazione con l'iniziativa civica *No Al Carbone*, contro questo **crimine contro l'ambiente e gli esseri umani**.

ESPERIENtopia

La grande rivoluzione del Terzo Millennio è la rivoluzione della mobilità.

Oggi le persone si muovono senza difficoltà. Le nuove generazioni possono facilmente raggiungere mete lontane, non solo nello spazio ma anche nel senso di appartenenza culturale.

La **grande libertà** di oggi è quella di avere l'opportunità di osservare gli usi e i costumi, saperne di più sulle tradizioni, incontrare diverse fedi, partecipare alla cultura e, ultimo ma non da ultimo, di **sperimentare un diverso stile di vita**.

Lo stile di vita salentino, implicito già nel nome del nostro territorio, è lento.

Forse è proprio questo aspetto Sa-lento della nostra vita che può diventare un modello per il resto d'Europa, dal momento che il ritmo accelerato di lavoro e di vita sta aumentando il numero di persone colpite da sindrome di esaurimento nervoso e facendo crescere il senso di perdita di scopo o di significato nella vita delle persone.

Il nostro progetto *Tempo Lento – Slow Time* esaminerà gli **effetti della gestione del tempo**, delle **usanze tradizionali**, dei **ritmi naturali** e dei **vincoli moderni** sui nostri modi di vita e sulla nostra felicità.

Considerando le risorse e le radici dell'identità del Salento, la combinazione di **turismo-agricultura** è coerente con il nostro territorio. Ciò significa: **riappropriarsi** della conoscenza antica e contemporanea, che ci permetterà di **vivere in armonia** con il nostro ambiente; **riscoperta** del gusto **autentico** del cibo e **recupero** della capacità manuale di **riconnettersi** con la terra, anche in ambienti urbani.

Grazie alla natura del nostro paesaggio e del rapporto tra l'urbano e il rurale, sperimentiamo il nostro territorio come un *Parco Diffuso*, che è ricco di festival, attività culturali e luoghi spettacolari del patrimonio culturale, così come di *slow food* sano, vino di alta qualità e impianti sportivi.

Il collegamento tra le diverse iniziative, l'incoraggiamento ad un approccio manageriale attraverso **cooperative di comunità** e la creazione di collegamenti a livello di contenuti, di marketing o di amministrazione, costituisce un forte potenziale per la creazione di una nuova *Esperienza Salento*.

Insieme agli **archeologi** dell'Università del Salento, Lecce2019 è stata coinvolta in un processo che cerca di collegare i siti archeologici, i musei e gli eventi culturali contemporanei che si interconnettono, evolvendosi così in un **museo virtuale diffuso** che collega la **ricerca** con **nuove forme di rappresentazione e di mediazione**.

Il passo successivo sarà quello di **coordinare** gli orari di apertura e la raggiungibilità e di promuovere le attività insieme, allo scopo di **raccontare** una **storia continua** del territorio e offrire pacchetti specifici per i diversi target.

In tema di patrimonio culturale, al momento Lecce si afferma come Capitale del **Barocco**.

Lecce2019 sta progettando di espandere l'immagine della città e del territorio al di là del barocco, con il progetto *Baroque and Roll*, all'interno del quale ci sarà anche un omaggio al nostro patrimonio culturale conosciuto in misura minore che ha avuto grande influenza nella nostra area e della nostra cultura contemporanea.

Il focus sul barocco comprenderà gli aspetti che collegano il territorio con altre aree europee, dove si possono sperimentare fenomeni simili: barocco inteso non solo come una forma d'arte, ma come un **modo di vita** che dà forma all'architettura della città e alle strutture urbane; il barocco in connessione con **festival**, **riti** e **fuochi d'artificio**; il barocco e i banchetti - *Lo Spettacolo della Tavola*; il barocco e le meraviglie dell'agricoltura; il barocco e le decorazioni orgiastiche; il barocco e la **musica**.

Il focus sul barocco consisterà in una serie di eventi che esplorano, **presentano**, emanano e **indulgono** nelle dimensioni sopracitate, allo stesso tempo **esplorando in modo critico** le **condizioni storiche** e le **realità sociali** da cui hanno avuto origine.

Con l'*Orchestra Sinfonica di Lecce Tito Schipa* abbiamo in programma di avviare a Lecce nei

prossimi anni un festival di musica barocca.

ESPERIENtopia non si limita al Salento. *Adriatic Connection* è un progetto pluriennale che si concentrerà sullo scambio di esperienze con i nostri vicini paesi adriatici. Il progetto avrà una molteplicità di dimensioni, che collegheranno la vita contemporanea con il patrimonio culturale, le cooperazioni economiche e strategiche e gli scambi culturali.

Partendo da una banca dati esistente, resa accessibile attraverso la pagina web *Viaggioadriatico*, risultato di un progetto di ricerca guidato dal Centro Internazionale degli Studi di Viaggio - CISVA, che collega i siti storici dei paesi lungo le coste adriatiche con i testi dei viaggiatori che li hanno visitati, Lecce2019 prevede di sviluppare un'app per informare i viaggiatori d'oggi sui siti del patrimonio culturale nelle vicinanze del loro percorso, nonché per collegarli con testi letterari dedicati ai luoghi che stanno visitando.

Oltre ad essere uno strumento di informazione sui paesi lungo le coste dell'Adriatico, l'app consentirà di migliorare le esperienze del viaggiatore. La banca dati può essere ampliata con nuovi testi e nuovi siti.

Insieme a *BandaAdriatica*, Lecce2019 produrrà *Floating Art*, un progetto che seguirà le **antiche rotte commerciali** e quelle **clandestine** delle migrazioni **contemporanee**. Una nave recuperata sarà trasformata **nell'Arca di Noè** delle **idee, talenti** e della **creatività**, ospiterà 100 artisti internazionali nel loro viaggio di lavoro attraverso l'Adriatico e il Mediterraneo. Il viaggio, con partenza da Brindisi, ci metterà in comunicazione con alcune precedenti Capitali Europee della Cultura, come Genova, Atene, Istanbul e Marsiglia, e farà sosta a Dubrovnik, Rijeka, Alessandria, Tripoli, Tunisi, Lampedusa, Algeri, Gibilterra, Barcellona e consentirà agli artisti di diverse discipline di lavorare insieme, condividere esperienze, sperimentare e creare un **nuovo dialogo culturale mediterraneo**.

Dato che ESPERIENtopia si occupa della nostra **storia**, Lecce2019 affronterà un tabù, concepirà una mostra e avvierà un discorso su uno dei **capitoli più bui** della nostra storia: l'epoca del Fascismo nel Salento. La mostra guarderà non solo agli effetti del Fascismo sul territorio, ma si concentrerà anche sui partigiani e gli sforzi compiuti dalla popolazione locale per resistere al regime.

La *Torre d'Europa* sarà un'altra struttura costruita intorno alla fatiscente *Torre Chianca* sulla costa vicino a San Cataldo. La torre in pietra, parte di una fortificazione di 69 torri costruite per proteggere il territorio dai nemici provenienti dal mare, sarà circondata da una costruzione che sarà in **parte** simile a una **torre** e in **parte** simile ad un **ulivo**, simbolo di **pace** e **ospitalità**, per l'accoglienza degli ospiti che arrivano dal mare. La struttura sarà accessibile e idonea a ospitare piccole mostre e installazioni e dare ai visitatori una diversa **prospettiva** sul territorio dai balconi su vari livelli.

La costruzione delle necessarie **infrastrutture sportive** è in corso di discussione con i rappresentanti delle associazioni, mentre allo stesso tempo Lecce2019 sta cercando di sviluppare il progetto *Sport Spots*, in collaborazione con la MONCLOA, uno studio di architettura di Brindisi. Questo progetto trasforma gli spazi pubblici e piccoli parchi nelle **arene sportive di interazione sociale**.

Non esiste benessere senza il giusto nutrimento. E non c'è cultura che non apprezzi il

proprio cibo e il proprio vino. L'esperienza Salento sarà **incompleta** se non si potrà godere della cucina del territorio.

Ci sono molti piatti tipici della tradizione culinaria locale che variano enormemente, grazie alla varietà e numerosità degli ingredienti locali, che provengono dalla terra e dal mare.

La cucina locale rispecchia i tanti popoli che hanno attraversato e popolato questo territorio. Pur essendo **semplice e povera**, è molto **nutriente e ricca di sapore**.

Le numerose sagre dedicate al cibo si rifanno a piatti della tradizione più antica, che sono peraltro comuni nel corso dell'anno, e il cibo è inoltre presente in tutti gli altri eventi culturali e festival.

Lecce2019 insieme alle associazioni, agli agricoltori, ai pescatori, all'Agenzia regionale per il turismo, agli esperti di *slow food*, agli urbanisti e agli chef, **trasformerà** questa **passione** in un progetto coordinato che combina un approccio **olistico** alla **gastronomia** e alla **produzione di cibo** sfruttando i punti di forza del territorio, le **conoscenze tradizionali** e la **creatività** di tutti gli elementi coinvolti nella produzione del cibo e del vino.

ARtopia

Lecce2019 è un'opportunità per reinventare il territorio inteso come luogo **modello** per la **produzione artistica** e lo sviluppo di importanti e **nuovi ruoli** per gli artisti nel processo di sviluppo urbano e innovazione sociale.

Il **costo** relativamente **basso** della vita e la disponibilità di **spazi abbandonati** costituiscono il potenziale per attrarre artisti e giovani professionisti creativi a stabilirsi nel territorio.

La creazione del *Villaggio Culturale* nel vecchio ospedale abbandonato, la costruzione della *Città dell'Arte e della Musica*, l'istituzione di un'*Accademia di Musica Popolare*, in collaborazione con il Conservatorio Tito Schipa, e di residenze artistiche costituiranno un enorme salto in avanti in questa direzione, in quanto forniranno lo stato dell'arte e le infrastrutture di cui c'è **urgente bisogno** per la creazione e presentazione dell'arte contemporanea.

Lecce2019 sta già collaborando con le strutture esistenti per lo sviluppo di una serie di progetti a lungo termine, volti alla valorizzazione e all'arricchimento del processo e degli obiettivi preposti. Con il *Teatro Pubblico Pugliese* (TPP), un ente strumentale della Regione Puglia, abbiamo concordato di sviluppare progetti a lungo termine basati su **residenze**, **ospitalità** e **creazione artistica**, che coinvolgeranno numerose comunità locali che **apriranno** le loro città e le loro **case** ad artisti nazionali e internazionali di vari settori, culminando in allestimenti, mostre e spettacoli che porteranno e si svolgeranno nel corso dell'anno della Capitale culturale.

Inoltre il TPP adotterà una politica di inclusione e accessibilità in tutte le sue produzioni.

Con *Apulia Film Commission* stiamo esaminando modelli di **formazione** per le professioni del cinema, al fine di essere in grado di attrarre nella regione più **produzioni cinematografiche**, creando così più opportunità di lavoro per la popolazione locale. Il *Villaggio Culturale* ospiterà anche strutture per la post-produzione.

Altri partner importanti sono: *Manifatture KNOS* con cui collaboreremo sulla *Scuola di*

Paesaggio, un progetto che vede la partecipazione del paesaggista Gilles Clément e sarà aperto a persone di tutte le età per lo studio dei paesaggi sia naturali che umani del nostro territorio; *EXfadda*, con cui stiamo sviluppando progetti sostenibili e socialmente innovativi, e *Ammirato Culture House*, un progetto artistico e pedagogico in collaborazione con la canadese *Musagetes Foundation*, derivato dalla necessità di generare nuove modalità per la creazione e la circolazione della conoscenza, che coinvolgerà artisti internazionali contemporanei in un dialogo con le comunità locali.

Le collaborazioni con *La Notte della Taranta*, uno dei più grandi festival di musica popolare in Europa e con la *Fòcara di Novoli*, un rito religioso annuale basato su un falò costituito da 16.000 fascine di legna, consentiranno a Lecce2019 di connettersi con un grande pubblico, rivalutando allo stesso tempo i format esistenti e sviluppando nuove idee nel processo.

Lecce è stata partner del progetto europeo *CreArt* e sta cercando di espandere quell'esperienza con il follow up del progetto *CreArt on the Road*, che rafforzerà il dialogo tra l'arte contemporanea e la cittadinanza attiva.

Con la recente istituzione del *Museo MUST*, Lecce2019 avvierà un processo di consultazioni pubbliche nelle periferie in materia di mostre d'arte contemporanea negli spazi pubblici. Un processo che creerà un senso di appartenenza nei confronti dell'arte in mostra nei luoghi pubblici, poiché la popolazione sarà coinvolta nel processo di selezione degli artisti che verranno a lavorare nei loro quartieri.

Altri progetti specifici che sono stati pianificati con le candidate ECoC della Bulgaria sono stati descritti al punto I.7, mentre alcuni progetti rivolti a target specifici sono stati descritti al punto I.11.

Queste idee iniziali possono essere intese come esempi utili a illustrare come i concetti utopici si traducono concretamente. Esse rappresentano solo una parte delle idee sviluppate con e per la cittadinanza negli ultimi mesi.

APPENDICE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

In aggiunta a quanto sinteticamente descritto nella sezione III.2 del Dossier, questa appendice fornisce alcuni ulteriori dettagli sulla **strategia di finanziamento** del progetto di candidatura e sui potenziali **impatti economici** derivanti dagli investimenti previsti.

Circa la strategia adottata per assicurare la **sostenibilità** finanziaria, si evidenzia come la città di Lecce, la città di Brindisi e tutti gli altri enti fondatori e sostenitori della candidatura abbiano inteso definire una strategia di finanziamento di **lungo termine** di tipo sistemico e **pluri-fondo**.

La politica europea di *austerity*, unitamente a quella nazionale di *spending review*, ha determinato una stretta mortale sulla capacità finanziaria delle amministrazioni locali italiane in generale, e di quelle meridionali in particolare. Quindi, il finanziamento pubblico locale sarà necessariamente basso.

Ciò detto, il finanziamento del progetto si baserà necessariamente sul ricorso complementare alle seguenti fonti:

- fondi **pubblici** locali;
- fondi pubblici comunitari, nazionali e regionali;
- fondi **privati**.

Per quanto riguarda i fondi pubblici **locali**, il progetto si avvarrà delle **quote di bilancio destinate alla cultura** della città di Lecce, della città di Brindisi e della Provincia di Lecce, appositamente impegnate a sostegno del progetto ECoC. In merito, nelle tabelle seguenti sono riportate le percentuali di budget annuale destinate alla cultura dalla città di Brindisi e dalla Provincia di Lecce negli ultimi 5 anni, per avere contezza della capacità di finanziamento di questi enti.

Si evidenziano in particolare, le quote di bilancio destinate alla cultura dalla Provincia di Lecce, le quali hanno effetti diretti sul territorio della città, poiché in larga parte destinate a finanziare l'attività di due delle più importanti istituzioni culturali presenti in città, ovvero il Museo Castromediano e la Fondazione Tito Schipa.

Si noti anche che la Provincia di Lecce si colloca tra le amministrazioni provinciali italiane che presentano la spesa corrente più alta in termini di investimenti in cultura.

COMUNE DI BRINDISI

Anno	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in euro)	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in % del bilancio annuale complessivo della città)
2009	2.813.863,60	3,06%
2010	2.911.137,03	2,75%
2011	1.870.168,82	2,01%
2012	1.504.986,00	1,63%
current 2013*	573.437,01	0,93%

* dato parziale in corso d'anno (gen-ago 2013)

PROVINCIA DI LECCE

Anno	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in euro)	Bilancio annuale che la città ha destinato alla cultura (in % del bilancio annuale complessivo della città)
2009	10.909.830,50	10,25%
2010	9.508.647,38	9,36%
2011	10.203.089,14	9,32%
2012	8.396.754,48	8,56%
current 2013*	6.582.137,04	9,81%

* dato parziale in corso d'anno (gen-ago 2013)

L'ammontare **totale** delle somme pianificate da tali enti a co-finanziamento del progetto ECoC per il periodo 2013-2021 è pari a € **10.000.000,00**.

A queste somme si dovrebbero aggiungere i fondi pianificati a sostegno della candidatura da parte degli **altri** enti pubblici locali che hanno aderito al Comitato Lecce 2019, per un ammontare complessivo di ulteriori € **3.000.000**. Oltre all'Università del Salento e alla Camera di Commercio di Lecce, n. 65 Comuni delle province di Lecce e Brindisi hanno già dichiarato il loro intento a sostenere la candidatura.

Inoltre, per il raggiungimento degli obiettivi generali del progetto ECoC sono state considerate anche le somme per l'attuazione di **progetti infrastrutturali** già nelle disponibilità della Città di Lecce, della Città di Brindisi e della Provincia di Lecce, per un totale complessivo di € **214.464.872,00**.

Altre opere infrastrutturali, ritenute strategiche per la candidatura, risultano già **pianificate** ma non ancora finanziate, per un importo totale di ulteriori € **200.000.000,00**.

A tali opere si aggiungono anche i numerosi altri progetti infrastrutturali di riqualificazione e valorizzazione della città che sono attualmente in fase di progettazione e studio di fattibilità, per realizzare il *Villaggio Culturale* che si prevede nel parco del vecchio ospedale cittadino, le *Masserie Urbane* e la *Torre d'Europa*.

Nelle successive fasi progettuali e nella progettazione di nuove opere si terrà conto delle esigenze correlate al Progetto ECoC e della finanziabilità degli interventi a valere sulla nuova programmazione comunitaria EU 2014/2020, attualmente in fase di definizione.

Tutti i progetti infrastrutturali legati alla candidatura saranno raccordati dalla struttura di gestione del programma Lecce2019, mentre i relativi fondi saranno gestiti direttamente dai rispettivi enti territoriali.

Circa i fondi pubblici comunitari nazionali e regionali, i principali strumenti di finanziamento ai quali si intende fare ricorso per la realizzazione delle iniziative previste sono:

- opportunità finanziarie correlate all'attuazione della **programmazione comunitaria 2014-2020** nel contesto della strategia Europa 2020;
- finanziamenti europei a gestione diretta **Horizon 2020** (ricerca e innovazione), **Agenda Digitale** (tecnologie digitali), **Europa Creativa** (cultura, creatività e audiovisivo), **Cooperazione territoriale**, **Cooperazione transfrontaliera**;

- fondi strutturali negli ambiti Coesione, Sviluppo rurale e Cooperazione dedicati **all'Obiettivo Convergenza** (Lecce e Brindisi appariranno a tale Obiettivo anche nella programmazione 2014-2020);
- procedure negoziali (ad es. definizione di ITI "Investimenti Territoriali Integrati", attivazione di "partenariati per l'innovazione") o partecipazione a bandi;
- **partenariato pubblico-privato** (PPP) con riferimento alle diverse forme di cooperazione attraverso le quali si integrano risorse pubbliche e private per garantire il finanziamento, la progettazione, la costruzione e la gestione di opere pubbliche o la fornitura di un servizio.

Inoltre, come descritto in III.2.6, un'altra fonte importante di finanziamento è rappresentata dai privati e dal loro coinvolgimento nel progetto ECoC. Si stimano risorse *cash* e *in-kind* derivanti da quote di adesione all'Associazione *Fucina Futuro*, sponsorizzazioni, co-produzioni, co-marketing a sostegno dell'evento e ricavi di vendita biglietti e servizi culturali, per un valore complessivo di € **6.000.000**.

Questo importo, include anche i fondi e il valore delle attività e dei servizi *in-kind* messi a sostegno della candidatura da una moltitudine di operatori locali. Finora 125 soggetti locali operanti in diversi settori dell'economia locale, della cultura e del welfare, hanno già manifestato la loro volontà a contribuire.

In merito si evidenzia che tale importo è l'espressione della ferma volontà dei **cittadini** e degli **imprenditori locali** di diversi settori economici di **agire insieme** per la realizzazione del programma ECoC. Pertanto il loro **impegno** è suscettibile anche di **generare** importanti **economie di rete** e conseguenti effetti moltiplicatori sull'economia locale. Il progetto ECoC, quindi, ha già consentito in questa prima fase di selezione di costruire importanti economie, grazie all'attiva partecipazione dell'imprenditoria locale.

Relativamente ai **potenziali impatti economici** derivanti dagli investimenti previsti dal progetto ECoC, in termini di effetti moltiplicatori sull'economia locale e conseguente produzione di valore aggiunto e creazione di nuovi posti di lavoro, si considera il rapporto costi/benefici di progetti simili svolti dalla città nel 2011 per i quali è stata effettuata apposita indagine sito-specifica con applicazione della metodologia Input-Output.

In particolare, qualora il progetto venisse realizzato per come inteso, ovvero mettesse a sistema investimenti in progetti infrastrutturali già finanziati per € 214.464.872,00 e investimenti nel programma di eventi per l'anno 2019, pari a € 40.000.000,00, si genererebbero nell'economia locale gli impatti di seguito riportati.

Impatti economici derivanti da investimenti in infrastrutture

Considerate le tipologie di **progetti infrastrutturali**, l'impatto economico sui settori economici di interesse (in prevalenza edilizia) si caratterizza per un **PIL** regionale **attivato** per Euro speso pari a **0,36**, a cui corrisponderebbe un valore aggiunto complessivo pari a € 77.207.353,92 e nuovi occupati per ca. 1.830 unità, di cui il 69% dipendenti a tempo pieno.

Impatti economici derivanti da incremento di flussi turistici

Ipotizzando di applicare l'incremento del flusso turistico prodotto nel 2011 da un progetto pilota di internazionalizzazione e destagionalizzazione turistica incentrato sulla cultura, pari a +8,3%, si genererebbe in termini di:

- spesa esogena (**spesa aggiuntiva** di turisti giunti a Lecce per il programma Lecce2019), un rapporto costo/beneficio pari a ca. **1:8,35**;
- **spesa endogena** (consumi interni), un rapporto costo/beneficio pari a ca. **1:1,24**;
- valore aggiunto (**PIL regionale attivato** per euro speso), un rapporto di circa **1:3,27**.

Quindi, un investimento di 40.000.000 di euro in iniziative culturali sarebbe in grado di generare, date le ipotesi, una spesa turistica aggiuntiva del valore di € 334.000.000, consumi interni per € 49.600.000 e in definitiva un valore aggiunto (PIL regionale attivato per Euro speso) pari a ca. € 130.800.000.

Inoltre per poter sostenere adeguatamente il flusso incrementale generato occorrerebbe assumere 2.870 unità di personale, di cui ca. il 64% dipendenti a tempo pieno.

Considerando che la nomina a Capitale Europea della Cultura incrementerebbe di gran lunga la capacità attrattiva della città e del Salento e i correlati flussi turistici verso il territorio, come peraltro verificatosi nella maggior parte delle città nominate, è ragionevole prevedere per l'anno 2019 un **incremento del 20%** del flusso turistico con **effetti triplicati** sul valore aggiunto e sull'occupazione rispetto al 2011.

In definitiva, l'attuazione del programma Lecce 2019, con le ipotesi prudenziali effettuate, sarebbe in grado di attivare al minimo a livello regionale un incremento di **valore aggiunto** di circa 210.000.000 di euro e di generare circa 4.700 **nuovi posti di lavoro**.

Adalberto Wojtek Pankiewicz, Addolorata Mazzotta, Adelina Sposato, Adriana Adamo, Afio Carpentieri, Agnese Morciano, Ahmad Masood, Airan Berg, Alberto Facchini, Alberto Lamonica, Alberto Piccini, Albino Ingresso, Aldo Cibic, Aldo Garrisi, Alessandra Caricasulo, Alessandra Della Notta Zamparelli, Alessandra Pomarico, Alessandra Villa, Alessandro Rizzo, Alessandro Capodice, Alessandro Cicoletta, Alessandro Delli Noci, Alessandro Leo, Alessandro Maria Polito, Alessandro Polito, Alessandro Rizzo, Alessandro Torsello, Alessandro Tundo, Alessia Rollo, Alessio Camillo, Alessio Del Vecchio, Alessio Pantaleo, Alessio Puce, Alessio Spagnolo, Alfonso Spagnolo, Alfredo Foresta, Alfredo Meissano, Alfredo Prete, Alice Russo, Amedeo Caloguri, Amedeo V. Calogiuri, Amerigo Verardi, Amoruso Emanuele, Andrea Alba, Andrea Carletti, Andrea Carpentieri, Andrea Giordano, Andrea Mantovano, Andrea Novembre, Andrea Potenza, Andrea Di Tondo, Andrea Verardi, Andrea Vitti, Angela Bruno, Angela Colonna, Angela Piana Sabatelli, Angela Schena, Angela Serafino, Angelo Petrachi, Angelo Spedicati, Angelo Vincenti, Anna Adele Esposito, Anna Arigliano, Anna Chiara Intini, Anna Cinti, Anna Cinzia Villani, Anna Ciringola, Anna Leoci, Anna Maria Balzano, Anna Maria De Filippi, Anna Maria Sciolti, Anna Zingarello, Annachiara Castrignano, Annachiara Chezzi, Annalisa Nastri, Annamaria Buffò, Annamaria D'Alò, Annamaria De Filippi, Annamaria Quarta, Annamaria Serrati, Antonella De Sisti, Antonella Pegoli, Antonella Pulimeno, Antonella Ricci, Antonella Rizzo, Antonella Rotondo, Antonia Nisi, Antonietta Dell'Onze, Antonietta Rosato, Antonio Bufalo, Antonio Cantoro, Antonio Cassano, Antonio Conte, Antonio Corallo, Antonio Cordella, Antonio De Castro, Antonio De Luca, Antonio Del Vino, Antonio Errico, Antonio Esposito, Antonio Garzia, Antonio Gnoini, Antonio Greco, Antonio Lauri, Antonio Leoci, Antonio Lepore, Antonio Lucio Giannone, Antonio Maglie, Antonio Maria Gabbellone, Antonio Maruccio, Antonio Pellegri, Antonio Perrone, Antonio Principalli, Antonio Russo, Antonio Trifirò, Arianna Cardone, Aurelia Sieto, Azzurra Cecchini, Barbara Guida, Barbara Nassisi, Barbara Rizzo, Beniamino Piemontese, Beppe D'Ercole, Biagio Antonio Delle Donn, Bruno Centrone, Bruno Micolano, Buttazzo Maurizio, Camillo Fasulo, Carla De Nunzio, Carla Petrachi, Carlo Augieri, Carlo Barone, Carlo Calizzi, Carlo De Santis, Carlo Loli, Carlo Miglietta, Carlo Rollo, Carlo Salvemini, Carluccio Antonio Luigi, Carmelina Maglio, Carmelo Grassi, Carmelo Labrini, Carmen Di Girolamo, Caroline Bartocioni, Castaneda Geiber, Caterina Renna, Cecilia Leuci, Cecilia Maffei, Cesare Luaci, Chiara Costantino, Chiara Forcignano, Chiara Maggiore, Chiara Maruccia, Chiara Mazza, Chiara Murrone, Chierello Ippolito, Christian Imbriani, Christian Muraglia, Christian Scorrano, Christine Bomicat, Cinzia Caloguri, Clari Ostillo Polazzo, Claudia Gaballo, Claudia Giancola, Claudia Lovato, Claudia Molise, Claudia Pellegrino, Claudia Sergio, Claudio Giagnotti, Claudio Capone, Claudio Giagnotti, Claudio Capone, Claudio Martidella, Claudio Martino, Claudio Prima, Claudio Russo, Claudio Taurino, Concetta Stoppa, Corrado Brigante, Corrado Nicola De Bernart, Cosimo Consales, Cosimo Durante, Cosimo Lupo, Cristian Carpentieri, Cristina Mileti, Daniela Coi, Daniela De Donno, Daniela Galasso, Daniela Greco, Daniela Pagano, Daniele Balestrieri, Daniele Coluccio, Daniele De Michele, Daniele Guadalupe, Daniele Guarini, Daniele Ledda, Daniele Ludovico, Daniele Manni, Daniele Papadia, Daniele Pati, Daniele Pomes, Danilo Siciliano, Danilo Verdoscia, Daria De Luca, Dario Perez, David Katan, Davide Mastrofrancesco, Davide Storelli, Davoudi Laleh, De Paolis Pietro F., Debora Salerno, Delia De Donno, Delia Solari, Diego Alfano, Diego Solari, Dina Manti, Domenico Altanasi, Domenico Clemente, Domenico Convertini, Domenico Laforgia, Domenico Saponato, Domenico Turrisi, Don Attilio Mesagne, Efram Barrotta, Eleanna Bello, Elena Carretti, Elena Manca, Elena Spinelli, Eleonora Conversano, Eli Petrarca, Eliano Bellanova, Elisa Giacomelli, Elisa Giacomelli, Elisa Mensollato, Elisa Petrarca, Elisabetta Breda, Elisabetta Caracciola, Elisabetta Ciulla, Elisabetta Marra, Elisabetta Sciuella, Elvira Melillo, Emanuela Bufalo, Emanuela Chilla, Emanuela Chiriaco, Emanuela Di Pietro, Emanuela Taurino, Emanuela Taurino, Emanuele Coluccia, Ennio Taveri, Ennio Brunetta, Enrico Gussino, Enrico Tramaccere, Enzo Casalino, Enzo Giangreco, Enzo Miceli, Enzo Terracciano, Enzo Benedetti, Enzo Nezi, Erica Mighali, Erika Passabi, Ester Maria Valentina Annunziata, Ethel Sannino, Eugenio Massone, Eugenio Palma, Eugenio Stefanelli, Fabiana De Santis, Fabio Fortinguerra, Fabio Lacinio, Fabio Manta, Fabio Mitrotti, Fabio Musci, Fabio Tolledi, Fabrizio Benvenuto, Faye Oumzan, Federica Alcone, Federica Castellano, Federica De Giorgi, Federica Lanferini, Federica Legittimo, Federica Marsano, Federica Tomese, Felice Spadavecchia, Ferdinando Boero, Fernanda Metrangola, Fernando Leone, Fernando Maggiore, Fernando Schiavano, Ferruccio Errico, Filippo Verardo, Filomena Patrizia Giannoccaro, Fiorella Congedo, Fiorella Congedo, Floriano Vincenzi, Francesca Angelozzi, Francesca Cesari, Francesca Cucurachi, Francesca De Vito, Francesca Fasano, Francesca Imperiale, Francesca Lefons, Francesca Linsalata, Francesca Margarita, Francesca Nuzzo, Francesca Palama, Francesca Palmisano, Francesca Sozzo, Francesco Arigliani, Francesco Baccaro, Francesco Bottazzo, Francesco D'Orazio, Francesco Ferramosca, Francesco Gaddi, Francesco Gaddi, Francesco Goffredo, Francesco Lefons, Francesco Maggiore, Francesco Milone, Francesco Sambati, Francesco Simone, Francesco Spada, Francesco Trinchera, Francesco Ungaro, Franco Concetta, Franco Simone, Franco Ungaro, Fredy Franzutti, Fulvia Perrone, Gabriele Elia, Gabriele Miceli, Gabriele Totaro, Gabriella Aurelia Muia, Gabriella Morelli, Giacomo Grippa, Giacomo Monsellato, Gian Maria Greco, Giancarlo Castrignano, Giancarlo Costa Cesari, Gianfranco De Santis, Gianluca Moncalvo, Gianluca Labelli, Gian-Refolo, Gianpaolo Pascali, Gigi De Luca, Gigi Mangia, Gilda Atzori, Giorgio Paiano, Giorgio Attolini, Giorgio Martina, Giovanni Chiriatti, Giovanni Ciampi, Giovanni Ciullo, Giovanni Con- Giovanni Tramutola, Giulia Antonucci, Giulia Delli Santi, Giuliana Napoli, Giuliano Di Cesare, Giulio Falconieri, Giuseppe Abruzzo, Giuseppe Albertini, Giuseppe Angelini, Giuseppe Bernardi, Giuseppe Bianco, Giuseppe Catania, Giuseppe Ciulla, Giuseppe Di Vesto, Giuseppe Divella, Giuseppe Elia, Giuseppe Filippi Filippi, Giuseppe Genghi, Giuseppe Laforgia, Giuseppe Lagalle, Giuseppe Pagliara, Giuseppe Palasciano, Giuseppe Puppo, Giuseppe Scardozzi, Giuseppe Semeraro, Giuseppe Tanisi, Giuseppe Turrisi, Giuseppe Vinci, Giuseppe Ungaro, Giusy Spagna, Grazia Manti, Grazia Neglia, Grazia Semeraro, Ida Giannella, Ida Santoro, Ilaria Florio, Ilaria Milone, Ilaria Oliva, Ileana Zatti, Irma Petio, Immacolata Tempeta, Ingrid Simon, Irene Scardia, Iris Manca, Iula Marzulli, Ivan Raganato, Ivan Stomeo, Ivano Gorgoni, Jenny Di Maio, Joannis Arvanitis, Kassim Mumuni, Kizilhan Nalan, Klodiana Cuka, Lanfranco Marasso, Lara Mastrogiorgio, Laura Centonze, Laura De Marchi, Laura De Mola, Laura De Ronzo, Laura De Vitis, Laura Madonna, Lea Luciana Deminter, Leda Cesari, Lela Amoruso, Leo Ciccardi, Leonardo Carbonara, Livio Muci, Loredana Gianfrate, Lorenzo Madaro, Lorenzo Mornino, Luca Marzo, Luca Mazzari, Luca Perrone, Luca Perrone, Luca Volpe, Lucia Mancini, Lucia Gianvanti, Luciana Delle Donne, Luciano Lippolis, Luciano Melchionna, Lucio Diarpe, Lucio Giannone, Lucrezia Lopez Y Royo, Luigi Camiccia, Luigi Cocilite, Luigi Conte, Luigi De Luca, Luigi Frigoli, Luigi Mangia, Luigi Maniglio, Luigi Marra Venanzio, Luigi Pizzuto, Luigi Presicce, Luisa Monsellato, Luisa Montuori, Manuela Porro, Mara Romanazzi, Marcella Capella, Marcella Quarta, Marcella Rucco, Marcello De Giorgi, Marcello Longo, Marcello Ostuni, Marcello Prinari, Marco Alessi, Marco D'Amico, Marco Greco, Marco Maffei, Marco Mazzotta, Margherita Pettrini, Maria Maria Contino, Maria Concetta Malozzo, Maria Cristina Dongiovanni, Maria Cristina Guida, Maria D'Ambrosio, Maria Elisabetta Carozzo, Maria Eugenia Congedo, Maria Frassanito Ennio, Maria Grazia Lezzi, Maria Grazia Rodano, Maria Letizia Monosi, Maria Lucia Cillo, Maria Luisa De Salvo, Maria Luisa Giorgetto, Maria Margherita Manco, Maria Marrocco, Maria Nadia Stefano, Maria Pia Scalzo, Maria Pompea Vergaro, Maria Ponzi, Maria Rosaria Rielli, Maria Rosaria Sacquegna, Maria Selenia, Maria Teresa Finizzo, Maria Trulli, Mariachiara Arena, Mariaalba Pandolfini, Mariano Longo, Marianovella Guarino, Marika Grasso, Marina Barracchia, Marinella Mazzotta, Mario Barile, Mario De Paolis, Mario Tau, Marisa Pinto, Mariastella Martella, Marta Primitivo, Martina Leo, Martina Longo, Martino Franco Simone, Massimiliano Gatti, Massimo Calò, Massimo Calò, Massimo Evangelista, Massimo Guastella, Massimo Manera, Maura Cesaria, Maura Gatti, Maurizio Guadalupe, Maurizio Guagnano, Maurizio Leuzzi, Maurizio Marinazzo, Maurizio Muscettola, Maurizio Nocera, Maurizio Ria, Maurizio Vetere, Mauro Arnesano, Mauro Bortone, Mauro Marino, Mauro Tre, Melania Longo, Michele Bee, Michele Biasi, Michele Giannotta, Michele Manca, Michele Pagano, Milena Angela Carone, Mino Castrignano, Mino Solazzo, Miriam Costa, Monica Laudica, Monica Taveri, Moss Ricci, Nadia De Santis, Nando Popa, Nicola Elia, Nicola Fiore, Nicola Vinci, Onelia Greco, Nik Pace Pappas, Ornella Durini, Ornella Gatto, Oscar Marzo, Osvaldo Piliago, Pantaleo Iserci, Paola Benedetta Caponale, Paola Bruno, Paola Crescenzo, Paola Manno, Paola Marsano, Paola Martina, Paola Moscardino, Paola Pisanello, Paolo Guido, Paolo Mele, Paolo Nestola, Paolo Perrone, Paolo Portaluri, Patrizia Carla Guido, Patrizia Lecci, Paul Arthur, Paul Arthur, Pierluigi De Castro, Pierluigi Filogranò, Piero Petrosillo, Pierpaolo Lala, Pierpaolo Mestria, Pietro Esposito, Pietro F. De Paolis, Pinuccio Giuri, Rachele Andrioli, Raffaele Parlangeo, Raffaella Ferreri, Raffaella Romano, Ralf Gabelmann, Remo Cagnazzo, Riccardo Povero, Riccardo Rossi, Riccardo Rucco, Rino Carluccio, Roberta Apos, Roberta Cappello, Roberta Chilla, Roberta Litta, Roberta Marini, Roberta Martino, Roberta Quarta, Roberto Caracuta, Roberto Corciulo, Roberto Covolo, Roberto De Nicolò, Roberto Guido, Roberto Lapenna, Roberto Paladini, Roberto Todisco, Rocco De Santis, Rocco Merico, Rocco Morano, Rosa Maria Grazia, Rosaria Lovecchio, Sabina Tondo, Sabrina Giannoccaro, Sabrina Morelli, Salvatore Lecciso, Salvatore Marcorio, Salvatore Stefanelli, Sandra Pranzo, Sara Bevilacqua, Saverio Solombrino, Serena Passarelli, Serena Schiavone, Serena Strifani, Sergio Quarta, Silvana Libardo, Silvana Sarli, Silvano Palamà, Silvestro Capurso, Silvestro Sabatelli, Silvia Galasso, Silvio Maselli, Simona Cleopazzo, Simona Manca, Simone Amir Tarighinejad, Simone Linciano, Singh Darshan, Stefania Danese, Stefania Mandurino, Stefania Negro, Stefano Conte, Stefano De Rubertis, Stefano Mastrandrea, Stefano Pino, Stefano Ramines, Stefano Spagnolo, Stefano Todisco, Stefano Zampino, Susanna Solazzo, Tamil Sugitharan, Tecla Romano, Terasia Panagrosso, Teresa Fiore, Teresa Magrini, Tiziana Buccarella, Tiziana Dollorenzo, Tiziana Giannelli, Tiziana Panarea, Tiziana Pantaro, Tobia Lamare, Tommaso Corà, Tom Nisi, Tonio De Nitto, Tony Candeloro, Ugo Tramaccere, Ulri Von Der Sieg, Umberto Cataldo, Valentina Biondi, Valentina Catalano, Valentina Chetta, Valentina Fasulo, Valentina Ottobre, Valentina Valente, Valentino Moretto, Valentino Zanzarella, Valeria Raho, Valerio Melcore, Vanessa Di Giulio, Venanzio Luigi Marra, Vincenza Della Ducata, Vincenzo Cazzato, Vincenzo Ciniere, Vincenzo De Luci, Vincenzo Dipietro, Vincenzo Gagliani, Vincenzo Miglietta, Vincenzo Specchia, Vincenzo Zara, Vincenzo Zichella, Vito Attore, Vito Valente, Vittorio Tapparini, Viviana Sorrento, Yuri Battagliani, Zazzi Miglietta, e...

CON IL CONTRIBUTO DI





CITTÀ
DI LECCE



PROVINCIA
DI LECCE



CITTÀ
DI BRINDISI



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



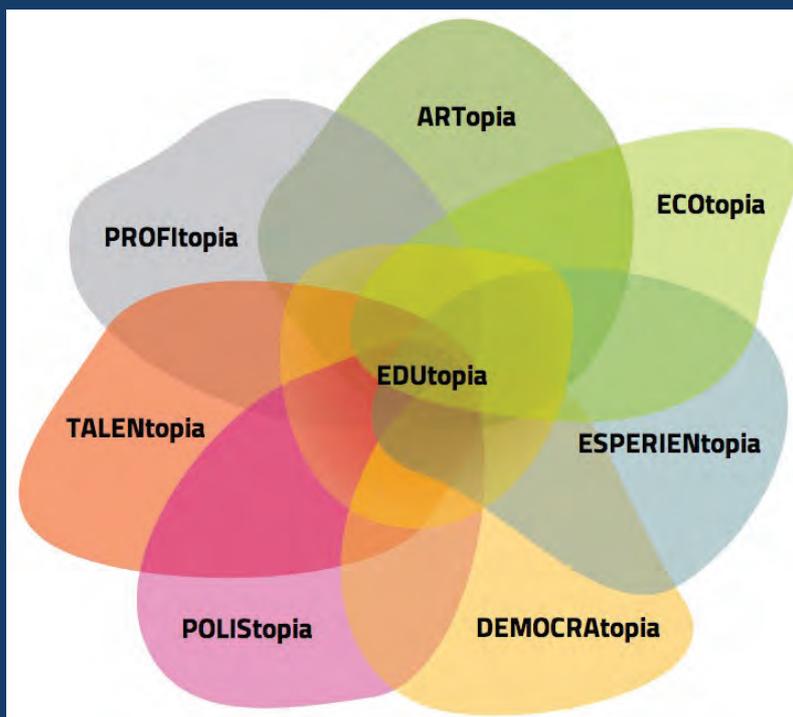
CAMERA
DI COMMERCIO
LECCE



CITTA' DI LECCE



PROGRAMMA DI INVESTIMENTO TERRITORIALI INTEGRATO PER LECCE 2019



**Comitato Promotore
della candidatura della Città di Lecce
a Capitale Europea della Cultura per il 2019**

Sede legale: Palazzo ex Convento dei Teatini, Via Regina Isabella, 8 – Primo Piano, 73100 Lecce,
Domicilio postale: c/o Palazzo Carafa, via Rubichi n. 16, 73100 – Lecce - *Codice Fiscale:* 93119730757
Tel.: +39.0832.682241 – 0832.682990 – 0832.682970 – *Tel. / Fax:* +39.0832.682971
mail: lecce.2019@comune.lecce.it

www.lecce2019.it - www.facebook.com/lecce2019 - <https://twitter.com/Lecce2019>



Il progetto di candidatura della Città di Lecce a Capitale Europea della Cultura 2019 rappresenta un elemento centrale per lo sviluppo complessivo del territorio salentino e pugliese, un'occasione unica per reinventare in chiave europea la centralità della cultura, segnando in modo durevole non soltanto la dimensione culturale della città ma anche quella infrastrutturale urbana.

Il presente documento, in coerenza con la programmazione strategica comunitaria e nazionale nonché con gli strumenti finanziari di programmazione regionale 2014-2020, attualmente in fase di definizione, sintetizza:

- il **Programma culturale di Lecce 2019** con la sua articolazione in otto utopie, definito in maniera partecipata con la cittadinanza e con il partenariato economico sociale territoriale e di dimensione europea;
- gli **interventi infrastrutturali caratterizzanti la candidatura**, contenuti nel dossier, volti a valorizzare le componenti paesaggistiche, territoriali e culturali della città;
- gli **interventi materiali e immateriali a supporto dalla candidatura** articolati per aree tematiche (mobilità sostenibile, beni culturali, rigenerazione urbana, riqualificazione e valorizzazione delle Marine della Città di Lecce, istruzione e università). Tali interventi, già realizzati, in corso di realizzazione e da finanziare, sono stati definiti nell'ambito di un percorso di programmazione ad hoc che ha visto il coinvolgimento di tutti i Settori dell'Amministrazione Comunale e di altri soggetti strategici.

La Città di Lecce, con la candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019 e la selezione nella short list delle sei città italiane concorrenti al titolo, assume un ruolo strategico di **ponte del mediterraneo tra i due mari e con i paesi del mediterraneo**. Il percorso avviato la rende centro propulsore di processi di sviluppo territoriali e di pianificazione condivisa con la *smart community*, incentivando il **dialogo interculturale** e valorizzando il ruolo della **Regione Puglia e del Salento** nella dimensione europea, nel dialogo interculturale e nell'ambito delle politiche di cooperazione internazionale nell'area del Mediterraneo.

L'evento "**Capitale Europea della Cultura**" rappresenta per la città di Lecce e per i suoi cittadini un'occasione importante per arrecare **benefici** a livello culturale, economico e sociale ma solo se intesi e programmati all'interno di un **investimento territoriale integrato e smart** che traguardi ad una **strategia di sviluppo a lungo termine**, basata sulla cultura, sulla capacità di creare nuove

senso intorno al patrimonio storico-culturale intrinseco della città e alle sue peculiarità, tenendo conto dei contesti urbani e produttivi in cui si va ad agire e che non termini con l'evento in se.

Il **programma culturale** della città e del suo territorio ricerca una **dimensione europea**, grazie al **percorso individuale e collettivo** che sta coinvolgendo i cittadini tutti, gli enti e gli stakeholders, e si traduce nella sfida **Reinventare EUtopia** per Lecce2019, articolata in otto modelli ideali, le **otto Utopie**, attraverso le quali reinterprete la realtà sino al 2019 ed oltre. Tale visione risulta essere policentrica in quanto permette di riammagliare strategie in ottica smart, secondo la dimensione tecnologica dell'informazione e della comunicazione e secondo i progetti culturali in atto e futuri, come catalizzatori dello svilupparsi di tendenze e processi virtuosi per la città di Lecce e per i suoi cittadini.

Il **percorso** avviato dalla città di Lecce **per la candidatura a Capitale Europea** della Cultura viaggia contemporaneamente a **Lecce Smart City** e porta a completamento quanto già realizzato negli ultimi decenni, prevedendo interventi infrastrutturali materiali e immateriali in linea con gli obiettivi e le finalità della strategia "Europa 2020, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". Un **processo complesso** che avvia, coinvolge e tenta di stabilizzare un partenariato economico e sociale condiviso **che coinvolge i diversi livelli di governo** attraverso "strumenti di Governance Multilivello" in linea con gli indirizzi della **programmazione comunitaria 2014-2020** e **con le strategie nazionali e regionali** al fine di raggiungere gli obiettivi e le finalità della candidatura e della crescita della città.

La candidatura di Lecce a **Capitale Europea della Cultura 2019** è dunque concepita in forte abbinamento con la **programmazione strategica di Lecce Smart City** ma non può prescindere dalle strategie del **nuovo Piano Urbanistico Generale** in fase di redazione, del **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile** e del **Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale Lecce**.

L'amministrazione Comunale di Lecce assume, dunque, un **ruolo di coordinamento** della programmazione strategica dell'ente per favorirne la concertazione tra le diverse iniziative che ne fanno un centro attivo dal punto di vista dell'innovazione sociale, culturale, tecnologica e governativa. Tale concertazione coordinata permette di delineare **priorità strategiche e percorsi di convergenza** fra le dinamiche del territorio e la programmazione comunitaria al fine di costruire quadri di coerenza tra progetti e interventi.

Ne deriva un **programma culturale** coerente con le politiche urbane e territoriali previste dall'**Agenda Urbana Nazionale** e recepite dalle **indirizzi regionali di sviluppo urbano e territoriale**, che concentra e localizza le risorse in maniera prioritaria per migliorare i servizi

offerti ai cittadini, per potenziare la mobilità ed il sistema deitrasporti, per risolvere il degrado delle periferie e delle marine e delle aree dismesse e abbandonate, e propone di valorizzare il ruolo della città nel Territorio implementando la progettazione partecipata.

Nel dettaglio, tale programma culturale, contenuto nel **Dossier (Bid Book) di candidatura per il titolo di Capitale Europea della Cultura - Lecce 2019 “Reinventare EUtopia”** prevede un **Budget Operativo** pari ad euro 40.000.000 come dettagliato nell'allegata Tabella 1 - “*Budget operativo del Programma culturale Lecce 2019*”. In tale tabella, il riquadro A riporta la ripartizione in percentuale delle spese per il progetto, per la promozione e marketing, per salari, spese generali e amministrazione, il riquadro B sintetizza le entrate destinate alla copertura delle spese operative per anno (2014 - 2021) e per fonte di finanziamento (UE – Fondi Strutturali; UE – Contributo alla città; Governo Nazionale; Città; Regione; altri Enti Pubblici, Provincia di Lecce, Comune di Brindisi; Privati, inclusi gli sponsor).

Tabella 1 – Budget operativo del Programma culturale Lecce 2019

Riquadro A

Spese operative (in euro)	Spese per il Progetto (in euro)	Spese per il Progetto (in %)	Promozione e marketing (in euro)	Promozione e marketing (in %)	Salari, spese generali, amministrazione (in euro)	Salari, spese generali, amministrazione (in %)
40.000.000,00	30.500.000,00	76,25%	5.000.000,00	12,50%	4.500.000,00	11,25%

Riquadro B

Fonte	in euro										TOTALE PER FONTE
	2014 Anno -5	2015 Anno -4	2016 Anno -3	2017 Anno -2	2018 Anno -1	2019 Anno ECoC	2020 Anno +1	2021 Anno +2			
UE (fondi strutturali)	110.000,00	120.000,00	400.000,00	1.000.000,00	5.000.000,00	4.500.000,00	3.100.000,00	270.000,00			14.500.000,00
UE contribuito alla città	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00			1.500.000,00
Governo nazionale	0,00	0,00	300.000,00	900.000,00	1.500.000,00	1.300.000,00	0,00	0,00			4.000.000,00
Città	450.000,00	200.000,00	200.000,00	400.000,00	1.250.000,00	1.600.000,00	600.000,00	300.000,00			5.000.000,00
Regione	-	200.000,00	300.000,00	300.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00			1.000.000,00
altro*	120.000,00	100.000,00	220.000,00	410.000,00	2.340.000,00	4.100.000,00	630.000,00	80.000,00			8.000.000,00
Privati (inclusi gli sponsor)	150.000,00	100.000,00	100.000,00	250.000,00	2.000.000,00	3.200.000,00	200.000,00	0,00			6.000.000,00
TOTALE per anno	830.000,00	720.000,00	1.520.000,00	3.260.000,00	13.790.000,00	14.700.000,00	4.530.000,00	650.000,00			40.000.000,00
TOTALE progressivo	830.000,00	1.550.000,00	3.070.000,00	6.330.000,00	20.120.000,00	34.820.000,00	39.350.000,00	40.000.000,00			

* dettaglio voce Altro

altri enti pubblici (comprese le co-produzioni)	50.000,00	30.000,00	150.000,00	740.000,00	1.600.000,00	280.000,00	0,00	3.000.000,00
Provincia di Lecce	50.000,00	50.000,00	220.000,00	900.000,00	1.400.000,00	250.000,00	80.000,00	3.000.000,00
Comune di Brindisi	20.000,00	20.000,00	40.000,00	700.000,00	1.100.000,00	100.000,00	0,00	2.000.000,00

Nella Tabella 2 – “*Sintesi del Programma Culturale*”, quale **Sintesi del Programma culturale di Lecce 2019**, è riportato un quadro sinottico delle **otto Utopie** previste dal concept di Lecce 2019 “*Reinventare EUtopia*” contenute per ciascuna utopia le tematiche prevalenti e alcuni esempi di azioni. Tali azioni sono in linea e coerenti con la programmazione strategica comunitaria e con i documenti e strumenti finanziari di programmazione regionale 2014-2020, in fase di definizione.

Tabella 2 – Sintesi del Programma Culturale

UTOPIA	Tematiche	Esempi di Azioni
<p>DEMOCRAtopia</p> <p>Modello per la partecipazione democratica, amministrazione & governance</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ partecipazione democratica attiva; ➤ trasformazione delle pubbliche amministrazioni in amministrazioni creative (operatività intersettoriale e cooperazione con la società civile); ➤ sviluppo di cittadinanza attiva: i cittadini diventano co-decisi, protagonisti e co-autori dello sviluppo; ➤ sviluppo di governance multilivello e partecipata (del programma) management di tipo cooperativo (del programma). 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ conferenze, eventi partecipativi e consultazioni pubbliche per lo sviluppo di nuove visioni; ✓ azioni per rafforzare la democrazia e il processo democratico partecipativo in Europa; ✓ interventi pubblici, conferenze, scambi, mostre, spettacoli teatrali e produzioni audiovisive; ✓ scambio di buone pratiche (esperti di democrazia); ✓ lavoro artistico in residenza e in collaborazione; ✓ studio di casi esemplari a livello locale; ✓ ospitalità membri UE
<p>POLIStopia</p> <p>Modello per il benessere sociale, l'inclusione & l'accessibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ modello urbano e sociale incentrato sull'inclusione e l'accessibilità; ➤ benessere sociale; ➤ pari opportunità; ➤ cultura della generosità e della solidarietà; ➤ trasformare le persone con speciali bisogni in persone con abilità speciali; ➤ nuovi modelli di welfare sociale in collaborazione con le reti e associazioni sociali del territorio; ➤ miglioramento delle condizioni di vita nelle periferie o nelle Isole dell'Abitare 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ traduzione spettacoli nel linguaggio dei segni; ✓ compatibilità delle pagine web con programmi di lettura per ipovedenti; ✓ accessibilità delle spiagge a tutti ✓ nuove tecnologie e le loro applicazioni per migliorare l'accessibilità e l'inclusione sociale

<p>EDUtopia</p> <p>Modello per la conoscenza attraverso una rivoluzione nel sistema dell'istruzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ approccio sistemico all'istruzione; ➤ i luoghi dell'istruzione diventano strutture con porte aperte alla città; ➤ le persone sono insegnanti e studenti allo stesso tempo; ➤ riconoscere i talenti individuali; ➤ collegare le università con le scuole; ➤ la comunità condivide i saperi con gli allievi; 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ formazione continua ✓ formazione degli insegnanti; ✓ tecniche di insegnamento e apprendimento; ✓ nuovi insegnamenti (corpo-mente; nutrizione-salute); ✓ architetturespazi di apprendimento; ✓ stimolo creatività; ✓ partnership Università-Scuole-Comunità-Istituzioni culturali; ✓ inserimento nei curricula universitari di attività di mentoring; ✓ scambio di conoscenze in spazi pubblici; ✓ scambio di conoscenze tra generazioni;
<p>TALENTopia</p> <p>Modello per la valorizzazione del potenziale umano & dei giovani</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ trasformazione della città e del territorio in un ecosistema creativo di Comunità del sapere; ➤ sviluppo del potenziale umano; 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ workshop e laboratori (metodo Barba); ✓ insegnamento delle lingue straniere; ✓ attività di addestramento in alcuni mestieri per promuovere "abilità fai da te"; ✓ sessioni di storia orale per la creazione di una memoria collettiva; ✓ lezioni aperte nelle piazze da docenti universitari e altri esperti; ✓ conferenze pubbliche tenute da archeologi e storici sul patrimonio culturale e la storia della regione; ✓ creazione di laboratori di ricerca per le nuove tecnologie; ✓ maggiore utilizzo delle ICT nella produzione culturale; ✓ uso di beni culturali come sedi per attività creative e innovative; ✓ baratto conoscenze, esperienze, tempo; ✓ scambi di una pluralità di esperienze;
<p>PROFitopia</p> <p>Modello per nuovi modi di fare economia, lo sviluppo di posti di lavoro & cooperazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ riconosce il benessere dovuto anche dalla soddisfazione dei bisogni sociali, quali la fiducia, l'amicizia, la famiglia e la solidarietà; ➤ economia di comunità basata sul Profitto per tutti; ➤ economia che recherà vantaggio sia agli imprenditori che ai lavoratori, così come alle comunità e all'ambiente; ➤ tempo, esperienza e conoscenza costituiranno le materie prime; ➤ sostenibilità ambientale e sociale delle attività economiche; ➤ attività economica indirizzata a fini sociali 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ dibattiti aperti e assemblea democratica su nuovi modelli di economia ✓ interventi artistici che rifletteranno, ritrarranno, analizzeranno e incoraggeranno il processo in modo creativo, critico e divertente.
<p>ECOTopia</p> <p>Modello per l'autosostenibilità,</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ utilizzo corretto dell'ambiente; ➤ riconciliazione con l'ambiente; ➤ ripensare le connessioni con i due mari per raccontarci come civiltà del 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ ricollegare la città con il paesaggio agricolo circostante con un sistema di orti collettivi urbani; ✓ modello di agricoltura on-demand;

<p>l'ambiente & l'umanizzazione della medicina</p>	<p>Mediterraneo;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ guardare alle transizioni del tessuto urbano e delle aree rurali; ➤ bilanciamento dei bisogni umani con quelli della natura; ➤ umanizzazione della medicina; 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ produzione a Km zero; ✓ integrazione tra residenzialità e agricoltura; ✓ ottimizzazioni nel consumo dell'energia e delle risorse agricole; ✓ riduzione inquinanti chimici; ✓ eliminazione delle emissioni inquinanti e dei rifiuti; ✓ predisposizione di spazi per la cultura nelle aree rurali; ✓ conservazione dell'unicità del paesaggio salentino; ✓ rivitalizzazione del litorale leccese; ✓ valorizzazione del passato preistorico, delle grotte lungo la fascia costiera, dei siti archeologici subacquei; ✓ fornire ai consumatori informazioni sui prodotti che acquistano; ✓ riduzione della diffusione di microparticelle di carbonio e di metalli in atmosfera;
<p>ESPERIENTopia</p> <p>Modello per nuove forme di viaggio, turismo & interazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ attrarre nuova qualità di turismo; ➤ offrire ampia varietà di esperienze di viaggio attraverso le identità culturali del territorio; ➤ promuovere un nuovo modo di vivere un territorio (sperimentare uno stile di vita); ➤ collegare cultura contemporanea, patrimonio culturale, tempo libero, gastronomia, sport e nuove forme di mobilità; ➤ rafforzare l'idea di Lecce come Capitale del Barocco; ✓ creare una nuova e più ampia immagine che rispetti la diversità del paesaggio culturale, compresi la contemporaneità locale e lo stile di vita moderno; 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ sviluppo di nuove strategie e strumenti per: <ul style="list-style-type: none"> - presentare e comunicare meglio il patrimonio culturale; - rendere più accessibili siti e contenuti; - intensificare i collegamenti tra i siti culturali nei diversi Paesi, a partire da quelli dell'Adriatico; - valorizzare le usanze tradizionali; ✓ combinazione turismo-agricoltura; ✓ riscoperta del gusto autentico del cibo; ✓ recupero della capacità manuale di riconnettersi con la terra; ✓ festival, attività culturali e luoghi spettacolari del patrimonio culturale; ✓ slow food, vino di alta qualità; ✓ impianti sportivi; ✓ approcci manageriali basati su cooperative di comunità; ✓ creazione di collegamenti a livello di contenuti, di marketing o di amministrazione; ✓ collegare i siti archeologici, i musei e gli eventi culturali contemporanei; ✓ collegare la ricerca con nuove forme di rappresentazione e di mediazione del patrimonio culturale; ✓ raccontare una storia continua del territorio; ✓ offrire pacchetti specifici per i diversi target; ✓ patrimonio culturale conosciuto in misura minore; ✓ barocco inteso come un modo di vita che dà forma all'architettura della città e alle strutture urbane: <ul style="list-style-type: none"> - il barocco in connessione con festival, riti

		<ul style="list-style-type: none"> e fuochi d'artificio; - il barocco e il cibo; - il barocco e le meraviglie dell'agricoltura; - il barocco e le decorazioni orgiastiche; - il barocco e la musica; ✓ scambio di esperienze con i vicini paesi adriatici (commerciali e culturali) ✓ sviluppare un'app per informare sui siti del patrimonio culturale e per collegarli con testi letterari dedicati ai luoghi attraversati; ✓ dialogo culturale mediterraneo; ✓ mostra su Fascismo nel Salento; ✓ costruzione infrastrutture sportive; ✓ trasformazione di spazi pubblici e piccoli parchi in arene sportive di interazione sociale. ✓ tradizione culinaria locale;
<p>ARTopia</p> <p>Modello per la creazione artistica & ruolo degli artisti nell'innovazione sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ luogo modello per la produzione artistica; ➤ sviluppo di nuovi ruoli per gli artisti nel processo di sviluppo urbano e innovazione sociale; ➤ valorizzazione del potenziale dell'arte e degli artisti contemporanei nel generare cambiamento; ➤ rafforzare il dialogo tra l'arte contemporanea e la cittadinanza attiva; 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ produzioni artistiche interdisciplinari; ✓ produzioni artistiche per la mediazione interculturale; ✓ recupero spazi abbandonati e riuso come residenze artistiche; ✓ creazione e rappresentazione arte contemporanea; ✓ progetti a lungo termine basati su residenze, ospitalità e creazione artistica; ✓ inclusione e accessibilità in tutte le produzioni artistiche; ✓ formazione per le professioni del cinema; ✓ strutture per la post-produzione cinematografica ✓ rivalutare i format degli eventi esistenti (Taranta e Focara); ✓ consultazioni pubbliche nelle periferie per mostre d'arte contemporanea negli spazi pubblici; ✓ miglioramento dell'accessibilità da parte dei giovani all'arte e alla cultura; ✓ valorizzazione della diversità culturale e del multiculturalismo; ✓ inventare e costruire strumenti musicali per persone con abilità speciali; ✓ conservazione e valorizzazione della cultura grika

Nella Tabella 3 – “Interventi Infrastrutturali caratterizzanti la Candidatura Lecce 2019”, sono riportati i **progetti infrastrutturali** volti a valorizzare le componenti paesaggistiche, territoriali e culturali della città al fine di **rappresentarla nel suo ruolo di Candidata a Capitale Europea della Cultura 2019**, in sintonia con l’aspirazione della città di Lecce di divenire meta di maggior richiamo per un pubblico diversificato locale, nazionale e internazionale. Essi riguardano: la

realizzazione del **Villaggio Culturale** nell'area del vecchio ospedale della città per promuovere una nuova immagine di Lecce come luogo per la creazione di opere contemporanee e interdisciplinari; le **Masserie Urbane - Urban Farms**, intese come un nuovo sistema di sviluppo strategico per aziende e residenze agricole in sintonia con il territorio e il suo paesaggio agri-culturale; la **Torre d'Europa - EUtower**, simbolo dell'accoglienza e dell'ospitalità rivolta al mare e ad una nuova prospettiva del territorio di Lecce.

Tabella 3 – Interventi Infrastrutturali caratterizzanti la Candidatura Lecce 2019

TITOLO INTERVENTO	BREVE DESCRIZIONE	IMPORTO
EUTOWER, la Torre dell'Europa	La torre è il simbolo di Lecce capitale della cultura 2019 rivolto verso il Mediterraneo e l'Europa. E' una torre-installazione panoramica in legno alta circa 40 metri sulla costa leccese.	€ 5.746.015,00
MASSERIE URBANE (URBAN FARMS)	Si tratta di un nuovo sistema di sviluppo strategico per aziende e residenze agricole in cui creare comunità attive e sostenibili, con servizi condivisi, nuove attività e relazioni in sintonia con il territorio e con il suo paesaggio agri-culturale.	€ 20.000.000,00
VILLAGGIO CULTURALE	Nell'area del vecchio ospedale (Ex Galateo). Sarà dotato di spazi per residenze artistiche, sale prove per esibizioni e spettacoli, un centro per l'arte digitale, la musica, la letteratura e le arti performative, con studi di produzione e formazione per designer e imprenditori del settore creativo e produzioni cinematografiche per promuovere una nuova immagine di Lecce come luogo per la creazione di opere contemporanee e interdisciplinari. Museo e teatro dei bambini.	€ 48.600.000,00
TOTALE PARZIALE PROGETTI INFRASTRUTTURE CARATTERIZZANTI BID BOOK		€ 74.346.015,00

Altri interventi materiali e immateriali a supporto della candidatura articolati per aree tematiche sono stati definiti nell'ambito di un percorso di programmazione ad hoc che ha visto il coinvolgimento di tutti i Settori dell'Amministrazione Comunale e di altri soggetti strategici.

Si tratta di interventi, già realizzati, in corso di realizzazione o in corso di progettazione di dettaglio, sintetizzati nella Tabella 4 – “Interventi materiali e immateriali per Lecce 2019”, riguardano:

- la **mobilità sostenibile per Lecce 2019**, collegamento con il sistema aeroportuale del Salento in primis;
- i **beni culturali**, intesi quali attrattori e contenitori;
- la **rigenerazione urbana** di alcuni ambiti cittadini che persegue il miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali puntando in maniera incisiva sul coinvolgimento delle comunità nei processi decisionali;

- la **riqualificazione e valorizzazione delle Marine** della Città di Lecce che prevede interventi e progetti tecnico-scientifici, culturali progettuali e imprenditoriali che tengano conto dell'esigenza di riconnettere mare e terra per valorizzare un nuovo sistema turistico di qualità;
- l'area tematica **istruzione e università** che racchiude al suo interno i principali interventi a sostegno delle infrastrutture scolastiche, universitarie e sportive.

Per ciascun intervento di cui alla Tabella 4 è stata riportata una correlazione con la relativa fonte di finanziamento. Per quanto concerne gli interventi già realizzati o in corso di realizzazione tale fonte è già presente nel bilancio degli Enti responsabili dell'attuazione degli stessi. Per gli interventi programmati è stata effettuata un'analisi di coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione comunitaria e nazionale, nonché con gli strumenti finanziari di programmazione regionale 2014-2020 attualmente in fase di definizione.

Tabella 4 – “Interventi materiali e immateriali per Lecce 2019”

AREA TEMATICA	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO	SOURCE OF FINANCING (already present in the budget of the Entities)	COHERENT PROGRAMMATIC STRUCTURAL FUNDS 2014/2020
Sistema aeroportuale del Salento e mobilità sostenibile per Lecce 2019	Shuttle Aeroporto di Brindisi – rete ferroviaria	€ 40.000.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 62/2011 - APQ TRASPORTI	
	Aeroporto di Brindisi. RIFACIMENTO PIAZZALE SOSTA AEROMOBILI E RELATIVA VIABILITA' CONNESSA	€ 20.000.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 62/2011 - APQ TRASPORTI	
	Aeroporto di Brindisi. CASERMA Vigili del Fuoco	€ 3.000.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 62/2011 - APQ TRASPORTI	
	Aeroporto di Brindisi: riconversione e ristrutturazione Terminal aeroportuale	€ 10.000.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 62/2011 - APQ TRASPORTI	
	Trasportopia - Progetto complessivo per la mobilità sostenibile per Lecce 2019	€ 18.150.000,00		Fondi strutturali
	Completamento del recupero dell'ex Monastero degli Agostiniani	€ 3.800.000,00	Contratto di Valorizzazione Urbana a valere sul Piano Nazionale per le città Decreto Legge 22 giugno 2013	
	Parco Archeologico di Rudiae: 1° stralcio funzionale SCAVO ARCHEOLOGICO, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE PARCO ARCHEOLOGICO DI RUDIAE- ANFITeatro Romano	€ 1.000.000,00	POIN I.1.1 Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio delle Aree e dei Poli di attrazione culturale e naturale	
	Valorizzazione integrata del sistema mura urbane: recupero e fruizione delle mura urbane tratto nord-occidentale: SISTEMAZIONE AREA EX CARLO PRANZO - 1° STRALCIO FUNZIONALE	€ 4.900.000,00	POIN I.1.1 Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio delle Aree e dei Poli di attrazione culturale e naturale	
	Valorizzazione integrata del sistema mura urbane: recupero e fruizione delle mura urbane tratto nord-occidentale: SISTEMAZIONE AREA EX CARLO PRANZO - 2° STRALCIO FUNZIONALE	€ 5.200.000,00	POIN I.1.1 Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio delle Aree e dei Poli di attrazione culturale e naturale	
	Completamento del restauro del Teatro Apollo con valorizzazione e fruizione degli scavi archeologici	€ 2.500.000,00	POIN I.1.1 Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio delle Aree e dei Poli di attrazione culturale e naturale	

	Museo Benedettino di arte sacra "Ora et Labora" - Lecce	€	800.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 92/2012 - APQ BENI E ATTIVITA' CULTURALI	Fondi strutturali
	Interventi di completamento per il recupero e la valorizzazione del sistema fortificato cinquecentesco e delle emergenze architettoniche del centro storico cittadino	€	18.000.000,00		Fondi strutturali
	Interventi materiali ed immateriali di valorizzazione degli attrattori culturali della candidatura	€	13.000.000,00		Fondi strutturali
	Fruizione aree archeologiche Parco Rudiae e Molo Adriano	€	2.500.000,00		Fondi strutturali
	Recupero dell'ex Convento Palmieri - 1° lotto (3 meuro) e 2° lotto (5 meuro)	€	8.000.000,00	POIn Decreto MIBACT del 02/08/2013	
	Recupero dell'ex Convento Palmieri - 1° lotto - BCo44	€	1.630.231,00	Accordo di Programma Quadro - Delibera CIPE n.142/99	
	Recupero dell'ex Convento Palmieri - 2° lotto - 201A0600002 (BCI16)	€	1.369.768,49	POR Puglia 2000/2006 - Misura 2.1	
	Lavori di Completamento dell'ex Convento Palmieri	€	2.800.000,00	DGR 1719/2011 - Risorse Liberate POR Puglia 2000/2006	
	Sistemazione degli spazi di pertinenza con valorizzazione degli scavi archeologici e recupero di piccolo fabbricato presso Ex Convento Palmieri - 10PLS 11	€	700.000,00	Accordo di Programma Quadro - III atto Integrativo	
	Potenziamento e implementazione dei servizi della Biblioteca Provinciale "N. Bernardini." e della rete delle Biblioteche della Provincia di Lecce", (Cod. BIB01004)	€	4.951.961,63	I Atto integrativo A.P.Q. " Beni Culturali" D. CIPE n.17/2003	
	Completamento del progetto di catalogazione informatizzata	€	250.139,44	IV Atto integrativo A.P.Q. "Beni Culturali" D.CIPE n. 3/2006	
	Polo SBN Provincia di Lecce	€	1.600.000,00	P.O. FESR 2007-2013 Azione 4.2.1 "Sistema delle Biblioteche"	
	Centro polifunzionale di iniziativa e partecipazione cittadina	€	3.000.000,00		
	Asse commerciale e verde attrezzato l'1° stralcio della rete ecologica relativa al quartiere Leuca	€	4.000.000,00	POR PUGLIA 2007/2013 festr	
Rigenerazione urbana	Interventi infrastrutturali area ex Cave di Marco Vito 1° lotto	€	3.100.000,00	finanziamento opere minori 1° lotto e 2° lotto Comitato Interministeriale Programmazione Economica	

Riqualificazione e valorizzazione delle Marine della Città di Lecce	Manutenzione strade e marciapiedi area ex Cave di Marco Vito 2° lotto	€	950.000,00	finanziato con fondi Comitato Interministeriale Programmazione Economica	
	Ribaltamento della stazione ferroviaria	€	13.500.000,00	Contratto di Valorizzazione Urbana a valere sul Piano Nazionale per le città Decreto Legge 22 giugno 2013 n.83	Fondi strutturali
	Relizzazione del Ponte su Via del Ninfeo	€	4.500.000,00		Fondi strutturali
	Riqualificazione e rigenerazione urbana dell'ambito definito dal nucleo storico e dalla circonvallazione cittadina (versante est della città)	€	8.000.000,00		Fondi strutturali
	Città dell'arte e della musica	€	51.500.000,00		Fondi strutturali
	Servizi e forniture smart a supporto del piano di fruizione integrata di Lecce 2019	€	7.000.000,00		Fondi strutturali
	Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale Darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini	€	3.300.000,00		
	Progetto integrato di riqualificazione delle marine ""Completamento del lungomare di Torre Rinalda	€	400.000,00		
	Realizzazione di area a verde attrezzato e mercato 1° Lotto - Località Frigole	€	390.000,00	Accordo di Programma Quadro "SVILUPPO LOCALE- DELIBERE CIPE 138/00 E 20/04 - DGR N.974 DEL 13/06/2008 E DGR N.538 DEL 24/03/2011 - INFRASTRUTTURE TURISTICHE E RIQUALIFICAZIONE DI LOCALITA' MARINE	
	Trasformazione a Frigole di Via dell'Acacia e del Lungomare A. Mori in strada Parco - Località Frigole	€	710.000,00		
	Realizzazione di area a verde attrezzato in Località Torre Chianca	€	520.000,00		
	Realizzazione di area a verde attrezzato in Piazza Paradiso 1° Lotto - Torre Chianca	€	300.000,00		
	Riqualificazione del lungomare nord di via Eolo con la realizzazione di piste ciclabile e opere di salvaguardia ambientale delle dune - Torre Chianca	€	880.000,00		
Rigenerazione urbana integrata e smart delle marine	€	23.500.000,00		Fondi strutturali	

Istruzione e università	Liceo artistico Ciardo-Pellegrino - Lecce - Lavori di messa in sicurezza della succursale di viale De Pietro	€	600.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 79/2012 e 92/2012 - APQ ISTRUZIONE	
	I.I.S. Columella - Lecce - Lavori di messa in sicurezza. Ristrutturazione dei locali da adibire a laboratori dell'indirizzo alberghiero	€	600.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 79/2012 e 92/2012 - APQ ISTRUZIONE	
	I.I.S.S. Columella - Lecce - Lavori di messa in sicurezza della succursale	€	600.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 79/2012 e 92/2012 - APQ ISTRUZIONE	
	I.I.S.S. Scarambone - Lecce - Lavori di messa in sicurezza	€	900.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 79/2012 e 92/2012 - APQ ISTRUZIONE	
	Liceo artistico Ciardo-Pellegrino, I.P.S.S.E.O.A. Columella di via Vecchia Copertino, I.T.C. Calasso, I.T.I. Fermi - Lecce - Lavori di sistemazione degli spazi esterni e realizzazione di strutture sportive all'aperto degli edifici scolastici	€	600.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 79/2012 e 92/2012 - APQ ISTRUZIONE	
	I.T.C. Calasso - Lecce - Lavori di messa in sicurezza della succursale di piazza Garibaldi	€	700.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 79/2012 e 92/2012 - APQ ISTRUZIONE	
	Istituto magistrale Siciliani - Lecce - Lavori di messa in sicurezza della succursale di via Don Bosco	€	600.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 79/2012 e 92/2012 - APQ ISTRUZIONE	
	POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO - Università del Salento	€	45.000.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 78/2011 - APQ EDILIZIA UNIVERSITARIA	
	POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO URBANO DIFFUSO - Università del Salento	€	15.000.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 78/2011 - APQ EDILIZIA UNIVERSITARIA	
	REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA - Università del Salento	€	10.000.000,00	FSC 2007-2013 - Del. CIPE 78/2011 - APQ EDILIZIA UNIVERSITARIA	
	Infrastrutture sportive a sostegno di Esperientopia	€	10.000.000,00		Fondi strutturali
		€	374.302.100,56		
		€	222.652.100,56		
	€	151.650.000,00			

Di seguito si riportano alcune indicazioni di dettaglio relativamente ai principali interventi a sostegno di Lecce 2019:

➤ **sistema aeroportuale del Salento e mobilità sostenibile per Lecce 2019:**

– **Trasportopia:** il sistema di **trasporto integrato** e della **mobilità sostenibile e intelligente** costituisce il sistema arterioso dell'organismo urbano e territoriale in funzione della città di Lecce come capoluogo e della sua area urbana. I complessi temi della **mobilità sostenibile** e le soluzioni per l'assetto futuro delle **reti di trasporto e dei servizi** sono state individuate tenendo conto della **dimensione funzionale della città di Lecce e della sua area urbana (250.000 abitanti)**- e dei bisogni di tutti i suoi cittadini, piuttosto che delle sole esigenze della città capoluogo. "Trasportopia" prevede la **realizzazione di otto macro interventi per una mobilità sostenibile:**

1. il **collegamento con Brindisi aeroporto** (inserito tra le opere già finanziate);
2. il **rilancio del trasporto pubblico locale urbano e dell'area urbana leccese**: attuazione delle nuove linee di progetto urbane e di area urbana; azioni per il miglioramento del servizio (corsie preferenziali, stazioni delle fermate, cartelloni pubblicitari elettronici, ecc.); Trasporto Pubblico tramite servizio "bus a chiamata"; implementazione del sistema di paline intelligenti per l'informazione all'utenza alle fermate del trasporto pubblico locale; Car Sharing e car pooling aziendale e comunale con flotte auto elettriche e a gas metano;
3. **l'integrazione e sistemi di interscambio modale e tariffaria** (Park and Ride) tra sistemi di trasporto individuali e collettivi;
4. la **riqualificazione urbana e protezione dal traffico dei quartieri** - isole ambientali promuovere ed in termini di disegno urbano come occasione di rigenerazione urbana e ambientale le cosiddette "Zone 30 per un rilancio di un nuovo progetto turistico ambientale per uno sviluppo sostenibile, dove sia privilegiato l'uso pedonale e ciclabile delle vie;
5. lo **sviluppo della mobilità lenta:** la ciclabilità lungo la costa per la valorizzazione dei borghi marinari e percorsi sicuri casa-scuola;
6. **Lecce smart city mobility:** i progetti riguardano interventi finalizzati ad affrontare il tema della Smart Mobility City in riferimento alle reti e alle infrastrutture, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - Gestione "smart" del traffico privato: ampliamento del sistema di messaggistica variabile; ampliamento controllo elettronico dei varchi d'accesso alla ZTL; ampliamento controllo dell'accesso alle aree pedonali con dissuasori mobili a scomparsa; monitoraggio del traffico; estensione della centralizzazione degli impianti semaforici e sostituzione lampade a led; sviluppo di unità di bordo innovative per la trasmissione di informazioni car to car e car to center (Car Sharing flotte elettriche aziendali e comunale); azioni di Mobility Management e implementazione centro di monitoraggio sulla incidentalità stradale urbana;

- Gestione "smart" del trasporto pubblico: potenziamento del servizio di controllo e sanzionamento sulle corsie di riservate del TPL; sviluppo del pagamento con carta a microchip; azioni per favorire la mobilità dell'utenza debole;
 - 7. **la sicurezza stradale e lo sviluppo dei centri di monitoraggio della sicurezza stradale:** interventi di messa in sicurezza dei punti neri della mobilità cittadina;
 - 8. **logistica delle merci, city logistics:** realizzazione di un centro intermodale per la distribuzione delle merci in area urbana/centro storico con utilizzo con veicoli elettrici.
- **Beni culturali:**
- **interventi di completamento per il recupero e la valorizzazione del sistema fortificato cinquecentesco** (recupero e valorizzazione delle aree esterne del castello di Lecce, completamento della valorizzazione del sistema mura urbane - recupero e fruizione mura urbane - tratto occidentale - sistemazione area ex circolo tennis; riqualificazione ambientale compreso il ripristino dei piani viari in basolato del centro storico cittadino) e delle **emergenze architettoniche del centro storico cittadino** (in particolare chiese storiche con progetti predisposti dall'Arcidiocesi e parere favorevole/approvati dalla Soprintendenza: Chiesa di Sant'Anna, consolidamento statico e bonifica dall'umidità; Chiesa di Santa Teresa, opere di consolidamento statico e bonifica dall'umidità; Cattedrale di Lecce, restauro, bonifica dall'umidità e consolidamento statico delle strutture lignee di copertura della navata centrale; Cappella ipogea di Santa Lucia, progetto di restauro, consolidamento statico e riuso; Chiesa di Santa Maria delle Grazie, opere urgenti di messa in pristino delle gronde e dei pluviali e posizionamento ringhiera di sicurezza; Chiesa di San Pietro di Alcantara, restauro e consolidamento statico);
 - **interventi materiali ed immateriali di valorizzazione degli attrattori culturali della candidatura:** creazione e gestione del sistema dei contenitori pubblici dedicati alle iniziative del programma culturale della candidatura in analogia al piano gestionale del sac Terra di Lupiae. Azioni immateriali ma anche elementi di infrastrutturazione delle reti di connessioni, che consentano di valorizzare, mettere in rete e gestire i beni ambientali e culturali attraverso un sistema integrato di attività laboratoriali, allestimenti, comunicazione e altre azioni sperimentali e innovative di produzione e valorizzazione culturale, nonché un sistema unico di servizi di promozione e comunicazione con collegamenti al sistema dei punti di informazione e accoglienza turistica di Puglia Promozione. Gli investimenti si concentrano specificatamente su 15 attrattori del territorio, alcuni già disponibili per la fruizione (MUST - Museo Storico di Lecce, Castello Carlo V, Biblioteca Pubblica presso l'Ex Convitto Palmieri, Anfiteatro

Romano, Parco di Rauccio, Villa Comunale), alcuni in fase di completamento (Teatro Apollo, Ex Convento degli Agostiniani, Traxraod, Parco Torre di Belloluogo), recupero e fruizione delle mura urbane in fase di realizzazione e altri ancora programmati in attesa di finanziamento (Città dell'arte e della musica, Villaggio Culturale, Torre d'Europa, Urban Farms). Gli investimenti riguardano:- Realizzazione e sviluppo di servizi al pubblico, per l'aumento dell'accessibilità e della fruizione degli attrattori, anche attraverso l'uso delle più moderne tecnologie;- azioni per l'aumento dei servizi specialistici ed integrati, di socializzazione ed intrattenimento (periodi, giorni ed orari) oltre i canonici orari, periodi e giorni di lavoro previsti per i dipendenti degli uffici pubblici comunali, grazie all'affidamento in concessione di spazi e luoghi per una gestione privata dei servizi o una co-gestione pubblico-privata;- azioni sperimentali per lo sviluppo di 'conceptstore' ed altri servizi al pubblico (artistico-culturali e commerciali, quali bookshop e caffetteria);- attività di formazione e sperimentazione di laboratori di produzione culturale ed artigianale, di design e prototipazione, per lo start-up di imprese ai fini del ringiovanimento imprenditoriale;- azioni di potenziamento culturale di laboratori partecipati e servizi specialistici per creare comunità di pratica e la sperimentazione di forme di coinvolgimento degli abitanti, degli esercenti pubblici, degli artigiani, degli operatori economici, 'produttori di paesaggio', ecc. per una nuova cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità basata sui principi dettati da Pugliafriendly (Carta dei Principi dell'ospitalità della Regione Puglia) condivisa dalla rete degli operatori locali;- azioni di informazione, sensibilizzazione per il coinvolgimento di operatori privati economici e sociali nelle attività di gestione o co-gestione dei beni e/o delle attività previste;- azioni di informazione, sensibilizzazione per il coinvolgimento di associazioni di volontari, di giovani, di anziani, ecc;

- **Fruizione aree archeologiche Parco Rudiae e Molo Adriano:** Azioni immateriali ma anche elementi di infrastrutturazione delle reti di connessioni che consentano di valorizzare, mettere in rete e gestire i beni archeologici attraverso un sistema integrato di attività laboratoriali, allestimenti, comunicazione e altre azioni sperimentali e innovative;

► **Rigenerazione urbana:**

- **Riqualificazione e rigenerazione urbana dell'ambito definito dal nucleo storico e dalla circonvallazione cittadina (versante est della città):**Intervento di riqualificazione e rigenerazione, manutenzione straordinaria, sicurezza e arredo del tessuto urbano comprendente Piazza Mazzini, le aree contigue con la maggiore concentrazione di attività commerciali ne centro cittadino che si sviluppano dal nucleo storico lungo la

direttrice est-ovest di Lecce verso la circonvallazione cittadina, che presenta notevole interesse per la presenza di importanti edifici storici ma che si caratterizza nel complesso per lo stato di semi abbandono. Il progetto punta ad innalzare la qualità dell'ambito urbano, anche in termini di accessibilità ampliata valorizzando le architetture presenti attraverso la riprogettazione dell'uso e l'organizzazione del verde urbano di prossimità, della percorribilità pedonale ottimale e dell'arredo urbano;

- **Città dell'Arte e della Musica**, contenitore culturale della candidatura per eventi, spettacoli musicali ed attività connesse all'offerta musicale e culturale che, unitamente alla riqualificazione funzionale ed ambientale dell'intero comparto urbano comprendente le aree delle Ex Cave di Marco Vito e le aree attualmente adibite ad infrastrutture ferroviarie e automobilistiche, per le quali è previsto il ribaltamento della stazione ferroviaria, sta consentendo la creazione di una nuova centralità urbana rappresentativa della candidatura culturale della città di Lecce;
 - **Servizi e forniture smart a supporto del piano di fruizione integrata di Lecce 2019**: si prevede, in complementarietà con quanto previsto dal "Patto per la Città di Lecce. Lecce Smart & Com." a valere sul PO FESR 2007-2013- Azione 1.5.2 Patti per le città, di realizzare piattaforme e servizi a valore aggiunto: banco alimentare, gestione della mobilità, dei parcheggi e ticketing; efficientamento energetico e ottimizzazione dei sistemi di illuminazione; infrastrutture e servizi smart per la pianificazione territoriale, per una maggiore trasparenza e per una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione; aggregare intorno alle piattaforme abilitanti servizi sperimentali su tutta la città, al fine di dotare l'intero territorio cittadino di servizi smart. Tali Interventi infrastrutturali, da finanziare, prevedono progetti strategici legati, in prima istanza, a **Lecce Candidata a Capitale della Cultura 2019** ma anche alla **programmazione strategica di Lecce Smart City** e permettono di: creare e fruire nuovi spazi e luoghi di relazione; avviare la rigenerazione urbana partecipata in virtù di una città che si prepara ad accogliere grandi eventi come Lecce 2019 dove la gestione intelligente dei trasporti ne facilitano l'incoming e si inquadrano in una visione di **programmazione smart organica**, dove è fondamentale il coordinamento strategico dell'insieme del parco progetti, e dove le **infrastrutture tecnologiche** (zona wifi, reti, infrastrutture e cablature) ne sono il supporto.
- **Riqualificazione e valorizzazione delle Marine della Città di Lecce:**
- **Rigenerazione urbana integrata e smart delle marine**: riqualificazione ambientale, realizzazione impianto di trasferimento rifiuti, adeguamento impianto di depurazione

Ciccio Prete e copertura vasche di sedimentazione, ripristino dunale e ripascimento dell'arenile del litorale leccese; recupero aree umide, valorizzazione del Lago di Acquatina e rigenerazione Urbana dei borghi di Frigole, Montegrappa, Borgo Piave, rigenerazione urbana della marina di S. Cataldo; recupero dell'immobile dell'idrovora di Frigole e riconversione funzionale in ecomuseo delle bonifiche;

➤ **Istruzione e università:**

- **Infrastrutture sportive a sostegno di Esperientopia:** al fine di valorizzare lo sport nella sua dimensione sociale ed educativa anche attraverso la realizzazione di un network di spazi pubblici orientati all'attività sportiva e di nuovi impianti sportivi dedicati all'agonismo, per la promozione della salute attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione a favore delle fasce più deboli della popolazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1728

L.R. n. 27/95 e L.R. n. 23/2011 - Avvio procedimento per la locazione migliorativa del Complesso immobiliare, di proprietà regionale, denominato "Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia", sito in Vieste (FG) alla località Baia dei Campi. Autorizzazione per la proposizione dell'Avviso pubblico.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente a.i. dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, dott.ssa Costanza Moreo, e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

In attuazione del Piano regionale di Sviluppo approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 255/1982, venne autorizzata la spesa per la realizzazione di un "Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia", ubicato precisamente in Vieste (FG) alla località "Baia dei Campi", in area già tipizzata dal vigente Programma di Fabbricazione comunale per insediamenti turistici;

la realizzazione del Centro fu affidata, a seguito di procedura di gara, all'ATI avente quale società capogruppo la "Italscavi s.p.a.";

le opere, avviate nel 1989, furono collaudate nel 1999 con un certificato di collaudo che prevedeva un debito da parte dell'ATI per inesatta esecuzione dei lavori, che finì col determinare un contenzioso tra la Regione Puglia e la stessa ATI, tuttora in corso;

con D.G.R. n. 487/2011, di indirizzo politico-amministrativo sulla specifica problematica, fu stabilito, fra l'altro, che il Centro pilota, fino ad allora in carico all'ATI costruttrice, venisse preso definitivamente in consegna dalla Regione; infatti, con verbale sottoscritto in data 26/07/2011, pur restando impregiudicati ogni diritto e rivalsa nelle sedi giudiziarie pendenti e a venire, l'Amministrazione regionale procedette ad acquisire formalmente il possesso del bene immobile;

successivamente, valutata la non strumentalità del bene medesimo, nemmeno potenziale, all'esercizio di attività istituzionali, la Giunta regionale

ritenne di attivare, con deliberazione n. 663 del 3 aprile 2012, un processo finalizzato alla valorizzazione economica della struttura attraverso la pubblicazione di un Avviso pubblico orientato a verificare, in modo più ampio possibile, l'esistenza sul mercato di soggetti interessati rispetto alle due ipotesi alternative di acquisto o di ottenimento in concessione/locazione migliorativa del complesso immobiliare;

essendo pervenute, a seguito di pubblicazione, n. 8 istanze di acquisto e n. 7 domande per la concessione/locazione in uso di detto bene, con deliberazione n. 1242 del 4 luglio 2013, la Giunta regionale, avendo rilevato un significativo interesse da parte degli investitori privati sia pur non chiaramente orientato verso una delle due ipotesi proposte (vendita e concessione/locazione), considerato il numero pressoché identico delle manifestazioni pervenute, ha ritenuto di adottare la soluzione dell'alienazione a titolo oneroso, per le motivazioni nello stesso atto deliberativo riportate; così approvando il relativo schema di Avviso pubblico e autorizzando il Servizio Demanio e Patrimonio a porre in essere le connesse procedure previste dalla normativa regionale;

in esito a un primo Avviso pubblico non sono pervenute al Servizio precedente offerte di acquisto, sicché si è reso necessario, con deliberazione di Giunta regionale n. 2217 del 26 novembre 2013, autorizzare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 della L.R. n. 27/95, una seconda pubblicazione dello stesso Avviso.

CONSIDERATO CHE

Anche relativamente al predetto secondo Avviso non sono pervenute istanze di acquisto del complesso immobiliare in oggetto;

FATTO PRESENTE CHE

la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 27 - comma 3 della L.R. n. 27/95, potrebbe [...] *deliberare di procedere all'alienazione del bene a trattativa privata, riducendo il prezzo d'asta per non più di un decimo;*

PRECISATO CHE

l'Agenzia dell'Entrate Ufficio provinciale del Territorio di Foggia, appositamente incaricata per la stima del complesso immobiliare, ha fissato in € 11.600.000,00 (euro undicimilioniseicentomila/00)

il suo valore di mercato, che, con offerte in aumento, è stato posto a base delle gare indette con i due Avvisi innanzi richiamati;

RITENUTO CHE

la base d'asta, sebbene ridotta di un decimo, ai sensi dell'art. 27 - comma 3 della L.R. n. 27/95 innanzi richiamata, rimarrebbe comunque elevata (€ 10.440.000,00), in relazione sia all'attuale situazione depressa del mercato immobiliare italiano sia alla nota difficoltà di accesso al credito sia ancora alla necessità per l'investitore di dover successivamente sopportare un altrettanto consistente costo di ristrutturazione del complesso immobiliare al fine di renderlo agibile;

quand'anche la Giunta regionale procedesse secondo le modalità stabilite dalla disposizione di cui innanzi, è più che verosimile attendersi un altro insuccesso procedurale, con ulteriore aggravio di tempi e costi per l'Amministrazione;

RILEVATO CHE

L'Amministrazione regionale ha l'obbligo di definire la destinazione del complesso immobiliare, tenuto conto di tre esigenze fondamentali, ossia:

- obbligo di valorizzazione economico-funzionale del patrimonio immobiliare di cui è proprietaria;
- eliminazione dei costi, degli oneri fiscali (IMU) e delle responsabilità, attualmente gravanti sulla Amministrazione regionale;
- esclusione di una conduzione diretta del Centro pilota da parte della Regione, che richiederebbe, fra l'altro, onerosi investimenti per ristrutturazioni e recuperi strutturali, come sopra già accennato;
- al momento, per tutto quanto sinora illustrato, appare inevitabile optare per la soluzione alternativa alla vendita, ossia la locazione migliorativa del complesso immobiliare in oggetto.

EVIDENZIATO CHE

La locazione migliorativa è uno strumento di partenariato pubblico-privato che ha la finalità di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'assegnazione a primari operatori privati del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo determinato di tempo, a fronte della loro riqualificazione e manutenzione ordinaria e straordinaria;

con la locazione migliorativa, l'investitore privato non grava il proprio business plan dei costi per l'acquisto degli immobili che rimangono di proprietà pubblica, mentre la Regione, oltre ad incassare un canone per l'intera durata della concessione, risparmia gli oneri improduttivi di vigilanza, custodia, messa in sicurezza, manutenzione e riattiva nel contempo circuiti virtuosi di sviluppo locale;

la durata della locazione è commisurata al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione, per un periodo temporale comunque non eccedente i 30 anni, come previsto dal Regolamento regionale 23/2011. Alla scadenza della locazione, la Regione rientra automaticamente nella piena disponibilità degli immobili locati, con l'acquisizione di ogni trasformazione, miglioria, addizione e accessione a essi apportate;

l'individuazione dei locatari privati prevede il ricorso a procedure di evidenza pubblica, tra investitori e operatori dotati di idonei requisiti economico-finanziari e tecnico- organizzativi e con esperienza pluriennale nei settori commerciali e gestionali individuati per l'uso degli immobili;

il canone della locazione è determinato secondo valori di mercato, modulati con riferimento agli investimenti necessari per la riqualificazione e riconversione degli immobili e della ridotta remuneratività iniziale dell'operazione;

TUTTO CIO' PREMESSO

con il presente provvedimento l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- autorizzare l'avvio del procedimento locativo di cui al Regolamento regionale n. 23/2011 "Regolamento per l'uso dei beni immobili regionali" (cd. locazione migliorativa), secondo la procedura stabilita dalla medesima normativa;
- approvare lo schema di Avviso pubblico allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, al quale si rimanda per quanto riguarda i contenuti tecnico-formali, che possono sostanzialmente così riassumersi:
 - procedura a evidenza pubblica con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
 - valutazione dell'offerta tecnica basata su parametri orientati a preferire proposte progettuali

che prevedano interventi di riqualificazione edilizia e impiantistica, con particolare riferimento alla tutela ambientale, ossia al risparmio dei consumi energetici, al riciclo delle acque di scarico e alla autosostenibilità energetica con produzione da fonti rinnovabili, e alla esecuzione della manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria (edilizia e impiantistica), finalizzata all'ottenimento, a fine locazione, del complesso immobiliare nelle migliori condizioni di conservazione;

- valutazione dell'offerta economica basata sull'ammontare del canone di locazione annuo, da proporre in aumento rispetto a quello base fissato in €. 175.000,00 (euro centosettantacinquemila,00), determinato applicando un rendimento capitale medio di circa 1,50%, correntemente introitabile sul mercati immobiliare, al valore di mercato del complesso immobiliare, e sulla durata della locazione, comunque non superiore a trenta anni, limite massimo stabilito dal Regolamento regionale sopra indicato.
- incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a:
 - pubblicare l'Avviso pubblico, esclusivamente sui siti telematici istituzionali degli enti pubblici, per la più ampia diffusione;
 - costituire la Commissione giudicatrice, che sarà composta da un numero dispari di componenti nominati tra funzionari/dirigenti regionali esperti in materia;
 - provvedere alla predisposizione di ogni atto tecnico e amministrativo propedeutico e necessario alla stipula dell'atto di locazione.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere d) ed e) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013,

propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore al Bilancio;
- di **autorizzare** l'avvio del procedimento di locazione disciplinato dal Regolamento regionale n. 23/2011;
- di **approvare**, per i suoi contenuti tecnico-formali, lo schema di Avviso pubblico di locazione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- di **incaricare** il Servizio Demanio e Patrimonio a:
 - pubblicare l'avviso pubblico, esclusivamente sui siti telematici istituzionali degli enti pubblici, per la più ampia diffusione;
 - costituire la Commissione giudicatrice, che sarà composta da un numero dispari di componenti nominati tra funzionari/dirigenti regionali esperti in materia;
 - provvedere alla predisposizione di ogni atto tecnico e amministrativo propedeutico e necessario alla stipula dell'atto di locazione;
- di **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia
Area Finanza e Controlli
Servizio Demanio e Patrimonio

AVVISO DI GARA

per la locazione di valorizzazione del compendio immobiliare della Regione Puglia denominato “*Centro pilota per lo sviluppo integrato del turismo in Puglia*”, sito in Vieste (FG), alla località “*Baia dei Campi*”.

IL SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

- vista la Legge regionale 26 aprile 1995, n. 27 di “*Disciplina del Demanio e Patrimonio*”;
- visto il Regolamento regionale 2 novembre 2011, n. 23 “*Regolamento per l’uso dei beni immobili regionali*”;
- vista la delibera di Giunta regionale n. _____ del _____;

RENDE NOTO

che in attuazione del provvedimento amministrativo innanzi richiamato, deve procedere alla locazione di valorizzazione del bene immobile descritto nel successivo paragrafo 3 del presente Avviso.

La locazione non comporta alcuna traslazione, anche implicita, di potestà pubbliche al privato locatario; pertanto, il compendio immobiliare rimane di proprietà regionale.

Le finalità principale della locazione sono il completo recupero strutturale e impiantistico del compendio immobiliare e la gestione per lo svolgimento di attività economiche compatibili con l’attuale destinazione d’uso degli immobili fissata dagli strumenti urbanistici/edilizi vigenti comunali.

Il rapporto che verrà a instaurarsi ai sensi e per gli effetti delle richiamate disposizioni regionali, sarà disciplinato dal contratto di locazione.

Alla presente procedura a evidenza pubblica non si applicano le disposizioni di cui al D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

1. ENTE CONCEDENTE

Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio – Ufficio Patrimonio e Archivi – via Gentile n. 52 – 70126 BARI – tel. 0805404043 – Casella di posta elettronica certificata: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it - e-mail: c.moreo@regione.puglia.it.

2. DOCUMENTAZIONE

La documentazione integrale di gara è disponibile per presa visione sul sito www.regione.puglia.it e sul sito www.empulia.it alle rispettive sezioni "Bandi di gara" e dal sito web del Servizio Demanio e Patrimonio

3. INDIVIDUAZIONE DEL BENE IMMOBILE

3.1. DESCRIZIONE

Il compendio immobiliare è ubicato nell'agro del comune di Vieste (FG) alla località "Baia dei Campi", in zona caratterizzata dalla presenza di strutture ad uso turistico, dista circa Km. 10 dal centro abitato e ha accesso direttamente dalla Strada provinciale n. 53 Mattinata – Vieste.

Inoltre, trova luogo in adiacenza alla diramazione della strada provinciale n. 54 Campi – Pugnochiuso – Coppa S. Tecla, a breve distanza dalla omonima spiaggia che forma una pittoresca baia protetta dallo Scoglio di campi e da una scogliera.

Il complesso immobiliare, di forma ottagonale con corte interna, si compone di diversi corpi di fabbrica, differenziati funzionalmente, come di seguito descritti:

- **corpo principale**, a forma ottagonale, comprende, a est, la zona albergo, su tre piani fuori terra più seminterrato, dotata di n. 171 camere doppie con bagno e, a ovest, la zona scuola alberghiera e i servizi, su tre piani fuori terra con piano terra a portico, costituita da 25 camere singole e 35 camere doppie;
- **corpo hall – ristorante – cucina e sala congressi**, articolato in un unico piano fuori terra, collegato al corpo principale; la sala ristorante e la sala congressi hanno un'ampiezza per ospitare fino a 400 posti a sedere;
- **corpo discoteca**, posizionato al centro della corte interna e a snodo di un sistema di scalinate esterne ha anch'essa una forma ottagonale e si sviluppa su un unico piano fuori terra;

- **corpo piastra aziendale**, si sviluppa su un unico livello parzialmente interrato e comprende la zona lavanderia, la zona cottura e preparazione cibi, la zona magazzini e celle frigo, la zona garage e la zona servizi vari;
 - **attrezzature sportive**, costituite da due piscine scoperte, di cui una olimpionica (m. 50 x 21) e l'altra per bambini (m. 12 x 6) e da due campi da tennis posizionati sulla piastra aziendale;
 - **Area esterna**, interamente recintata e gran parte pavimentata con masselli autobloccanti di calcestruzzo, comprende la zona parcheggi e le sistemazioni a verde;
 - **Impianto di depurazione**, ubicato a circa 250 m. dal compendio stesso, lungo la strada provinciale n. 54 "Campi – Pugnochiuso – S. Tecla", composto da locale macchine, locale tecnico e vasche.
- In sintesi la superficie complessiva del compendio immobiliare è così indicativamente distinta:

DESTINAZIONE D'USO		SUPERFICIE (mq.)
SALA CONGRESSI		900,00
HALL RECEPTION		350,00
SALA RISTORANTE – CUCINA – SERVIZI ANNESSI		1.800,00
ALBERGO		6.900,00
SCUOLA ALBERGHIERA E ALLOGGI PERSONALE		1.500,00
DISCOTECA		460,00
LOCALI PIANO INTERRATO		3.000,00
AREA SCOPERTA + COPERTURA PIASTRA INTERAZIENDALE		36.100,00 + 4.600,00
PISCINE	mq. 1.120,00	
CAMPI DA TENNIS	mq. 1.340,00	
IMPIANTO DI DEPURAZIONE		

L'attuale stato di conservazione dell'intero compendio immobiliare è da considerarsi piuttosto "scadente", tenuto conto che dalla data di ultimazione dei lavori, avvenuta nell'anno 1995, non è stato mai utilizzato e che nel tempo è stato oggetto di ripetuti e numerosi atti vandalici, nonché di furti e di asportazione di parti innanzitutto impiantistiche.

3.2. DATI CATASTALI E CONSISTENZE

Agli atti del Catasto Fabbricati del comune di Vieste, i beni sono riportati in ditta "Regione Puglia con sede in Bari", con i dati identificativi di seguito riportati:

Foglio	P.IIa	Sub.	Categoria	Piani	Consistenza	R.C.
43	171 e 292	1	F/3	T - 1 - 2	----	
43	293		D/1	----	----	€. 1.624,30

Agli atti del Catasto Terreni sono così identificati:

Foglio	P.IIa	Qualità	Classe	Superficie (ha)	Reddito	
					Domenicale	Agrario
43	171	ENTE URBANO	---	4.62.58	----	----
43	292	ENTE URBANO	---	0.02.80	----	----
43	293	ENTE URBANO	---	0.08.30	----	----

3.3. DESCRIZIONE URBANISTICA/EDILIZIA

Il Piano Regolatore Generale del comune di Vieste è stato approvato con delibera di C.C. del 16705/2000, n. 51, e presa d'atto della Giunta regionale n. 1242 del 3/10/1242.

Il compendio immobiliare ricade in "Zona Territoriale Omogenea – TE – Zone Turistiche Esistenti".

Le concessioni edilizie rilasciate dall'Ente comunale per la realizzazione del complesso immobiliare sono le seguenti:

- concessioni edilizia n. 9 del 17/06/1987 (prot. n. 9243/86);
- concessione edilizia per variante del complesso n. 13321 del 20/10/1989;
- concessione edilizia per ridimensionamento piastra aziendale n. 5308 del 20/06/1990;
- concessione edilizia per sistemazione del verde n. 2065 del 4/11/1994;
- concessione edilizia per allacciamento rete idrica n. 490 del 1/2/1994;
- concessione edilizia per impianto di depurazione n. 13168 del 30/09/1994;
- concessione edilizia per locale centrale olio diatermico e deposito gas metano n. 134 del 25/11/1994.

Le prescrizioni e i vincoli urbanistici risultano:

- PUTT/P ATE B;
- S.I.C. (sito di interesse comunitario);
- I.B.A. (oasi per la tutela ornitologica);
- Parco Nazionale del Gargano – Zona 2;
- Vincolo ex Legge 1497/39;
- Decreto Galasso;

Misure di salvaguardia del Piano di bacino per l'assetto idrogeologico.

4. DURATA DELLA CONCESSIONE

La locazione oggetto del presente Avviso avrà la durata proposta dall'aggiudicatario.

La durata, desunta da un piano economico – finanziario di copertura degli investimenti previsti per gli interventi di recupero e di manutenzione e per la connessa gestione delle attività, comunque non potrà essere superiore ad anni 30 (anni trenta), con decorrenza dalla data di stipula del contratto di locazione.

Il piano economico-finanziario dovrà essere asseverato, a pena di esclusione del concorrente, da primario istituto di credito.

Alla scadenza del termine previsto, la locazione s'intende cessata di pieno diritto, senza necessità di diffida o costituzione in mora da parte della Regione, con obbligo del locatario di riconsegna del compendio immobiliare, compresi i miglioramenti realizzati, che non danno diritto a rimborsi o indennizzi.

5. CANONE DI LOCAZIONE

Il canone annuo a base di gara è di €. 175.000,00 (euro centosettantacinquemila/00); sono ammesse solo offerte in aumento.

Il canone offerto sarà annualmente aggiornato in misura pari al 75% della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nell'anno precedente.

Per un periodo esclusivamente di natura convenzionale di due anni (48 mesi) dalla sottoscrizione del contratto di locazione, il canone annuo sarà pari al 10% del canone offerto (fase di start up: di realizzazione dei lavori e di avvio attività); per tutta la residua durata della locazione (fase di regime), il canone dovrà essere corrisposto in misura integrale.

Il canone annuale dovrà essere corrisposto in forma anticipata, a iniziare dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione.

6. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

6.1. Il locatario sarà individuato con procedura di evidenza pubblica, espletata mediante offerte segrete, libere, incondizionate e vincolanti per l'offerente fino all'eventuale designazione del beneficiario della locazione.

Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e, pertanto, il locatario sarà individuato sulla base della migliore offerta pervenuta e cioè dell'offerta che a insindacabile giudizio dell'apposita Commissione giudicatrice risulterà tecnicamente ed economicamente sostenibile e più conveniente per l'amministrazione.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

La Regione Puglia - Servizio Demanio e Patrimonio si riserva comunque di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta pervenuta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto

del presente Avviso.

6.2. Le offerte saranno valutate complessivamente tenuto conto dei seguenti elementi di giudizio quali - quantitativi:

- **offerta economica**, definita: a) dalla misura del canone annuo che l'offerente s'impegna a corrispondere per tutta la durata della locazione proposta, salvo che per il periodo di start up; b) dalla durata della locazione, espressa in anni;
- **offerta tecnica**, definita dalla qualità del progetto di recupero strutturale e impiantistico, con particolare riferimento: a) al piano delle manutenzioni edilizie e impiantistiche, ordinarie programmate e straordinarie di cui all'art. 38 del DPR 207/2010 (*efficacia della manutenzione finalizzata a mantenere nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico del bene regionale*); b) alla *sostenibilità ambientale* valutata in relazione: b1) alla riduzione del consumo di acqua potabile indoor; b2) al riciclo delle acque reflue; b3) alla qualità delle componenti strutturali e impiantistiche finalizzata al contenimento dei consumi energetici (*riqualificazione energetica*); b4) alla produzione di energia da fonti rinnovabili (*autosostenibilità energetica*).

7. ONERI DEL LOCATARIO

7.1. La stipula del contratto di locazione avverrà sulla scorta dello schema approvato con l'Atto dirigenziale di assegnazione della locazione, previa verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario provvisorio.

7.2. In caso di rinuncia o qualora il locatario designato non dovesse presentarsi nel giorno fissato dalla Regione per la stipula del contratto di locazione ovvero in caso di mancato possesso e/o falsa dichiarazione dei requisiti richiesti, decadrà da ogni diritto e la Regione procederà all'incameramento della cauzione provvisoria e alla richiesta del risarcimento dell'eventuale maggior danno causato all'Amministrazione regionale. In tale evenienza la Regione si riserva la facoltà di designare, quale contraente, chi ha presentato la successiva migliore offerta in graduatoria o di attivare una nuova procedura a evidenza pubblica.

7.3. Il concessionario accetta che la locazione del compendio immobiliare avvenga **nello stato di fatto e di diritto** in cui lo stesso si trova attualmente, come verificato in occasione del sopralluogo effettuato obbligatoriamente per la partecipazione alla procedura, senza nulla a pretendere dalla Regione.

7.4. Il locatario s'impegna a realizzare gli interventi di recupero strutturale e impiantistico, a eseguire la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria, e a svolgere la gestione produttiva del

compendio immobiliare in conformità rispettivamente al progetto tecnico, al piano delle manutenzioni e al piano economico-finanziario, così come presentati in sede di offerta, a propria esclusiva cura e spese, e assumendosi ogni alea e responsabilità economica e giuridica al riguardo.

7.5. Il locatario, inoltre, già con la partecipazione alla procedura di gara s'impegna:

- a sostenere gli oneri fiscali, contributivi e di qualsiasi altra natura gravanti sull'immobile;
- ad assumere a proprio integrale ed esclusivo onere e rischio il conseguimento di ogni autorizzazione, nulla osta, permesso, licenza, concessione e certificazione occorrenti per la realizzazione degli interventi edilizi e per l'esercizio dell'attività di gestione, restando inibita al contraente la possibilità di iniziare i lavori e/o la gestione delle attività economiche, prima del loro ottenimento;
- a completare gli interventi edilizi e impiantistici di recupero del complesso immobiliare entro e non oltre due anni dalla sottoscrizione della locazione;
- a consegnare all'Amministrazione regionale l'us – built delle opere realizzate e il corredo fotografico dello stato finale in formato digitale, tutte le certificazioni e collaudi previsti per legge ai fini dell'ottenimento dell'abitabilità, nonché l'aggiornamento catastale del cespite (*i cui atti tecnici dovranno essere sottoposti preventivamente alla Regione per la relativa sottoscrizione*);
- a svolgere, a proprio rischio, profitto e responsabilità, la gestione delle attività economiche previste in sede di offerta, assumendosi ogni e qualsiasi alea al riguardo;
- a pagare il canone di locazione nella misura offerta in sede di gara, adeguata come al precedente punto 5, e con le modalità indicate nel contratto di locazione;
- a manlevare l'Amministrazione regionale rispetto a pretese vantate da terzi in relazione a danni che fossero eventualmente cagionati dall'edificio, anche ai sensi dell'art. 2051 c.c., e da ogni responsabilità derivante dalla sua gestione per effetto della locazione;
- a esonerare l'amministrazione regionale da ogni e qualsiasi responsabilità per danni che possono derivare a persone, animali e cose in dipendenza della locazione;
- a esercitare la facoltà d'uso e di godimento dell'Immobile per tutta la durata della concessione in conformità alle destinazioni d'uso urbanistico/edilizie del compendio immobiliare e nel rispetto delle prescrizioni di cui al contratto di locazione;
- ad avvalersi per la progettazione degli interventi costruttivi e manutentivi di idonei professionisti, regolarmente iscritti ai rispettivi Albi professionali;
- ad avvalersi per la realizzazione dei lavori di imprese esecutrici in possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia di contratti di lavori pubblici.

7.6. Al termine della locazione, le migliorie e le addizioni eseguite dal locatario resteranno acquisite alla Regione Puglia senza obbligo di corrispettivo alcuno, in espressa deroga agli artt. 1592 e 1593 c.c.,

conseguentemente, il locatario non potrà vantare alcuna pretesa nei confronti dell'Ente proprietario.

8. SOPRALLUOGO

8.1. Il sopralluogo presso il compendio immobiliare è obbligatorio, **pena l'esclusione dalla gara.**

8.2. Il sopralluogo potrà essere effettuato entro e non oltre il ventesimo giorno precedente la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, previa richiesta da inoltrare al Responsabile del procedimento, che assicurerà la presenza di funzionario regionale.

8.3. Il sopralluogo dovrà essere eseguito dal legale rappresentante/mandatario o da incaricato munito di delega.

8.4. Al termine del sopralluogo sarà rilasciato il certificato attestante l'avvenuta constatazione dei luoghi, che dovrà essere, **a pena di esclusione**, allegato alla domanda di partecipazione da presentarsi in sede di offerta.

8.5. Con l'effettuazione del sopralluogo l'operatore nulla potrà eccepire circa la non conoscenza dello stato dei luoghi.

9. SOGGETTI E REQUISITI PER L'AMMISSIONE

9.1. Soggetti ammessi

Possono partecipare alla presente procedura tutti gli operatori economici (persone fisiche, imprese individuali, società commerciali, società cooperative, consorzi, associazioni riconosciute e fondazioni che svolgono, senza fini di lucro, attività economiche), nonché, in analogia al disposto di cui all'art. 34 comma 1 lettere d) ed e) del D.lgs. n. 163/2006, i raggruppamenti temporanei di impresa, costituiti o costituendi, e i soggetti che abbiano stipulato il contratto di Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE).

Non è consentito a un medesimo soggetto di partecipare alla gara presentando più domande di ammissione come singolo e/o come concorrente in una delle forme associative di cui sopra, ovvero di avere rapporti di controllo e collegamento formale o sostanziale con altri operatori che partecipano alla gara singolarmente o nelle forme associative sopra elencate, **a pena di esclusione** di tutte le diverse domande presentate.

I consorzi stabili sono tenuti a indicare per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara; in caso di violazione sono esclusi sia il ~~consorzio~~ che il consorziato.

In analogia a quanto disposto dall'art. 37 del D.lgs. n. 163/2006 e salvo quanto disposto dai commi 18 e 19 del medesimo, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Nel corso della durata della concessione è ammesso il recesso di uno o più operatori dal raggruppamento temporaneo, dal consorzio ordinario e dal GEIE a condizione che gli operatori che sono risultati aggiudicatari mantengano una partecipazione non inferiore al 50% della quota di partecipazione al RTI/Consorzio/GEIE indicata in sede di gara.

9.2. Requisiti generali

Per partecipare alla procedura di gara i soggetti interessati, **a pena di esclusione**, dovranno dichiarare, in conformità alle disposizioni di cui al DPR 445/2000, di non trovarsi in alcuna delle circostanze ostative di cui all'articolo 38 del D.lgs. n.163/2006, richiamato per analogia, e di non aver riportato condanna per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 bis, ter e quater codice penale, dai quali consegue l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Tali condizioni devono permanere per tutto lo svolgimento della procedura di gara e fino alla sottoscrizione del contratto di locazione.

Per i concorrenti non stabiliti in Italia si applicano per analogia i commi 4 e 5 dell'art. 38 del D.lgs. n. 163/2006.

Il concorrente dovrà inoltre fornire le informazioni utili ai fini dell'acquisizione d'ufficio del DURC e della certificazione antimafia.

9.3. Requisiti speciali – capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa

Per partecipare alla procedura di gara i soggetti interessati, **a pena di esclusione**, dovranno:

- a) aver conseguito, dell'ultimo triennio (2011 – 2013), un fatturato medio annuo, in settori di attività simili a quello previsto per la gestione economica da esercitarsi nel compendio immobiliare di cui al presente Avviso, pari ad almeno €. 1.000.000,00 (euro un milione/00);
- b) avere un'esperienza significativa ultratriennale in settori di attività simili a quello specifico oggetto della gestione da esercitarsi nel compendio immobiliare di cui al presente Avviso, comprovata da un elenco delle principali attività utilmente svolte dal concorrente in tale periodo. L'elenco dovrà essere espresso attraverso una scheda riportante una sintetica descrizione delle iniziative svolte, la localizzazione e il fatturato medio annuo;
- c) essere in possesso di idonee referenze bancarie rilasciate da almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. n. 385/1993, attestanti la capacità economica e finanziaria per far fronte a un investimento minimo di € 10.000.000,00 (euro diecimilioni/00) da destinare

all'attuazione dell'attività di cui al presente Avviso.

I requisiti di cui lettere a) e b) sono attestati dal Legale Rappresentante con dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, mentre le referenze bancarie sono esibite in originale o copia autentica.

10. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

10.1. Il plico contenente i documenti indicati al successivo paragrafo 13 dovrà pervenire, **a pena di esclusione**, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, **ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12 DEL GIORNO** -----, alla **Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio – via Gentile 52 – 70126 Bari**.

10.2. Il suddetto plico dovrà essere inviato mediante servizio postale, per mezzo di raccomandata con a/r, o mediante corrieri privati o agenzie di recapito autorizzati, ovvero consegnato a mano da un incaricato dal concorrente. Ai fini dell'accertamento del rispetto dei termini di presentazione farà fede unicamente l'indicazione dell'ora e della data di arrivo apposte sul plico dal Protocollo del Servizio Demanio e Patrimonio. Soltanto nel caso di consegna a mano verrà rilasciata apposita ricevuta con l'indicazione dell'ora e della data di consegna.

10.3. Il plico dovrà recare esternamente la denominazione del concorrente, l'indirizzo, la posta elettronica certificata cui inviare la corrispondenza relativa alla presente procedura e la seguente dicitura: **NON APRIRE – PROCEDURA PER L’AFFIDAMENTO IN LOCAZIONE DI VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO IMMOBILIARE “CENTRO PILOTA PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEL TURISMO IN PUGLIA”, SITO IN VIESTE (FG), ALLA LOCALITÀ “BAIA DEI CAMPI”, SCADENZA -----.**

L'Ufficio di protocollo del Servizio Demanio e Patrimonio è accessibile ai seguenti orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00; il martedì e il giovedì anche dalle ore 15:00 alle ore 17:00.

10.4. L'invio dei plichi avverrà comunque a esclusivo rischio e pericolo del mittente ove per qualsiasi motivo non dovesse giungere in tempo utile. In caso di buste inviate successivamente dallo stesso concorrente purché entro il termine di scadenza (giorno ed ora indicati) sarà preso in considerazione esclusivamente l'ultimo plico fatto pervenire in ordine di tempo. Oltre il termine sopraindicato non sarà valida alcuna altra offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva di offerta precedente ancorché spedita in data anteriore al termine sopra indicato.

Le offerte dichiarate “fuori termine” non saranno ammesse alla gara e con la comunicazione di non ammissione si procederà alla restituzione del plico.

10.5. La documentazione dovrà essere redatta o comunque tradotta in lingua italiana. Allo stesso modo

anche la domanda di partecipazione e le dichiarazioni dovranno essere redatte in lingua italiana e debitamente sottoscritte con firma leggibile, dal rappresentante legale o dal titolare in caso di concorrente singolo o dal rappresentante legale del soggetto mandatario, in caso di RTI o Consorzi costituiti, ovvero dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in RTI o Consorzio ordinario di concorrenti o Società o altro soggetto giuridico, successivamente all'aggiudicazione.

11. INDIVIDUAZIONE DEL CONCESSIONARIO

11.1 Nella seduta pubblica del giorno _____ alle ore 10:00 presso la Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio - via Gentile n. 52 - Bari, un'apposita Commissione giudicatrice, nominata dalla Regione e composta da un numero dispari di componenti, procederà all'apertura dei plichi presentati dai concorrenti, all'esame e alla verifica della correttezza formale e dei requisiti per l'ammissione alla gara dei partecipanti (con apertura della busta "Documentazione amministrativa") e, per i soli concorrenti per i quali sia stata riscontrata la correttezza formale e verificata la sussistenza dei requisiti di partecipazione alla gara, all'apertura delle buste delle offerte tecniche, al solo fine di procedere alla verifica della presenza dei documenti prodotti.

Alle sedute pubbliche potrà essere presente un rappresentante per ciascun concorrente, munito di delega.

11.2. In seguito, la Commissione giudicatrice, nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, in seduta riservata, valuterà le offerte tecniche e assegnerà ai singoli concorrenti il punteggio secondo i criteri previsti nel presente Avviso.

11.3. In successiva seduta pubblica saranno resi noti i punteggi assegnati alle offerte tecniche, si procederà all'apertura delle offerte economiche dei soggetti ammessi, si assegneranno i punteggi per l'offerta economica, si stilerà la graduatoria delle offerte e si dichiarerà l'aggiudicazione provvisoria.

Con avviso sui siti web www.regione.puglia.it e www.empulia.it, nelle rispettive sezioni "bandi di gara" e sul sito del Servizio Demanio e Patrimonio (_____) si comunicherà la data di convocazione delle sedute pubbliche di gara. Tale metodo di comunicazione sarà adottato anche nel caso di nuova aggiudicazione a seguito di decadenza o annullamento della precedente.

12 CAUZIONE PROVVISORIA

Contestualmente alla presentazione dell'offerta, a **pena di esclusione**, il concorrente dovrà prestare una cauzione provvisoria pari a €. 50.000,00 (euro cinquantamila/00) per mezzo di polizza fideiussoria bancaria o polizza assicurativa, rilasciata da primario istituto di credito o assicurativo in possesso dei

requisiti previsti dalla legge in materia, con validità non inferiore a 180 giorni decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta. Non trovando applicazione alla presente procedura il D.lgs n. 163/2006, non è ammessa alcuna riduzione della cauzione, nemmeno per l'ipotesi in cui il concorrente sia in possesso della certificazione di qualità.

Qualora la procedura dovesse avere durata superiore a 180 giorni sarà richiesta ai concorrenti un'appendice di proroga della validità del deposito cauzionale provvisorio. La mancata presentazione comporterà l'esclusione dalla procedura di gara.

La fideiussione bancaria e la polizza assicurativa dovranno prevedere espressamente, **pena l'esclusione**, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'espressa rinuncia dei diritti e delle tutele di cui all'art. 1957 del codice civile, l'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Regione, l'impegno al rilascio della cauzione definitiva nel caso il concorrente risultasse aggiudicatario della locazione ed essere sottoscritta dal garante con firma autentica.

La cauzione provvisoria è posta a garanzia della corretta partecipazione alla gara e garantisce la Regione sia per la mancata o ritardata sottoscrizione della locazione per fatto dell'aggiudicatario. Essa è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto di locazione.

Ai non aggiudicatari la cauzione sarà restituita entro 30 giorni dalla data di stipula del contratto di locazione.

13. OFFERTA - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

13.1. Il concorrente deve presentare, nei termini e con le modalità così come precisati al precedente paragrafo 10, un unico plico che dovrà contenere numero tre buste sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura:

- **BUSTA N.1** – all'esterno deve riportare la dicitura "**DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**" e il nome del concorrente, e, **a pena di esclusione**, contenere al suo interno: a) la domanda di partecipazione sottoscritta, in conformità alle disposizioni di cui al DPR 445/2000, dal Legale Rappresentante o dal Legale Rappresentante di ciascuno dei componenti il raggruppamento, nella quale specificare la forma di partecipazione, le principali attività da svolgere con l'uso del compendio immobiliare, l'indirizzo di posta elettronica certificata cui ricevere le comunicazioni ai sensi della Legge 241/90; b) le dichiarazioni del possesso dei requisiti generali; c) le informazioni utili ai fini dell'acquisizione d'ufficio del DURC e della certificazione antimafia; d) le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti speciali - capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, e le referenze bancarie; e) la cauzione provvisoria; f) il certificato attestante l'avvenuta constatazione dei luoghi.

BUSTA N. 2 – all'esterno deve riportare la dicitura "**OFFERTA TECNICA**" e il nome del

concorrente, e, **a pena di esclusione**, contenere al suo interno: a) il progetto tecnico, con approfondimento a livello non meno dello studio di fattibilità di cui al DPR 207/2010, relativo agli interventi che l'offerente intende realizzare in caso di aggiudicazione; b) il piano delle manutenzioni ordinarie, programmate e straordinarie che saranno effettuate per tutta la durata della locazione, *finalizzate a mantenere nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico del bene regionale*, con l'indicazione dell'ammontare degli investimenti complessivamente previsti.

Dal progetto tecnico devono risultare distintamente descritti i seguenti aspetti: a) gli usi previsti per il compendio immobiliare oggetto della locazione; b) i lavori di recupero strutturale e impiantistico; rispetto a questi ultimi, con particolare riferimento agli elementi progettuali qualificanti o innovativi che verranno posti in essere dal punto di vista tecnologico: **b1) per il risparmio idrico e riciclo delle acque reflue; b2) per il risparmio energetico; b3) per la produzione di energia da fonti rinnovabili**; c) il crono programma riportante la tempistica per la progettazione, per l'esecuzione dei lavori, nonché per l'effettivo avvio delle attività di gestione; d) la stima sommaria degli interventi di recupero.

Tutti i documenti che costituiscono l'OFFERTA TECNICA dovranno essere forniti su supporto cartaceo e digitale. In caso di discordanza tra la documentazione digitale e quella cartacea farà fede esclusivamente quest'ultima.

L'offerta tecnica, **a pena di esclusione**, deve essere firmata da un progettista iscritto all'albo professionale e sottoscritta dal Legale Rappresentante o dal Legale Rappresentante di ciascuno dei componenti il raggruppamento.

E' vietato, **a pena di esclusione**, inserire nei documenti che compongono l'offerta tecnica qualsiasi riferimento diretto o indiretto all'offerta economica presentata, che sarà aperta e valutata in seduta pubblica. Non dovranno pertanto essere indicati nell'offerta tecnica né la durata della concessione né l'importo del canone.

- **BUSTA N. 3** – all'esterno deve riportare la dicitura "**OFFERTA ECONOMICA**" e il nome del concorrente, e, **a pena di esclusione**, contenere separatamente al suo interno: a) l'ammontare del canone di locazione annuale offerto, in cifre e lettere; b) la durata della locazione, in cifre e lettere; c) il piano economico – finanziario di copertura degli investimenti previsti, asseverato da parte di primario istituto di credito.

In caso di discordanza tra i dati in cifre e in lettere sarà considerata valida l'offerta espressa in lettere.

Tutti i documenti dell'offerta economica non devono contenere riserve e/o condizioni alcuna e devono essere sottoscritti, a pena di esclusione, dal Legale Rappresentante o dal ~~Legale~~

Rappresentante di ciascuno dei componenti il raggruppamento.

13.2. E' consentito agli offerenti di svincolarsi dalla propria offerta dopo 180 giorni dalla presentazione della stessa in caso di mancata aggiudicazione entro detto termine.

14. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

La Commissione giudicatrice potrà assegnare alle offerte fino a un massimo di 100 punti, così distinti:

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PESI	SUBPESI
1. elementi qualitativi	60	
1.1. riqualificazione edilizia proposta		10
1.2. grado di autosufficienza energetica per energia prodotta da fonti rinnovabili		10
1.3. soluzioni impiantistiche per il risparmio dei consumi di acqua potabile indoor e per il riciclo delle acque reflue		10
1.4. soluzioni impiantistiche per il risparmio dei consumi energetici		10
1.5. manutenzione edilizia e impiantistica ordinaria, programmata e straordinaria		20
2. elementi quantitativi	40	
2.1. durata della concessione		10
2.2. canone annuo offerto		30

Per la valutazione degli elementi qualitativi, il punteggio conseguito dai concorrenti è dato dalla sommatoria dei punteggi attribuiti da ciascun Commissario.

Ciascun Commissario potrà attribuire un punteggio ottenuto dividendo il punteggio massimo previsto per l'elemento in valutazione per il numero dei Commissari e al punteggio così ottenuto, applicando la percentuale corrispondente al giudizio espresso dal Commissario, come da tabella sottostante:

VALUTAZIONE	% da applicare al punteggio massimo spettante a ogni commissario
Totalmente inadeguato	0%
Insufficiente	30%
Sufficiente	60%
Discreto	70%
Buono	80%
Ottimo	100%

Quanto alla **durata della concessione**, sarà attribuito il punteggio massimo di 10 (dieci) punti all'offerta contenente la minor durata rispetto al massimo di anni 30. Alle altre offerte il punteggio sarà attribuito con criteri di proporzionalità sulla base della seguente formula matematica:

$$P_i = D_{\min} \times p / D_i;$$

dove:

P_i = punteggio attribuibile all'offerta (i);

D_{\min} = minore durata offerta;

p = punteggio massimo attribuibile (subpeso 10 punti);

D_i = durata offerta (i).

Quanto al **canone annuo offerto**, non inferiore a quello base di €. 200.000,00, sarà attribuito il punteggio massimo di 20 (venti) punti all'offerta contenente il canone di importo più elevato, mentre alle altre offerte verranno attribuiti punteggi con criteri di proporzionalità.

Il punteggio sarà assegnato sulla base della seguente formula matematica:

$$P_i = C_i \times p / C_{\max}$$

Dove:

P_i = punteggio attribuibile all'offerta (i);

C_i = importo del canone dell'offerta (i);

p = punteggio massimo attribuibile (subpeso 20);

C_{\max} = importo canone più elevato offerto.

15. AGGIUDICAZIONE

15.1. L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata a favore del concorrente ammesso che otterrà il punteggio complessivo più elevato.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta adeguata; a tal fine sarà considerata adeguata la proposta che otterrà un punteggio complessivo relativamente agli elementi qualitativi non inferiore al valore soglia di 25 (venticinque) e un punteggio complessivo relativamente agli elementi quantitativi non inferiore al valore soglia di punti 15 (quindici).

15.2. In seduta pubblica, saranno resi noti i punteggi attribuiti alle OFFERTE TECNICHE e si procederà all'apertura delle buste contenenti l'OFFERTA ECONOMICA e all'attribuzione dei relativi punteggi.

Si procederà poi alla redazione della graduatoria sommando per ciascun concorrente il punteggio conseguito per l'offerta tecnica e per l'offerta economica, risultando aggiudicatario provvisorio il concorrente che avrà conseguito il punteggio più alto.

15.3. In caso di parità di punteggio tra due o più concorrenti, si aggiudicherà al concorrente che ha

totalizzato un punteggio più alto per l'OFFERTA TECNICA: in caso di ulteriore parità di punteggio si procederà al sorteggio in seduta pubblica.

15.4. Redatta la graduatoria finale e proclamata l'aggiudicazione provvisoria, il Presidente della Commissione giudicatrice trasmette tutti gli atti di gara al Responsabile del procedimento.

15.5. L'aggiudicazione definitiva resta subordinata alla verifica di attendibilità del piano economico-finanziario e del possesso dei requisiti prescritti e dichiarati dal concorrente. L'aggiudicazione definitiva avverrà con separato atto amministrativo, entro 30 (trenta) giorni dalla effettuazione delle suddette verifiche.

15.6. Il contratto di locazione sarà stipulato entro 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque non prima di 35 (trentacinque) giorni dall'invio della comunicazione ai concorrenti del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

15.7. La mancata sottoscrizione da parte dell'aggiudicatario definitivo del contratto di locazione determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento del deposito cauzionale provvisorio a titolo di penale per danni precontrattuali, fatto salvo in ogni caso il maggior danno.

15.8. Fino alla stipula del contratto di locazione, l'Amministrazione si riserva di non procedere all'aggiudicazione per motivate ragioni di interesse pubblico.

15.9. Sono a carico del concessionario le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione compresi quelli tributari.

15.10. Qualsiasi documentazione presentata dai partecipanti, fatta eccezione per i documenti costituenti il deposito cauzionale, non sarà restituita e s'intenderà acquisita agli atti dalla Regione Puglia senza che i concorrenti possano avanzare pretese di risarcimenti, indennizzi o rimborsi di qualsiasi specie e genere.

16. CAUZIONE DEFINITIVA

16.1 Contestualmente alla stipula dell'atto, il locatario è tenuto a prestare a garanzia di tutti gli oneri derivanti dalla locazione, ivi compresi la corretta esecuzione degli interventi e il pagamento del canone, una cauzione definitiva costituita da due polizze così determinate:

1) fino alla conclusione dell'intervento di recupero e ristrutturazione del Complesso, nella misura del

20% dell'ammontare degli investimenti previsti per l'esecuzione degli interventi, come risultanti dal piano economico finanziario/progetto di recupero, sommato al valore dei canoni dovuti per il periodo di riferimento;

2) per il periodo successivo, fino alla scadenza del contratto di locazione, nella misura del 20% dell'importo degli investimenti previsti per la manutenzione del complesso immobiliare, come risultano dal piano economico finanziario/piano delle manutenzioni, sommato all'importo del canone offerto moltiplicato per la durata residuale della locazione, con possibilità di progressivo svincolo nel corso degli anni in funzione della progressiva riduzione dei costi di manutenzione e dei canoni già corrisposti.

16.2. Tale cauzione potrà essere costituita per mezzo di fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da primario istituto di credito o assicurativo in possesso dei requisiti previsti dalla legge in materia, e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 c.c., la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, c.c., la sua operatività entro 15 giorni, su semplice richiesta scritta della Regione.

16.3. L'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Regione, senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto del locatario di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

16.4. La garanzia fideiussoria deva essere tempestivamente reintegrata qualora, in corso d'opera, essa sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Regione concedente.

16.5. In caso di risoluzione del contratto di locazione disposta in danno del locatario, prima del completamento dell'intervento, la Regione ha diritto di avvalersi della cauzione definitiva per le maggiori spese sostenute per il completamento dei lavori, nonché per eventuali ulteriori danni conseguenti.

17. POLIZZE ASSICURATIVE

17.1 Il locatario è obbligato a sottoscrivere, a proprie spese, e a trasmettere alla Regione, adeguata polizza assicurativa con primaria compagnia a copertura, durante l'esecuzione degli interventi di recupero, di ogni rischio da responsabilità civile nei confronti dei propri dipendenti e dei terzi, nonché del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori.

17.2. Tale polizza assicurativa deve essere stipulata: a) per un massimale pari all'importo degli

investimenti del progetto di recupero, esclusi gli oneri di sicurezza, **per rischi di esecuzione**; e b) per un importo pari al 5% dell'importo degli investimenti del progetto di recupero, in analogia all'art.125, comma 2 D.P.R. 207/2010, **per la responsabilità civile** per danni causati a terzi (persone, animali e cose) nel corso dell'esecuzione dei lavori.

Con riferimento al punto a) la polizza deve coprire tra l'altro i rischi d'incendio, scoppio, furto, danneggiamento vandalico e dell'azione di eventi atmosferici per persone, manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisorie di cantiere; con riferimento al punto b) la polizza deve specificamente prevedere l'indicazione che tra le "persone" s'intendono compresi i rappresentanti della Regione autorizzati all'accesso al cantiere.

17.3. La polizza di cui al presente articolo deve recare espressamente il vincolo a favore della Regione e deve contenere la previsione del pagamento in favore della stessa anche in pendenza dell'accertamento della responsabilità su semplice richiesta senza la necessità di ulteriori atti autorizzativi.

17.4. Il locatario è obbligato a trasmettere alla Regione copia della polizza di cui al presente articolo almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori.

17.5. La copertura assicurativa decorre dalla data di inizio dei lavori e cessa alla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.

17.6. La polizza assicurativa prestata dal locatario copre anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici.

17.7. Il locatario è altresì obbligato a sostituire, entro 10 (dieci) giorni dalla ultimazione dei lavori, la predetta polizza assicurativa di cui al precedente punto 17.1. con altra analoga a copertura, per tutta la restante durata della concessione, dei rischi per responsabilità civile verso terzi, nonché dei rischi di perimento totale o parziale, compreso scoppi, fulmini, atti vandalici e incendi, degli immobili, degli impianti e di ogni altra pertinenza.

Il massimale della polizza non deve essere inferiore al valore dell'immobile recuperato, che sarà determinato dal Servizio Demanio e Patrimonio.

18. SPESE

Tutte le spese contrattuali, inerenti e conseguenti l'atto di locazione, di registrazione e bollo, sono interamente a carico del locatario.

19. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo. n.196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali il Servizio Demanio e Patrimonio, quale titolare del trattamento dei dati forniti in risposta al presente Avviso, informa che tali dati verranno utilizzati ai fini della partecipazione alla gara e che verranno trattati con sistemi elettronici e manuali e, comunque, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Con l'invio e la sottoscrizione della domanda di partecipazione, i concorrenti esprimono pertanto il loro consenso al predetto trattamento.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Costanza Moreo, dirigente a.i. dell'Ufficio Patrimonio e Archivi del Servizio Demanio e Patrimonio – tel. 0805404043 – Casella di posta elettronica certificata: patrimonioarchivi.bari@pec.rupar.puglia.it - e-mail: c.moreo@regione.puglia.it.

21. ALTRE INFORMAZIONI

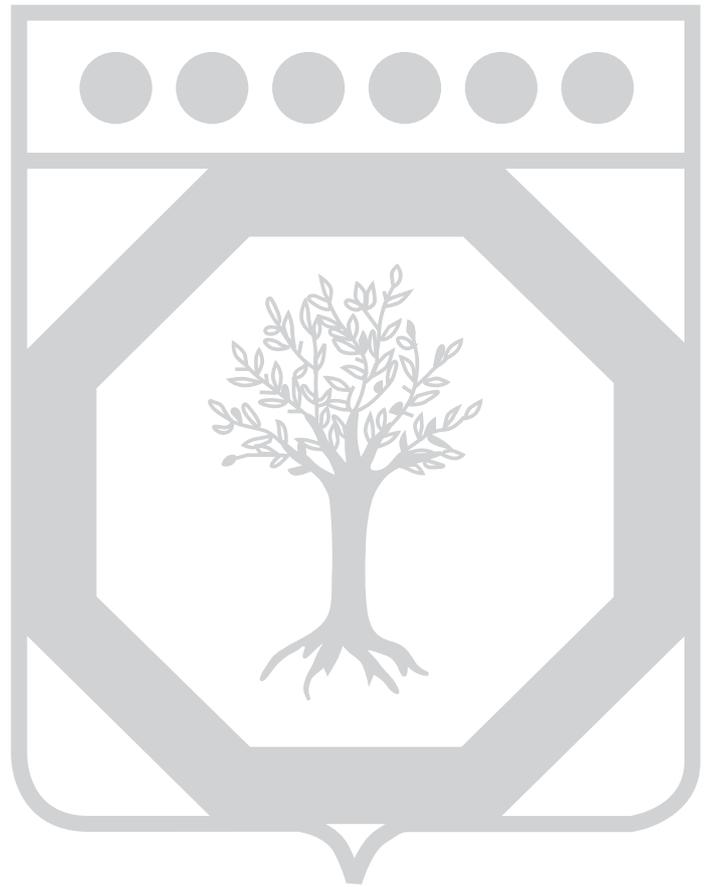
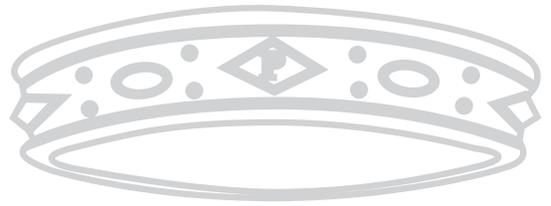
21.1. Eventuali chiarimenti circa la procedura e gli atti di gara potranno essere richiesti inviando il quesito tramite e-mail all'indirizzo c.moreo@regione.puglia.it, indicando in oggetto "Avviso di gara Baia Campi", entro e non oltre il quindicesimo giorno precedente la scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute oltre il termine stabilito.

Il Servizio pubblicherà, in forma anonima, le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni in merito alla procedura, sui siti www.regione.puglia.it e www.empulia.it, alle rispettive sezioni "Bandi di gara", entro il settimo giorno precedente la scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

21.2. Contro l'Avviso pubblico di gara è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia – Bari - entro 30 giorni dalla sua pubblicazione.

Bari _____



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza